IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 39 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733253, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 84, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste".

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1999

Ingorgo elettorale, Scalfaro nega incontri segreti. La questione si decide domani a Palazzo Chigi

Vertice D'Alema-Berlusconi

Presidente del Consiglio nella bufera per il duetto con Morandi

Molto criticata la decisione di partecipare all'ultima puntata televisiva di «C'era un ragazzo». Caustico Lerner. Bordate pesanti dal Polo: «Comparsata»

ROMA Ma quale incontro segreto. Scalfaro replica indignato ai giornali secondo cu il Capo dello Stato avrebbe consultato un pool di costituzionalisti per organizzare le sue dimissioni. La stampa dovrebbe avere un briciolo di serietà, accusa il Presidente. E Scalfaro smentisce il consulto, ma non l'intenzione di lasciare il Quirinale qualche settimana prima della scadenza del suo mandato. A patto naturalmente che serva a qualcosa. E questo dipenderà soprattutto dall'incontro di domani D'Alema-Berlusconi a Palazzo Chigi. Se Berlusconi offrirà a D'Alema la disponibilità a dialogare sulla proposta di legge elettorale avanzata dal governo, la data del referendum potrebbe slittare a maggio. Il 9, o il 16.

A questo punto però si porrà il problema di non far coincidere il voto per il referendum con quello per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Ecco perchè Scalfaro potrebbe decidere di dimettersi un mese prima, verso fine di marzo.

Intanto scoppia la polemica sull'annunciata partecipazione di D'Alema a «C'era un ragazzo», il varietà di maggior successo dell'anno che giovedì chiuderà i battenti con una puntata con il meglio della fortunata serie tv e un duetto Morandi-D'Alema, registrato venerdì scorso, durante il quale il premier ha sussurrato le parole della sigla ed è passato dal lei al tu con l'immarcescibile ospite.

Gli animi politici sono in fibrillazione dopo il caustico corsivo di Gad Lerner apparso su "Repubblica". La comparsata da premier nello show più visto dell'anno non l'aveva osata neppure Berlusconi, si osserva. E dal Polo arrivano le bordate più pesanti alla partecipazione di D'Alema.

● A pagina 2

In procinto di essere licenziato dall'Atletico, si è dimesso

Sacchi, fine di un mito: lascia Madrid e il calcio

MADRID Arrigo Sacchi si è dimesso dall'Atletico Madrid e ha deciso di lasciare per sempre il calcio. Il tecnico romagnolo così ha anticipato le comunicazioni ufficiali dell'Atletico Madrid, che aveva deciso domenica di chiudere il rapporto di lavoro con lui. Dimettendosi, Sacchi ha rinunciato ad un indennizzo per rescissione di contratto in caso di licenziamento che si aggira sui dieci miliardi. Il direttore sportivo della società madrilena gli ha dato atto che «pochi si sarebebro comportati come lui in materia economica» e lo ha definito «una grandissima persona». «Mi dispiace per le dimissioni di Sacchi, ma soprattutto mi dispiace che smetta di allenare, perchè è uno di quelli che, in Italia, hanno dato di più al calcio» ha detto l'ex tecnico della Juventus Lippi. «Non è riuscito a farsi capire» ha commentato invece Zeman», Matarrese, da sempre grande mentore di Sacchi, rivela poi che Berlusconi voleva nominarlo ministro dello Sport.

● In Sport

Lo schema innanzi tutto: lunga storia di successi e «flop»

Tanto amato ma altrettanto odiato, prima osannato e poi criticato. Pochi allenatori nella storia del nostro football hanno saputo dividere la critica e l'opinione pubblica come è successo con Arrigo Sacchi.

Il tecnico nato a Fusignano l'11 aprile 1940 ha scritto pagine straordinarie con il Milan del trio olandese Van Basten-Rijkaard-Gullit, giocando un calcio scintillante alla fine degli anni '80, ma lo stesso non gli è poi riuscito alla guida della Nazionale, malgrando i tanti proclami della vigilia e il secondo posto conquistato a Usa '94. Ma è stata soprattutto la sua concezione del calcio a creare discussioni e polemiche infinite: il suo prediligere il rispetto degli schemi alle iniziative dei singoli, il suo anteporre le esigenze del modulo agli interessi della fantasia ne hanno fatto un tecnico che si è spesso scontrato con i giocatori più ricchi di talento e di personalità. Sacchi è stato in tutto e per tutto un' integralista. Ha vinto tantissimo, ma ha anche diviso tantissimo.

Calciatore modestissimo, Arrigo Sacchi aveva iniziato vent'anni fa allenando le giovanili del Cesena; dopo un' esperienza al Rimini in C1 nella stagione 1982/83, ha diretto per una stagione la Primavera della Fiorentina, prima di tornare nella sua Romagna per altri due anni. La svolta della carriera è stato il passaggio al Parma nell'estate dell'85. Alla guida degli emiliani il giovane tecnico conquistò una brillante promozione in serie B e l'anno dopo sfiorò addirittura la clamorosa salita in A. Del suo football spettacolo, fatto di zona, pressing e gran velocità, si invaghì Berlusconi, da poco divenuto proprietario del Milan. I rossoneri furono sconfitti in Coppa Italia dal Parma di Sacchi nell'autunno dell'86. Dopo una deludente stagione con Nils Liedholm sulla panchina, il Cavaliere decise per il grande ribaltone l'anno successivo e, nonostante lo scetticismo di molti, affidò la panchina del Milan al debuttante tecnico romagnolo. E fu subito scudetto, con la squadra rossonera capace di incantare tutti con un gioco moderno, dinamico e spettacolare. Nel 1989 arrivò poi lo straordinario successo in Coppa dei Campioni. E pochi mesi dopo sarebbe giunto il trionfo anche nella Coppa Intercontinentale. Vincitore in Italia, in Europa e nel mondo. In quel momento Sacchi raggiunse l'apice, per tutti era il numero uno in assoluto.

Ma poi arrivarono gli screzi con i leader del Milan, che iniziavano a mal soportare i suoi metodi da «sergente di ferro». E così nella primavera del 1991 si consumò la grande rottura. Tra Sacchi e Van Basten, Berlusconi scelse il secondo e il tecnico di Fusignano abbandonò la squadra rossonera. La sua inattività durò soltanto pochi mesi. A ottobre il presidente della Figc Matarrese chiamò Sacchi alla guida della nazionale per «vincere e fare spettacolo». In realtà di calcio spettacolo se ne vide poco nei cinque anni della gestione dell'Arrigo. Ci fu il secondo posto ai Mondiali americani del '94, ma quel risultato portò dietro di sè più polemiche che consensi. Mentre le sue liti con Vialli, Mancini, Roby Baggio e compagnia fecero infiammare l'opinione pubblica e gli valsero l'appellativo di «mangiacampioni». Dopo un deludente Europeo nell' estate del '96, pur dilaniato da critiche feroci, Sacchi restò al suo posto, salvo poi dimettersi per tornare al capezzale del Milan, finito in crisi sotto la gestione dell'uruguayano Tabarez. La sua seconda volta in rossonero fu un autentico disastro (il Milan chiuse all'undicesimo posto). Sacchi decise così per un anno di pausa, prima di accettare l'estate scorsa le offerte di Gil. Ma la sua avventura alla guida dell' Atletico è durata sette mesi, durante i quali si è consumato il divorzio con Vieri, la rottura con Julinho e una serie di risultati poco brillanti. Da ieri Sacchi è a tutti gli effetti un ex del calcio.

Massimo De Marzi

Sembra essere stato composto lo scontro tra i ministeri del Tesoro e dell'Industria. Ciampi: «Rispetteremo la scadenza (venerdì) prefissata»

Centrali Enel: c'è intesa sulla privatizzazione

ROMA Il governo «sta lavorando per presentare come previsto entro la scadenza del 19 febbraio il decreto delegato che sarà fatto secondo il calendario stabilito in sede parlamentare». La conferma dei tempi per il decreto sul riassetto del mercato elettrico e l'Enel viene dallo stesso ministro del Tesoro.

Potrebbe alloro sciogliersi con la decisione di affidare la questione ad un successivo provvedimento uno dei nodi più complicati del riassetto del settore elettrico e dell'Enel, quello della cessione delle centrali per rispettare i tetti stabiliti dall'Antistrust.

Nel decreto di riassetto, il Governo potrebbe infatti decidere di rimandare a un successivo provvedimento della presidenza del Consiglio le modalità di dismissione di impianti per 15 mila megawatt: una soluzione che consentirebbe di procedere al varo della riforma del mercato superando le divisioni che sembrano siano emerse tra il ministero dell' Industria e quello del Tesoro.

Bersani avrebbe infatti proposto la cessione diretta da parte dell'Enel degli impianti, mentre da Via XX Settembre, quartiere generale dell'azionista della società elettrica, l'orientamento è di trasferire gli impianti da dismettere in una o più società ad hoc di proprietà del Tesoro, da collocare sul mercato.

● A pagina 8

Uno degli imputati del sequestro Soffiantini detenuto in Australia

Sydney: Farina estradabile Ma la difesa non si arrende

CARNEVALE

Brasile, ricchezza scacciacrisi

RIO DE JANEIRO La follia carnevalesca di quest'anno in Brasile, sull'onda di investimenti miliardari, ha voltato le spalle alla tristezza della crisi economica. Non si era mai visto un Carnevale così ricco. Per la festa finale gli organizzatori hanno speso in media il 15% in più rispetto all'anno scorso. E, naturalmente, non mancano le belle ragazze, come testimonia la foto.

SYDNEY Giovanni Farina, ricercato in Italia per vari sequestri tra cui quello dell' imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, è stato dichiarato soggetto estradabile dalla Central Local Court di Sydney.

I magistrati locali hanno respinto le obiezioni del legale australiano di Farina che ha messo in evidenza una serie di discrepanze, per lo più di date, nella documentazione allegata alla richiesta italiana di estradizione.

Le due parti hanno ora 14 giorni di tempo per presentare appello, in mancanza del quale il ministro della Giustizia australiano emetterà il mandato di estradizione. La difesa di Farina ha subito annunciato che presenterà appello a tutti i livelli resi possibili dalla legge, se necessario fino all'Alta corte.

Ma, «ci sono prove oggettive della partecipazione di Farina al sequestro Soffiantini» viene fatto notare negli ambienti della procura della Repubblica di Firenze.

● A pagina 5

Clamorose sorprese da una discutibile mappatura del crimine nel Far West Italia

Gorizia e Trieste capitali del delitto

Sarebbero al primo e terzo posto per omicidi, lesioni, stupri

STRAGE DI NATALE

Udine: arrestati tre croati Nell'auto 66 bombe a mano

UDINE Nel portabagagli c'era una mitraglietta Skorpion e 66 bombe a mano. I carabinieri però hanno avuto un sobbalzo quando hanno scoperto che 8 di esse erano del tipo M52: lo stesso modello che firmò la strage del 23 dicembre in cui morirono tre agenti di polizia. Ma, in realtà, è la stessa procura udinese a mostrarsi scettica di un collegamento fra le due vicende. Del resto pochi giorni fa un analogo ritrovamento era stato fatto dai carabinieri di Bergamo.

Resta però la certezza di un traffico sempre più consistente di armi e materiale bellico a cavallo con la ex Jugoslavia. I tre arresti legati al ritrovamento di questo arsenale lo dimostrano. In carcere sono finiti Oris Radolovic, di 35 anni, Serdo Tankovic, di 49, entrambi croati di Pola e Mladen Copic, di 39 anni, croato residente in Italia. A tutti è stata contestato il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di materiale bellico.

L'organizzazione straniera aveva già effettuato numerose forniture di armi ed esplosivi a gruppi della criminalità organizzata italiana a quella slava e albanese in Italia. Sei cittadini albanesi sono attualmente in stato di fermo.

● A pagina 14

ROMA Il «Far West» Italia ha diverse mappe che indicano le città a più alto rischio criminalità.

Brindisi è la città italiana in testa per scippi, furti, omicidi, rapine, violenze e per tutti quei reati che mettono quotidianamente in pericolo la sicurezza dei cittadini. Segue Reggio Calabria e, a sorpresa, al terzo posto per emergenza criminalità si trova una città del ricco Nord: Bologna. Anche Milano conferma il suo recente «destino» criminale con un undicesimo posto. Questa, almeno, la fotografia dell'Italia violenta come l'ha scattata la Lega delle autonomie nella classifica della sicurezza pubblica nelle province italiane.

L'indagine è stata redatta dalla Lega delle autonomie. In classifica generale il primato a Brindisi

Sulla base dei reati denunciati, il rapporto conferma anche che la metropoli attira la criminalità. Tutte le grandi città si trovano infatti ai primi posti per eventi malavitosi. Dopo il terzo posto di Bologna, c'è infatti il sesto di Bari, il settimo di Napoli, l'ottavo di Roma, l'undicesimo di Milano, il dodicesimo di Palermo. Ma anche Torino, Firenze e Genova non stanno meglio.

Oltre alla classifica generale della delinquenza italiana, sono state elaborate anche classifiche parziali per tipologia di crimine. E qui si registrano sorprese davvero clamorose, almeno secondo questa rilevazione. Infatti, In testa alla categoria stupri, omicidi, lesioni personali è a sorpresa asddirittura Gorizia, seguita da Potenza e Trieste.

Esterrefatte le reazioni delle autorità nei due capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia, obbiettivamente abbastanza tranquille rispetto al tormentato scenario nazionale.

● A pagina 3

Non si arresterà fino a metà marzo l'epidemia. Speranze da un nuovo vaccino

L'influenza continua a colpire

MILANO Il termometro non vuole proprio essere messo a riposo, l'epidemia d'influenza non molla e continua a tenere a letto milioni di italiani. Quest'anno saranno superati abbondantemente i previsti 7 milioni di casi e almeno fino a metà marzo non sarà scritta la parola fine.

«E' tutta colpa della virulenza dell'agente infettante particolarmente aggressivo, e di condizioni climatiche molto favorevoli», spiega il dottor Pierluigi Paggiaro del reparto di Pneumologia e fisiopatologia respiratoria del Santa Chiara di Pisa, «padre» della pillola anti-influenzale in via di sperimentazione che stando alle promesse dovrebbe stroncare le future influenze a sole ventiquattro ore dalla comparsa dei primi sintomi.

● A pagina 5

Una marea di critiche per la partecipazione al programma nazional-popolare di Raiuno

D'Alema, super ospite scomodo

I senatori di An, ma anche Paissan (Verdi) stigmatizzano l'evento

ROMA Sarebbe dovuto essere il super ospite a sorpresa o più semplicemente uno dei tanti fan dell'ex ragazzo di Monghidoro. Ma la partecipazione del presidente del Consiglio Massimo D'Alema per l'ultima puntata di «C'era un ragazzo», il varietà del giovedì di Raiuno firmato e guidato da Gianni Morandi, è parsa all'opposizione una chiara manifestazione della politica-spettacolo. Perchè in una trasmissione che raccoglie ascolti superiori ai nove milioni di spettatori si invita solo il capo della maggioranza e non anche quello dell'opposizione? Perchè si utilizza il servizio pubblico per rinverdire la popolarità un pò sbiadita del premier?

Sono queste le domande che ieri i senatori di Alleanza nazionale Franco Pontone, Riccardo De Corato e Salvatore Ragno, componenti della Commissione di vigilanza sulla Rai, hanno rivolto in una lettera al presidente di Commissione Francesco Storace e al direttore dell'ente di viale Mazzini Pierluigi Celli. Per la ferrea regola della par condicio, nel programma di Morandi dovrebbe essere prevista allora un'intervista della stessa durata a Silvio Berlusconi o a Gianfranco Fini. Anche perchè la Rai, hanno concluso i senatori, non può e non deve diventare «un ufficio di promozione e immagine del presidente del Consiglio».

Il verde Mauro Paissan, vicepresidente della Commissione di vigilanza, si è trovato d'accordo con i commissari del Polo, non tanto nella sostanza quanto nella forma. «Non sta bene che D'Alema partecipi ad uno show di grande successo - ha dichiarato Paissan - evidentemente è stato mal consigliato». Anche se poi, ha aggiunto, «non c'è nulla di male». Non si tratterebbe ovviamente di una partecipazione istituzionale, ma di una delle rare apparizioni televisive in chiave informale, la seconda da quando è stato nominato presidente del Consiglio.

I suoi consulenti d'immagine, non appena giunto a Palazzo Chigi, gli avevano procurato una comparsata nel programma per bambini «Solletico». Stavolta, però, hanno alzato il tiro, scegliendo la trasmissione più riuscita dell'anno.

Craxi partecipò a «I fatti vostri» e la sua popolarità precipitò paurosamente

Ma D'Alema deve stare molto attento ad invadere gli spazi del grande show nazional-popolare, ha scritto ieri Gad Lerner sulla pagine de «La Repubblica». La partecipazione dell'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi alla trasmissione «I fatti vostri» condotta da Fabrizio Frizzi fu un boomerang: la popolarità dell'ex segretario del Consiglio precipitò paurosamente.

Nemmeno Silvio Berlusconi, da inquilino di palazzo Chigi, osò tanto. Lo stesso presidente della Commissione di vigilanza ha affermato di essere d'accordo con lo spirito del corsivo di Lerner e di non voler intervenire perchè potrebbe apparire censorio.

I protagonisti della contestata serata tv: il cantante-conduttore Gianni Morandi e il quasi coetaneo presidente del Consiglio, Massimo D'Alema.

Gianni Morandi spiega come è nato il suo invito al premier per la serata tv

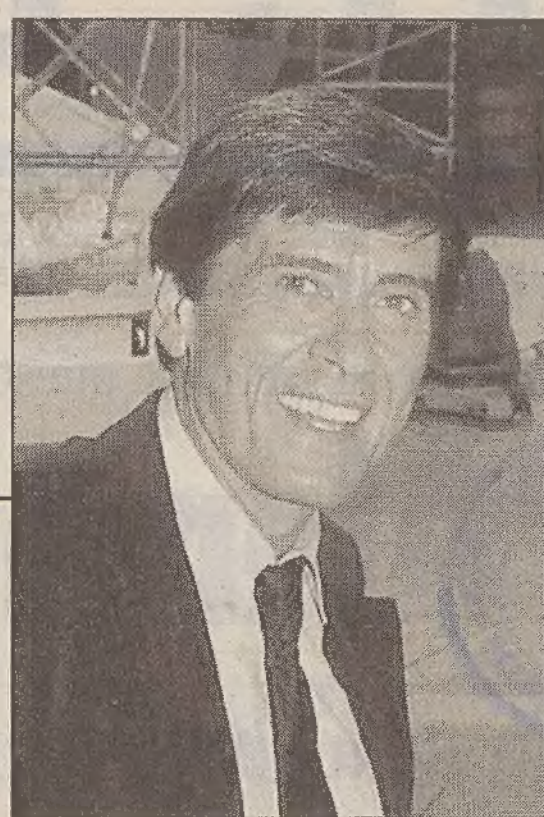
«Siamo coetanei, ci piace cantare»

ROMA «Un incontro di due persone normali che per ragioni anagrafiche hanno molte cose in comune». Gianni Morandi descrive così la partecipazione del presidente del Consiglio Massimo D'Alema alla puntata conclusiva di «C'era un ragazzo», il varietà di Raiuno che chiude giovedì alle 20.50 con un appuntamento che mescolerà i momenti salienti delle puntate già trasmesse a brani inediti. Tra questi si inserisce l'intervento di D'Alema, registrato venerdì e che ha creato un dibattito nel mondo politico tra favorevoli e contrari alla presenza di un presidente del Consiglio in uno spazio tv non istituzionale come il seguitissimo varietà che ripercorre 30 anni di storia del costume attraverso i successi di Morandi.

Morandi ha spiegato come è maturata la sua idea di invitare D'Alema: «Attraverso un comune amico gli ho fatto sapere che l'avrei voluto come ospite. E' la prima volta che un presidente del Consiglio è un mio quasi coetaneo. Siamo stati bambini e adolescenti negli stessi anni del dopoguerra, abbiamo assistito alle trasformazioni del costume e della storia del Paese, visto gli stessi film, ascoltato le stesse canzoni».

Morandi, che venerdì ha anche strappato al presidente del Consiglio un breve accompagnamento per 'C'era un ragazzò, il brano-sigla dello show, ha spiegato di aver conosciuto D'Alema «alla partita del cuore di Verona del 1996, quando la nazionale cantanti affrontò quella dei politici».

«D'Alema - ha proseguito Morandi - fece un gran goal e ci scherzammo su. La scorsa estate poi, casualmente, ci siamo incontrati in una giornata di mare a Gallipoli, ospiti di un comune amico. Io ero in vacanza lì da un mese con la mia famiglia. E' finita a suonare e cantare le canzoni della nostra generazione e non solo le mie. Così ho pensato anche a lui, quando ho iniziato il programma, come testimone della mia epoca: so che gli piacciono i grandi cantautori, che Paolo Conte è il suo preferito. Per questo ho pensato di cantare 'Azzurro' col pubblico e dedicargliela. Lui ha ricordato una storia d'amore del '68 legata a quel brano».

Un clima informale è stato la caratteristica dell'incontro tra Morandi e D'Alema a 'C'era un ragazzò, sul quale hanno espresso critiche esponenti del Polo, da Taradash di Forza Italia («confido nel senso dello Stato di Morandi per far sì che D'Alema non finisca sbeffeggiato») a Follini del Ccd, ai senatori di An.

Il presidente del Consiglio incontrerà domani il Cavaliere, che continua a manifestare disponibilità alla trattativa, contrariamente agli alleati del Polo

Sulla legge elettorale Palazzo Chigi sonda Berlusconi

An e Ccd al leader di Fi: «Non fare la stampella del governo». Prodi smorza i toni nei confronti dei diessini: la proposta Amato «buona base di partenza»

ROMA D'Alema scoprirà entro pochissimi giorni se c'è davvero la possibilità di un dialogo con Berlusconi sulla legge elettorale. Il presidente del Consiglio incontrerà domani il leader del Polo, che continua a dichiarare disponibilità alla trattativa, in contrasto con gli stessi alleati di An e del Ccd. Da questo faccia a faccia dipenderà anche la data del referendum. Il 18 aprile è la prima domenica utile, il 13 giugno l'ultima.

La scelta potrebbe cadere su una domenica di maggio, probabilmente il 9, se c'è la concreta previsione che, per questa data, la nuova legge elettorale sia stata approvata da almeno un ramo del Parlamento. In ogni caso la deciderà il Consiglio dei ministri di venerdì, quando D'Alema avrà parlato anche con il Comitato referendario, i presidenti del Senato e della Camera, e dopo il consueto appuntamento del giovedì con Scalfaro.

Alla vigilia di questa settimana decisiva, i poli continuano a essere divisi. Fini e Casini chiedono al Cavaliere di non favorire i disegni di D'Alema che sulla riforme si sta giocando il destino del governo. «Sarebbe assurdo che l'opposizione fornisse una via d'uscita alla sinista che si è messa in un vicolo cieco - dichiara il portavoce di An Adolfo Urso che tuttavia minimizza le divergenze con Forza Italia parlando di «diverse sensibilità». Anche il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini invita a non dire «sì» a Giuliano Amato, a non fare da stampella al governo, meglio far andare a votare la gente, senza inutili preoccupazioni.

Ma il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia replica agli alleati che non va chiusa la porta in faccia a una possibile intesa. Mercoledì «si inizierà a ragionare, a confrontarci. Vedremo se la proposta della maggioranza è blindata. Se lo è, ci saluteremo». Secondo La Loggia, poi, anche per Fi, il referendum va svolto, magari anche il 18 aprile, ma «altra cosa è decidere se tentare o meno un inizio di ragionamento». Il portavoce di Berlusconi Paolo Bonaiuti, però, esclude divisioni nel centro destra.

Nella maggioranza Romano Prodi attenua i toni contro i Ds dopo averli accusati, l'altro giorno, di voler egemonizzare gli alleati minori del centro sinistra grazie alla bozza di legge elettorale Amato. Pensa che sia comunque «una buona base di partenza». Per il sindaco di Venezia Massimo Cacciari i referendari potrebbero decidere di portarla avanti sempre che non si tratti, però, «della solita politica degli annunci». Il presidente dei senatori ds Cesare Salvi ricorda intanto al Professore che il doppio turno concordato oggi dal centro sinistra è nel programma dell'Ulivo. Ci spieghi, dice, «come e perchè ha cambiato idea».

In dissenso con il Ppi che ha aderito alla proposta Amato si è dimesso il direttore politico del Popolo Guido Bodrato.

m.m.

Il Presidente della Repubblica smentisce incontri segreti con costituzionalisti per sciogliere nodi politici

Ingorgo istituzionale, Scalfaro a nervi tesi

L'ipotesi di scadenza anticipata del settennato fa discutere il Palazzo

Al Capo dello Stato non è piaciuta l'indiscrezione del «Corriere della Sera» e ha chiesto alla stampa «un briciolo di serietà»

ROMA E' bastato un titolo per mandare su tutte le furie, ieri mattina, Oscar Luigi Scalfaro. Per il Presidente in visita a Vercelli, il risveglio è stato contrassegnato dalle rivelazioni del 'Corriere della Sera' che ha raccontato di un vertice segreto sabato nella tenuta di Castelporziano tra il capo dello Stato e un gruppo di autorevoli costituzionalisti. Motivo dell'incontro: l'ingorgo istituzionale e politico e la possibilità di scavalcarlo anticipando l'uscita di scena dell'inquilino del Quirinale.

Per Scalfaro quel vertice non c'è mai stato: «Sono dell'idea - ha sibillato il Presidente - che la stampa dovrebbe avere un briciolo di serietà. Leggere sul 'Corriere della Sera' che c'è stato un incontro segreto con dei costituzionalisti è solo mancanza di un minimo di serietà».

Nessuno dubita ovviamente delle parole del Capo dello Stato, ma è certo che vertice o non vertice, l'argomento dimissioni anticipate continua a tenere banco al Quirinale come negli altri palazzi della politica. Cosa deciderà Scalfaro? E su che basi orienterà la sua scelta? Interrogativi destinati a rimanere ancora senza risposta: troppi elementi mancano per poter disporre di un quadro completo della situazione; troppe variabili rimangono aperte.

A cominciare dall'intreccio tra legge elettorale e referendum. Venerdì il Consiglio dei ministri deciderà la data della consultazione referendaria: o il 18 aprile come chiedono i referendari o una domenica a maggio da scegliere tra il

2 e il 9. E anche questa scelta è soggetta a molte variabili.

Se la maggioranza dovesse convincersi che entro due mesi almeno uno dei due rami del Parlamento è in grado di approvare la legge di riforma elettorale così come viene fuori dalla bozza Amato, è altamente probabile che la data del referendum verrà posticipata a maggio; in caso contrario sarà il 18 aprile.

Chi fornirà garanzie a D'Alema? Il leader del Governo cerca appoggi nell' opposizione, o meglio, in Berlusconi l'unico leader del Polo che non ha respinto a priori le avances di Amato e dell'ex segretario di Botteghe Oscure. E quando venerdì D'Alema riunirà il Consiglio dei ministri avrà probabilmente anche la risposta di Berlusconi: l'incontro tra i due infatti dovrebbe tenersi domani, ora e luogo ancora da definire.

Il capo del Governo, si sa, non è convinto della necessità che Scalfaro lasci il Quirinale in anticipo sulla scadenza naturale del mandato: per tante ragioni, non ultima quella che l'elezione del successore presumibilmente lo taglierebbe fuori, per ragioni anagrafiche, dalla corsa al Colle, ammesso che sia un obiettivo. Un puzzle dunque che rischia di alimentare nuove tensioni, nuove fratture.

E chi può escludere che le dimissioni anticipate di Scalfaro anzichè risolvere qualche problema, non rendano l'ingorgo ancor più congestionato?.

IL CASO

Si è dimesso dalla presidenza della giunta regionale

Bologna, il diessino La Forgia sale sul treno del Professore

BOLOGNA Via dall'Emilia-Romagna per il treno di Prodi. Ieri Antonio La Forgia lo ha annunciato ufficialmente: segue il professore nella sua iniziativa e lascia la poltrona di presidente della Regione. Non solo: esce anche dai Ds, che difficilissimamente potrebbero tenergli aperta la porta, vista la sua scelta. Una scelta di cui La Forgia ha informato il segretario dei Ds Walter Veltroni e quello regionale Fabrizio Matteucci e che non gli ha procurato alcuna crisi d'identità. Il presidente dimissionario (ora starà al Consiglio eleggere il suo successore e relativa Giunta) parla dell'avventura prodiana come di una «iniziativa giusta e necessaria, che sente molto vicina a quel nuovo inizio di Occhetto quando mutò il Pci in Pds». Costruire un soggetto di centrosinistra e irrobustire il processo bipolare: questi gli obiettivi che La Forgia condivide con Prodi e che lo hanno spinto a chiedere a Romano di salire sul treno. «Niente candidatura alle europee, perchè Prodi non me l'ha chiesto e perchè non rientra nei miei interessi, i compiti del neo prodiano sono ancora tutti da stabilire». Roba di dopodomani, sorride l'ex presidente, che domani con tutta probabilità non mancherà al congresso regionale dei Ds.

È uscito anche dal partito. Si era iscritto al Pci nel '62. Non si candiderà alle Europee. Centrosinistra e bipolarismo i suoi progetti

La Forgia resterà consigliere regionale, andando ad ingrossare il gruppo misto, composto da due ex di Rifondazione. Anche il sottogruppo La Forgia avrà un nome, quale ancora non si sa. Come non è dato sapere se altri diessini ulivisti emiliani seguiranno il suo esempio («Non mi sono interessato e non faccio proselitismo»). «La mia interpretazione dell'iniziativa di Prodi - spiega - è che potrà anche approdare alla costituzione di un partito, ma la sua ambizione è rimettere in moto l'Ulivo, negli anni di governo segnato da due concezioni opposte: quella di una coalizione di partiti e quella di uno work in progress volto ad abbassare i ponti-li dei partiti stessi. Ora c'è un enorme lavoro da fare, c'è bisogno di politiche nuove, la necessità di andare oltre l'orizzonte socialdemocratico». Iscritto al Pci dal '62, La Forgia, deluso dai partiti, trova oggi importante rallentare la fuga dei votanti e conquistare nuovi elettori Del suo gesto si rammarica la maggioranza, mentre chiede elezioni anticipate l'opposizione. Due i suoi possibili successori in Regione: in pole position il diessino assessore al turismo Vasco Errani.

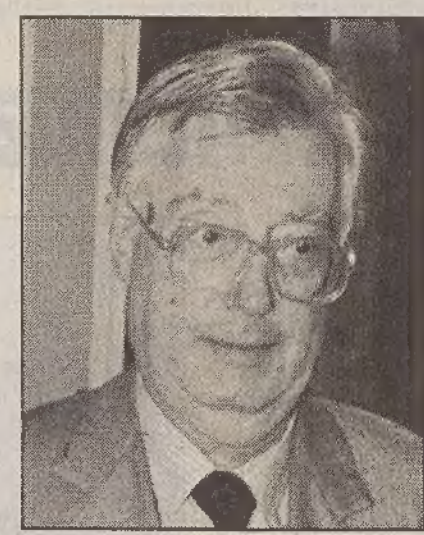
Michela Turra

Sono scomparsi ieri: il primo è stato presidente della Commissione stragi, il secondo segretario dello Psiup

Gualtieri e Vecchietti, lutto a sinistra

ROMA Due lutti hanno ieri colpito il mondo politico: sono scomparsi Libero Gualtieri e Tullio Vecchietti, esponenti di rilievo della sinistra italiana.

Libero Gualtieri, senatore diessino, 75 anni, presidente della Commissione Difesa del Senato ed ex presidente della Commissiome stragi, è morto all'ospedale Bufalini di Cesena, dove era ricoverato dal 5 dicembre scorso per aneurisma all'aorta addominale. Nato a Cesena il 28 settembre 1923, Libero Gualtieri aveva cominciato la sua attività politica nel partito repubblicano. Eletto la prima volta senatore nelle liste del Pri, nel collegio di Ravenna nel giugno 1979, è sempre stato riconfermato nelle successive legislature (nelle elezioni del 1994 come candidato dei progressisti e nel 1996 dell'Ulivo). Durante l'ultima legislatura aveva aderito ai Democratici di sinistra. E' stato presidente dei gruppi parlamentari sia del Pri che della Sinistra Democratica. Il nome di Libero Gualtieri è strettamente legato alla attività svolta per molti anni come presidente della Commissione stragi, carica che ha ricoperto dal 1988 al 1994, quando la presidenza della commissione andò a Giovanni Pellegrino. In precedenza, Gualtieri era stato presidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di stato. Come presidente della commissione stragi, Gualtieri si è occupato di tutte le vicende più oscure della recente storia italiana, da Ustica a Gladio al caso Moro. Molti i messaggi di cordoglio: da quelli di D'Alema e di Mancino, ai repubblicani La Malfa e Bogi.

E' morto invece a Roma, alla età di 85 anni, Tullio Vecchietti, segretario del Psiup dal 1964 al 1971. Professore di storia e filosofia, Vecchietti è stato autore di studi su Gioberti ed ha diretto «Mondo Nuovo». Nel 1942 ha partecipato alla costruzione del Psi e alla Resistenza. Nel Psi è stato poi direttore dell' «Avanti» dal 1951 al 1958. Con la formazione del primo governo di centrosinistra fu tra i promotori della scissione del Psi e i fondatori dello Psiup, di cui è stato prima

segretario e poi presidente. Nal 1972 confluì, con la maggioranza dello Psiup, nel Pci. L'ultimo mandato parlamentare lo ha fatto da senatore. Venne eletto nel 1987 nel collegio di Carpi.

Ustica, Moro, Gladio: vicende scottanti per il repubblicano romagnolo

«Tullio Vecchietti - ha affermato Walter Veltroni in un messaggio di cordoglio - ha rappresentato un pezzo di storia della sinistra italiana. E all'unità della sinistra egli ha sempre dedicato tutto il suo impegno di uomo di cultura e di dirigente politico». Con la scomparsa di Vecchietti «se ne va un pezzo della nostra storia, della storia alta del movimento operaio e dell' Italia». Lo dice Armando Cossutta, in un telegramma ai familiari in cui sottolinea il dolore per «la perdita di un compagno che ha sempre partecipato, con intensa onestà intellettuale, alle grandi battaglie politiche del nostro Paese».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

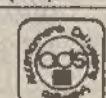
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Emè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 febbraio 1999 è stata di 56.300 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Tre omicidi in quattro giorni hanno fatto scattare un nuovo allarme criminalità

Milano violenta, alta tensione

Il procuratore D'Ambrosio: «Rendere meno ballerini gli arresti»

MILANO Solo l'autopsia potrà fornire qualche elemento utile alla soluzione del giallo dell'identità del cadavere ritrovato l'altro ieri in un boschetto nei pressi di Nerviano, alle porte di Milano.

Dai controlli delle denunce di persone scomparse nella zona e dalle numerose segnalazioni giunte ai carabinieri non sono emerse novità. L'autopsia dovrà stabilire innazitutto come e dove l'uomo sia stato ucciso.

Gli assassini probabilmente lo hanno ammazzato altrove con un colpo di pistola alla testa e poi lo hanno portato nel boschetto dove lo hanno sfigurato probabilmente con una pietra. Non aveva documenti. Probabilmente si tratta di un italiano di circa 60 anni, forse un barbone.

Si attende dall'autopsia l'identificazione di una delle vittime - Trovati i killer del cinese accoltellato giovedì

Nessun passo in avanti anche nelle indagini per individuare gli assassini di Francesco Scicchitano, la guardia giurata di 26 anni, raggiunta da due colpi di pistola mentre effettuava il suo giro di ispezione in una ditta che produce rame. La pista privilegiata è quella dei ladri che, sorpresi a rubare, avrebbero ucciso il giovane per fuggire indisturbati.

Il vigilante non aveva infatti alcun nemico. Nei capannoni c'era merce per un valore di circa mezzo miliardo che già in passato aveva attirato i banditi. Anche in questo caso un aiuto verrà dall'autopsia che potrà chiarire la dinamica dell'agguato.

Identificati, invece, i killer del cinese accoltellato giovedì pomeriggio da connazionali. Gli inquirenti hanno chiarito movente e retroscena e stanno cercano i due assassini. Infine, il marocchino di 32 anni accoltellato alla gola alla stazione centrale di Milano ha accusato dell'aggressione due italiani.

I tre omicidi in quattro giorni hanno di nuovo fatto scattare a Milano l'allarme criminalità. Dall'inizio dell' anno i morti sono 13. Il questore del capoluogo lombardo, Finazzo, ha ribadito che la situazione è migliorata: «Le forze dell' ordine sono più presenti sul territorio e il livello di sicurezza è elevato». La concentrazione dei delitti in pochi giorni sarebbe solo un caso. Tra di loro non c'è alcun legame.

Il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, ha invece posto l'accento sul senso di frustrazione delle forze di polizia nella lotta alla microcriminalità: «Questo è uno dei motivi - ha detto - che le porta a non impegnarsi a fondo in indagini su persone che sono libere ma che sono indagate per reati per i quali di solito si infliggono pene inferiori a tre anni. Questo perchè sanno che anche se si riesce a provarne la colpevolezza, esse molto difficilmente finirebbero in carcere». Di qui la proposta di D'Ambrosio di modificare la legge Simeone per ottenere «un calo immediato della microcriminalità».

Ma il sindaco Valenti respinge con sdegno la classifica negativa fatta dai media

Gorizia, attenti agli stupri

GORIZIA Gorizia non ci sta a essere definita la capitale degli stupri, degli omicidi e dei tentati omicidi come emerge dal dossier elaborato dalla Lega delle autonomie locali.

Un'indagine i cui risultati vengono seccamente smentiti sia dal questore che dal sindaco, poco convinti dei dati emersi. Il più «allibito» è il sindaco Gaetano Valenti, che ha sollevato dubbi sulla scientificità dell'indagine ed non ha escluso l'ipotesi «che vi sia un preciso disegno per gettare discredito su un'intera città».

Il questore Umberto D'Acierno afferma che «sotto il profilo della sicurezza pubblica la situazione della provincia di Gorizia è più che soddisfacente. I dati percentuali non rappresentano la realtà perché, invece in valori assoluti le cose sono ben diverse da quello che può apparire e, in fatto di criminalità, siamo a livello minimi».

D'Acierno ha spiegato che «il fenomeno della prostituzione è sconosciuto nell'ambito della provincia mentre i casi di stupro sono nell'ordine delle unità e i responsabili sono stati tutti identificati. Per quanto riguarda gli omicidi l'ultimo è avvenuto lo scorso anno e ha origini e risvolti internazionali e i responsabili tutti identificati».

Secondo una statistica della Lega delle autonomie diffusa dal Sole 24 Ore che attribuisce il fenomeno all'alto indice di invecchiamento della città

E Trieste diventa addirittura la capitale italiana della truffa

TRIESTE Macchè Napoli, macchè Palermo. E' Trieste la capitale della truffa. Il dato emerge dalla statistica sulla criminalità della Lega delle autonomie diffusa ieri dal Sole 24 Ore. Ma non solo Trieste, assieme a Gorizia, ha un altro poco invidiabile primato: quello della cosiddetta criminalità violenta senza depredazione, in pratica violenze carnali, omicidi senza scopo di lucro, lesioni personali volontarie e tentati omicidi senza movente.

Attenzione dunque. Perchè senza saperlo siamo, secondo la statistica, nel Far West. Bisogna dire, tuttavia, che nel computo generale dei dati ci troviamo al 47° posto su 103. E' Isernia la città in assoluto più tranquilla e Brindisi quella più pericolosa. Dice Maurizio Fiasco, sociologo, responsabile dello studio sull'andamento della criminalità: «Trieste presenta alcune turbolenze tipiche della sua collocazione geografica. Quello che colpisce è l'alto numero di truffe. Ma è un fenomeno ricorrente nelle città ad alto indice di invecchiamento. Mettere a segno delle truffe a Napoli e Roma è dunque senza dubbio più difficile..».

Falsi ispettori dell'Acega o altrettanto false assistenti sanitarie o funzionari della Banca d'Italia. Non passa giorno - purtroppo - che un anziano non venga bidonato. Ma quello che appare strano è il primato poco invidiabile. Come dire: i truffatori sono di casa a Trieste. Strano, ma vero.

Ma quali sono gli elementi di base dell'analisi statistica? «I dati - risponde Fiasco - sono quelli relativi ai reati denunciati dalle tre forze di polizia per il numero di abitanti. Questi elementi vengono rapportati al dato di trend e cioè all'andamento e infine a quello dei reati impuniti». Per farla breve, il primato nelle truffe è dovuto non solo all'aumento dei reati denunciati, ma anche al calo della popolazione e infine anche al numero dei colpevoli scoperti. Tradotta in maniera semplicistica, questa analisi indica che, con buona pace delle forze dell'ordine, le probabilità di farla franca per i truffatori a Trieste sono di gran lunga maggiori che in gran parte delle città italiane.

Dopo l'amaro viene il dolce. Per quanto concerne la microcriminalità, la nostra città è risalita dal dall'ultimo al 53° posto. Un fatto che dimostra dopo i dati non certo incoraggianti dello scorso anno, l'impegno sul territorio delle forze dell'ordine. Bene anche per quanto riguarda i cosidetti furti preparati. I dati della Lega delle autonomie collocano Trieste al 39° posto in classifica, l'anno scorso era al 36°. Così anche per i reati di contrabbando, traffico di stupefacenti e prostituzione. I guai riguardano invece, come detto, la criminalità manipolatoria, in pratica assegni a vuoto, truffe, usura. Dal 36° posto siamo scesi al 96°. Stabili, ma pur sempre a un livello da Guiness, gli omicidi senza scopo di lucro, le lesioni personali, le risse, le violenze carnali.

«Non riesco a capire da dove siano emersi questi dati. Devo dire però che in questa città si verificano molti episodi violenti senza fine di lucro», ha commentato il sostituto procuratore Giorgio Millilo. Ha aggiunto: «Si sa che Isernia, Benevento e Parma, sono città tranquille, ma credo che qui da noi molto dipende dal fatto che la gente denuncia tutti i reati». Più pragmatico il capo dell'anticrimine Sergio Petrosino: «Non capisco da dove queste statistiche vengono fuori. Non c'è nulla da commentare».

Corrado Barbacini

Il sindaco meneghino a New York per apprendere le contromisure adottate dal collega della metropoli americana

Albertini vuol copiare la «ricetta» Giuliani

Ma il «duro Rudy» è contestato sull'uso violento delle pallottole dum-dum

Previsto anche un vertice con i responsabili dell'Fbi a Washington al fine di verificare «l'esperienza consolidata» degli agenti statunitensi

MILANO Una serie di incontri: prima con il sindaco Rudolph Giuliani per conoscere direttamente l'azione amministrativa e «la capacità di intervento in tema di sicurezza, come si è svolta, quale e quanto è mutuabile dalla nostra situazione»; poi «con i massimi vertici dell'Fbi» per verificare «un'esperienza consolidata». E', questo, lo scopo del viaggio a New York e a Washington che il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha intrapreso ieri dall' aeroporto della Malpensa, dopo un inizio d'anno contrassegnato dall' allarme-criminalità.

La partenza è stata occasione per Albertini per rispondere a una domanda sulle polemiche sulla sua mancata partecipazione alla manifestazione di sabato, indetta dai sindacati, per una città solidale e sicura.

«Non ho partecipato - ha spiegato - perchè non l'ho considerata in sintonia con la posizione che ha preso l'amministrazione civica di Milano».

«Se rimaniamo nel campo delle astrazioni dei valori si può dire tutto - ha commentato Albertini - Se poi invece si deve scendere sul terreno della concretezza, di cosa si può fare nella realtà per accogliere, allora bisogna sostenere questo assunto teorico con delle azioni coerenti. E non può che essere coerente quella di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro attraverso una maggiore flessibilità. Se questo vuol dire essere razzisti, ciò lo lascio dire a chi l'ha detto».

«Ognuno va a chiedere consiglio alle persone delle quali si fida. Albertini è liberissimo di farlo». Così il ministro dell' Interno Rosa Russo Jervolino, a Reggio Emilia per un vertice sulla sicurezza con i sindaci della provincia, ha risposto ai cronisti che gli hanno chiesto un commento sul viaggio che il sindaco di Milano fa a New York anche per incontrare Rudolph Giuliani e chiedergli consiglio sui problemi di ordine pubblico.

«Io - ha continuato scherzando il ministro - vado a chiedere consiglio al sindaco Spaggiari (sindaco di Reggio Emilia, ndr). Ognuno ha il proprio modello».

I cronisti hanno chiesto al ministro Jervolino anche se la recrudescenza della criminalità a Milano negli ultimi giorni non possa dare l' impressione che le misure di ordine pubblico non riescano ad essere efficaci. «C'è l' impressione - ha replicato la Jervolino - che purtroppo fatti di sangue e di violenza sia impossibile estirparli del tutto. Comunque, l'attenzione delle istituzioni su Milano (non solo su Milano, ma anche su tutta l'area lombarda) continua a essere vigile».

Ma in questi giorni il «duro Rudy» è nel ciclone delle polemiche, proprio per alcuni eccessi della filosofia «legge e ordine» che lo ha reso celebre in Usa e in Italia. La polizia di New York ha infatti avuto ordine dallo stesso Giuliani di usare le pallottole dum dum, che si espandono nel corpo di un ferito e provocano lacerazioni interne.

POLEMICA

Il ministro Russo Jervolino: «Macché rimedi, puri slogan»

ROMA La «ricetta Giulianì?» «Uno slogan, non una ricetta» e se quello è il modello anticriminalità «aspirerei a qualcosa di meglio», il sindaco-sceriffo «è una cosa che va benissimo per i film e appartiene alla vecchia tradizione western».

Parola di ministro dell' Interno, Rosa Russo Jervolino, che risponde così in un'intervista in uscita nel prossimo numero di «Anci rivista», che conterrà un dossier sulla sicurezza nelle grandi città, e di cui è stata data un'anticipazione.

Risponde il sindaco di New York: «Fondamentalmente, l'idea che la sicurezza sia uno dei principali diritti civili è senso comune». «Una persona che non può passeggiare per strada la notte, che ha paura di portare i bambini al parco o di farli giocare nel quartiere perchè c'è la possibilità reale che vengano aggrediti o uccisi - dice Giuliani all' Anci - ha tutte le garanzie della libertà ma nessuna abilità vera di esercitarla». E questa è oppressione».

Ma, attenzione, mettono in guardia entrambi, a non confondere immigrazione con criminalità: per Jervolino addebitare le colpe agli immigrati «è un modo per scaricare su altri più deboli i malesseri e i problemi della nostra società», mentre per Giuliani «è importante che non diventino il capro espiatorio», anche se «è fuori discussione», precisano, che ci siano immigrati criminali.

«E' altrettanto fuori discussione - aggiunge la Jervolino - che ci siano immigrati che commettendo reati vadano espulsi. E noi stiamo andando verso una linea di inasprimento delle espulsioni».

In generale, la Jervolino, ammette «situazioni preoccupanti» di criminalità ma considera «assolutamente ingiustificato un allarme così forte»; nega un «abbassamento della guardia» e dà ragione ai sindaci che chiedono un ruolo maggiore ricordando che ora il sindaco fa parte del Comitato provinciale per l' ordine pubblico e ciò «vuol dire contare». Infine i numeri: assunzione di 1800 poliziotti - ricorda - e di 5000 unità per il personale civile per «liberare» altrettanti poliziotti da compiti d'ufficio; 1000 uomini «recuperati» dal controllo bagagli negli aeroporti.

«Un aumento del numero di agenti di per sè non garantisce un calo del crimine - afferma, invece, Giuliani - è importante come vengono adoperati». «Negli ultimi cinque anni New York ha registrato una diminuzione del 50% del tasso di criminalità e del 70% degli omicidi. Affrontando il crimine strategicamente siamo stati capaci di concentrarci sulla soluzione di problemi specifici».

Mantova, le ronde notturne daranno una mano ai carabinieri

MANTOVA Sono una ventina e da una settimana da mezzanotte alle cinque di mattina pattugliano le strade di San Martino dall'Argine, in provincia di Mantova. Le ronde sono composte da cittadini volontari, stanchi dei continui furti: «Ci sono troppi ladri in giro - dicono - I carabinieri hanno bisogno di aiuto e noi abbiamo deciso di darglielo».

I militari sono stati informati della costituzione delle pattuglie notturne e, quando i cittadini li chiamano, sono pronti ad accorrere. I carabinieri hanno fatto un patto con gli abitanti di San Martino: noi vi lasciamo fare, ma se notate un ladro, uno spacciatore o qualsiasi altra cosa sospetta non dovete intervenite, ma chiamarci. Così, l'unica arma in mano alle ronde volontarie anti- criminalità sono i telefoni cellulari.

A dare un aiuto alle pattuglie notturni civili è il sindaco di San Martino, Alessandro Bozzoli, che guida una giunta di centro-sinistra. E' stato proprio lui ad autorizzare le ronde con un biglietto consegnato ad ognuno dei componenti e a parlarne con i carabinieri. Secondo il primo cittadino, si tratta di persone che svolgono un'attività utile alla comunità, «rimettendoci di tasca propria denaro e tempo». Bazzoli non esclude nemmeno di finanziare queste pattuglie. Finora non sono stati pescati ladri, ma la media dei furti a San Martino, dicono i cittadini, è alta, un furto ogni quindici giorni.

Un fenomeno che non può non far riflettere: rientrano nei campi di accoglimento della Puglia alcuni clandestini curdi e kosovari

I clandestini fanno marcia indietro: non trovano lavoro

LECCE Gli immigrati ritornano. Non nei loro paesi di provenienza, ma nei centri di primo accoglimento. Le espereinze che fanno in giro per l'Italia li scoraggia.

E' un fenomeno cominciato da pochi giorni, quattrocinque, ma già impensierisce gli addetti ai lavori. Numerosi immigrati di varie nazionalità, approdati sulle coste salentine dopo la traversata del Canale d'Otranto, dopo aver tentato di proseguire la fuga nel Nord Italia o all'estero sono tornati negli ultimi giorni nei centri di accoglienza pugliesi dove erano stati assistiti subito dopo lo sbarco: i volontari definiscono il fenomeno «immigrazione di ritorno», generato da un esodo in Occidente rivelatosi amaro.

Solo nel centro «Regina Pacis» di San Foca di Melendugno (Lecce), si sono presentati un centinaio di profughi già da tempo entrati in Italia: sono per la maggior parte iracheni di etnia curda e serbi di etnia albanese provenienti dal Kosovo i quali, pur avendo ottenuto il permesso di soggiorno temporaneo dopo aver fatto richiesta di asilo politico, hanno preferito tornare proprio dove avevano cominciato la loro avventura italiana, a poche decine di metri dai luoghi degli sbarchi.

I profughi chiedono assistenza medica, vitto, alloggio e soprattutto lavoro.

Il direttore del centro «Regina Pacis», don Cesare Lodeserto, ha disposto che venga offerta ospitalità a tutti nonostante la struttura sia adibita a «prima accoglienza» sulla base di accordi con il ministero dell' interno. Per questa ragione gli aiuti agli immigrati che ritornano sono del tutto a carico della Curia di Lecce.

L' accoglienza ai profughi che si sono presentati al «Regina Pacis» è possibile grazie alla flessione degli sbarchi in Puglia, ma secondo i volontari c' è il rischio che i «ritorni» si vadano ad aggiungere al consueto flusso di clandestini di varie nazionalità che attraversano il Canale d'Otranto.

Attualmente nella struttura di San Foca sono ospitati una cinquantina di profughi che hanno presentato domanda di asilo politico e sono in attesa di permesso di soggiorno temporaneo, ma nel centro sono state raggiunte nei momenti «caldi» anche le 600 presenze.

Tutti i profughi che tornano in Puglia raccontano drammatiche esperienze vissute durante l'altra fase della fuga: alcuni sostengono di aver raggiunto la Germania e la Francia, molti dicono di aver tentato di stabilirsi in regioni del Nord Italia senza riuscire a trovare un'occupazione stabile. Nessuno di loro, però, intende rientrare in patria: per questo, i volontari del «San Foca» non solo forniscono assistenza, ma si prodigano per trovare ai profughi un lavoro in qualche città italiana. Recentemente, dieci immigrati sono stati assunti come saldatori da una fabbrica di Bologna, altri da un'azienda siciliana che si occupa dell'allevamento di maiali ed altri ancora da un'azienda di Venezia che lavora alla costruzione di tetti in legno per abitazioni.

«Noi - dice don Cesare Lodeserto - lo chiamiamo itinerario della solidarietà».

Ai nastri di partenza la legge 146 che regolamenta le astensioni dal lavoro nel settore pubblico

Si fermano i macchinisti del Comu

Nei prossimi dieci giorni una «raffica» di agitazioni nel settore dei trasporti

I turnisti dell'Enel «fermi» quattro ore al giorno fino al 26

ROMA Una settimana di passione per chi viaggia. A partire dallo sciopero dei macchinisti del Comu dalle 18 di domani fino alle 17 di giovedì. E numerose altre agitazioni a raffica. Giorni difficili per chi deve spostarsi dunque, ma che - almeno con queste modalità - potrebbero essere gli ultimi. È infatti ai nastri di partenza - sarà presentata in settimana - la bozza di riforma della 146, la legge che regolamenta le astensioni dal lavoro nel settore pubblico. Nessuno smantellamento, assicura il ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza, ma solo «correttivi forti» che privilegino a esempio «la prevenzione dello sciopero cioè tutte quelle iniziative che servano a evitarne la proclamazione e il concreto svolgimento». È solo «un'ipotesi», precisa l'inquilino di Palazzo Vidoni che sta lavorando anche a una riconsiderazione delle attività ormai considerate servizio pubblico essenziale (come gli avvocati nel settore della giustizia o i padroncini nel settore trasporto). Tra i nodi da districare c'è quello dell'autorità cui demandare il compito della funzione di conciliazione, oltre alla questione della soglia di rappresentatività dei sindacati che sarà richiesta per partecipare alle trattative sindacali (e non per dichiarare uno sciopero). Come pure sarà da vedere la questione dell'entità della sanzione, di chi la applica e di quale natura essa debba essere. Se in arrivo ci sono dunque diversi cambiamenti di regolamentazione - Cgil, Cisl e Uil definiscono «sacrosanta e giusta» un'eventuale regolamentazione del diritto di sciopero anche per i lavoratori autonomi, ma tassisti e benzinai fanno sapere che non ci stanno - le prossime due settimane saranno comunque a rischio. Vediamo il «pacchetto» di scioperi.

FERROVIE Domani si fermano per 23 ore, a partire dalle 18 e fino alle 17 di giovedì, i macchinisti del Comu. Il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, ieri ha lanciato un appello per evitare l'astensione dal lavoro: «Il patto delle regole per noi è fondamentale, se i macchinisti vogliono aderire noi siamo con le porte aperte», ha ricordato.

AEROPORTI Martedì prossimo (23 febbraio), dalle 12.30 alle 16.30, sarà la volta degli aeroportuali aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Sabato prossimo, il 20 febbraio, ci saranno disagi per i voli diretti o provenienti da Roma: quattro ore di astensione - dalle 12 alle 16 - cui aderiranno i controllori di volo del Centro regionale di Roma.

AUTOBUS Venerdì 26 si fermano per quattro ore - stabilite a livello locale - gli autoferrotranvieri della Confederazione nazionale lavoratori dei trasporti.

ENEL Da ieri fino al 26 febbraio scioperano i turnisti degli impianti di produzione delle centrali elettriche Enel: nessun rischio per la fornitura di luce, la mobilitazione interessa le ultime quattro ore del turno mattutino e le prime quattro di quello pomeridiano.

Un giovedì senza quotidiani in edicola

ROMA È stato confermato lo sciopero dei lavoratori poligrafici che impedirà giovedì l'uscita dei quotidiani. Lo rende noto Fulvio Fammoni, segretario generale della Cgil-Slc che ha indetto lo sciopero insieme alla Fistel-Cisl e alla Uilsic-Uil. «Nel corso di questi giorni - è detto in una nota - non solo non è giunto alcun segnale di ripensamento da parte della Fieg, ma anzi si va profilando una fase di conflitto più generale nel settore dell'editoria che coinvolge pesantemente anche i giornalisti. La risposta si è esclusivamente limitata ai temi del costo del lavoro, rifiutando di entrare nel merito delle proposte sindacali, con la presentazione di una vera e propria contropiattaforma che punta alla destrutturazione dell'attuale contratto di lavoro».

IL CASO

I «panteschi» si sentono fuori del mondo

Il volo Pantelleria-Milano costa come il Roma-New York e gli isolani sono in sciopero

PANTELLERIA L'isola di Pantelleria ha incrociato ieri le braccia e sciopera. I suoi ottomila abitanti dicono che per essere cittadini, per avere un riferimento di Patria, devono anche essere liberi di muoversi, di andare e di venire da casa loro, e devono poterlo fare nei tempi che regolano il tempo che vivono. Dunque chiedono un collegamento aereo che li porti «dovunque» rapidamente, a costi accettabili.

Qualcuno deve pur farsi carico della loro estrema insularità. E poichè le proteste, per essere ascoltate, devono anche avere un pizzico di colore, i panteschi strizzano l'occhio a Gheddafi, la Libia è vicina.

Ovvero minacciano di non andare a votare o ancora di rifiutare tutto e di «autoamministrarsi». O ancora sperano che i «grandi» ed appassionati estimatori dell'isola, da Armani a Visco a Prodi, trovino modo tempo e mezzi per occuparsi della vicenda e risolverla.

L'Alitalia ha cancellato a novembre Pantelleria dall'elenco dei suoi scali. Se deve stare sul mercato, se l'Ue la bacchetta, se lo Stato non può più ripianare perdite Alitalia non può farsi carico dei panteschi, a meno che qualcun altro non paghi. Uscita di scena Alitalia i panteschi oggi possono affidarsi solo ad Air Sicilia, piccola compagnia locale, ma la contestano. «Ha pochi punti vendita - dice il sindaco dell'isola, il bancario Alberto Di Marzo - cancella molti voli, ma soprattutto il suo sistema tariffario non è complementare a quello Alitalia e nella somma dei costi tra le tratte volate con vettori diversi raggiungere o partire da Pantelleria costa quanto un volo intercontinentale. Per andare e tornare da Milano si spende circa un milione, a tariffa piena». Per uscire dall'isolamento il Comune ha creato con gli albergatori locali la Gap, una società di gestione dell'aeroporto.

Sarebbero, secondo il sindaco, proprio i costi aeroportuali a far scappare i vettori. Spiega Di Marzo: «Aspettiamo l'autorizzazione alla gestione diretta dello scalo, la Gap non deve fare utili, ma consentire lo sviluppo di tutte le attività economiche dell'isola».

E l'aereo resta l'unico collegamento valido: il traghetto impiega comunque ore a collegare Trapani all'isola, l'aliscafo due e mezzo, in volo occorrono 25 minuti. Ma quando il mare è in tempesta la nave resta in porto, mentre l'aereo decolla egualmente.

L'aliquota attuale è molto inferiore a quella degli altri Paesi europei. Presto la possibilità di pagare alle Poste alcune imposte come Ici, Tosap e spazzatura

Visco: «Il risparmio in Italia è tassato troppo poco»

ROMA I redditi da capitale in Italia sono tassati troppo poco, afferma il ministro delle Finanze Vincenzo Visco: attualmente l'aliquota applicata è del 12,50%. Si passerà presto all'aliquota unica europea del 19%? Visco afferma che non è questo il problema, però nota come in altri Paesi Ue la tassazione parte dal 20% per arrivare anche al 30%; «noi», dice, «siamo quelli che tassano meno il risparmio».

Per ora, insiste Visco, «non è ipotizzabile nulla, vedremo cosa succederà in sede europea perchè bisogna trovare un minimo di regole comuni tra i Paesi dell'Ue affinchè tutti smettano di fungere da paradiso fiscale per i non residenti». Attualmente, ogni singolo Paese prevede meccanismi di esenzione per gli investitori esteri che dovrebbero però versare le ritenute nel proprio Paese; «o si introdurranno regole comuni», iniste il ministro che ieri a Roma è intervenuto a un convegno all'università Luiss, «oppure ciascun Paese si organizzerà per fare propaganda nei Paesi altrui».

Visco, che ha confermato una riduzione nelle previsioni di crescita dell'economia per il '99 dal 2,5 al 2%, ha anche riproposto la sua idea di «statuto fiscale per l'impresa europea», che prevede la messa a punto di una base imponibile «scientificamente corretta», valida per tutte le imprese europee, con un'aliquota unica uguale per tutti, che i Paesi Ue potrebbero considerare come un punto di riferimento: «In questo modo imprenditori e imprese faranno i propri calcoli e spingeranno i governi a un'armonizzazione di fatto». Per le piccole imprese sono in arrivo gli studi di settore per portare i redditi dichiarati «a una base di decenza fiscale», ha anche detto il ministro, che tra l'altro ha difeso l'Irap con cui è stato possibile abolire sette tributi, tra i quali i contributi sanitari che le imprese pagavano sugli stipendi dei propri dipendenti a prescindere dalla realizzazione di un utile.

A proposito di imposte e del loro pagamento, vale la pena segnalare che in base a un recente accordo fra l'Ente Poste e l'Associazione degli uffici tributari per la riscossione delle tasse e dei contributi comunali, sarà possibile pagare alla posta anche l'Ici, la spazzatura e la Tosap per un gettito stimato in circa 25 mila miliardi. La novità, resa possibile da una norma della legge Finanziaria approvata a fine anno, permette alle Poste guidate da Corrado Passera di entrare in competizione con le banche nei servizi finanziari offerti alla clientela. E giunge all'indomani dello scontro tra banche e Poste sui pagamenti elettronici (l'Abi ha disdetto l'accordo sull'utilizzo del Bancomat negli uffici postali).

IN BREVE

Dopo le cartelle pazze arrivano i lettori «ciechi»

ROMA Dopo le «cartelle pazze» arrivano i «lettori ciechi». Non c'è pace sul fronte del fisco, e alla Corte dei conti del Lazio è giunta una nuova denuncia del Codacons contro il direttore del dipartimento entrate del ministero delle Finanze e contro la società Sogei concessionaria del sistema informatizzato utilizzato dal ministero. «Per gli anni 1997 e 1998 - spiega il Codacons in una nota - il ministero aveva autorizzato i dottori commercialisti a utilizzare un particolare modello di denuncia fiscale in grado di essere letto da lettori ottici. Ora - prosegue la nota - si scopre che i lettori ottici sono "ciechi", non sono in grado cioè di leggere tali modelli di denuncia fiscale».

A Padova e Rovigo i medici visitavano i morti Le indagini dei Nas portano a 150 denunce

PADOVA Ci sono casi di visite domiciliari a pazienti deceduti da molti mesi tra le 2500 posizioni assistenziali irregolari - per la maggior parte riferite a persone morte e ancora in carico al medico di base - scoperte dal Nas dei carabinieri di Padova in un'indagine che ha portato alla denuncia di 150 sanitari rodigini e padovani per aver percepito indebitamente il compenso dal servizio sanitario. L'ipotesi di accusa è quella di truffa, la stessa formulata a inizio febbraio per vicende analoghe a carico di 120 medici di base dell'Ass 12 di Venezia sulla base degli accertamenti svolti dal Nas di Treviso.

Si è spento a 65 anni il giornalista Guido Gerosa È stato anche vicedirettore de «Il Giorno» di Milano

MILANO Il giornalista Guido Gerosa è morto ieri pomeriggio a 65 anni. Da tempo malato, si è spento in una clinica. Gerosa, che è stato tra l'altro vicedirettore del quotidiano «Il Giorno», era stato anche eletto al Senato dall'87 al '92. Guido Gerosa lascia la moglie, Adelaide, e i figli Mario, 35 anni, anch'egli giornalista, e Alberto, 24 anni, studente. I funerali si terranno domani. Giornalista, scrittore, storico, cultore di cinematografia, Guido Gerosa è stato un uomo dai molteplici interessi. Era figlio di un colonnello di artiglieria e di una donna di Fiume, conosciuta dal padre quando era di stanza nell'Istria allora italiana.

Anziana perde l'orientamento e muore assiderata Il suo cagnolino era ritornato a casa da solo

VERCELLI È probabilmente morta assiderata Vita Balestra, 74 anni, una pensionata che nel pomeriggio del 7 febbraio non aveva fatto ritorno nella sua abitazione di Vintebbio di Serravalle Sesia. Il mercoledì successivo il cagnolino che la accompagnava abitualmente durante le passeggiate era ricomparso davanti alla casa. Dell'anziana, nonostante le ricerche, non era invece stata trovata traccia. Il suo cadavere è ora stato trovato da un cacciatore a lato di un sentiero, a sette-otto chilometri di distanza. L'ipotesi più probabile è che, durante una passeggiata Vita Balestra abbia perso l'orientamento.

Bloccati i lavori in un cantiere a Durazzo (in funzione da almeno un paio d'anni) finanziato dalla malavita italiana

Scafi per il contrabbando e per il traffico di uomini

La Dia indaga su presunte connivenze tra industrie nautiche italiane e criminalità albanese

Approvata dal Parlamento di Tirana una legge che condanna il traffico di clandestini e stabilisce l'obbligo di un'autorizzazione per allontanarsi dalla costa

DURAZZO Non è un segreto per nessuno che dietro quel muro e quel cancello, in un grande capannone industriale a Shkozet, nei pressi di Durazzo, si producono motoscafi per i contrabbandieri. E tutti sanno anche che i soldi per i materiali e per pagare i 40 operai che costruiscono le barche arrivano dall'Italia.

La polizia albanese, del resto, sa tutto da un pezzo: la storia del cantiere navale di Durazzo, e dei suoi collegamenti finanziari con la Puglia gliel'avevano già raccontata i colleghi della Dia di Bari, che hanno aperto un'inchiesta due anni fa. A Durazzo erano arrivati anche il pm Giuseppe Scelsi e il procuratore aggiunto Alberto Maritati, che avevano sequestrato documenti sia nella società di Durazzo che si occupa della produzione di motoscafi, sia in una banca locale.

Ma ora le indagini italiane potrebbero andare molto più a fondo. Per due motivi: primo, perchè l'intervento di imprese e finanziarie legate alla criminalità italiana nel sostegno ai traffici degli albanesi è probabilmente assai vasto; secondo, perchè dal fornire i motoscafi ai contrabbandieri di «bionde» a fornire i gommoni agli scafisti che trafficano in carne umana nel canale di Otranto, il passo è breve. E c'è chi giura che è stato già fatto: «Molti dei gommoni che portano gli emigranti in Italia sono arrivati qui grazie all'aiuto di italiani», sostengono i giornalisti di Shekulli, il quotidiano di Tirana che ha pubblicato un servizio sul cantiere di Shkozet. E proprio nei capannoni di Durazzo era stato già deciso di avviare la produzione di gommoni per questo traffico, accanto a quella dei supermotoscafi (18 metri, 4 motori da 400 cavalli) per il contrabbando di sigarette. La fabbricazione di gommoni è stata bloccata, in quello stabilimento, proprio dall'inchiesta avviata a Bari sulle presunte connivenze tra industrie nautiche italiane e criminalità albanese. Ma la convenienza di produrre in Albania è troppo grande, sia nei costi, sia per il maggiore controllo esercitato dalle organizzazioni criminali sul territorio, sia per la vicinanza con il Montenegro, centro del contrabbando di sigarette. Ed è quindi possibile che il cantiere di Shkozet non sia che la punta di un iceberg.

Resta da vedere il grado di collaborazione che fornirà la polizia albanese, finora poco efficace nella repressione di crimini legati al traffico di clandestini.

Venerdì il parlamento di Tirana ha approvato una nuova legge che condanna severamente il traffico di clandestini, e stabilisce tra l'altro l'obbligo per qualsiasi scafo albanese di ottenere un'autorizzazione di polizia prima di allontanarsi dalla costa.

Sul fronte italiano la storia del cantiere di Shkozet finirà certamente nell'inchiesta aperta dalla Dia di Bari. Per ora l'unico nome italiano filtrato dagli ambienti investigativi, è quello di una società: Corbelli. Non sono stati forniti altri particolari. Gli investigatori italiani vogliono mantenere il più stretto riserbo. Ma non nascondono di avere già molti elementi utili su persone e ditte coinvolte.

Ugo Marini

Di notte a Milano

«Imitava» Monica: manette a uomo sorpreso in auto con il lavavetri

MILANO Un milanese di 35 anni è stato sorpreso mentre, nella sua auto, compiva un rapporto sessuale orale su un ragazzo marocchino di 15 anni ed è stato arrestato. L'episodio è avvenuto alla periferia di Milano, poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica. I carabinieri hanno intravisto, appartata, una Volvo al cui interno si scorgevano due persone. Si sono avvicinati e, dai finestrini, hanno visto che il guidatore, riverso con il capo su un ragazzo seduto alla sua destra, stava compiendo un rapporto sessuale. L'uomo è stato quindi arrestato per violenza sessuale e sequestro di persona. Il ragazzo, con grande imbarazzo, ha raccontato di essere un immigrato clandestino e di vivere grazie alle mance che ottiene lavando vetri ai semafori. È stato così che, mesi fa, ha conosciuto A.C., l'arrestato. Sabato sera ha accettato un passaggio dall'uomo, il quale poi gli ha promesso una ricompensa per permettergli di compiere su di lui un atto sessuale. Il giovane ha detto di aver accettato anche perchè impaurito.

Il giovane, in italiano stentato e in arabo, ha raccontato ai carabinieri la sua storia: ha detto di essere arrivato in Italia nel luglio scorso dopo essere passato per la Spagna. Ha anche detto di essere stato ospite per qualche tempo di una famiglia di connazionali, ai quali pagava un affitto con parte dei soldi guadagnati vendendo sigarette di contrabbando o lavando vetri. Il denaro che gli restava lo inviava ai sui parenti in Marocco.

Alla settimana decisiva la protesta degli allevatori italiani contro il regime delle quote

Latte, trattori in marcia verso Bruxelles

VERONA Trattori in marcia su Bruxelles per protestare contro il regime delle quote latte. I Cobas del Veneto, in rappresentanza dei comitati spontanei sorti in Italia, sono partiti ieri di buon mattino da Verona *(nella foto)*: la carovana è composta da 56 trattori di grande potenza accompagnati da una decina di automezzi di supporto.

La marcia su Bruxelles terminerà venerdì sera: l'obiettivo è di manifestare nella città belga il 22 febbraio, giorno del vertice fra i ministri dell'Agricoltura europei. Prima tappa, ieri sera, in Austria a Feldkirch. I Cobas hanno organizzato la spedizione in ogni dettaglio. Le tappe saranno regolate da chilometraggi precisi, gli allevatori ceneranno e alloggeranno in alberghi prenotati da tempo. Per fronteggiare l'insolito viaggio ogni partecipante ha pagato tre milioni di lire di tasca propria, e altre somme sono state raccolte dagli altri allevatori aderenti ai comitati rimasti nel presidio di Vancimuglio, in provincia di Vicenza.

A guidare la colonna è Vilmare Giacomazzi leader dei Cobas veronesi. «Apprezzo l'incoraggiamento del ministro dell'Agricoltura per la nostra iniziativa - ha detto Giacomazzi riferendosi al sostegno espresso da De Castro nei giorni scorsi -, ma da lui più che le parole ci attendiamo al momento delle trattative la stessa nostra determinazione». In particolare, gli allevatori chiedono ora ai rappresentanti italiani al consiglio europeo di battersi per ottenere l'unanimità dei consensi sulla ridistribuzione delle quote. Un lavoro di diplomazia e di alleanze che per ora vede schierati sulle posizioni italiane solo inglesi, danesi e svedesi. «Solo l'unanimità però - ha aggiunto Giacomazzi - ci permetterà di rivolgerci alla corte d'appello del Lussemburgo». E ieri il ministro De Castro ha ribadito il suo sostegno: «Agli allevatori in marcia verso Bruxelles mando a dire che i fatti vi saranno nelle prossime settimane. Stiamo conducendo una battaglia straordinaria per l'eliminazione delle quote latte - ha detto ancora De Castro - a partire dall'agricoltura dell'Italia Centro settentrionale».

Ma non tutto sta andando per il verso giusto. L'avanguardia della colonna, composta da una decina di trattori bolognesi, è stata bloccata l'altro ieri sera alla periferia di Bruxelles dai gendarmi che hanno impedito la marcia per motivi di ordine pubblico: «Ai trattori è impedito l'accesso all'autostrade», ha spiegato un portavoce della polizia belga. Non si sono però verificati scontri con le forze dell'ordine, ma gli allevatori italiani minacciano di bloccare la strada nazionale.

I produttori di latte rimasti in Italia non stanno con le mani in mano. Tanto più che venerdì il governo forse approverà il decreto per il pagamento delle multe.

Nella capitale belga lunedì il vertice dei ministri dell'Agricoltura

Ieri sera c'è stata un'assemblea a Montichiari, nel Bresciano, per decidere nuove iniziative. Nel frattempo in Piemonte 300 trattori hanno costituito un presidio nelle vicinanze del casello di Carmagnola (autostrada Torino-Savona). E sempre nel Nord Italia, gli allevatori piacentini ieri hanno allestito un presidio sul ponte del Po, alle porte di Piacenza, mentre analoghe iniziative sembrano essere in preparazione tra Parma e Reggio Emilia. Anche i Cobas dell'agro romano sono della partita: sulla via Aurelia, nei pressi della capitale, è stata parcheggiata una trentina di trattori.

SOFFIANTINI I difensori dall'Australia: «Non ha commesso il sequestro, era in Venezuela»

Farina: estradizione possibile

«Non c'è prova che sia entrato in possesso delle banconote segnate»

L'8 marzo è prevista l'udienza preliminare per i reati commessi nella terra dei canguri: saranno accantonati se il prigioniero dovesse tornare in Italia

FIRENZE È tecnicamente estradabile: una formula un po' complessa per dire che Giovanni Farina, il bandito-poeta comparso domenica mattina (ora italiana) davanti ai giudici della Corte di Sydney, ha le carte in regola per rientrare in Italia. I magistrati della Central local court hanno esaminato i punti salienti dell'enorme documentazione giunta dall'Italia (il sequestro Soffiantini, il cumulo pena ancora da scontare per i sequestri Ciaschi e Del Tongo, il fallito rapimento Sardelli), hanno rivisto i regolamenti di applicazione delle leggi del trattato di estradizione tra Italia e Australia e hanno stabilito che sì, la documentazione ottempera ai requisiti formali. Ma sul merito si discuterà solo quando tutto l'iter sarà ultimato e le eventuali impugnazioni presentate e discusse. Solo in quella fase Farina si potrà difendere portando una serie di elementi a discarico. A fare la precisazione è l'avvocato italiano Emanuele Ciappi, difensore di Farina, a Sydney da qualche giorno: «Vedremo con i legali australiani quali procedure scegliere. Io e il mio assistito siamo comunque d'accordo di appellare, appellare e ancora appellare».

È ormai chiara la linea difensiva: per le impugnazioni i legali avranno 14 giorni di tempo e si spingono molto più in là. Secondo i difensori italiani e australiani Farina non ha compiuto il sequestro dell'imprenditore di Brescia Giuseppe Soffiantini perchè, tra l'altro, in quel periodo era in Venezuela. Ed è proprio l'ex primula rossa che in un'intervista al «Corriere della sera» precisa di avere spedito alcune lettere ad amici che ora devono mostrarle. Potrebbe essere un alibi forte se dimostrato.

Ma non è l'unica crepa dell'indagine, almeno secondo gli avvocati. «Non esiste alcuna prova - aggiunge Ciappi - che sia mai entrato in possesso delle banconote segnate, del riscatto. Non esiste un foglio scritto nel quale si attesti che il denaro sequestrato a Farina all'aeroporto di Sydney sia lo stesso consegnato ai banditi per la liberazione dell'ostaggio. Quando qualcuno sarà in grado di mostrarmi questa prova ne prenderò atto». E ancora. Manca anche la certezza che nelle banche svizzere siano entrati i cinque miliardi consegnati dalla famiglia Soffiantini ai rapitori. Esiste il passaggio di denaro, il deposito dei dollari, ma le banconote no, quelle sono andate per il mondo. Guerra totale, dunque, per gli avvocati del bandito rinchiuso al Metropolitan correctional centre dal 15 agosto, che passa il tempo un po' scrivendo poesie, un po' facendo il sarto e il resto in cella. Parlano di labilità di elementi d'accusa ma soprattutto puntano sulla totale incertezza della provenienza dei soldi nella disponibilità di mister Luigi Valiante, che solo da pochi giorni ha recuperato la veste ufficiale di Giovanni Farina. Si è presentato in udienza dimagrito ma solido e rilassato. Il prossimo appuntamento è per l'8 marzo, per l'udienza preliminare per il tentativo di fuga, l'aggressione a una guardia australiana e il possesso di valuta non denunciata. Se l'estradizione sarà accordata questi reati saranno accantonati.

SOFFIANTINI Il malvivente racconta inediti retroscena e manda oscuri messaggi

Il bandito: «Dovevo morire»

FIRENZE Lo volevano ammazzare, questo è sicuro. L'avvocato Emanuele Ciappi interpreta così le rivelazione che Giovanni Farina ha fatto al «Corriere della sera».

Il bandito tuttora detenuto a Sydney ha in pratica detto che fu costretto, il 26 settembre del 1996, a non rientrare in carcere e a darsi alla latitanza.

«Due macchine, con quattro uomini a bordo - inizia il racconto - mi seguirono durante tutto il percorso da Pari, nel Grossetano, dove lavoravo fino nei pressi del carcere di Siena dove ero semilibero. Appena uscito dal paese le due macchine mi si incollarono dietro, tallonandomi per tutto il viaggio fino a quando decisi di verificare le loro intenzioni. Rallentai bruscamente: una mi superò e si mise davanti obbligandomi a starle dietro, la seconda mi seguiva vicinissima. Decisi subito: mi buttai in una stradina sterrata e da qui per i campi. I quattro uomini scesero delle auto, mi cercarono poi ripartirono portandosi via anche la mia auto.»

Giovanni Farina, insomma, dice che doveva esere eliminato probabilmente per il rifiuto a entrare in quella rete parallela fatta anche da uomini dello Stato che lo voleva arruolare come agente provocatore.

Farina ha raccontato di aver più volte declinato l'invito a entrare nell'organizzazione: nel 1973, poi nel 1996. Il suo ruolo avrebbe dovuto essere quello dell'agente destabilizzatore che organizza sequestri e passa poi le soffiate e avrebbe anche dovuto segnalare la presenza di latitanti, magari accogliendoli in casa.

Farina arrestato a Bogotà.

«Non lo avrei mai fatto» ha concluso Giovanni Farina, lasciando però molto fumosi i motivi per i quali non ha mai denunciato la vicenda: nè al magistrato di sorveglianza («Quando andai per raccontarglielo era molto nervosa e ci rinunciai»), nè al suo avvocato di fiducia.

«Sono venuto a Sydney per cercare la verità che inseguo dal '73»

Farina vorrebbe restare ancora un po' in Australia, anche se sui perchè rimane fitto il mistero.

«Qui - ha spiegato - sono venuto a cercare la verità e forse potrei avere anche un po' delle risposte che voglio su chi dal 1973 a oggi mi ha distrutto la vita».

Un messaggio difficile da decifrare. Perchè per Farina l'Australia rappresenta la libertà? Perchè forse cercava qualcuno, sostiene l'avvocato Emanuele Ciappi.

IL CASO

«Offensiva» di un virus particolarmente resistente

Nuova ondata d'influenza per due milioni di italiani

L'«australiana» potrebbe durare fino a metà marzo. Intanto dà buoni risultati in laboratorio la «pillola anti-malanno» efficace in 24 ore

ROMA Non molla, l'influenza. Nelle prossime settimane, altri due milioni di italiani saranno costretti a letto. Tre milioni saranno affetti da infezioni respiratorie di vario genere. «E' tutta colpa della virulenza dell'agente infettante particolarmente aggressivo, e di condizioni climatiche molto favorevoli», spiega il dottor Pierluigi Paggiaro del reparto di Pneumologia e fisiopatologia respiratoria del Santa Chiara di Pisa, «padre» della pillola anti-influenzale in via di sperimentazione che stando alle promesse dovrebbe stroncare le future influenze a sole 24 ore dalla comparsa dei primi sintomi. Già: se la sperimentazione - che per ora ha funzionato su cinque persone - dovesse andare in porto, al massimo entro un anno la pillolétta «miracolosa» sarebbe sul mercato italiano. Pronta a uccidere il virus e, soprattutto, a ridurre drasticamente il livello di rischio per i soggetti più deboli: tutte le persone che soffrono di malattie polmonari, gli anziani, i bambini. Proprio quei piccoli che più destano allarme: ieri un altro bimbo di appena tre anni e mezzo affetto dalla sindrome di Down è morto all'ospedale di Villa Sofia a Palermo, il secondo in appena due giorni. Sarebbero state complicanze, non meglio specificate, sorte in seguito allo stato influenzale a provocarne il decesso. «In genere si tratta di complicanze soprattutto polmonari - spiega Paggiaro - ma possono essercene anche di cardiologiche e neurologiche, seppure più di rado». Ma perchè, almeno per ora, non si riesce a curare rapidamente l'influenza?

«I ceppi virali cambiano molto rapidamente, si aggiornano di anno in anno - dice Paggiaro - e per questo siamo sempre impreparati. Per di più, come si sa, il trattamento delle affezioni virali non ha una terapia specifica, ma soltanto sintomatica. Al massimo si possono controllare i sintomi ed eventuali complicanze». Almeno fino alla «creazione» della pillola magica? «Già, ma ci vuole molta cautela - sottolinea Paggiaro - anche perchè per ora nessuno sa chi nel nostro esiguo campione di pazienti stia davvero assumendo la nuova medicina e chi il placebo». Così, per il momento, l'«australiana» spadroneggia: sfondato il previsto tetto di sette milioni di casi, si annunciano altre settimane di attività stabile ai massimi livelli. Con la fine di febbraio il virus comincerà a retrocedere. Solo a metà marzo l'epidemia potrà dirsi effettivamente conclusa.

Comunque se tutto andrà come previsto, la pillola anti-influenzale sarà sul mercato nell'inverno del 2001. E potrà essere somministrata non solo a persone a rischio (con problemi polmonari cronici) ma a chiunque sia colpito dalla malattia. «E' il nostro obiettivo» dicono alla sede milanese della Roche Italia, la ditta farmaceutica Usa che conduce la ricerca a livello internazionale. La molecola è stata identificata da una società statunitense, la Gilead, dopo lunghi studi.

In Italia, la sperimentazione - oltre che a Pisa - viene effettuata in due centri della Lombardia che la Roche ha voluto mantenere sotto il più stretto riserbo. L'importanza dell'efficacia di questa pillola è importantissima. Il suo impatto sociale è di gran lunga superiore al Viagra e alla pillola che fa dimagrire. La pillola anti-influenzale, evidentemente, farebbe bene anche al nostro Pil (il prodotto interno lordo).

FORZE ARMATE

Nuovo capo di Stato maggiore della Difesa

Cambio ai vertici militari nel segno della continuità S'insedia il generale Arpino

ROMA L'ammiraglio Guido Venturoni ha lasciato ieri l'incarico di capo di Stato maggiore della Difesa per assumere tra qualche mese quello di presidente del Comitato militare dell'Alleanza atlantica; al vertice delle Forze armate gli è subentrato il generale dell'Aeronautica Mario Arpino (nella foto).

«Un avvicendamento - ha detto lo stesso Arpino nel corso della cerimonia di cambio di comando, per la prima volta svoltasi pubblicamente e in forma solenne, alla presenza del ministro della Difesa Carlo Scognamiglio - all'insegna della continuità». «Dovremo essere rapidi - ha detto Arpino - nel completare il difficile processo di revisione avviato, per fronteggiare bene e presto le esigenze dettate da tempi nuovi e da nuovi scenari. Serviranno scelte coraggiose, talvolta difficili e non sempre indolori».

Dal canto suo il ministro della Difesa ha ricordato come, «nei cinque anni in cui l'ammiraglio Venturoni è stato a capo delle Forze armate, queste hanno avviato e vissuto una trasformazione di grandissima portata; oggi, con il generale Arpino, si dovranno affrontare ulteriori sfide», la prima delle quali «è certamente quella di andare verso Forze armate interamente professionali». Un obiettivo - ha detto Arpino, sottolineando anche l'importanza del «rapido» ingresso delle donne nei ranghi militari - «che contiamo di realizzare in circa sette anni».

«Le forze armate del 2000 - ha aggiunto Scognamiglio - dovranno essere professionali e moderne, tecnologicamente avanzate, profondamente integrate nei sistemi difensivi europeo e atlantico, fatte di uomini preparati e motivati, sorrette dal consenso della nazione».

Arpino - 62 anni - ha detto che la sua nomina costituisce anche «motivo di nuovo orgoglio per gli uomini dell'Aeronautica (nei cui ranghi è stato per oltre 42 anni - ndr), che si sentono profondamente gratificati da un riconoscimento che di questi tempi è assai importante per la Forza armata».

L'ammiraglio Venturoni diventa presidente del Comitato militare della Nato e cede il comando al pilota

L'ammiraglio Venturoni (65 anni), capo di Stato maggiore della Difesa dal '94, ha invece ricordato «con orgoglio» alcune delle operazioni svolte «con successo dalle nostre Forze armate in ambito internazionale e nazionale», dagli interventi nei Balcani ai Vespri siciliani. Ha aggiunto che, per quanto riguarda il suo nuovo incarico alla Nato, s'impegnerà «per mantenere vitali ed efficienti gli strumenti militari dell'Alleanza e per valorizzare l'apporto che i singoli Paesi, e quindi anche il nostro, forniscono a vantaggio degli interessi di stabilità e sicurezza che la Nato persegue».

Due ragazzine si contendevano il fidanzato: la lite delle famiglie degenera in sparatoria

Un San Valentino tinto di sangue

Uno dei padri freddato con la pistola: gravissima l'altra sua figlia

La discussione scoppia il giorno degli innamorati e riesplode ieri tra il primo e il secondo piano di uno stabile popolare: dalle ingiurie ai proiettili

NAPOLI Un bel giovanotto di 16 anni, un «fidanzatino» conteso da due ragazzine di 14. Sullo sfondo una lite che cova da tempo tra due famiglie che abitano lo stesso palazzo in uno dei più popolosi rioni di Afragola, cittadina dell'entroterra partenopeo nota soprattutto per aver dato i natali al sindaco di Napoli e ministro del Lavoro, Antonio Bassolino. Almeno fino a ieri, perchè da ora in poi sarà ricordato anche come il paese della più tragica sparatoria d'amore. Revolverate costate la vita a un uomo e il ferimento di una ragazza di 22 anni, ricoverata in condizioni disperate.

Ma andiamo per ordine, partendo - ironia della sorte - da domenica, giorno della festa degli innamorati. E' proprio nel dì di San Valentino, infatti, che le due giovanissime pretendenti all' ambito fidanzato decidono di affrontare «una volta per tutte» l'argomento. Una lite tra adolescenti degenerata, ieri mattina, in una vera e propria battaglia tra le rispettive famiglie, che vivono al primo e al secondo piano di un palazzone di corso Meridionale. Ad «affrontarsi», per il chiarimento di rito, sono state prima le mamme. L'incontro, che doveva servire a trovare una mediazione, si è svolto al primo piano, dove abita la famiglia Salierno. La discussione si è però via via accesa, trasformandosi in zuffa, quando Anna Salierno, 22 anni, sorella di una delle due «pretendenti», avrebbe affrontato la madre dell'altra ragazza. Mentre era in corso la lite - secondo la ricostruzione degli inquirenti - sarebbe intervenuto, direttamente dal secondo piano (richiamato dalle urla), Ciro Ranese, di 40 anni, in difesa della moglie. L'uomo avrebbe estratto all'improvviso una pistola sparando a bruciapelo contro la testa di Anna Salierno, ferendola gravemente. Lo sparo, quindi, avrebbe richiamato l'attenzione del padre di Anna Salierno, Biagio, di 43 anni, muratore e disoccupato che avrebbe tentato di disarmare Ranese. Durante la colluttazione quest'ultimo avrebbe sparato da distanza ravvicinata contro l'operaio, colpendolo al torace e uccidendolo all'istante. Ranese, a questo punto, è fuggito, ancora armato di pistola, a bordo di una Mercedes di colore chiaro. Anna Salierno è stata soccorsa e portata all'Ospedale Cardarelli di Napoli, dove è stata ricoverata in condizioni disperate nella sala di rianimazione. La donna è sposata e con quattro figli. Tra le due famiglie, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, i motivi di rancore andavano anche oltre l'amore comune per il sedicenne. La ricorrenza di San Valentino, ieri, avrebbe solo riacceso la rivalità tra le due ragazze che avrebbero chiesto soccorso alle rispettive famiglie. Per rintracciare Ranese sono stati organizzati dei posti di blocco ad Afragola e sulle strade circostanti.

Il palazzo di Afragola teatro della tragica lite.

Gli amanti di Capriolo: moglie e marito si separano

BRESCIA Si sono separati consensualmente, davanti al presidente del Tribunale di Brescia, Maria Angiola Assoni e Oliviero Signoroni, i coniugi protagonisti, con il camionista Massimo Foglia, dell'intricata vicenda di Capriolo, paese della Bassa bresciana, che per mesi era stata al centro della curiosità della gente e delle cronache di giornali e Tv. Ieri Maria Angiola Assoni e il marito hanno tentato di sottrarsi all'attenzione dei cronisti, senza riuscirci. Hanno però preferito non rilasciare dichiarazioni, allontanandosi in fretta dal tribunale. La vicenda degli ex amanti di Capriolo ebbe origine la notte del 17 aprile '97, quando Maria Angiola Assoni telefonò ai carabinieri per denunciare che due albanesi erano entrati in casa sua e, dopo averle usato violenza, avevano aggredito il marito (Oliviero Signoroni ebbe 20 giorni di prognosi per i colpi ricevuti). La sua versione resse però meno di 48 ore: la donna raccontò che a colpire Oliviero Signoroni era stato Massimo Foglia, suo amante che lei stessa aveva fatto entrare in casa. Era stato lo stesso Foglia, poi, a raccontare che mesi prima Maria Angiola gli aveva chiesto di assoldare qualcuno per uccidere il marito. Da qui l'imputazione di tentato omicidio premeditato per i due ex amanti, accusa dalla quale vennero assolti per essere invece condannati a pene lievi per concorso in lesioni, dopo un processo con anche momenti «boccacceschi», specie durante la deposizione di Foglia. Per i due amanti non è ancora fissata la data dell'appello.

Esperto d'informatica scoperto dalla Polizia postale di Torino dopo un'indagine durata oltre un anno: aveva incassato oltre due miliardi

Falsificava i bancomat e con la videocamera «rubava» il pin

TORINO Una truffa per oltre due miliardi di lire, prelevati in una decina di banche piemontesi e lombarde con carte Bancomat falsificate, è stata scoperta dalla Polizia postale di Torino che ha arrestato, nei giorni scorsi, un esperto in sistemi informatici, residente in Lombardia e incensurato. Il nome dell'uomo (che sabato scorso è stato scarcerato dal gip) non è stato reso noto perchè sono ancora in corso indagini per scoprire gli eventuali complici. Nell' abitazione dell'arrestato, gli agenti della squadra addetta alle frodi informatiche hanno trovato strumenti sofisticatissimi con i quali venivano copiati i codici dei bancomat falsificati e 30 milioni in contanti.

La truffa durava da più di un anno e a far scattare le indagini sono state le banche (anche i loro nomi non sono stati resi noti) che hanno già risarcito i correntisti. L'esperto d'informatica è stato arrestato mentre stava prelevando del denaro con una carta falsificata in un istituto bancario torinese. Per compiere le truffe - ha precisato la polizia - copriva il pannello degli sportelli Bancomat con uno identico, che però aveva nella fessura per la carta un mini-lettore per la lettura del codice. Inoltre applicava una microtelecamera sul muro per leggere il «pin» che il cliente componeva per ritirare il denaro.

Scoperti il numero di codice e il pin, creava delle nuove carte con una perfetta banda magnetica e ritirava il denaro. Nella sua abitazione sono state trovate 27 carte bianche così falsificate. Per passare inosservato e poter mettere il pannello, l'arrestato agiva di notte, preferibilmente tra venerdì e sabato, e passava a togliere il pannello nella notte della domenica.

Le indagini sono state molte complesse, considerata l'abilità del truffatore, e sono durate oltre un anno. Nel rendere nota l'operazione, il dirigente della Polizia postale torinese, Salvatore Accerra, e la responsabile della sezione operativa, Fabiola Silvestri, hanno, tra l'altro, precisato che l'arrestato è un esperto in sistemi informatici elaboratissimi, ma non è un bancario. Alla sua identificazione hanno collaborato anche i servizi di sicurezza di una banca truffata.

Nella casa dell'arrestato sono state trovate 27 carte di credito «bianche» falsificate: sovrapponeva allo schermo del Bancomat un altro pannello con una fessura che leggeva il codice.

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

II — "IL PICCOLO"

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

CONCORSI regionali

CONCORSI nel Veneto

TEMPI moderni

In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

EUROLANDIA

L'Italia si consola - E Lafontaine sfida la Bce sui tassi

Bruxelles: brutti voti in vista per la Germania

MILANO Il Pil dei Paesi di Eurolandia, Italia compresa, continua ad essere molto debole e cresce la domanda di interventi drastici a sostegno dell'economia. Capofila del pressing è il ministro delle finanze tedesco, Oskar Lafontaine, che dopo la riunione dell'Ecofin della scorsa settimana, dove ha chiesto di far ripartire la spesa pubblica, preannuncia battaglia senza quartiere all'eccessivo liberismo economico e allo strapotere delle banche centrali.

Alla vigilia di una settimana decisiva per il sistema economico-finanziario, con la riunione del direttivo della Bce giovedì prossimo e poi con il vertice del G-7, Lafontaine rilancia un programma d'azione comune con Francia e Giappone: obiettivo prioritario rilanciare l'occupazione e battere la speculazione internazionale. Al G-7 Lafontaine chiederà il controllo del movimento dei capitali: «È indispensabile introdurre meccanismi di controllo che colpirebbero solo la speculazione, non l'economia reale - ha dichiarato il ministro delle finanze tedesco - ed è bene anche esaminare l'ipotesi di un nuovo meccanismo di regolazione dei cambi tra le valute più importanti».

Oskar Lafontaine

L'ipotesi di una nuova Bretton Woods, dove nel dopoguerra si firmarono gli accordi per regolare i cambi del dollaro, ha trovato consensi anche all'interim comittee del Fondo Monetario Internazionale, presieduto da Ciampi.

Ma Lafontaine ha un altro ben più immediato obiettivo: allentare la politica di rigore finanziario imposta dalle banche centrali, e in particolare proprio dalla Bundesbank, che sembra ispirare l'azione anche dei vertici della Bce. Per questo, in qualità di presidente di turno dell' Ecofin, parteciperà giovedì al direttivo della Bce che si riunisce a Francoforte e che potrebbe decidere un ulteriore taglio del tasso Euro oggi fissato al 3%. Il ministro delle finanze tedesco non chiede ufficialmente un aumento della spesa pubblica, non c'è alcuna ragione di mettere in discussione il patto di stabilità, ma una politica meno monetaristica della Bce: «L'ora del dogmatismo è finita»

Ma intanto la Germania finisce nel mirino delle critiche della Commissione europea. Gli obiettivi di finanza pubblica indicati nel programma di stabilità che Bonn ha presentato a Bruxelles il mese scorso sono «modesti» e le previsioni macroeconomiche su cui si basa il documento rischiano di essere «sovrastimate» per eccesso di ottimismo.

E' questo il parere che - secondo quanto si è appreso ieri a Bruxelles in ambienti comunitari - la Commissione europea si appresta ad approvare domani, per poi sottoporlo all'esame dei ministri economico-finanziari Ue (Ecofin) nella riunione del 15 marzo prossimo. La Commissione approverà domani anche la bozza di parere sui programmi di stabilità della Francia (cui l'esecutivo comunitario ha mosso rilievi formali), della Spagna (che supera l'esame a pieni voti) e del Belgio (per il quale non ci sono problemi).

Passo avanti ieri dopo un vertice di governo con Ciampi: provvedimento ad hoc sulla vendita delle centrali

Mercato elettrico: si privatizza

Presto il decreto - Forte calo delle bollette: -7 per cento in due anni

ROMA Potrebbe sciogliersi, con la decisione di affidare la questione ad un successivo provvedimento, uno dei nodi più complicati del riassetto del settore elettrico e dell'Enel, quello della cessione delle centrali per rispettare i tetti stabiliti dall' Antistrust.

Il governo «sta lavorando per presentare come previsto entro la scadenza del 19 febbraio il decreto delegato che sarà fatto secondo il calendario stabilito in sede parlamentare». La conferma dei tempi per il decreto sul riassetto del mercato elettrico e l'Enel viene dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi.

Ieri a Palazzo Chigi si è tenuto un nuovo vertice. «Niente di nuovo» sul fronte della cessione della quota residua che l' azionista pubblico detiene ancora in Telecom Italia (3,4%). Intanto secondo quanto si apprende da fonti del settore, nel decreto di riassetto il governo potrebbe infatti decidere di rimandare ad un successivo provvedimento della presidenza del consiglio (Dpcm) le modalità di dismissione di impianti per 15 mila megawatt. Una soluzione che consentirebbe di procedere al varo della riforma del mercato atteso per i prossumi giorni, superando le divisioni che sembrano siano emerse tra il ministero dell'Industria e quello del Tesoro.

Bersani avrebbe infatti proposto la cessione diretta da parte dell'Enel degli impianti mentre da Via XX Settembre, quartiere generale dell'azionista della società elettrica, l'orientamento è quello di trasferire gli impianti da dismettere in una o più società ad hoc di proprietà del Tesoro, da collocare sul mercato. Due impostazioni che rispondono a logiche diverse - quella industriale e quella di *cassa* - che comunque rispetterebbero entrambi la richiesta del Parlamento di procedere con operazioni a valore di mercato.

Intanto le bollette elettriche sono meno care: negli ultimi due anni la spesa media di una famiglia tipo, con consumi intorno ai 2.500 chilowattora annui, è scesa di circa 25 mila lire. Il costo medio del chilowattora per usi domestici - secondo gli ultimi dati dell' Enel - è diminuito infatti dalle 272 lire del gennaio '97 alle attuali 262 lire (-6,7%).

Una tendenza che ha riguardato non solo le famiglie ma anche il terziario e l'industria per i quali la riduzione è stata più sostanziosa, pari all'8,1% (rispettivamente da 241 a 232 lire e da 157 a 164 lire a kwh). Con il riassetto del mercato elettrico e l'arrivo della concorrenza la riduzione delle tariffe dovrebbe continuare.

METALMECCANICI

Per il direttore generale della Confindustria, Cipolletta, «richieste eccessive»

Tute blu pronte allo sciopero Il governo tenta la mediazione

ROMA Mancano due giorni allo sciopero annunciato dei metalmeccanici per il 18 febbraio: quattro ore previste di astensione dal lavoro. In Lombardia ci saranno cinque manifestazioni. Quella di Milano dovrebbe raccogliere diecimila tute blu con fischietti, coriandoli, tamburi e tutto il tradizionale armamentario che si sfodera in tali occasioni. Ottantamila. Le tute blu chiedono 80 mila lire come aumento in due anni, a fronte di uno stipendio medio che si aggira tra il milione e 700 mila e il milione 800 mila al mese. Per il direttore generale di Confindustria **Innocenzo Cipolletta** (*nella foto*)si tratta di richieste eccessive, «che sono al di fuori dell'accordo del luglio '93 sia come entità sia come contenuti». Il sindacato, dice Cipolletta, dovrà tornare un pò indietro; quanto a Federmeccanica, il direttore generale di Confindustria assicura che non intende vanificare l'accordo di Natale.

Lo sciopero? «Non bisogna preoccuparsi troppo — afferma — mi dispiace che ci sia, perchè gli scioperi non sono mai serviti a nulla, però ormai si tratta di un rituale su cui puntano i sindacati».

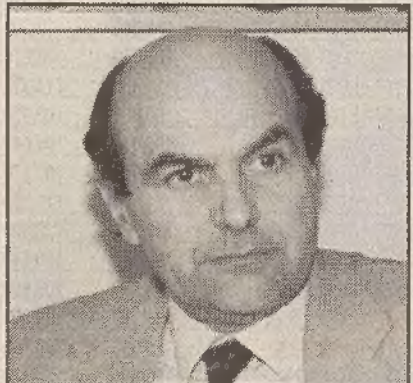
Fiom Fim e Uilm sono invece convinte dell'utilità della protesta. Francesca Re Davide, segretaria nazionale della Fiom, afferma che sarà un momento importante «per tentare di sbloccare una vertenza ferna ormai da oltre due mesi». La Cisal, invece, si chiama fuori.A dare pieno sostegno ai metalmeccanici è, come abbiamo visto, il «Bottegone». Il capogruppo dei Ds Cesare Salvi e il responsabile del Lavoro della Quercia Grandi attaccano Federmeccanica e ribadiscono che il governo è pronto a una mediazione qualora le parti la richiedano. Forse, ipotizzano i due diessini che ieri hanno visitato una sezione di Pietralata, a Roma, gli industriali pensano «di poter rendere competitive Fiat e le altre industrie metalmeccaniche italiane con salari bassissimi, ma questo non è possibile». Oggi il ministro del Lavoro Antonio Bassolino riceverà i sindacati.

r.s.

In dicembre l'indice ha segnato una contrazione del 3,9 per cento rispetto all'anno precedente

La produzione industriale in picchiata

«Segnali molto cupi» per i sindacati - In calo calzature e macchine elettriche

ROMA I dati dell'Istat sulla produzione industriale a dicembre (-3,9%) preoccupano i sindacati che hanno chiesto al ministro dell'industria Bersani un incontro sulle difficoltà del sistema produttivo e sull'applicazione del patto di Natale. La produzione industriale nel 1998 ha registrato un aumento, rispetto all'anno precedente, dell'1,7%. In dicembre l'indice però ha fatto invece registrare una contrazione del 3,9% rispetto allo stesso mese del 1997. La produzione media giornaliera in dicembre (21 giorni lavorativi contro i 20 del dicembre '97) ha registrato una diminuzione congiunturale del 7,6%. L'indice alla produzione media giornaliera destagionalizzato ha fatto registrare una diminuzione congiunturale del 6,1% rispetto al mese di novembre.

Il ministro Bersani

Confrontando l'andamento dei vari comparti tra il '98 ed il '97, gli aumenti più consistenti riguardano i settori del legno (+5,2%), dell'energia elettrica, gas ed acqua (+4,4%), delle industrie petrolifere (+4,1%), delle macchine ed attrezzature meccaniche (+2,9%), della produzione di metallo (+2,6%) e delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+2,6%). Diminuzioni si registrano invece per i settori delle indistrie conciarie e delle calzature (-4,8%) e delle macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche (-4,3%).

Per Cgil, Cisl e Uil la crisi è stata «svelata» dall'introduzione dell'euro e dall' impossibilità di utilizzare la leva della svalutazione.«La situazione congiunturale è pesante - afferma il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda - e la prospettiva per il 1999 è molto cupa».

Nordest ancora da primato sul fronte degli impieghi

ROMA Aumenta il peso del Nordest nella composizione su base territoriale degli impieghi bancari, mentre dal punto di vista dei settori economici beneficiari dei finanziamenti la performance più rilevante spetta ai servizi. Sono queste alcune indicazioni che emergono dai dati pubblicati nel bollettino statistico della Banca d' Italia e relativi ai flussi di credito, in cui si precisano fra l' altro la localizzazione degli impieghi e la loro destinazione a seconda delle attività economiche. Per quanto si riferisce alla geografia dei finanziamenti, nello scorso mese di settembre quelli destinati all' Italia Nord orientale hanno oltrepassato quota 287mila miliardi (287.395), con una crescita di oltre il 10% rispetto ad un anno prima (a settembre '97 gli impieghi in quest' area erano ammontati a 260.566 miliardi).

La società triestina è l'unico produttore italiano di cellulari

Telital, piani di sviluppo nelle tlc: «Presto una nuova capogruppo»

TRIESTE Il gruppo Telital creerà quanto prima una holding destinata a controllare, anche senza il possesso totale delle quote, le proprie società operative, puntando a diventare la prima realtà tutta italiana nel campo dei prodotti per telecomunicazioni. Ora la Telital è l' unico produttore italiano di telefoni cellulari. Lo ha reso noto il presidente della società triestina, Marcello Biagioni, precisando che la Telital ha già avviato attività collaterali alla telefonia: dall'elettronica per l' automobile ai prodotti radio per la telefonia, alle stazioni fisse per reti cellulari.

«Pensiamo a una capogruppo molto snella - ha affermato Biagioni - guidata da un numero limitato di persone esperte che avranno il compito di far sì che le singole società si sviluppino in modo indipendente, secondo la cultura e i metodi applicati finora in Telital. Si tratta di un passo importante per il consolidamento dell' attività - ha aggiunto - e al tempo stesso di una grossa sfida che, se vinta, ci permetterà di creare in Italia una grande gruppo industriale indipendente nel campo delle telecomunicazioni, capace di dare un contributo accanto agli altri principali attori». Il 56 per cento dell' azienda-madre fa ora capo a una finanziaria della famiglia Zanzi, ed è partecipata, fra gli altri, dalle Assicurazioni Generali e da Mediobanca.

La Telital Manifacturing continuerà a essere - nel progetto dei manager - il braccio operativo del gruppo, ad essa toccherà un ulteriore sforzo di potenziamento per soddisfare i bisogni della capogruppo. Dopo aver acquisito l' ex Telettra (Alcatel) di Chieti e la Texas Instruments di Aversa, che concentreranno le proprie attività rispettivamente nello sviluppo di stazioni fisse per reti cellulari e di prodotti radio per le comunicazioni multimediali, la Telital ha in programma di completare l' insediamento avviato, in forma sperimentale, ad Enna. Le nuove realtà produttive si aggiungeranno a quelle già esistenti ad Avezzano, Ronchi dei Legionari (Gorizia) e a Berlino, in Germania, mentre il quartier generale del gruppo resterà a Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

PADRONCINO offresi pratico consegne città con proprio furgone tel. 0360/693019. (A1987)

PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini anche potatura. Tel. 040/829916. (A1991/1)

OFFRESI impiegata copiatura dattilografia mezza giornata. Tel. 309906. (A2057)

SIGNORA 50enne cerca lavoro come assistente professionale per anziani. Tel. 0339/5339479 oppure 00385/52816334 dalle 9 alle 13. (A2135)

A. GRIZZLY Spa Gruppo europeo leader nel settore automazione cleaning industriale con 3000 clienti in regione necessita per la provincia di Trieste e Gorizia 2 collaboratori vendita e futuri responsabili vendita con automezzo aziendale. Si offre addestramento specifico sulle tecniche di vendita altamente qualificato affiancamento costante guadagno 6/7 milioni mensili con rimborso spese iniziali. Presentarsi lunedì Hotel Internazionale Cervignano dalle 9.30 alle 12.30. (B00)

ACCONCIATURE maschili cerca lavorante - apprendista con esperienza. Telefono 040/662120. (A1959)

AGENZIA immobiliare ricerca segretaria max trentenne. Richiedonsi bella presenza, buona dialettica, conoscenza computer. Manoscrivere Casacittà, via Roma 28, 34132 Trieste. (A2093).

AZIENDA associata Bic Trieste seleziona programmatore Delphi da inserire nel proprio organico. Spedire curriculum a Bic Trieste via Flavia 23/1 casella n. 6. (A2121/4)

CERCASI apprendista cameriera. Presentarsi Buffet da Gildo, via Valdirivo 20, Trieste. (A.2113)

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità non vendita. Presentarsi via Ponziana 6 Ts ore 17-19. (G.UD)

HOSTESS di terra per esigenze settore turistico agenzia seleziona diplomate età 18-24 per agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice guida turistica, presentarsi lunedì 15 club Eurostar stazione ferroviaria di Trieste, (G. UD/4)

PANIFICIO a Muggia cerca apprendista panettiere militesente patente B telefonare lunedì ore 8-11 allo 040/271174. (D004)

SEGRETARIA referenziata studio legale cerca. Inviare curriculum fermo posta Trieste Centro c.i. AB7647627.

SI assume contabile con esperienza e nozioni buste paghe. Richiesta riservatezza, professionalità e bella presenza. Retribuzione adeguata a reali capacità. Scrivere a casella postale n. 31. Gradisca d'Isonzo. (B00)

SOCIETÀ dell'area di ricerca Trieste seleziona laureati geologia chimica ingegneria civile per inserimento in stage e progetti di ricerca. Telefonare appuntamento 040/226720. (A/4)

SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943.

SOCIETÀ servizi seleziona apprendista massimo 25 anni per mansioni amministrative e contabili. Richiesta conoscenza uso computer. Scrivere a fermo posta Trieste centro C.I. AA012820. (A.2096)

5 Rappresentanti

A. SOCIETÀ servizi aziendali, ricerca venditori con capacità chiusura prima visita, disposti viaggiare. Guadagni oltre 150.000.000 annui, anticipi settimanali. Telefono 049/8758691. (G.PD)

AZIENDA nazionale leader proprio settore seleziona 2 agenti di commercio per Ud, Go e relative province anche prima esperienza. Offre formazione, trattamento economico interessante e reali prospettive di carriera. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 ore pomeridiane. (Gcr)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

MURATORE piastrellista pittore falegname offresi tel. 0335/301418. (A00)

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO completo bellissima villa Rezzonico vendesi singoli pezzi. Bassano 0424/525880. (GVI/9)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista vetri soprammobili libri arredamenti. Tel. 040/306226 040/305343. (A2156)

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili, vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201-0347/7183248. (A1963)

14 Auto-moto-cicli

PRIVATO vende Fiat Punto 75 anno 1994 cat. lire 9.000.000. Tel. 0347/7937421.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITAZIONI in zone centrali da una, due stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento ascensore. Disponibilità varie metrature. Telefono ore ufficio 040/761241. (A2126/19)

CENTRALISSIMO perfetto, ammobiliato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi 700.000. 0335-6399299 040-636565. (A00)

EUROCASA Baiamonti in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo monolocale ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, totalmente arredato, composto da: ingresso, zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno con doccia, 30 mq terrazza abitabile, 700.000 mensili, contratto annuale o 4 anni + 4. 040/638440.

EUROCASA piazza Sansovino ottimo, molto luminoso, matrimoniale, cucina, bagno, arredato, contratto annuale, 600.000 mensili, spese comprese. 040/638440.

EUROCASA via Capodistria recente, ascensore, piano alto, ingresso, matrimoniale, tinello con zona cottura, bagno, due poggioli, ripostiglio, arredato, 700.000 mensili. 040/638440.

LOCALE affittasi uso commerciale via Giulia 55. Tel. 040/571203. (A2088).

LOCALI uso ufficio in zone centrali, superfici piccole, medie grandi, in palazzi prestigiosi. Telefono, ore ufficio 040/761241. (A2126/19)

VESTA 040/6236234 Viale D'Annunzio, Piazza Hortis, Servola, appartamenti arredati, soggiorno, una o due stanze, contratto annuale non residenti. (A00)

VIA SOMMA affittasi appartamento 3 stanze e servizi tel. 040/638140 dalle ore 9 alle ore 10. (A1931).

20 Capitali - Aziende

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

A Muggia cedesi licenza intimo ben avviata muri in affitto, completo di servizio e magazzino. Lire 60.000.000. Possibilità inventario a parte. Tel. 040/272500.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

CEDESI licenza con muri in affitto nel comune di Muggia. Tabella IX e X, abbigliamento donna, bambino, pelletteria, merceria, corsetteria, completo arredi. Lire 25.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

CEDESI muri e licenza per bar/buffet. Posizione centrale a Trieste, paraggi viale XX settembre, via Ginnastica. Mq interni 98 circa. Disponibilità immediata. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190. (GPD)

GRADO centralissima pizzeria ristorante vendesi affittasi solo referenziati 0335/5302733. (G.UD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)

Continua in 11.a pagina

Il calo dei tassi riaccende l'interesse sul mattone da parte delle famiglie

E' già assalto ai mutui casa

In dodici mesi registrata una crescita del 15,2 per cento

ROMA Il calo dei tassi d'interesse in Italia ha portato a un vero e proprio «boom» nei finanziamenti per la casa concessi dalle banche alle famiglie che, nei 12 mesi compresi tra il settembre 97 e il corrispondente mese del 1998, sono aumentati del 15, 2%.

A fornire le cifre più aggiornate sulla concessione di mutui immobiliari è la Banca d'Italia che, nell'ultimo allegato al Bollettino Statistico, segnala che tali finanziamenti lo scorso settembre hanno toccato i 90. 078 miliardi di lire (46, 52 milioni di euro) con un incremento del 15, 2% rispetto ai 78. 132 miliardi (40, 35 milioni di euro) registrati un anno prima.

L'incremento dei mutui per la casa si colloca al vertice della graduatoria delle destinazioni economiche d'investimento dei finanziamenti a lungo termine erogati dalle banche. Molto più contenuta, infatti, è stata la dinamica registrata nello stesso periodo dai finanziamenti per le costruzioni.

«Poca trasparenza sui cambi»: banche nel mirino di Bankitalia

ROMA Banche ancora nel mirino per la vicenda del caro-cambi. La Banca d'Italia ha infatti deciso di avviare un'istrutturia nei confronti dell'Abi che, con l'avvio della moneta unica, aveva indicato alle banche un tetto massimo per le commissioni da applicare al cambio delle valute di area euro. Secondo Via Nazionale (è scritto nel testo pubblicato sul Bollettino dell'Antitrust) questa soluzione costituisce una «restrizione della concorrenza, in quanto rappresenta un punto di riferimento per le politiche di prezzo delle banche e favorisce un allineamento del prezzo al livello indicato».

Il 18 dicembre '98 - si legge - l'Abi aveva invitato le banche associate ad operare in modo trasparente per l'applicazione alla clientela di una commissione mirante a recuperare i costi di conversione di banconote di paesi aderenti all'area dell' euro, dando un'indicazione delle misure massime applicabili sia per la parte fissa (5.000 lire) sia per quella variabile (3% dell'ammontare). Il 20 gennaio, poi, l'Abi ha ritirato tale indicazione. Dal momento che l'Abi riunisce la quasi totalità delle banche operanti in Italia, l'intesa - secondo Bankitalia - può aver «impedito, ristretto o falsato in maniera consistente la concorrenza all'interno del mercato dei cambi nazionale».

IN BREVE

La Borsa si rianima (+1,31%): fari su Unicredit e Banca Intesa

MILANO *Bancari in fermento a Piazza Affari. E vigilia di novità per Unicredit. Con molti valori bancari di nuovo al centro dell'attenzione del mercato azionario anche la banca di Rondelli e Profumo ha fatto ieri la sua parte. Il titolo è infatti salito del 4,72% anche se con scambi inferiori alla media. A sostenere le quotazioni, secondo gli operatori, non tanto l'atteso avvio della dismissione delle quote delle Fondazioni azioniste, quanto i primi risultati di bilancio che saranno comunicati oggi al termine del consiglio di amministrazione, che potrebbe anche costituire un'occasione per ulteriori chiarimenti tra i soci. Le indiscrezioni su di un'offerta di titoli contenuta per il momento al 25% delle partecipazioni delle Fondazioni di Verona, Treviso e Torino hanno comunque pesato in positivo, così come la possibilità che l'operazione prenda la forma di un collocamento presso investitori istituzionali, senza pesare sul mercato.*

Riflettori, ieri a Piazza Affari, anche su Banca Intesa (+6,56%). L'impero di Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa, è destinato ad espandersi ancora e forse, dicono gli uomini della Borsa, con una nuova importante acquisizione dopo quelle realizzate negli ultimi mesi: Friuladria, Cariparma e, da ieri, Credito Industriale Sardo (Cis). La corsa al rialzo è in buona parte attribuita alle attese per gli sviluppi futuri.

Antonveneta: a fine mese l'incorporazione della Nuova Banca di Credito di Trieste

PADOVA Il cda della Banca Antoniana Popolare Veneta ha esaminato ieri il preoconsuntivo di bilancio dell'istituto per il 1998. La raccolta globale da clientela si è attestata, al 31 dicembre scorso a 41.481 miliardi di lire segnando un incremento del 15,6% rispetto al 1997. Gli impieghi all'economia hanno superato 17.200 miliardi con un incremento di otlre il 15%, mentre il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti ha registrato una ulteriore diminuzione (3,7%). La Antoniana Veneta Popolare Vita, compagnia di assicurazione partecipata al 50% con il Lloyd Adriatico, ha portato il fatturato globale netto ad oltre 215 miliardi.Entro il mese di agosto 1999 - come ha confermato il direttore generale, Silvano Pontello - avverrà la incorporazione della Nuova Banca di Credito di Trieste» e della Popolare di Faenza.

In dirittura d'arrivo la proposta di Telecom per l'adozione delle tariffe fisso-mobile

ROMA E' pronta la proposta di Telecom Italia sulle tariffe fisso-mobile che sarà inviata all'Autorità per le Comunicazioni nei prossimi giorni. Il documento, che questa volta contiene le cifre delle tariffe che la società propone per le chiamate dai telefoni fissi verso i cellulari, aspetta solo la firma dell'amministratore delegato Franco Bernabè, attualmente in Spagna. Si tratta comunque di una proposta transitoria, in attesa di quella definitiva con la quale Telecom è intenzionata a modificare radicalmente l'attuale struttura tariffaria, dando la possibilità all'abbonato di Telecom di scegliere per le chiamate da fisso verso mobile tra due profili tariffari, «family» e «business», a loro volta suddivisi in fasce orarie, di punta e ridotta.

Accordo a Ginevra fra il gruppo triestino e Migros

Alle Generali il controllo della svizzera Secura

TRIESTE Generali e Migros hanno concluso ieri l'accordo per il passaggio al gruppo triestino del controllo delle assicurazioni Secura. Alle Generali andrà il 55% di Secura Generale e Secura Vita, ceduto dalla Federation des Cooperatives Migros, che manterrà il restante 45% come «partecipazione strategica».

L'accordo è stato firmato ieri e l'acquisizione, che avviene tramite Generali Suisse Holding, sarà formalmente perfezionata entro marzo., data entro la quale è atteso il via libera della commissione svizzera per la concorrenza. La gestione operativa delle assicurazioni Secura passa a Generali, mentre resta l'alleanza con il gigante svizzero dei grandi magazzini, che continuerà a distribuire i prodotti delle due compagnie. Migros avrà anche un posto nel consiglio di amministrazione di Generali Suisse.

Generali prosegue così la sua politica di espansione in particolare sul mercato elvetico. All'inizio di luglio scorso aveva rilevato la Banca della Svizzera Italiana e la società informatica Boss Lab dal colosso bancario Ubs. L'acquisizione sarà finanziata integralmente da Generali Suisse (nella quale le Generali hanno il 73%), che in Svizzera già controlla 4 compagnie d'assicurazione, che insieme raccolgono premi per circa 1680 miliardi di lire, pari al 2,3 per cento del mercato elvetico. Con la nuova acquisizione, il gruppo Generali potrebbe portare al 3,3 per cento la propria quota di mercato in Svizzera. L'esistenza di una trattativa per l' acquisto di una partecipazione di maggioranza nelle due compagniè svizzere, era stata annunciata dal gruppo assicurativo triestino all' inizio di quest' anno. Il gruppo Migros controlla, oltre alle compagnie assicurative (di cui manterrà una quota del 45 per cento nell' ottica di una «partecipazione strategica a lungo termine») supermercati, stazioni di servizio, agenzie di viaggio, attività di retail banking e ristorazione. Il suo fatturato annuo è pari a circa 20.600 miliardi di lire) e i dipendenti sono in tutto 80.000.

Genercomit: O.K. Antitrust

MILANO Antitrust e Bankitalia hanno dato via libera all'acquisizione da parte della Comit del 50 per cento di Genercomit in mano alle Generali che porta la banca al 100 per cento del capitale della società di gestione di fondi: l'operazione non lede la concorrenza nel settore. Intanto cresce ancora la raccolta premi di Assiba, la società di bancassicurazione del gruppo Comit, con un incremento rispetto al 1997 del 187 per cento a quota 2028 miliardi. Come ha chiarito il direttore generale, Dario Escher, Assiba ha registrato nel 1998 oltre 74 mila nuove polizze.

«Dialoghi europei»: una banca ha manifestato interesse al presidente del porto triestino, Lacalamita

Sul «Corridoio 5» l'occhio dei privati Politica dei trasporti: «Nordest unito»

TRIESTE Gli investitori privati si sono forse accorti che tra le grandi reti del trasporto transeuropeo, indicate da Bruxelles, c'è il Corridoio 5 e che, nell'ambito di questo collegamento (in fortissimo ritardo attuativo), c'è la tratta ferroviaria Venezia-Trieste. Il presidente dell'Autorità portuale triestina, Michele Lacalamita, durante un dibattito organizzato ieri nel capoluogo regionale da «Dialoghi Europei» e dedicato alle prospettive del Nord-Est in vista del nuovo Piano nazionale dei trasporti, ha comunicato che un importante gruppo bancario avrebbe espresso interesse per la realizzazione di questa opera. Un'attenzione valutata positivamente dall'ex europarlamentare Giorgio Rossetti, moderatore della tavola rotonda, che aveva sottolineato l'assenza di interlocutori finanziari privati nel promuovere tale intervento infrastrutturale, mentre la Bei ha già «scommesso» il 30% delle sue disponibilità per potenziare il comparto trasportistico continentale.

La relazione principale della giornata è stata tenuta da Cesare De Piccoli, deputato diessino veneziano, il quale ha insistito sulla necessità di un riequilibrio «modale», così da alleggerire il trasporto su strada e rilanciare il carentissimo servizio ferroviario. Privatizzazione delle gestioni, mercati «aperti», centralità dei fattori logistici, individuazione di 4 «direttrici» - dorsale tirrenica, dorsale 'centrale', corridoio adriatico, asse transpadano ovest-est - sulle quali impostare in avvenire il trasporto italiano: una sfida di assoluta rilevanza strategica - ha detto De Piccoli - che il Nord-Est deve affrontare senza litigi localistici, trovando invece un comune orientamento progettuale. Tema questo colto al volo da Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale veneziana: se Roma è debole a Bruxelles, il Nord-est e il versante orientale del Paese sono, a loro volta, deboli nei confronti di Roma; l'armamento greco, che spadroneggia in Adriatico e che strappa una proroga della liberalizzazione cabotiera, è un esempio di come soggetti nazionali sappiano esercitare vincenti politiche di lobby. Ravenna, Venezia, Trieste - dice Boniciolli - imparino. Ferrovie più efficienti e convenienti? D'accordo, ha osservato Lacalamita, ma cominciamo con il risolvere piccoli-grandi problemi, come la tariffa da Villa Opicina al porto triestino, che pregiudica gravemente i traffici con l'Ungheria. L'ex assessore Giorgio Mattassi, il sindacalista della Cgil Roberto Treu, il presidente dell'Aiom Armando Costa hanno completato il «ventaglio» degli interventi.

Massimo Greco

Budapest: «Trieste strategica per i traffici»

BUDAPEST Incontro ieri a Budapest per fare il punto sulle novità nei rapporti economici tra Italia e Ungheria: al centro dei lavori la realizzazione dell'Hiep (Hungarian-Italian Enterprise Program).Un programma per rafforzare i rapporti di partenariato. Rapporti che già viaggiano su una strada buona. Il sottosegretario al commercio con l'estero Antonello Cabras ha sottolinato l'importanza del Corridoio 5: «Un asso nella manica per migliorare la situazione». Non è la prima volta che a Budapest si parla di Trieste come trampolino di lancio italiano verso l'Est.

m. c.

Alla conferenza di pace di Rambouillet sul Kosovo la Russia difende le posizioni espresse dalla Serbia

Mosca non tradisce Belgrado

Per Milutinovic un'azione Nato sarebbe un atto di terrorismo

RAMBOUILLET La Russia si è schierata ieri con la sua tradizionale alleata Serbia, sostenendo che una forza multinazionale da stazionare in Kosovo dopo il raggiungimento di un eventuale accordo tra serbi ed albanesi nei negoziati in corso a Rambouillet, vicino Parigi, «non potrà essere inviata senza l'accordo di Belgrado». Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ha precisato ai giornalisti, dopo aver incontrato le delegazioni serba ed albanese kosovara a Rambouillet, che il «primo risultato da conseguire è quello di un accordo politico». Forte dell'appoggio di Mosca, il presidente serbo Milan Milutinovic ha sostenuto in una conferenza stampa a Parigi che eventuali incursioni aeree della Nato contro obiettivi serbi «equivarrebbero ad un crimine di guerra e contro l'umanità oltre al fatto di produrre distruzioni ed un grande spargimento di sangue». L'invio di una forza multinazionale di almeno 30 mila uomini in Kosovo per far rispettare un accordo che dovrà essere raggiunto dalle parti entro mezzogiorno di sabato prossimo, equivale «soltanto a dare un appoggio concreto ai terroristi», ha detto Milutinovic. Belgrado usa la parola «terrorista» per indicare le formazioni dell'esercito di liberazione del Kosovo (Uck).

Milutinovic, fedele esecutore degli ordini dell'uomo forte di Belgrado Slobodan Milosevic, ha ribadito che l'unica soluzione per la crisi del Kosovo è una ampia autonomia per la provincia a maggioranza etnica albanese, ma in seno alla Serbia e non fuori. «Non vogliamo neppure sentir parlare di una terza repubblica nell' ambito della Federazione jugoslava», ha aggiunto il capo di stato serbo. Facendo leva sullo spirito nazionalista dei serbi, Milutinovic ha detto che «i serbi non potranno mai essere una minoranza nel loro paese». Ivanov ha ribadito che ogni appoggio internazionale al rispetto di un accordo raggiunto a Rambouillet dovrà essere «deciso con Belgrado e con la dirigenza del paese quale stato sovrano». Milutinovic ha accusato la delegazione albanese kosovara di non voler firmare i 10 punti base presentati dal Gruppo di contatto sull'ex Jugoslavia (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Russia) e fra i quali vi è il riconoscimento della sovranità ed integrità territoriale della Jugoslavia. Belgrado, hanno riferito fonti diplomatiche jugoslave, teme che una soluzione del genere potrebbe convincere il piccolo Montenegro ad una secessione, che è prevista dalla costituzione jugoslava.

Milutinovic ha detto che nel suo colloquio con il segretario di stato americano Madeleine Albright, ci si è detti d'accordo sul punto che riguarda l'integrità territoriale della Jugoslavia. «Me lo ha detto per tre volte. Inoltre se entro sabato prossimo si raggiungerà un accordo equo e favorevole per tutti compresa la comunità internazionale, che bisogno ci sarebbe di inviare una forza internazionale in Kosovo? Siamo perfettamente in grado di far rispettare l'accordo e disarmare i terroristi». La parte del documento del Gruppo di contatto che concerne la sicurezza in Kosovo prevede il disarmo, entro 120 giorni, dei quadri militari dell'Uck ed il ritiro dell'esercito e delle forze speciali di polizia serbe e jugoslave ad eccezione di 1.500 uomini che sarebbero schierati solo sul confine internazionale.

Continuano i bombardamenti Usa contro le installazioni militari di Saddam

Iraq, è guerra non dichiarata

Da Baghdad la denuncia che i raid hanno ucciso anche gruppi di civili

WASHINGTON L'aviazione americana ha lanciato ieri bombe e missili sull'Iraq che secondo Baghdad hanno provocato la morte di cinque civili. Gli incidenti quotidiani nelle zone di non volo stanno ormai assumendo le proporzioni di una guerra non dichiarata. Il governo americano non ha nè confermato nè smentito le affermazioni degli iracheni sul numero delle vittime, ma ha indicato che i suoi piloti continueranno a usare la forza ogni volta che troveranno resistenza. «Gli iracheni - ha dichiarato alla Cnn il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger - ci hanno sfidato nelle zone di non volo e noi abbiamo risposto prendendo di mira le loro difese contraeree». I nuovi attacchi coincidono con una visita in Turchia del vice primo ministro iracheno Tareq Aziz, che ha protestato con il primo ministro turco Bulent Ecevit per l'uso della base di Incirlik concesso agli aerei americani e britannici. Una pattuglia che si era levata in volo da Incirlik è stata protagonista del primo incidente di ieri, avvenuto alle 11.26 ora irachena: le 9.26 in Italia. Secondo il portavoce del Pentagono, colonnello Steve Campbell, due cacciabombardieri F-15E hanno lasciato cadere una bomba da 250 chili su una postazione di artiglieria contraerea che aveva aperto il fuoco contro di loro presso Mossul.

Il secondo attacco è avvenuto circa un'ora dopo nel sud del paese: un aereo americano ha lanciato un missile contro un radar che lo stava inquadrando. Secondo un comunicato del governo iracheno l'attacco nel sud ha causato cinque morti e 22 feriti civili. «La nostra contraerea - afferma il comunicato - ha sparato contro gli aerei degli aggressori che bombardavano installazioni militari e civili. Il bombardamento ha avuto come risultato il martirio di cinque civili». Il portavoce americano si è limitato a dichiarare che il Pentagono «sta valutando gli effetti dell'attacco». La Casa Bianca ha cercato di minimizzare l'incidente. Una guerra aperta nel golfo è l'ultima cosa che il governo americano vorrebbe in questo momento. Altre emergenze richiedono l'intervento delle truppe americane, in particolare il tentativo di riportare la pace nel Kosovo. «Gli americani - afferma Rosemary Hollis, una specialista del medio oriente del Royal Institute of International Affairs di Londra - cercano di non attirare l'attenzione sul conflitto strisciante in Iraq, ma è chiaro che gli Iracheni non intendono stare al gioco». Ancora una volta, Saddam Hussein sembra deciso a rischiare il tutto per tutto. Gli Usa, sfidati, saranno forse costretti a raccogliere la sfida.

CROAZIA

La mossa di Tudjman è tesa ad accaparrarsi i voti dei cattolici

L'Hdz «sposa» la Chiesa nella crociata antiabortista

ZAGABRIA La Chiesa in Croazia lancia dal pulpito la sua crociata anti-abortista e chiede al governo di proibire per legge l'interruzione di gravidanza. E Nedeljko Mihanovic, nuovo presidente della commissione statale per i rapporti con le congregazioni di fede, nonché consigliere del presidente Tudjman per i problemi etici e morali, preannuncia che l'Hdz cercherà di rispondere positivamente alle istanze della Chiesa cattolica in materia di aborto, visto che la sua posizione è la stessa della Comunità democratica che ha nelle sue mani le redini dell'esecutivo. In partica la Conferenza episcopale croata, con il suo appello anti-abortista, e l'immediata risposta del governo hanno dato luce verde alla campagna elettorale per le politiche del prossimo autunno. La Chiesa ha fornito così, indirettamente, un aperto appoggio alla formazione politica dell'Hdz la quale già nel 1994 per bocca del suo padre-padrone, Franjo Tudjman, dichiarò al Papa (nella sua prima visita a Zagabria) che la Croazia appoggia in tutto e per tutto le posizioni del Vaticano sull'aborto.

Da allora in poi un vivace dibattito ha attraversato la società croata con i paladini dell'aborto che si sono affaticati a spiegare che se questo venisse proibito per legge fiorirebbe il mercato delle cliniche clandestine dove l'interruzione di gravidanza verrebbe comunque praticata e con scarsa tutela per le madri e per i figli. Ma nonostante tutto un sondaggio pubblicato di recente sul quotidiano «Jutranji List» ha dimostrato come la maggioranza degli interpellati si dice favorevole a una legge anti-aborto. Le omelie dei parroci favorevoli a una norma statuale che vieti l'interruzione di gravidanza hanno mandato su tutte le furie i socialdemocratici - principale forza d'opposizione e impegnata nel cercare di interrompere propio alle prossime elezioni nell'ambito della coalizione dell'esapartito l'egemonia politica dell'Hdz - che hanno protestato con veemenza contro «l'intromissione della Chiesa nel potere legislativo dello Stato». Anzi, per gli ex comunisti, proprio «la questione dell'aborto può diventare il confine che separa una nazione democratica da una nazione cattolica».

Franjo Tudjman

La Chiesa replica di non voler attuare alcuna intromissione politica in Croazia e sostiene che il diritto alla vita a ciascun essere umano è garantito dalla stessa costituzione, mentre il direttore dell'agenzia di stampa cattolica «Ika» ha scritto che i preti e i vescovi non consiglieranno ai fedeli a chi dare il proprio voto, ma è altresì risaputo che proprio gli ambienti cattolici zagabresi hanno indirettamente avvertito tutti i partiti che nessuno di quelli che porrà l'aborto nel suo programma elettorale riceverà l'appoggio dei cattolici. Sta di fatto che la Croazia, secondo gli osservatori, potrebbe diventare il nono Stato al mondo che vieta l'aborto per legge assieme all'Egitto, al Centrafrica, l'Honduras, la Colombia, il Cile, il Nepal, il Butan e le Filippine.

Su un versante prettamente laico, invece, c'è da sottolineare che Zagabria ha sottoscritto ieri con Israele un contratto da 100 milioni di dollari per il potenziamento dei suoi Mig-21. Il contratto è stato perfezionato dopo lunghe trattative e dopo che Israele ha accettato, nel 1997, di stabilire relazione diplomatiche con la Croazia a seguito delle scuse ufficiali presentate dal governo di Zagabria per le persecuzioni subite dagli ebrei croati ad opera del regime filonazista degli Ustascia. Ma a Gerusalemme è lo stesso polemica. Netanyahu viene accusato per la commessa militare firmata con la Croazia che proprio di recente ha rimesso in libertà Neda Sakic accusata di essere una delle responsabili dei crimini commessi nel lager di Jasenovac, dove furono sterminati migliaia di ebrei.

Mauro Manzin

Nel 1979 è diventata territorio autonomo

Groenlandia oggi al voto fra moltissimi malumori e sogni di secessione

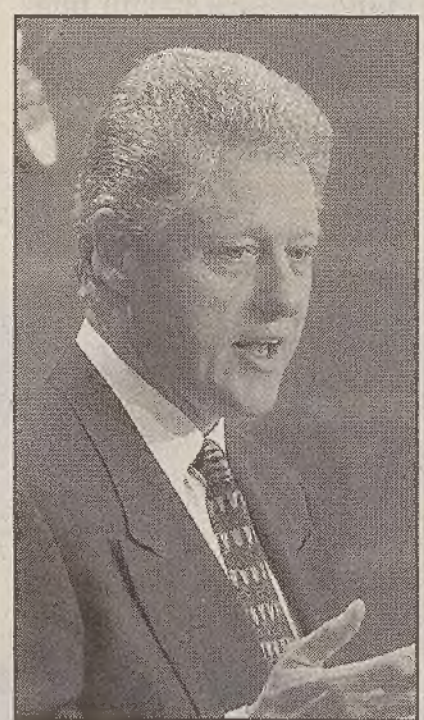
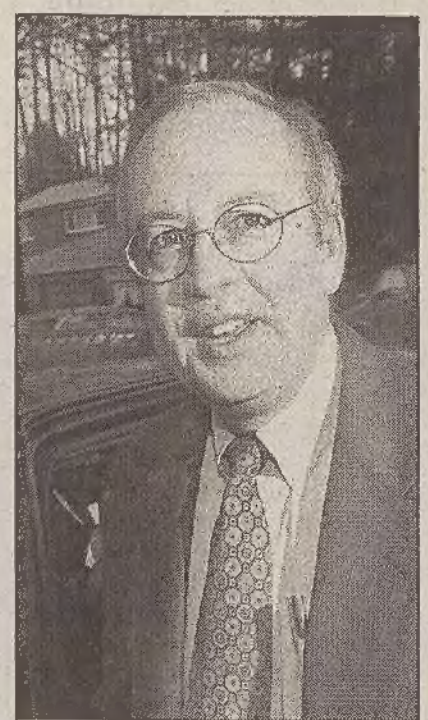
COPENHAGEN Fra i ghiacci della Groenlandia, la più grande e forse più inospitale isola del mondo, spira vento di protesta e di incertezza. Oggi i 37.500 elettori sono chiamati alle urne per rinnovare il parlamento locale in un clima di crescente malumore per gli irrisolti problemi sociali e di diffusa insofferenza verso la dominazione danese. La Groenlandia - 2,1 milioni di chilometri quadrati, 80% dei quali sono una sconfinata e deserta distesa di ghiaccio - per oltre due secoli è stata una colonia del regno di Danimarca e soltanto dal 1979 gode dello statuto di territorio autonomo ed ha un parlamento (31 seggi) e un governo (5 componenti) locali che gestiscono gli affari amministrativi. Politica estera, difesa, polizia e amministrazione della giustizia sono invece in mano al governo di Copenaghen. L'indipendenza per i 45 mila groenlandesi discendenti degli eschimesi arrivati mille anni fa dal Nord America è ancora un sogno lontano. Malgrado abbia grandi risorse naturali, ancora largamente inesplorate, la disoccupazione è al 12%, mancano gli ospedali, scarseggiano le case e il sistema scolastico lascia a desiderare. L'unica industria locale è la pesca e la sopravvivenza è assicurata dai sussidi danesi.

Sono oltre 3 miliardi di corone all'anno, pari a circa 800 miliardi di lire. Se venissero meno, la struttura sociale dell'isola sprofonderebbe, lo ammettono perfino, sia pure con rabbia, molti groenlandesi doc. Per l'indipendenza ci vorranno almeno altri venticinque anni, prevede anche il partito Inuit-Ataqatigiit, una formazione di ispirazione socialista e indipendentista e uno dei tre partiti ufficiali in lizza per le elezioni odierne. Gli altri sono il partito di maggioranza relativa, Siumut (socialdemocratico) e Atassut (liberale). C'è poi una lista autonoma denominata «Unione dei candidati» i cui candidati non hanno un programma comune, ma condividono le critiche verso Copenaghen e gli attuali governanti. Sono loro che potrebbero raccogliere i voti dei tanti scontenti.

Dopo l'esito dell'impeachment democratici e repubblicani bocciano la figura che fu nell'indagine del Sexgate di Kenneth Starr

Stati Uniti: mai più «procuratori indipendenti»

È oramai certo che la legge istitutiva, in scadenza il prossimo 30 giugno, non sarà rinnovata

WASHINGTON Alla fine, la lasceranno cadere come un ferro vecchio e Kenneth Starr non avrà più emuli. All' indomani dell' assoluzione di Clinton, democratici e repubblicani già pensano di non rinnovare la legge istitutiva dei procuratori indipendenti, che scade il 30 giugno. «Questa legge ha solo bisogno di essere cancellata, non di essere emendata», ha dichiarato in televisione Mitch McConnell, senatore repubblicano del Kentucky. E il collega di partito Don Nickles, senatore dell'Oklahoma, ha già messo le mani avanti: «O viene completamente riscritta, oppure la lasceremo cadere». Ancor meno entusiasti di dare nuova vita all' istituto dei procuratori indipendenti sono i democratici e la Casa Bianca. «La cosa più semplice è non prorogare la legge», ha ammesso Daniel Patrick Moynihan, senatore dello stato di New York, che prevede scarso interesse per le audizioni tecniche che il Congresso aveva organizzato per le prossime settimane sull' argomento. E se qualcuno s'illude che l' Amministrazione Clinton intenda esercitare la facoltà di ripresentare una nuova legge, basta ascoltare quel che ha detto alla Nbc John Podesta. Il capo dello staff presidenziale ha spiegato che «è praticamente impossibile aggiustare la legge sul procuratore indipendente, senza rivederla da cima a fondo».

Bill Clinton

Kenneth Starr

Nato nel 1978 ancora sull' onda dello scandalo Watergate, l'istituto dei procuratori indipendenti mira ad evitare il conflitto di interessi all'interno dell'amministrazione. La legge prevede che il ministro della Giustizia possa nominare un procuratore indipendente quando vi sono indizi fondati di reati commessi da parte di suoi alti esponenti, a cominciare dal presidente. Ma la sua applicazione ha paradossalmente finito per spalancare alla politica le porte delle inchieste «indipendenti», ben più di quanto i legislatori si attendessero. Durante la presidenza Reagan, i repubblicani hanno duramente contestato l' operato del procuratore indipendente sullo scandalo Iran-Contra (finanziamenti ai ribelli in Nicaragua con i profitti della vendita di armi all'Iran). E nel corso del sexgate, i democratici non hanno mai smesso di criticare l'accanimento di Starr, partito per indagare sugli scandali edilizi dei Clinton e finito per dedicarsi alle infedeltà coniugali del presidente. Ora che l' impeachment è tramontato, non senza aver messo alla berlina tutta l' America per mesi, sembra che nessuno voglia più correre il rischio di fare altre brutte figure. Da una parte e dall'altra.

Secondo l'oroscopo cinese sarà un periodo difficile per Eltsin, ottimo per il Papa e Jacques Chirac

Calendario lunare: è l'anno del coniglio

PECHINO *Dopo averci azzeccato alla grande per il trascorso anno della tigre, particolarmente nel caso del presidente americano Bill Clinton, nell'anno del coniglio gli oroscopi cinesi sono positivi per quasi tutti i «grandi della Terra». Nel complesso, infatti, dopo le burrasche tipiche della tigre, il coniglio è considerato un anno lunare di fecondità e di ripresa economica, in cui dovrebbero primeggiare duttilità e mondanità, e soprattutto la capacità diplomatica di rimettere tutte le cose a posto. «Sarà un anno apparentemente tranquillo - pronostica un volume specializzato edito nel 1970 a cura di Paula Delsol - ci si potrà riposare, dedicarsi alla lettura e organizzare feste: le circostanze saranno favorevoli specialmente per i diplomatici e i magistrati». Per lo scorso anno il libro - oltre a preannunciare situazioni climatiche «insolite» in tutto il globo - aveva pronosticato ai nati nel segno del cane come Clinton un periodo «burrascoso», destinato, proprio come il sexgate, a concludersi bene solo dopo molte peripezie. Il coniglio invece garantisce al presidente che ora «potrà riposarsi ed essere quasi felice», mentre sua moglie Hillary, sotto il segno del topo, farà bene a «restare prudente».*

Ai «cavalli» come il presidente russo Boris Eltsin gli astrologi orientali predicono, con un pizzico di ironia, «un anno difficile ma non impossibile per l' amore, il lavoro, la mondanità... E forse anche la politica». Un periodo di riposo è in vista per le «tigri» quali la regina Elisabetta d' Inghilterra, mentre suo figlio Carlo è anch'egli «topo» e gli è pertanto consigliato di mantenersi prudente. Il nuovo anno è invece «ottimo» senza riserve per le «scimmie» come Papa Giovanni Paolo II e il presidente francese Jacques Chirac, mentre «non sarà l'ideale» per i «buoi» come il leader curdo Abdullah Ocalan. Niente riserve nemmeno per un'altra «scimmia» come il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, al cui predecessore Helmut Kohl («cavallo») erano stati pronosticati lo scorso anno «cambiamenti di rilievo». Fra i più celebri nati nell' anno del coniglio sono due regine, la longeva Vittoria e l'effimera Maria Antonietta, Giuseppe Garibaldi, Martin Lutero e Stalin, Albert Einstein, Luigi Pirandello, Arturo Toscanini e Orson Welles.

DAL MONDO

Il Papa, Clinton e re Hussein candidati al Nobel per la pace

OSLO Il Papa, il Presidente Bill Clinton e re Hussein di Giordania figurano fra i candidati al premio Nobel per la pace 1999. Secondo fonti vicine al comitato Nobel norvegese le candidature arrivate entro il termine massimo dell'1 febbraio sono 118, 85 delle quali sono di singole persone e 33 di organizzazioni. Ma il numero potrebbe salire, sia perché i cinque componenti del comitato hanno diritto di presentare loro stessi delle candidature, sia perché qualche lettera spedita prima dell'1 febbraio potrebbe non essere ancora giunta a destinazione.

Romania: condannato a 18 anni di carcere il leader della rivolta dei minatori del 1991

BUCAREST Il leader dei minatori romeni Miron Cozma è stato condannato ieri dalla Corte Suprema a 18 anni di carcere per il suo ruolo nelle proteste del 1991 a Bucarest. Lo si è appreso da fonti giudiziarie. In primo grado Cozma era stato condannato a 18 mesi per violazioni dell'ordine pubblico. L'avvocato di Cozma ha detto che la condanna della Corte Suprema, contro la quale non si può ricorrere in appello, è invece per aver minato l'autorità dello stato e per detenzione illegale di armi. La rivolta del '91 aveva provocato la caduta del governo Roman.

Francia: giovane undicenne stuprata e uccisa durante un furto. Arrestati gli assassini

PARIGI L'hanno violentata e poi strangolata con il fil di ferro. Poi, l'hanno nascosta sotto il letto e hanno svaligiato l'appartamento in cui la piccola viveva con la sua famiglia. Il risultato dell'autopsia sul corpo di Nitahsini, 11 anni, dello Sri Lanka, reso noto ieri, aiuta a ricostruire l'episodio accaduto a Goussainville, vicino Parigi. L'uomo e la donna autori di questi delitti, anch'essi cingalesi e ambedue trentenni, sono stati arrestati due giorni fa mentre tentavano di vendere le cose rubate in casa della vittima.

Inghilterra: la musica del «Titanic» furoreggia anche nelle cerimonie funebri del Regno Unito

LONDRA La musica del «Titanic» ha sfondato alla grande nei funerali britannici. «My Heart Will Go», cavallo di battaglia di Celine Dion, svetta nella hit parade dei pezzi musicali più eseguiti durante le esequie. Secondo una classifica stilata dal «Co-Operative Funeral Service», la canzone-chiave del filmone hollywoodiano sul più celebre naufragio della storia ha relegato al secondo posto «Candle in the Wind», l'estremo saluto di Elton John alla principessa Diana.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Tolto il tricolore italiano e messo uno con la scacchiera croata sulla facciata del palazzo regionale a Pisino

Oltraggio alla bandiera dei soliti noti

All'opera Vlado Jurcan ed Eugen Bratovic con Mario Blazevic e Paul Krizni

PISINO Nuovo incidente nazionalistico a Pisino, dove domenica mattina dalla facciata dell'edificio dell'amministrazione regionale è stata tolta la bandiera della Comunità nazionale italiana e issato un vessillo verde-bianco-rosso con in mezzo la scacchiera croata. Protagonista dell'atto incivile il 56.enne polese Vlado Jurcan, che già lo scorso novembre aveva strappato la bandiera della minoranza italiana dalla stessa sede.

Jurcan si è fatto nuovamente aiutare da Eugen Bratovic, 49 anni, residente a Pisino, anch'egli tra i responsabili dell'episodio di tre mesi fa. Questa volta al duo si sono aggiunti Mario Blazevic, 36 anni, domiciliato a Pisino, e il trentenne Paul Krizni, di Slavonski Brod (Slavonia): il quartetto si è presentato di fronte a Palazzo conteale verso le 11.30, quando la sede era chiusa. Ben presto è stato rimosso il tricolore e al suo posto messa una bandiera italiana, in mezzo alla quale era stata apposta la scacchiera a quadretti bianchi e rossi, simbolo dello Stato croato.

Subito dopo il fatto, lo stesso Bratovic si è diretto nella sede del commissariato di polizia di Pisino per avvertire le forze dell'ordine di quanto perpetrato. Gli autori dell'increscioso incidente hanno atteso di fronte alla sede dell'amministrazione regionale sino a mezzogiorno per vedere se qualcuno dei passanti avrebbe reagito oppure addirittura tolto il tricolore con la scacchiera.

Dopo più di mezz'ora di vana attesa, i quattro se ne sono andati, non senza aver dichiarato alla giornalista del quotidiano «Novi List», Selvina Benic, lì presente, che quella era la proposta per la nuova bandiera della minoranza italiana che vive in Croazia.

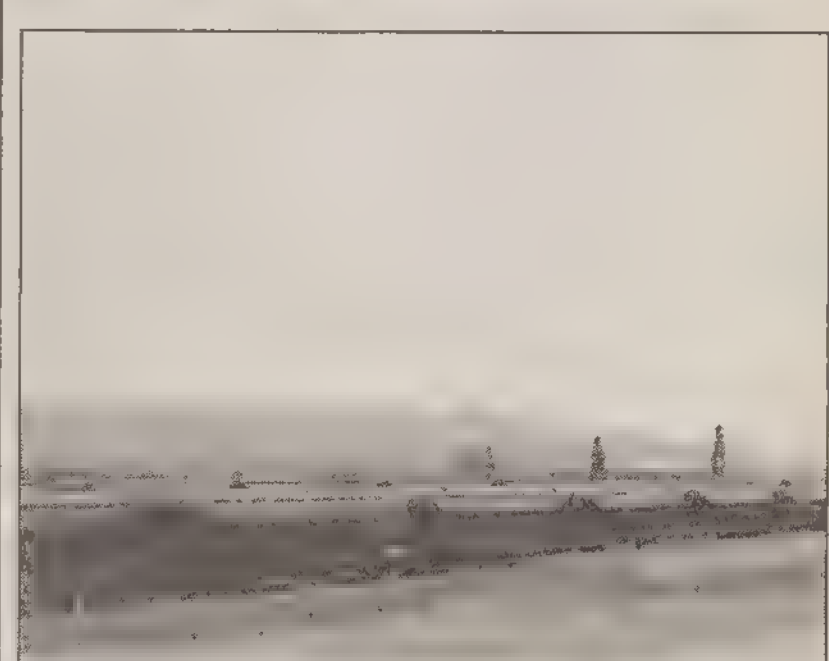
Il vessillo con la scacchiera è stato rimosso da un funzionario di Palazzo conteale e al suo posto ha ripreso a sventolare la bandiera verde-bianco-rossa.

Ieri c'è stata una conferenza stampa in questura a Pola per rendere noto che i quattro sono stati denunciati al giudice mandamentale per aver violato la Legge sull'ordine pubblico. Inoltre, secondo la polizia (che ha inviato l'incartamento dell'incivile atto anche alla Procura municipale di Pisino), Jurcan e compari si sono comportati in modo arrogante, ingiuriando i passanti e violando l'ordine pubblico. Va rilevato che Jurcan è il portavoce della sezione istriana del Partito puro dei diritti, formazione di estrema destra.

L'episodio è stato stigmatizzato con toni pesanti da Furio Radin, il deputato connazionale al Sabor, il quale ha parlato di terrorismo politico contro uno dei valori che contraddistingue la società istriana: la convivenza tra le sue genti. Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana, ha preannunciato un comizio per la pace e la tolleranza nella casa della Rimembranza a Pisino.

Andrea Marsanich

Il raddoppio della Capodistria-Divaccia

Con una società mista l'inizio dei lavori già il prossimo anno

LUBIANA Dopo anni di continui rinvii, i primi lavori della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia potrebbero iniziare il prossimo anno. Lo ha dichiarato il direttore generale delle ferrovie slovene Marjan Rekar in una intervista rilasciata a una rivista specializzata. L'alto funzionario governativo sostiene che all'attuale stato delle cose, il maggiore ostacolo da superare riguarda ovviamente il reperimento dei mezzi finanziari per realizzare gradatamente l'ambizioso progetto.

Nell'intervento, il dirigente rivela ancora che tenendo conto delle scarsissime disponibilità finanziarie dello Stato per accendere la luce verde al rilevante disegno sarebbe necessario costruire al più presto una particolare società. Lo Stato dovrebbe assegnare unicamente la concessione e calcolare le spese di manutenzione della nuova infrastruttura. Questa società finanziaria internazionale, con il sostegno materiale di centinaia di soci d'affari del porto di Capodistria, banche e altre istituzioni finanziarie dovrebbero essere in grado di realizzare il progetto.

Marjan Rekar fa ancora presente che dovrebbe trattarsi di una speciale forma di società, almeno la metà dei mezzi investiti per la costruzione del nuovo binario Capodistria-Divaccia dovrebbe essere infatti a fondo perduto. Oltre alle Ferrovie dello stato, i principali fondatori di questa società dovrebbe essere l'Ente porto di Capodistria e le principali aziende di spedizione di quest'area. Sempre secondo le affermazioni di Marjan Rekar, la realizzazione dell'impegnativa opere dovrebbe costare 54 miliardi di talleri (circa 600 miliardi di lire). Si tratterebbe di una moderna linea ferroviaria della lunghezza complessiva di una quarantina di chilometri, dotata di tutte le infrastrutture complentari.

Il dirigente ha fatto ancora presente che ogni nuovo invio potrebbe costare caro in particolare all'unico emporio marittimo sloveno. Soltanto negli ultimi cinque anni lo scalo capodistriano dai quattro milioni di tonnellate in transito ha aumentato di quasi il 70% il volume merceologico. Nell'anno da poco archiviato il porto di Capodistria ha smaltito oltre 7 milioni e mezzo di merci e smistato 250 mila automobili di alcune tra le più prestigiose industrie mondiali.

Secondo reali previsioni, già nel 2001 l'emporio smaltirà la cifra record di 10 milioni di tonnellate e 300 mila veicoli.

Le fredde statistiche mostrano una realtà difficile nel Fiumano e Gorski Kotar

Sempre più i disoccupati

FIUME Continua impietosamente a lievitare di mese in mese il numero dei disoccupati nella regione del Quarnero a Gorski kotar. Alla fine di gennaio i senza lavoro erano 21501, con una dilatazione del 2,3 per cento rispetto al mese precedente e del 6,6 per cento su base annua. Ricordiamo che la contea fiumana ha circa 340 mila abitanti.

Nel gennaio dell'anno scorso, va sottolineato, le persone iscritte alle liste di collocamento erano 20167 e dunque in un anno la cifra dei disoccupati è aumentata di 1334 persone.

Continuiamo con l'impietoso balletto delle cifre: durante lo scorso mese di gennario, a ingrossare la lista dei disoccupati sono state 1495 persone, mentre contemporaneamente ne sono state depennate 463 mentre 557 hanno invece reperito un impiego. Sempre molto alta purtroppo la percentuale delle donne senza un'occupazione, ovvero il 56,8 per cento del totale (12204 le disoccupate). In gennaio l'aumento della disoccupazione su base mensile è stata evidenziata in tutte le maggiori città della regione, con Crikvenica in testa alla classifica (10,3 percento), mentre solamente ad Abbazia si è avuto un calo del numero dei senza lavoro.

Coloro che sono riusciti a trovare un lavoro sono stati impiegati soprattutto in alberghi e ristoranti, e poi nel settore dell'istruzione, nel ramo commerciale e in determinati comparti industriali. Sempre in gennaio, 3838 senza lavoro hanno ricevuto aiuti in denaro da parte dell'Ufficio regionale di collocamento.

Da aggiungere ancora che la categoria presenta pure 1210 disoccupati ex militari, ossia riservisti tornati dal fronte e rimasti senza lavoro.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,22	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	258,93	Lire
Kuna 1,00	=	0,1337	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1287,42	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1087,52	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1112,27	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	996,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Smantellate le vecchie baracche a Bonifica i barboni del Litorale sono preda del gelo

CAPODISTRIA Barboni sempre in maggiori difficoltà nelle ultime settimane nel Capodistriano. In seguito soprattutto alle insolite temperature polari e alle sempre minori possibilità di trovare un rifugio adeguato, specie nelle ore notturne, negli ultimi giorni un folto gruppo di emarginati si è rivolto con grande preoccupazione ai responsabili delle principali organizzazioni umanitarie del comprensorio costiero chiedendo un supplemento di aiuti.

Anche in questa regione si avverte ormai un continuo aumento delle persone meno abbienti. In assenza di una precisa evidenza, alcuni dati statistici sommari starebbero a indicare che attualmente nei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano oltre una cinquantina sarebbero le persone che si dedicano all'accattonaggio per sopravvivere. La maggior parte non ha alcuna dimora fissa e trascorre la notte in baracche, stalle, tettoie, casolari abbandonati eccetera.

Lo scorso anno in questa stagione due barboni di Capodistria sono periti tragicamente nel rogo della loro baracca nella zona della Bonifica alla periferia di Capodistria, dove avevano allestito un provvisorio rifugio. La scorsa estate, per evitare nuove tragedie e il propagarsi di epidemie, i servizi amministrativi del maggiore centro costiero hanno deciso di smantellare le baracche abusive costruire nell'area della Bonifica e in altri attigui perimetri. Ultimamente queste persone rimaste praticamente sul lastrico a più riprese hanno chiesto alle competenti autorità di assegnare loro un ricovero, dove poter trascorrere in particolare le giornate più fredde.

Ovviamente, tenendo conto delle sempre maggiori difficoltà finanziarie nelle quali si dibattono le municipalità del comprensorio costiero, nessuno ha risposto ai loro accorati appelli. Negli ultimi giorni la situazione si è fatta sempre più drammatica in seguito alle temperature da primato, che ormai da decenni non si registravano in questa zona. Alcuni emarginati sostengono che se si continua di questo passo qualcuno potrebbe morire assiderato.

Alcuni hanno perciò proposto che al più presto le tre municipalità affrontino questo serio problema e vengano assegnati a loro alcuni modesti vani riscaldati almeno nella stagione invernale.

Infine alcuni barboni hanno dichiarato che sono finiti sulla strada per la mancanza di qualsiasi sensibilità e solidarietà dimostrata dalla nostra società slovena, che ultimamente sta producendo diversi super ricchi e un sempre maggior numero di poveri.

Continuaz. dall'8.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo cedesi licenza avviatissimo bar/locale notturno-piano bar, possibilità cucina, ampio giardino ideale serate estive musicali, arredato/corredato. Ottimo giro d'affari, informazioni presso nostri uffici.

MUGGIA cedesi bar/buffett/birreria posizione centrale di continuo passaggio, completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500.

049/8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (GPD20)

049/8961991 velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente. (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà telefonare 040/634075. (A2158)

APPARTAMENTO periferico zona giorno più una-due camere. Zona tranquilla. luminoso. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A2145/21)

CAMERA cucina bagno ripostiglio in zona servita. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A2145/21)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato appartamento composto da: soggiorno/salone, tre camere, cucina, doppi servizi, preferibilmente zona San Luigi o comunque zone signorili, definizione immediata, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

GRETTA cerchiamo urgentemente prestigioso, salone, due camere, doppi servizi, garage, vista mare, prezzo adeguato. Professionecasa 040/638408.

PIANO alto zona San Vito soggiorno cucina due camere bagno poggiolo. 040/636128 Cuzzot (A2145/21)

ROIANO alta, commerciale, gretta, salone due-tre camere cucina doppi servizi terrazza posto auto. 040/636128 Cuzzot. (A2145/21)

S.VITO cerchiamo urgentemente prestigioso, salone, cucina, tre camere, servizi, terrazza, cantina, posto auto. Professionecasa 040/638408.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO liberty primi '900 perfettamente restaurato. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Inforamzioni 040/634075. (A2158)

A. AQUILEIA impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature e una bifamiliare. Tel. 0431/919585 - 0336/442762. (B00)

BORGO Teresiano appartamento signorile 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore vende Studio immobiliare 0339/2290808. (A2159)

CARPINETO recente, ascensore, cucina, salotto, due matrimoniali, bagno, cantina 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CASABELLA GRETTA VISTA MARE: ingresso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, posto auto. 040/309166. (A2169)

CASABELLA Ponzanino SPLENDIDO ATTICO: cucina abitabile, saloncino con poggiolo, scala interna, due stanze in mansarda con terrazze prendisole, doppi servizi, garage, cantina: 80.000.000 più mutuo regionale 900.000 mese. 040/309166. (A2169)

CONTOVELLO immerso nel verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina recente, salone con caminetto, tre camere cucina doppi servizi idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. Lire 345.000.000. Cod. 17. Gallery, tel. 040/7600250.

EUROCASA adiacenze giardino Pubblico in stabile d'epoca con tetto nuovo, proponiamo mansardina composta da camera e cucina, con servizio esterno, a Lire 19.000.000. Possibilità pagamento dilazionato. 040/638440.

EUROCASA San Giacomo (via della Guardia) in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno completo, soffitta, 56.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 390.000 mensili. 040/638440. (A00)

HABITAT 040/314747 Chiadino casa indipendente su due piani da ristrutturare soleggiata vista aperta su città e mare, circa 200 mq più 80 mq di porticato, ampio giardino con possibile accesso auto. Possibilità bifamiliare. Lire 385.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città buono: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone. Lire 150.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 zona Perugino (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto chiuso di proprietà. Lire 220.000.000.

IN via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) vendiamo terreno costruibile con rudere e progetto per casa singola, Lire 110.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

L'IGLOO vicolo Ospedale Militare in piccolo condominio degli anni 40 vi proponiamo un appartamento molto tranquillo e silenzioso, nel verde composto da atrio, corridoio, saloncino, terrazzino, cucina abitabilissima, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina adatto anche a uso investimento a Lit 100.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Centrale attico libero, cinque stanze, doppi servizi, grandi terrazze garage!

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Grado Pineta: centrale appartamento arredato soggiorno cucinino camera ottimo investimento! Altro appartamento recente in villa quadrifamiliare con postauto. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Mercato: amplissimo tricamere soleggiato biservizi, salone parzialmente arredato. 216.000.000!

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Posta: perfetto tricamere, biservizi, salone, ampie terrazze, postauto! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Prestigiosa ristrutturazione, centralissimo alloggio bilivelli, soggiorno/cottura, bicamere. Ottimamente rifinito! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Staranzano: palazzina centrale, bellissimo tricamere, soggiorno-caminetto, terrazzone, garage orto. 198.000.000!

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto doppi servizi cucina abitabile soggiorno ripostiglio terrazzo mq 60, cantina garage.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano vendesi ultimi lotti terreno edificabile, mq 700.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa bifamiliare bipiani, ottime condizioni, totali mq 190, cantina, garage doppio, giardino mq 650.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona stazione casetta unico piano, mq. 90, due camere soggiorno cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, porticato, giardino, due garage.

PAISIELLO soggiorno cucinotto stanza poggiolo riscaldamento ascensore vende Studio immobiliare 0339/2290808. (A2159)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina

MUGGIA VECCHIA e lotti di terreno con progetto approvato per ville unifamiliari e bifamiliari. Tel. 040/330675. (D00)

RABINO 040/368566 adiacenze Rive soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi riscaldamento 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Barriera mansarda 2 livelli soggiorno cucina camera bagno riscaldamento 127.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino appartamenti perfetti vista mare liberi varie metrature da 315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino mansarda salone cucinotto camera bagno box giardino condominiale 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina casetta ristrutturata 2 piani più mansarda cortile proprietà 350.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo abitabile 140.000.000.

RABINO 040/368566 Sanzio soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli ripostiglio cantina 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Severo perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento cantina 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Capodistria soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi terrazzo 215.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Pinguente soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio terrazzo abitabile 190.000.000. (A00)

RESIDENCE S. GIORGIO prestigiosi attici bipiano, primingressi, epoca totalmente ristrutturato, vista mare, da 440.000.000. Professionecasa 040/638408.

ROIANO adatto a single o giovani coppie, appartamento molto luminoso. Piano alto con ascensore totalmente ristrutturato. L'appartamento è composto da ingresso, zona giorno con doppia finestratura camera matrimoniale bagno e ripostiglio, Riscaldamento autonomo, Lire 105.000.000. Cod. 24. Gallery, tel. 040/7600250.

ROZZOL signorile, recente, vista mare, termoautonomo, terrazza abitabile, posto auto in box, Professionecasa 040/638408.

STUDIO 4 040/370796 Barcola in palazzina signorile appartamento di mq 190 ampio salone con terrazza e vista, cucina, 4 camere, due bagni, condizioni perfette, posto macchina in garage.

STUDIO 4 040/370796 Grado appartamento di salone cucina abitabile due camere bagno terrazza piano alto vista laguna più monolocale con servizio al pianoterra L. 200.000.000.

STUDIO 4 040/370796 Tarvisio mansarda di mq 90 soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, riscaldamento autonomo, solo Lit 110.000.000.

STUDIO 4 040/370796 Vicolo Castagneto al sesto piano appartamento di mq 75 con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due poggioli.

STUDIO prossimità Tribunale in stabile recente prestigioso atrio 4 ampi vani servizi archivi ottime condizioni impianto elettrico nuovo pronto ingresso 115 mq 255.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00/22)

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano-via Udine primingressi nel verde primi piani con giardinetto soggiorno angolo cottura una o due stanze bagno poggiolo ultimi piani con mansarda. (A00/22)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna primingresso panoramico soggiorno cucina stanza stanzetta poggiolo posto auto cantina. (A00/22)

VESTA 040/636234 S. Croce vendesi villa accostata panoramica rifinita accuratamente con ampie zone giorno tricamere con bagno ampia terrazza giardinetto. ALTRA VILLA S. Croce primingresso mq 180. (A00/22)

VESTA 040/636234 ZONA FARO terreno edificabile vista mare mq 610. Altro terreno ZONA CAMPANELLE bassa mq 800 indice fabbricabilità 1,60 mc/mq. (A00/22)

VESTA 040/636234 zona Valdirivo e via Rossetti appartamenti luminosi cucina due stanze stanzetta servizi poggioli ascensore. (A00/22)

VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde, appartamento con soggiorno camera balcone cucina abitabile ripostiglio bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Cod. 229. Gallery, tel. 040/7600250.

VILLETTA indipendente, vista mare, 350 mq giardino proprio, mansarda, taverna, ampio garage, cantina, ottime condizioni 500.000.000. Professionecasa 040/638408.

ZONA Stadio in palazzina recente rifinitissimo appartamento ultimo piano su due livelli restaurato da poco, composto da un salone con caminetto cucina abitabile bagno terrazzo; al piano superiore camera matrimoniale camera singola bagno due terrazzini (piccolo parco giochi condominiale, tennis). Lire 297.000.000. Cod. 58. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

Matrimoniali

BELLA studentessa fuori sede cerca amico sensibile scopo matrimonio. Telefono 0347/7942361. (G.VI)

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ERRATA CORRIGE

In riferimento all'avviso di gara apparso su questa testata in data 15.2.'99 relativo a 5 licitazioni private per il servizio di manutenzione aree scoperte negli stabili IACP di Trieste lotti I, II, III, IV, V l'importo relativo al lotto II è di lire 882.473.650 anziché di lire 1.882.473 650.
Trieste, lì 15 febbraio 1999

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BANGKOK	22	33	HONG KONG	16	23	PECHINO	-7	8
BOGOTA	17	27	JOHANNESBURG	16	26	RIO DE JANEIRO	27	33
BRUXELLES	-1	2	KIEV	-1	0	SAN FRANCISCO	6	12
BUDAPEST	-10	1	L'AVANA	13	22	SANTIAGO	12	31
BUENOS AIRES	13	22	LIMA	21	26	SEOUL	1	8
CARACAS	17	24	LOS ANGELES	11	18	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	2	21	MANILA	22	30	SYDNEY	22	29
DUBAI	18	24	MONTEVIDEO	18	24	TAIPEI	17	23
DUBLINO	3	9	NAIROBI	13	29	TEL AVIV	8	23
FRANCOFORTE	-4	2	NEW YORK	-4	1	TOKYO	0	10
GIAKARTA	23	31	NIZZA	3	11	TORONTO	-9	1
HANOI	20	21	NUOVA DELHI	12	26	WASHINGTON	-3	6

HELSINKI 0 / 1 — OSLO -3 / -2 — STOCCOLMA -2 / 4 — MOSCA -9 / -5 — COPENAGHEN -4 / 0 — LONDRA 2 / 7 — AMSTERDAM 1 / 3 — BERLINO -5 / 0 — VARSAVIA -3 / -1 — PRAGA -6 / -5 — PARIGI 0 / 6 — VIENNA -4 / -1 — GINEVRA -5 / 0 — LUBIANA -3 / -7 — ZAGABRIA -5 / -8 — BUCAREST -4 / 3 — BELGRADO -2 / 1 — MADRID -6 / 8 — BARCELLONA 1 / 9 — SOFIA -7 / 1 — ROMA -1 / 8 — LISBONA 5 / 12 — ISTANBUL 5 / 6 — ALGERI 4 / 10 — TUNISI 1 / 13 — ATENE 6 / 13 — LARNACA 9 / 18 — IL CAIRO 10 / 20

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C
1.000 m -6 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 3/6
Tmin. -5/-1

Tmax. 3/6
Tmin. 0/+3

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,2	5,5
GORIZIA	-2,3	6,0
MONFALCONE	-2,0	7,2
UDINE	-1,6	6,0
PORDENONE	-1,6	4,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 15 febbraio 1999

OGGI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso ad eccezione del Tarvisiano dove sarà poco nuvoloso. Possibile qualche debole precipitazione, più probabile sulla fascia orientale e dalla serata, nevosa eventualmente anche a quote basse.

DOMANI — attendibilità 60%

Al mattino nuvolosità variabile con la possibilità di qualche debole precipitazione, più probabile sulla fascia orientale della regione, nevosa eventualmente anche a quote basse. In giornata bel tempo con possibile vento da nord a raffiche.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Tempo bello e secco, freddo di notte in pianura e sui monti.

DOMANI

2 000 m -8 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 7/10
Tmin. -1/+2

Tmax. 7/10
Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	4
VENEZIA	-2	5
MILANO	-5	5
TORINO	-5	2
GENOVA	3	7
BOLOGNA	-2	2
FIRENZE	-2	5
PISA	-2	6
ANCONA	0	5
PERUGIA	-2	4
PESCARA	2	4
L'AQUILA	-3	0
CIAMPINO	-1	6
FIUMICINO	-1	8
CAMPOBASSO	-3	-2
BARI PALESE	0	8
NAPOLI	2	8
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	4	9
R. CALABRIA	6	13
PALERMO	4	9
MESSINA	5	10
CATANIA	2	12
CAGLIARI	-1	11
ALGHERO	-1	10

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV. 6 - 8 ore di sole — VARIABILE 4 - 6 ore di sole — NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in località Duino-Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in località Prosecco. **Tengenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste.

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore alpino, dove saranno possibili piogge sparse e nevicate oltre i 1000 metri. Nel pomeriggio locali piogge saranno possibili su Liguria e nubi in aumento su Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Al Centro e sulla Sardegna inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone più meridionali dell'isola che saranno anche interessate da deboli piogge. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni sulle estreme regioni adriatiche, su quelle ioniche e sulla Sicilia settentrionale.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Centro-Nord e sulla Sardegna; pressoché stazionarie al Sud.

VENTI: Deboli variabili al Centro-Nord tendenti a provenire da occidente rinforzando, in particolare sulle zone costiere tirreniche; moderati settentrionali al Meridione.

MARI: mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

MODA

All'insegna di semplicità e rigore le proposte per i prossimi mesi

Una primavera col grembiule e con le scarpe ultrapiatte

Linee semplici, povere, ispirate a una geometria e a un rigore di sapore quasi orientale. Primavera all'insegna del minimalismo, anche se non è da tempo una novità. Dopo i paludamenti invernali, si sente l'esigenza di "svestirsi" con eleganza. E tra le proposte più nuove di questi mesi, rispunta (anzi spunta, ma in una nuova accezione) un capo sepolto nel guardaroba dell'infanzia e oggi utilizzato solo per incombenze domestiche. E' il grembiule, preziosissimo, trasparente, da portare sopra un abito senza maniche, come componente essenziale, non accessoria. L'ha proposto Trend Les Copains, in bluette, sostenuto da due bretelle ampie e chiuso, dietro, da un bottone che si appoggia morbidamente alla vita. E l'abbinamento, sopra una tunica con collo a canotta, diventa raffinato e, insieme, ridotto al minimo, senza sbavature, complice della voglia di ri-

generazione legata alla nuova stagione.

Pulizia sartoriale anche nelle altre mise per i prossimi mesi. Gonne lunghe, di giorno e di sera, da abbinare a camicie effetto carta, tailleur o gonna e cardigan in grigio metallico, pantaloni diritti, con una leggera scampanatura. Sempre tra le cose retrò, la versione primaverile dell'austera gonna a pieghe, a metà polpaccio, da indossare con canotte o bluse altrettanto spartane.

Non mancano i jeans, che ripropongono la vita bassa e l'abbinamento con canotte o maglie di cotone a costa larga, molto aderenti. Robustissimi ma perfettamente tagliati jeans e pantaloni «da lavoro» di G-Star Raw Denim, che propone un'intera gamma di camicie, giacconi impermeabili, maglie, giubbotti, trench, sia per lui sia per lei, che sfruttano materiali e tecniche innovative. Adatti ai giovanissimi, ma anche a quello che fino a qualche anno fa veniva etichettato come «abbigliamento da venerdì», per colletti bianchi in pausa weekend. In tema di scarpe, d'obbligo procurarsi almeno un paio di ultrapiatte, chiuse da una cinghietta alla caviglia ma col tallone libero.

ar. bor.

(nella foto, pantaloni e maglie di G-Star Raw Denim)

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Influssi più stabili per la vita pratica; potete mettervi tranquilli a fare progetti di lavoro. Farete un incontro esaltante e imprevisto.

Toro 20/4 20/5
I tempi non sono ancora maturi per avviare iniziative di lavoro di più ampio respito. In amore vi sta sfuggendo di mano la situazione.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro non date nulla per scontato, piuttosto rimboccatevi le maniche. La sfera affettiva è sottoposta a continue tensioni ed ansie.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro un improvviso colpo di fortuna, ma dovete fare la vostra parte senza farvi eccessive illusioni. L'amore è dietro l'angolo.

Leone 23/7 22/8
L'attività professionale segna il passo: non fatevi prendere dalle smanie. Sarà più facile dimenticare una delusione sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Fate autocritica se volete concludere qualcosa di buono nel lavoro. Potete trovare la felicità dietro l'angolo nelle nuove storie d'amore.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione il tempo stringe: dovete stringere in fretta una nuova alleanza. Sono in arrivo straordinarie novità nella sfera amorosa.

Scorpione 23/10 21/11
Approfittate delle situazioni che si presentano per migliorare la vostra insoddisfacente professione. In amore una confessione saerebbe salutare.

Sagittario 22/11 21/12
Il successo nel campo degli affari conferma che siete pronti per affrontare nuove battaglie. Chi mente in amore, voi o il partner?

Capricorno 22/12 19/1
In arrivo nella professione speciali occasioni per abbreviare la scalata al successo. In amore non date per acquisita una conquista.

Aquario 20/1 18/2
State commettendo l'errore di sottovalutare la preparazione e la grinta di un concorrente nel lavoro. Ancora agitate le relazioni di vecchia data.

Pesci 19/2 20/3
Qualcosa nel lavoro sta andando nella direzione sbagliata, ma siete ancora in tempo per rimediare. In amore la gelosia è un tarlo pericoloso.

I GIOCHI

Aggiunta sillabica iniziale (3/6)
L'asso del ciclismo
Più potente di tutti, dai suoi fans
viene osannato come un padreterno:
in discesa ha lo spunto del campione,
quando giù per la china di dispone.
(Aladino)

Zeppa (4/5)
Povera mendicante
Pallida e bianca lei si scioglie in pianto:
«Una lira, soltanto!..
(Berenice)

U	D	■	L	■	C	I	O	■	■	P	E
■	O	R	A	F	O	■	R	A	D	A	F
C	■	B	U	R	N	S	■	L	I	N	O
R	U	■	R	E	C	E	N	T	E	■	E
I	N	C	A	S	E	L	L	A	R	E	■
S	O	■	A	C	R	E	■	I	E	R	I
T	■	A	D	O	N	T	A	R	S	I	■
O	A	■	A	B	E	T	I	■	I	C	S
■	R	E	N	A	N	O	■	E	■	A	O
I	N	F	I	L	T	R	A	T	O	■	■
C	I	F	■	D	E	I	A	N	I	R	A
A	M	E	N	I	■	■	R	A	L	L	I

ORIZZONTALI: **1** Si ripetono nelle aggiunte - **3** Repubblica che ebbe la sede a Salò (sigla) - **6** Particole per la comunione - **10** Lo subiscono i parenti del rapito - **12** Testa di pescecane - **13** Languore organico - **14** Il creatore delle strisce di «Sturmtruppen» - **16** Attrezzo del contadino - **17** Fu sconfitto dai pellirosse a Little Big Horn - **18** In fondo all'abisso - **19** La trascorre in bianco l'insonne - **20** Il verso della pecora - **21** Lodate eccessivamente - **22** Fucine di musicisti - **24** Edifici con il telescopio - **25** Contrari alle regole - **26** Ingegnere in breve - **28** Simbolo del titanio - **29** Situazioni... sottozero - **31** Parte dopo la prima - **32** Fatti in questo modo - **34** Fiutare - **37** Si oppone al prima - **38** Uno dei tre moschettieri.

VERTICALI: **1** Un tipo di accento - **2** Può turbarla un improvviso acquazzone - **3** È alto quello dei nobili - **4** Gabbia di legno per trasportare il pollame - **5** Andata con un breve sinonimo - **7** Trasferito altrove - **8** Lo sono i diavoli - **9** La fuga di Maometto dalla Mecca a Medina - **11** L'autorizzazione dei genitori - **14** Lanciati, gettati - **15** I loro pazienti sono delle vere bestie - **17** Conferma, riprova - **19** Il cetaceo dal caratteristico lungo dente - **20** Si cita con l'Erzegovina - **21** Si può usare come esca - **22** Come il domicilio del pregiudicato - **23** Il nome dell'attore Fantoni - **27** Prodotto ceramico usato per pavimentazioni - **30** Periodo storico e geologico - **33** Scolpito in mezzo - **35** Poco orgoglioso - **36** Iniziali di Meucci.

SOLUZIONI DI IERI: **Scambio di iniziali:** *moglie forte, foglie morte* - **Aggiunta finale:** *gol, gola.*

LOTTO

Su Torino e Venezia il 63 tocca un ritardo di cento assenze

Tutto è rimasto invariato dopo l'estrazione del 13 febbraio, ma si è creata una situazione particolarissima su Torino e Venezia, ruote nelle quali il 63, situato al terzo posto, raggiungerà domani il ritardo statistico di 100 colpi (ritardo isocrono). Anche il già citato caso di Cagliari è interessante. Le combinazioni, brevissime, per l'ambo sono: Palermo 21 70, Roma 8 44, Genova 55 63 39, Torino 9 17 13 63 e 4 13 7 63, Venezia 13 21 37 63. Su Cagliari il gioco si può tentare con una lunghetta di copertura che tiene conto simultaneamente: dei numeri di finale 3 assenti da 90 colpi ad ambo (3 13 23 33 43 53 63 73 83); dei numeretti 1 2 3 4 5 6 7 8 9 assenti per uno da 17 colpi; dei radicali 1 10 11 19 assenti per uno da 36 colpi; dei sincroni 21 11 1 36 10 assenti per uno da 36 colpi; della terzina 1 3 5 assente per ambo da 670 colpi; della terzina 3 33 63 assente per ambo da 480 colpi. Si giocherà quindi per ambo e terno, in una bolletta unica: Cagliari 1 10 3 11 5 21 36 63. Capilista: Bari 2 (78), Cagliari 5 (75), Firenze 28 (81), Genova 39 (134), Milano 57 (70), Napoli 21 (84), Palermo 25 (78), Roma 44 (123), Torino 13 (121), Venezia 21 (119).

IV ANNIVERSARIO
GRAND'UFFICIALE AVVOCATO
Giorgio Iaut
In memoria la famiglia farà dire una messa giovedì 18 febbraio nella chiesa San Bartolomeo a Barcola.
Trieste, 16 febbraio 1999

16.2.1998 — 16.2.1999
«Su un'isola del Cielo ancora scolpisce le sue mitologie»
Euro Drioli
Lo ricordo a chi lo ha conosciuto e gli è stato amico.
E io, a riva, aspetto.
HANNELE
Trieste, 16 febbraio 1999

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega
DOTTORESSA
Gemma Vianello
Trieste, 16 febbraio 1999

In memoria di
Bruno Sabelli
e
Maria Kolenc Sabelli
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 19 febbraio alle 18.45 nella chiesa di San Luca, via Forlanini 26.
GIULIANA
Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipa al dolore della famiglia di
Nino Consoli
famiglia RAGAGNIN.
Trieste, 16 febbraio 1999

IV ANNIVERSARIO
Gianluca Babini
Con amore.
Mamma, papà tutti i tuoi cari
Trieste, 16 febbraio 1999

III ANNIVERSARIO
Mario Dominissini
Lo ricordano con immutato affetto i suoi cari.
Trieste, 16 febbraio 1999

16.2.1995 — 16.2.1999
PROFESSOR
Isidoro Marass
Con amore lo ricorda la moglie SILVIA.
Trieste, 16 febbraio 1999

16.2.1995 — 16.2.1999
PROFESSOR
Isidoro Marass
Ti ricordiamo sempre con affetto.
La figlia MARINA con FULVIO e TANIA
Trieste, 16 febbraio 1999

VI ANNIVERSARIO
Marino Millo
I tuoi cari ti ricordano con affetto.
Trieste, 16 febbraio 1999

ANNIVERSARIO
Cinzia Scorcia Grahor
e
Luca Scorcia
Oggi come sempre e per sempre accanto a noi.
I vostri cari
Trieste, 16 febbraio 1999

14.2.1992 — 14.2.1999
Laura Colugnati Siccardi
Sempre nei nostri cuori.
SERGIO, ORLANDO, mamma
Trieste, 14 febbraio 1999

16.2.1992 — 16.2.1999
Caterina Zangrando in Rivierani
Ti ricordano
i familiari e parenti
Trieste, 16 febbraio 1999

†

Ha concluso la sua vita esemplare il

DOTTOR

Alfredo Magnarin

alpino
esule da Pola

Lo annunciano con profondo dolore la figlia GIULIANA con il marito FABIO ORTOLANI, la moglie ELEONORA de ERMANNI, già ved. CAVALLINI con i figli FRANCO con CLARA, UMBERTO con ANNAMARIA, ALESSANDRO con MARIAGRAZIA.

La famiglia ringrazia di cuore la Comunità Educante EMMAUS per la premurosa assistenza prestata al loro caro.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 16 febbraio 1999

Ricorderanno sempre il loro amato

nonno Edo

i nipoti PAOLA con ANDREA ed il piccolo MATTEO; ANDREA con CONSUELO; PAOLO e FRANCESCA; BARBARA con MASSIMO; TOMMASO, MICHELE e GIOVANNI.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano al dolore della famiglia ADA DUDINE, ELVIA ed EDY con i figli, fam. ORLANDO.

Trieste, 16 febbraio 1999

Sono affettuosamente vicini a GIULIANA ed alla famiglia tutta gli amici ALDO e PAOLA, FRANZ e MAURA, ROBERTO e REGINA, GIANCARLO e FRANCA, RIGO e FIORELLA.

Trieste, 16 febbraio 1999

La sezione «G. CORSI» dell'Associazione Nazionale Alpini partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Alfredo Magnarin

uomo di elette virtù morali e patriottiche e suo indimenticabile socio andato avanti.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano al lutto SERGIO e NIDIA MIRELLI.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipa con tristezza NELLA DECLEVA.

Trieste, 16 febbraio 1999

Addolorate partecipano famiglie ADELMANN, BOSSI, RONDININI, SACHS.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano commossi al dolore della famiglia: ANNAMARIA, PAOLO e ROSSANA, TULLIO e PUPA, LIVIO e MILLY.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano al lutto SERGIO, GIANNA e FABIO.

Trieste, 16 febbraio 1999

La Casa madre degli istriani, fiumani, dalmati in esilio ricorda il

DOTTOR

Alfredo Magnarin

Socio fondatore della società.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Carmela Latilla in D'Orso (Melina)

ha raggiunto la Pace del Signore, dove riceverà tutto il bene che ha donato.

La piangono il marito VINCENZO, i figli FLORIANA e ANDREA, la nipote ARIANNA, il genero SERGIO, la nuora ROSSANA e la cara NADIA TULIAK.

Un ringraziamento al Primario dottor PANZETTA, ai medici e al personale tutto del reparto di Nefrologia e Dialisi per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 18 febbraio, alle ore 9.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Non fiori
ma elargizioni
ad «A.Ma.Re. il Rene»

Trieste, 16 febbraio 1999

Piange la cara

Melina

la cognata NUCCIA D'ORSO.

Trieste, 16 febbraio 1999

Si associano al lutto: le famiglie DRESSI-OLIVOTTO, MARCO ANDRONICO e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1999

Ti ricorderemo sempre

Melina

- Amici EDDA, PINO

Trieste, 16 febbraio 1999

Sarai sempre nei nostri pensieri.
Ciao, indimenticabile

Melina

- BRUNA, ERMANNO, RICCARDO

Trieste, 16 febbraio 1999

La famiglia PANZETTA partecipa al dolore della signora FLORIANA DRESSI e dei suoi cari per la perdita della mamma signora

Carmela Latilla

Trieste, 16 febbraio 1999

La Federazione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale partecipa al lutto delle famiglie DRESSI-D'ORSO per la scomparsa di

Carmela Latilla D'Orso

Trieste, 16 febbraio 1999

Ci uniamo al vostro dolore.
- Famiglia DIODICIBUS e SATALINO

Trieste, 16 febbraio 1999

Sabato 13 febbraio, improvvisamente ci ha lasciati il nostro amato

Beniamino Dolce

Restano nel dolore la moglie MARIA, i figli ALDO, RENATO e GIULIANA con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 febbraio, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 febbraio 1999

Si uniscono al dolore la cognata ALBINA, le famiglie ROCCO e BULIAN.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Si è spenta la

PROFESSORESSA

Jole Ardizzon

Danno l'annuncio la figlia e le nipoti.
I funerali mercoledì 17 alle ore 9.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Si è spento serenamente il

CAPITANO

Adalberto Stubel

Ufficiale di Marina
decorato con la Croce
di Guerra al Valor Militare
Ispettore navale
dell'American Bureau
of Shipping in pensione

Lo annunciano con infinito dolore la moglie IRENE e la figlia ERIKA con PAOLO unitamente alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis.

La Santa Messa verrà officiata da Don DARIO PAVLOVICH secondo i desideri dell'Estinto.

La tumulazione avverrà giovedì 18 alle ore 10 nella tomba di famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1999

Prendono viva parte al grave lutto PIETRO RIGO e GUIDO de FRANCESCO.

Trieste, 16 febbraio 1999

Lo ricordano con affetto i fraterni amici MARCON, PIZZARELLO e VERONA.

Trieste, 16 febbraio 1999

La CANOTTIERI TRIESTE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio consocio

Adalberto Stubel

Trieste, 16 febbraio 1999

La Direzione e il personale dell'ABS EUROPE - ITALY partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Adalberto Stubel

per molti anni apprezzato Surveyor.

Trieste, 16 febbraio 1999

Il giorno 14 è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sluga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio ALESSANDRO con GIORGIA, le nipoti TATIANA, SABINA, MAURA con le proprie famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 febbraio, alle 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Domenica 14 febbraio è venuta a mancare dopo lunga malattia

Rosa Guardavaccaro ved. Martini

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA, il nipote DANIELE, il genero GIACOMO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 18 ore 12.20 presso i cancelli del cimitero S. Anna.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Ci ha lasciati

Mariuccia Gustincich ved. Paris

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora MARZIA, la cara nipotina GIULIA e, dall'Australia, il fratello BRUNO, la cognata ERVINA e i nipoti.

Un ringraziamento al personale della VI Medica del Santorio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano le famiglie CORMUN e SILLI.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano con sincero dolore al gravissimo lutto che ha colpito il dottor GIORGIO PARIS, direttore del Servizio del turismo, i colleghi tutti della Direzione regionale del commercio e del turismo.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO PARIS, per la perdita della carissima mamma, TERZO UNTERWEGER-VIANI e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1999

I cugini MIRO e MARIUCCIA con i figli piangono la cara

Mariuccia

e sono vicini a GIORGIO

Trieste, 16 febbraio 1999

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sauro Notarstefano

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie DINA, il figlio CLAUDIO con LUCIANA, i nipoti MASSIMO con SONIA e PAOLO con NICOLETTA, la famiglia PUGLIESE.

Il funerale avrà luogo mercoledì 17 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Vegliach

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio ROBERTO con ADRIANA e la piccola ALICE.
I funerali seguiranno mercoledì 17, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano i compari BRUNO ed ERNESTA VALENTE.

Trieste, 16 febbraio 1999

Si è spenta il 14 febbraio 1999

Genoveffa Gherbaz in Carlini

L'annunciano il marito, il figlio, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Dapretto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, i figli ROSANNA e CLAUDIO, la nuora ROSSELLA, il genero EDY, la sorella LICIA, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sistiana.

Sistiana, 16 febbraio 1999

Ciao

nonno

- MATTEO, ANDREA, MARZIA, ALESSANDRO

Sistiana, 16 febbraio 1999

Si associano le famiglie MISSERONI, MICATI, ZACCHIGNA, DAPRATO.

Trieste, 16 febbraio 1999

I colleghi del Registro Imprese sono vicini a CLAUDIO e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 16 febbraio 1999

Il presidente, il consiglio direttivo, il comitato esecutivo e i collaboratori del CON.GA.FI. Commercio Trieste sono vicini al ragionier CLAUDIO DAPRETTO nel momento della perdita del caro papà

Vinicio Dapretto

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tedesco ved. Lorusso

La ricorderanno sempre le figlie AURORA, ANNAMARIA, i generi ANGELO, ALDO, i nipoti RAUL, LAURA, WALTER, NOVELLA, ALEN.
I funerali seguiranno giovedì 18 febbraio, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

GIANNI e PIERINA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipa al lutto LOREDANA.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano al lutto ERNESTA e DARIO DIOMEI.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Ha raggiunto il suo caro figlio TUCCI

Antonietta Facchin ved. Friuli

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e IOLANDA con i parenti tutti.
Grazie ROMANO per le tue gentilezze.
Un sentito ringraziamento al dottor FRANCESCO LOIACONO.
I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

DARIO con DANIELA, ROBERTO e PIERO, LUCIA, ADRIANA, nonna TERESA e DINA sono vicini a JACQUELINE, CRISTIAN e GIORDANO per la perdita della loro cara mamma e compagna

Daria Kuzmanic

Trieste, 16 febbraio 1999

I soci della Cooperativa Primavera sono vicini all'amico CRISTIAN per la scomparsa della mamma

SIGNORA

Daria Kuzmanic

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Il 13 febbraio ha raggiunto i suoi cari

Paola Martinelli Privileggi

Con profondo dolore danno notizia della Sua scomparsa MARINELLA de CALÒ e la nipote MARISA.

Si uniscono i nipoti MARTINELLI-TONDO, ROMANSPICCIATI e PRIVILEGGI.

Un grazie al dottor ANTONIO PUNTIL, amico di una vita, a SERGIO BONACIN, a GIANNA PACHNER, a PASQUA, AGNESE, PIA e alle tante persone che, in questi lunghi anni, Le hanno offerto la loro amicizia.

Le esequie avranno luogo oggi, martedì 16 febbraio, alle ore 8.30, nella chiesa parrocchiale di Sappada.

Quindi la Cara Salma raggiungerà il Cimitero di Monfalcone dove sarà benedetta alle ore 12.30 dello stesso giorno, prima di riposare nella tomba di Famiglia.

Sappada, 16 febbraio 1999

Si è spenta serenamente

Ercolina Boccalari ved. Crepaz (Fiora)

Ne danno il triste annuncio la cugina MARIUCCI unitamente a tutti i familiari.

I funerali seguiranno mercoledì 17 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

Ha raggiunto il suo MARIO

Fiora Boccalari ved. Crepaz

La ricordano a quanti l'ebbero cara, le nipoti LICIA de FRANCESCHI, MARIAFIORA CREPAZ e i pronipoti tutti.

Trieste, 16 febbraio 1999

La PRO SENECTUTE è vicina alla famiglia per la dipartita della cara

Fiora

consorte del suo fondatore, comandante MARIO CREPAZ.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ulcigrai ved. Vittori

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e IRMA, il genero PAOLO, i nipoti FABIO con LILIANA, ROBERTO con ROBERTA, CRISTINA con ROBERTO, DIEGO e MARTINA, pronipoti ARTUR, JESSICA, SIMONE e MATTIA, la sorella INA e parenti tutti.
Un grazie a PINA.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Il giorno 14 febbraio è improvvisamente mancato

Ottone Merlak

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli e i nipoti.
Il funerale avverrà il 17 febbraio, alle 11, da via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

Domenica 14 febbraio ha chiuso gli occhi

Francesco Insinga

Carabiniere in pensione

Lo salutano con tanto amore la moglie GINA con i figli LIVIO e LUCIO, le nuore, i nipoti, il fratello CIANO, la sorella CIANA e le loro famiglie.
I funerali partiranno il giorno 18 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Giovanni di Bagnoli della Rosandra.
Si ringraziano i medici di Cattinara che con amore lo hanno seguito.

Trieste, 16 febbraio 1999

Si associa al dolore l'amico PAOLO.

Trieste, 16 febbraio 1999

Salutano

Francesco

la suocera MARIA, le cognate ANTONIA, ALBINA e INES con le loro famiglie.

Trieste, 16 febbraio 1999

ATTILIO e MARIA con FRANCESCO, GRAZIA e GAIA ricordano con affetto l'amico

Ciccio

Trieste, 16 febbraio 1999

Affettuosamente vicini a LIVIO e PATRIZIA: SABRINA, GABRIELLA, PAOLA, MONICA, MICHELA, ALBERTO, MARIO e HUGO.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

La nostra mamma e nonna ha raggiunto il suo BRUNO nella Pace del Signore

Lina Bressan ved. Castelli

Lo annunciano i figli CARLO e ANNY con LAURA e DIEGO e l'adorata ELENA e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici dottor ARMINI e dottor GUERRINI e loro collaboratori.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma elargizioni
pro Amici del cuore
e Centro tumori

Trieste, 16 febbraio 1999

CLAUDIO, CRISTINA, FRANCESCA, GIGI, GIOVANNA, GIULIANA, LORENZA e SERGIO sono vicini ad ANNY ed ELENA in questo difficile momento.

Trieste, 16 febbraio 1999

Il presidente, i dirigenti, gli istruttori dell'Associazione Ginnastica «Artistica '81» partecipano al dolore dell'allenatore CARLO CASTELLI per la perdita della mamma.

Trieste, 16 febbraio 1999

Si associano al dolore del maestro CARLO le famiglie CROSILLA, DROSG, MACRÌ e ROCCHETTI.

Trieste, 16 febbraio 1999

TERESA e DIEGO sono vicini a CARLO.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Achille Gon

Ne danno il doloroso annuncio i figli.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 16 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
16 febbraio 1999

---

†

Si è spenta

Giovanna Podgornich ved. Bagaini

Lo annunciano i figli, i parenti e l'amica MARISA.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo «Eden».
Il funerale seguirà mercoledì 17 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1999

---

†

«Ti ringrazio Signore perché mi hai liberato, hai trasformato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché possa cantare senza posa».
(Dal salmo)

Il giorno 13 febbraio è mancata

Giacoma Campo ved. Lucchetti (Gina)

Ne dà il triste annuncio la figlia ANNAMARIA.
La salma verrà esposta dalle ore 8.30 del 18 febbraio 1999 fino alle ore 10.30 in via Costalunga.
Il feretro partirà quindi per la parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), dove, alle 10.45, verrà celebrata la messa.
La salma sarà tumulata nel cimitero di Sant'Anna.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 16 febbraio 1999

Sono vicine ad ANNAMARIA famiglie RADESIC e BENDAGLI.

Trieste, 16 febbraio 1999

DOTTOR

Ernesto Giordano

GUIDO e ROSITA GERIN con PIERO e GIOIA partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno.

Trieste, 16 febbraio 1999

GIOVANNI MARCUCCI ricorda commosso il collega scomparso.

Trieste, 16 febbraio 1999

I collaboratori dello studio legale e amministrativo GERIN prendono parte al lutto di PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipa MARGHERITA GERIN DI ZORZI.

Trieste, 16 febbraio 1999

È vicina a PATRIZIA l'amica MARINA.

Trieste, 16 febbraio 1999

COSTANTINO e IDA GIACCHETTI, STEFANO LOMBARDI, ORESTE e ICA SCHNEDITZ piangono la scomparsa di

Ernesto

caro e generoso amico.

Trieste, 16 febbraio 1999

Profondamente commosse per la scomparsa del caro

Ernesto

sono vicine al dolore di MARIA, MARCELLO, PATRIZIA, ALESSANDRO le famiglie BERTALI, COZZI, MIRABILE, QUASIMODO, RAGO, RAMPONI.

Trieste, 16 febbraio 1999

BENIAMINO, TERESA, LORENZO, LAURA addolorati partecipano.

Trieste, 16 febbraio 1999

Partecipano al dolore: CRISTINA, RICCARDO, ALESSANDRO.

Trieste, 16 febbraio 1999

La presidente e i soci del LIONS CLUB TRIESTE MIRAMAR partecipano al dolore di MARIA e famiglia per la morte del marito.

Trieste, 16 febbraio 1999

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici: MARISA e VITTORIO COGNO, GIOVANNA e ANTONIO FERRAUTO.

Trieste, 16 febbraio 1999

Il Lions Club Trieste Host partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Ernesto Giordano

affezionato e stimato socio Lion.

Trieste, 16 febbraio 1999

In una operazione dei Ros e dei carabinieri del capoluogo friulano sequestrati una settantina di ordigni

Un carico di bombe dall'Est

Il materiale, scoperto in un'auto, simile a quello usato per la strage di Udine

Scettico il magistrato inquirente Leghissa

«Troppo presto per dire se ci sono collegamenti con l'attentato di Natale»

UDINE Il pensiero di tutti, e a quanto pare degli stessi carabineiri è subito corso all'alba tragica del 23 dicembre, quando una bomba simile a quelle sequestrate nel corso dell'operazione «Cantieri» ha dilanaito a Udine tre poliziotti.

Ma gli inquirenti friulani negano con forza qualsiasi possibile collegamento. Il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Luigi Leghissa, che coordina l' inchiesta sulla strage ha dicharato infatti che, al momento, non c'è alcuna connessione tra il sequestro di armi fatto dai Carabinieri dei Ros e l'esplosione che causò la morte dei tre poliziotti.

«Non ho altro da aggiungere alle notizie trapelate finora - ha detto Leghissa - non ci sono novità. Confermo che non c'è connessione con lo scoppio dell' antivigilia di Natale e che allo stato dei fatti e degli atti non emerge alcun collegamento».

Lo stesso Leghissa, mercoledì scorso, aveva definito «non indicativo» un altro ritrovamento, fatto dai Carabinieri a Bergamo, di bombe del tipo usato per l' attentato del 23 dicembre scorso in Friuli.

UDINE Provenivano dagli arsenali bellici croati ed erano destinate a essere vendute in Friuli-Venezia Giulia le armi e le bombe sequestrate dai Carabinieri dei Ros con un'operazione, denominata «Cantiere», che ha portato all'arresto di tre cittadini croati. Sono Oris Radolovic, di 35 anni, e Serdo Tankovic, di 49 anni, entrambi di Pola (Croazia), e Mladen Copic, di 39 anni, croato residente in Italia. L'accusa nei loro riguardi è di associazione per delinquere finalizzata al traffico di materiale bellico.

Nell'operazione - ha spiegato a Udine il Vicecomandante dei Ros, colonnello Giampaolo Ganzer, giunto appositamente da Roma per illustare l'operazione - i Carabinieri hanno sequestrato una mitraglietta Skorpion 7.65, 45 bombe a mano M75, 13 bombe a mano M50 e otto bombe a mano M52, dello stesso tipo di quella che, il 23 dicembre a Udine, causò la morte di tre agenti di Polizia. Tutte le armi erano nascoste in un' automobile di grossa cilindrata e provengono dalla ex Jugoslavia.

L'operazione - condotta dai Ros in collaborazione con i Carabinieri del Comando Provinciale di Udine - è cominciata venti giorni fa con il fermo, nell'area di servizio di Gonars dell' autostrada «A4», di due dei tre croati coinvolti nel traffico; lo scorso fine settimana si è conclusa con l'arresto, in un cantiere navale di Monfalcone, del terzo componente dell'organizzazione.

«Non vogliamo creare allarmismi e neppure abbandonarci a facili entusiasmi - ha detto Ganzer - anche perchè è dall'inizio del conflitto nella ex Jugoslavia che noi lavoriamo sul fronte della lotta al traffico di armi dall'area balcanica». Ma nel ribadire che «l'obiettivo è quello di chiudere questi canali di rifornimento», Ganzer ha ricordato che «le indagini proseguono» e che «a breve ci potrebbero essere ulteriori sviluppi». Il colonnello Luciano Zubani, comandante provinciale di Udine dei Carabinieri, ha ricordato che «l' operazione rientra nell'attività di controllo del territorio per contrastare fenomeni malavitosi che hanno genesi in provincia, ma che possono avere, come in questo caso, anche collegamenti internazionali. Questa attività è condotta in stretta collaborazione con le altre forze di Polizia - ha aggiunto - ma l'operazione 'Cantiere' è tutta nostra». Le indagini sono coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, per quel che riguarda il traffico internazinale d'armi, e dalla Procura della Repubblica di Udine, per gli eventuali collegamenti con la strage del 23 dicembre.

FRIULI-VENEZIA GIULIA A UN BIVIO

Legge elettorale, si mobilita anche il movimento per l'Ulivo

Modifiche dello statuto: pronta la petizione popolare

TRIESTE Parte la raccolta di firme per cambiare la Regione, ultimo bastione del proporzionale in Italia. La parola d'ordine è ribaltarne lo statuto, introducendo «dall'esterno» l'elezione diretta del presidente ed energiche norme anti-ribaltone, nello spirito del maggioritario puro. L'iniziativa è stata decisa dal movimento per l'Ulivo del Friuli-Venezia Giulia, ed è aperta all'adesione di qualsiasi partito o associazione voglia darvi slancio.

L'altra settimana, per arrivare a un'elezione diretta del presidente della Giunta, gli onorevoli Giovanni Collino (An) e Antonio Di Bisceglie (Ds) si erano già mossi di concerto, ma per due strade diverse. Negli stessi giorni, le Acli e il comitato «Orizzonti 2002» aveva gettato insieme le basi per un'iniziativa popolare. In precedenza, «Il Piccolo» aveva affrontato la questione a fondo, ravvisando nell'elettorato un forte bisogno di cambiamento.

Ieri, il testo della petizione popolare e del progetto di legge parlamentare necessari a modificare lo statuto sono stati presentati dai quattro coordinatori provinciali del movimento che fa capo a Prodi e dall'onorevole Mario Prestamburgo (ulivista nel gruppo misto). I motivi della nuova iniziativa sono espliciti: se la Regione non ha intenzione di cambiare, devono farlo gli altri.

Quanto al vincolo «costituzionale» dello statuto, non basta toglierlo, restituendo al Friuli-Venezia Giulia «potestà primaria» in materia di voto. Se questi consiglieri «che si sono già fatti una legge elettorale solo per essere rieletti» dovessero riavere mano libera in materia, la userebbero per ingessare ulteriormente il sistema. Di questa libertà, si è detto, «essi hanno già fatto pessimo uso». Quindi «vanno inchiodati».

Oggi, secondo Prestamburgo, «siamo al paradosso di avere una specialità negativa», quella di un Friuli-Venezia Giulia che dorme mentre gli altri si muovono. Gli altri sono il Paese, che ha scelto di fare il referendum per spazzare via le ultime nicchie di proporzionale; le Regioni a statuto ordinario, che viaggiano verso l'elezione diretta del presidente; persino la Sicilia, «speciale» anch'essa, ma capace di rivendicare, proprio in questi giorni, un ribaltamento del suo statuto «giurassico».

«E' giunta l'ora di contarsi per smascherare i "sì" di facciata» ha osservato il responsabile regionale del movimento, Fausto Minisini. Gli obiettivi della petizione popolare sono ambiziosi. Innanzitutto un maggioritario secco, e questo non solo per dare più stabilità al governo, ma anche per favorire la nascita di un nuovo ceto politico. Poi bisogna «mettere un fossato pieno di coccodrilli» ai voltagabbana, con un sistema anti-ribaltone.

«Non si possono preparare i tacchini il giorno di Natale», ha detto Minisini, per dire che non d'ora in avanti, con un apposita norma, va impedita la furberia di varare leggi elettorali nell'imminenza del voto. E ancora: «Il consiglio regionale ha avuto tutto il tempo per avviare le riforme. Non l'ha usato. Per questo oggi tocca al Parlamento esercitare un ruolo di supplenza. Ai cittadini spetta il compito prima di «premere» e poi di «vigilare» che nello statuto non si infilino norme estranee allo spirito bipolare.

Per sgombrare il campo dal sospetto di una mossa contro l'attuale giunta del Polo, Minisini ha ricordato che la prima richiesta di un bipolarismo secco in Regione partì dall'Ulivo a fine '95, quando non governava il Centro-Destra. La promozione della raccolta di firme, ha detto, deve essere «il più trasversale possibile». Nasceranno dei «comitati per le riforme e la governabilità»; nel frattempo si coinvolgeranno i Consigli comunali affinché rilancino l'iniziativa con degli ordini del giorno. «Per questo - hanno detto i coordinatori dell'Ulivo - ci spenderemo in prima persona».

Non è facile capire quale potrà essere il consenso trasversale all'iniziativa in un momento in cui l'«ingorgo» di appuntamenti elettorali rischia di aumentare la bagarre. «Qualsiasi iniziativa va nella direzione di una maggiore stabilità e governabilità ci va bene» è intanto il commento del consigliere diessino Bruno Zvech; «ora si tratta di capire con quale forma di coordinamento ci si debba muovere».

Le proposte di modifica statutaria contengono parecchie novità. Numero di consiglieri (art. 13): «Il numero dei consiglieri è tra un massimo di uno ogni ventimila abitanti o frazioni superiori ai diecimila, e un minimo di uno ogni trentamila o frazioni superiori ai quindicimila». Referendum (art. 33): la Regione disciplina con sua legge «referendum abrogativi, totali o parziali, di leggi esistenti, referendum consultivi e approvativi». Incompatibilità (art. 34): si può prevedere la «nomina di assessori non facenti parte del Consiglio».

Contro la burocrazia

E Forza Italia propone il «suo» difensore dei cittadini

TRIESTE Come difendere i cittadini da ritardi, carenze e omissioni della pubblica amministrazione? Forza Italia del Friuli-Venezia Giulia non ha dubbi e ha trovato una sua possibile soluzione. Così ha dato vita alla figura del «Difensore del cittadino», un ufficio affidato a livello regionale all'avvocato Antonio Pedicini di Pordenone. «L'impegno dell'ufficio - spiega il coordinatore regionale Ettore Romoli - sarà quello di dare impulso, forza e sostegno ai cittadini che nell'esercizio dei loro diritti, trovano ostacoli a causa di carenze, ritardi, omissioni, della Pubblica amministrazione con informazioni, solleciti, diffide, richiami stampa, iniziative consiliari o parlamentari, ricorsi amministrativi o, in casi estremi, alla magistratura ordinaria». Per protestare contro la pubblica amministrazione, e magari per assurdo anche contro i partiti, i cittadini potranno rivolgersi prossimamente alle quattro sedi provinciali di Forza Italia.

Spa, Giunta e parlamentari uniti per chiedere al Governo garanzie sui collegamenti strategici

Aeroporto, «pressing» su Roma

Tra le urgenze anche il volo del mattino su Milano Linate

TRIESTE Regione e parlamentari del Friuli-Venezia Giulia vogliono giungere ad un urgente incontro con il ministro dei trasporti tiziano treu per verificare il prossimo futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Da questo incontro nella capitale, ha affermato a Trieste il presidente Antonione incontrando i parlamentari regionali (Bosco, Collavini, Collino, Fontanini, Menia e Visentin) ed i vertici dell'aeroporto Friuli-Venezia Giulia spa (il presidente Pellegrino e l'amministratore delegato Del Piero, accompagnati da Staffieri, consulente per i problemi della sicurezza) «desideriamo ricavare l'impegno per la successiva sottoscrizione di un protocollo d'intesa».

«Vogliamo connessioni certe ed efficienti con Milano, con Roma e con l'Europa», ha rilevato Antonione, «ma invece siamo marginalizzati e penalizzati». L'aeroporto di Ronchi deve poter proporre un volo al mattino verso Milano Linate, nel frattempo ottenuto da altri scali quali Napoli, Palermo e Catania. La possibilità c'è, è stato rilevato, grazie alla «Minerva airlines» che già operava su Linate per conto di Alitalia, ma occorre probabilmente una forte volontà politica (verso ministero dei trasporti e Civilavia) che ora la Giunta ed i parlamentari, in accordo con l'Aeroporto spa, vogliono concretizzare.

Il tutto continua a cozzare, ha sottolineato però il presidente Pellegrino, con i programmi Alitalia: si è stati infatti ad un passo dall'introduzione, sul volo verso Malpensa del primo mattino, di un aeromobile Atr (per circa 60 passeggeri) al posto dell'attuale M80, con un centinaio di posti.

IN BREVE

E' già tempo di pensione per tre dei vescovi regionali

GORIZIA Tre su quattro delle sedi vescovili del Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone e Udine) sono destinate a cambiare titolari entro il Duemila. Al compimento dei 75 anni, infatti, anche per un vescovo scatta l'ora della meritata pensione e la prassi vuole che sia lo stesso presule a dare le dimissioni nelle mani del Papa. L'arcivescovo di Gorizia, che è nato il 21 settembre del 1923, lo ha già fatto. Le dimissioni sono state accolte dalla Commissione per i vescovi che lo ha pregato di continuare a svolgere la sua opera pastorale con la formula «Nunc pro tunc», ovvero fino alla nomina del successore. Da indiscerezioni sembra che a Bommarco il Papa chiederà di traghettare la Chiesa isontina nel nuovo Millennio gestendo anche le celebrazioni del Giubileo. Qualche segnale più preciso potrebbe arrivare ad aprile quando Bommarco sarà in Vaticano per la visita ad limina che con la quale ogni vescovo ogni cinque anni deve recarsi in udienza dal Papa. Compiranno invece 75 anni rispettivamente il 26 dicembre di quest'anno e il 17 gennaio del Duemila i vescovi di Pordenone Sennen Corrà e di Udine Alfredo Battisti. Anche per loro scatterà il periodo di attesa del successore in un quadro di grandi cambianti ai vertici delle diocesi del Triveneto: tra i pensionabili vi è anche il patriarca di Venezia cardinale Cè che il prossimo anno compirà 75 anni.

Proposta-provocazione del Cpr: «Abroghiamo ufficialmente la legge che disciplina le nomine»

TRIESTE «La Giunta del Polo appoggiata dalla Lega ha ampiamente dimostrato di non seguire le norme della legge sulle nomine, e a questo punto siamo noi a proporne l'abrogazione». Così il capogruppo del Cpr Gottardo spiega la proposta-provocazione che il proprio gruppo farà in questi giorni in Consiglio, presentando un emendamento per l'abrogazione della legge che disciplina le nomine, Secondo il Cpr, se la maggioranza non accetterà la discussione di questo emendamento, il ricorso amministrativo sul caso Asquini, e su altri, sarà inevitabile.

Tre giovani della Bassa friulana condannati Erano stati sorpresi con 200 pasticche di ecstasy

UDINE Tre persone sono state condannate dal Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato, per un traffico di 200 pastiglie di ecstasy scoperto dai Carabinieri nel settembre 1997. Si tratta di Elio Zanon, di 28 anni, di Carlino, condannato a tre anni e mezzo di reclusione; Stefano Paiaro, di 21 anni, di Latisana e Jari Gallotta, di 23 anni, di Castion di Strada, condannati a una pena (sospesa) di un anno e mezzo di reclusione ciascuno.

Bancarotta di due società immobiliari udinesi Due patteggiamenti davanti al gup friulano

UDINE Gli imprenditori Carlo e Innocente Carlutti, di 50 anni il primo, di 43 anni il secondo, entrambi di Basiliano, hanno pattegiato davanti al gup di Udine, pene a due mesi e 20 giorni di reclusione, convertiti in sei milioni di lire di multa, il primo, e a tre mesi di reclusione, convertiti in 6 milioni e 750.000 lire di multa, il secondo, per diverse ipotesi di reato di bancarotta. Sia Carlo sia Innocente Carlutti sono stati, inoltre, rinviati a giudizio per altre ipotesi di bancarotta, relative al fallimento delle società «Carlutti Costruzioni» e «Immobiliare Carlutti».

I rappresentanti della Coldiretti abbandonano da subito il tavolo di confronto con la Giunta

Una concertazione tra polemiche

Ma Antonione rilancia il dialogo con gli incontri di settore

TRIESTE Si è aperto tra le proteste degli agricoltori per i tagli al settore e l'invito dei sindacati al rispetto degli impegni, il «tavolo di concertazione» sullo sviluppo della Regione promosso dal Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, a cui faranno seguito una serie di appuntamenti specifici su vari argomenti, in attesa degli «stati generali», già convocati per il 25 marzo prossimo.

Ai rappresentanti delle categorie economiche e delle parti sociali presenti all'incontro (a cui ha partecipato per la prima volta anche il sindacato autonomo Ugl), Antonione ha illustrato i contenuti del disegno di legge di riforma delle autonomie locali, «basato - ha spiegato - sui principi della semplificazione e della sussidiarietà, e che consente la costituzione di aree metropolitane». Il provvedimento - ha aggiunto - intende «incentivare l'aggregazione di Comuni, prevede deleghe di funzioni ma anche la soppressione delle Comunità montane, ipotizzando però la possibilità di costituire Province diverse dalle attuali».

Disponibilità e aperture anche sul nuovo testo di riforma degli enti locali. I sindacati ricordano l'emergenza trasporti

Durante l'incontro, superati così i contrasti iniziali, è stata decisa la costituzione di «tavoli ristretti» su trasporti, edilizia, sanità, agricoltura e pubblico impiego. Diventerà, poi, operativo nei prossimi giorni un «tavolo bilaterale» con le organizzazioni agricole, che hanno espresso un giudizio negativo sui tagli apportati al settore dall'ultima Finanziaria. I rappresentanti della Coldiretti hanno infatti abbandonato fin dall'inizio l'incontro, sostenendo che «al momento non vi sono le condizioni per continuare il dialogo», mentre quelli della Confagricoltura hanno chiesto che le decisioni assunte in sede di concertazione «divengano impegnative e vincolanti per la Giunta». I sindacati, da parte loro, si sono associati a questo auspicio, ricordando come in passato la Giunta non abbia tenuto conto di impegni formalmente sottoscritti in sede di concertazione, come, ad esempio, nel caso del rispetto del tasso programmato d'inflazione nell'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico locale.

E Dressi si ribella alle critiche «Per l'industria servono fatti»

TRIESTE Da un lato la preoccupazione per l'acuirsi o il riaffiorare di una serie di crisi industriali, dall'altro la predisposizione del programma di politica industriale che dovrà governare il comparto nei prossimi anni. Nasce da questo contesto l'intenzione dell'assessore all'industria Dressi di coinvolgere direttamente tutte le parti interessate (imprenditori, sindacati, vertici dei consorzi industriali e degli organismi finanziari regionali) in un lavoro di valutazione di quelle che sono le esigenze e le opportunità, i rischi e gli strumenti del tessuto socioeconomico del Friuli-Venezia Giulia, utile ad accompagnare lo sviluppo industriale della regione.

Chiaro l'obiettivo di voler andare oltre gli interventi destinati a risolvere le emergenze. E proprio al tavolo di concertazione si costruirà questo lavoro, essendo quella una sede vincolante per le assunzioni di impegno.

Prima tappa di questo percorso l'incontro di ieri a Trieste tra l'assessore e le organizzazioni sindacali per una panoramica delle questioni più scottanti del tessuto industriale e per un primo confronto di metodo, pienamente condiviso dalle parti sociali, che hanno auspicato anche una costante cadenza temporale e un'utilizzazione della concertazione calata a tutti i livelli, per costruire piani industriali, strategie e soluzioni.

L'esame del documento di programmazione industriale potrà essere il punto di partenza di questo percorso condiviso, e l'assessore, in proposito, ha annunciato una convocazione delle parti entro breve.

Ma per Dressi - che ha espresso disappunto per le ricorrenti critiche provenienti dalle associazioni degli industriali nonostante la disponibilità e l'impegno che la direzione regionale sta profondendo soprattutto per lo sviluppo delle aziende, la formazione e la copertura finanziaria degli obbiettivi comunitari - questa nuova sede di concertazione sarà anche l'ambito in cui «ognuno, prima di criticare, metterà sul tavolo quello che ha e quello che fa».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.06**
	tramonta alle	**17.32**
La Luna:	si leva alle	**7.14**
	cala alle	**17.53**

7.a settimana dell'anno, 47 giorni trascorsi, ne rimangono 318.

IL SANTO

San Onesimo

IL PROVERBIO

Per costruire una famiglia non bastano quattro gambe sotto una tavola.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,06**
Via Battisti	mg/mc	**2,79**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,96**
Piazza Vico	mg/mc	**1,78**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,58**
Via Carpineto	mg/mc	**0,67**

TEMPO

Temperatura:	**0,2** minima
	5,5 massima
Umidità:	**45** per cento
Pressione:	**1025,2** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4** km/h da N-O
Mare:	**6,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.17	**+48**	cm
	ore	22.17	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.30	**-27**	cm
	ore	15.48	**-64**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.52	**+46**	cm
Bassa:	ore	4.05	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La Del.Ci.Lo di Caserta era stata esclusa dall'asta perché intenzionata a concedere sconti giudicati «anomali»

La camorra nel giro degli appalti

Arrestato l'imprenditore che aveva fatto l'offerta più bassa per il palasport

La camorra stava tentando di inserirsi nel giro degli appalti pubblici triestini con la costruzione del nuovo palasport di via Flavia. Alessandro Del Prete, socio della casertana Del.Ci.Lo, l'azienda che aveva fatto l'offerta più bassa, è stato arrestato alcune notti orsono con l'accusa di essere un elemento di spicco della «connection» tra il clan camorrostico dei Piccolo e il cartello di Calì che avrebbero gestito un maxitraffico di cocaina tra la Colombia e l'Italia.

L'arresto è avvenuto in autostrada, nei pressi di Monselice. Gli investigatori non escludono che Del Prete, che è napoletano, stesse venendo proprio a Trieste dove mantiene fortissimi interessi, dove suo fratello è titolare di un altra società edile e dove risiede lo stesso socio accomandatario della Del.Ci.Lo. Direttamente, o tramite consociate, la ditta starebbe gestendo dei lavori di ristrutturazione a Gorizia e a Udine.

«La Del.Ci.Lo era stata esclusa in quanto aveva fatto un'offerta anomala — conferma l'assessore Uberto Drossi Fortuna — fece ricorso e presentò delle controdeduzioni che vennero ritenute ingiustificate. Alla fine il Consiglio di Stato ci diede ragione, l'impresa però fino all'ultimo insistette, nell'intento di aggiudicarsi i lavori. La normativa europea che invita a vigilare sugli 'sconti anomali' in questo caso ci aveva evidentemente fornito degli sbarramenti risultati particolarmente preziosi. I lavori del nuovo palasport hanno di conseguenza subito un lieve ritardo, ma scopriamo di aver visto giusto e di essercela cavata con il male minore.»

Del Prete è stato arrestato assieme ad altre sessanta persone nell'ambito dell'operazione «Bingo 2-Odissea» scatenata sull'intero territorio nazionale e in alcuni Paesi europei dalla Direzione investigativa antimafia di Roma. Alcune notizie sono trapelate un paio di giorni fa perchè in carcere è finito anche l'ex calciatore Roberto Scarnecchia. Sono stati sequestrati oltre cento chili di cocaina. Il ruolo centrale dell'organizzazione sarebbe stato svolto dal latitante Pasquale Centore, ex sindaco del comune casertano di San Nicola La Strada, paese in cui stranamente avrebbe la propria sede anche la Del.Ci.Lo. Centore avrebbe fatto da tramite con i cartelli colombiani della droga per due famiglie casertane, pure in cruentissima lotta tra di loro, i Piccolo detti «Quaqquaroni» e i Belforte detti «Mazzacane». Grazie ai sofisticati sistemi di intercettazione la Dia e le forze locali di polizia avrebbero seguito in diretta le fasi preparatorie di alcuni omicidi che così sarebbero stati sventati. I Belforte meditavano di eliminare dieci elementi dei Piccolo in un cantiere edile di San Nicolo La Strada dove questi ultimi dovevano recarsi per riscuotere il «pizzo».

Lo Prete sarebbe stato l'elemento di congiunzione tra Centore e i Piccolo. Ma i legami con la nostra regione non sono finiti. Dopo un lungo «inseguimento» da Udine fino a Teano, in provincia di Caserta, uomini della Dia e della Finanza hanno trovato nell'auto di Vincenzo Pacifico 23 chili di cocaina purissima destinata al mercato partenopeo. E' così che è finito in manette anche Luciano De Sario, nato a Palmanova e residente a Udine. Importava macchine da lavoro dal Venezuela, ma i basamenti erano imbottiti di cocaina.

Silvio Maranzana

Cittadella sportiva, An spara: «E' tutta colpa del Comune»

«Del giallo sulla gestione della Cittadella dello sport l'unico vero colpevole è il Comune. Quella di Illy o quella di Damiani oppure quella di Viero: una di queste tre teste dovrà ora per forza ruzzolare». Per fare pressing sulla querelle tra amministratori pubblici e Adrical, Alleanza nazionale ha messo in campo uno dei suoi migliori quintetti: il deputato Roberto Menia, il consigliere regionale Paris Lippi, il consigliere comunale Bruno Sulli, l'assessore provinciale Fabio Scoccimarro e il presidente di circoscrizione Piero Tononi. Assieme hanno tenuto una conferenza stampa per denunciare che le colpe dell'impasse nella trattativa, che ormai sembra definitivamente compromessa, non sono di Garza e soci, bensì di Illy e colleghi. Questi americani potrebbero essere poveracci, oppure ricconi mascherati, ma la giunta comunale è colpevole perlomeno di aver agito con «scandalosa leggerezza».

«Anche se il progetto in sè era qualcosa di estremamente affascinante, i fatti ora dimostrano che abbiamo fatto bene ad astenerci in Consiglio comunale sulla delibera apposita», ha sottolineato Sulli. Ha detto Scoccimarro: «Se un simile smacco lo avesse subito la giunta provinciale presidente e assessori sarebbero stati impiccati alle volte del palasport».

Paris Lippi ha sottolineato come il Comune vanti già un precedente negativo con il tentativo di affidare la gestione dello stadio Rocco alla società inglese Wembley. E Tononi ha rilevato che anche riguardo al polo natatorio di Sant'Andrea, la giunta comunale ha agito in modo asincrono rispetto alle altre istituzioni presentando la richiesta di finanziamenti regionali nell'ultimo giorno utile. «C'è un altro buco nell'acqua del Comune che si collega con questo — ha rilevato Menia — e riguarda tutti i buchi per terra fatti per cablare la città. Dopo che il povero ex assessore Degrassi è stato frullato in una missione impossibile, Damiani si è buttato come un piranha anche sullo sport. Lasciato Garza, ora bende e cerotti non basteranno per curare i disastri della banda Illy&Damiani».

«Oggi presiederò la giuria del Carnevale — ha ribattuto Damiani — e proporrò Alleanza nazionale per una menzione speciale. Quella di ieri mi sembra proprio una pagliacciata ben riuscita».

s. m.

Dal diario di una tredicenne la madre ha appreso degli episodi e ha presentato denuncia ai carabinieri

Sesso in ricreatorio, ragazzi sotto accusa

I quattro si dicono innocenti, rifiutano il patteggiamento: rischiano fino a 6 anni

Si sono fatti coraggio l'un l'altro, scherzando senza allegria nel corridoio. Poi sono entrati nell'aula del Tribunale con gli occhi bassi e hanno preso posto accanto all'avvocato che li difende.

Luca, Christian, Fabrizio e Igor, 19 anni o giù di lì, quattro felpe e quattro jeans colorati accanto alle toghe nere, rischiano fino a sei anni di carcere. Secondo l'accusa hanno costretto una ragazzina di 13 anni a subire o a compiere atti sessuali. Tutto sarebbe accaduto nel ricreatorio comunale di Borgo San Sergio negli ultimi mesi del 1997. «Nulla di irreparabile» si sarebbe detto con ipocrisia qualche anno fa. Ora alla luce della nuova legge antiviolenza, il reato contestato è piuttosto grave.

Loro si dicono innocenti. Alcune pagine del diario della ragazza, descrivono invece con dovizia di particolari una situazione molto diversa. Nomi, date, circostanze. Lei non si era mai ribellata a quei giochi ma la mamma, dopo aver raccolto nelle botteghe alcune voci, ha aperto di nascosto il diario della figlia e ha letto ciò che non avrebbe mai voluto sapere. Si è presentata ai carabinieri e ha firmato l'esposto. In questo modo ha avviato la macchina della giustizia. Anche se oggi decidesse di fare marcia indietro perchè il prezzo da pagare è troppo alto, il processo andrebbe avanti autonomamente. Fino alla sentenza.

Con la denuncia sono entrati in scena investigatori, assistenti sociali, psicologi, carabinieri, medici, giudici, avvocati, insegnanti. Tutti attorno alla ragazza. Sono state scritte pagine e pagine di verbale che hanno ripercorso ciò che sarebbe avvenuto tra le mura del ricreatorio.

Sono stati chiamati in scena anche altri ragazzi che hanno raccontato le loro «verità». Stentate, difficili, in bilico tra amicizia di branco e senso del dovere. Uno dei «testi» è stato incriminato per favoreggiamento e sarà giudicato dal Tribunale dei minori. Nelle indagini è emersa l'ingombrante ombra di qualche «spinello», passato di mano in mano durante quei pomeriggi. «Quante tirate figliolo? Due sole».

Il ricreatorio di Borgo San Sergio che ospita gli immigrati

Luca, Christian, Fabrizio e Igor hanno rifiutato il patteggiamento. Se la sarebbero cavata con l'applicazione di una pena nel limite della condizionale. Non avrebbero rischiato sei anni ciascuno. Non vi sarebbero state nemmeno conseguenze sgradite per le loro fedine penali. Hanno invece detto «no» assieme a chi sta loro accanto. Siamo innocenti. Alla ragazzina non è accaduto nulla. Forse sono solo fantasie adolescenziali.

Lei invece nei mesi scorsi ha confermato le annotazioni del diario. Anche un'amica ha suffragato la tesi dell'accusa. «Ragazze più mature della loro età. Con la testa sulle spalle. Consapevoli» ha detto il sostituto procuratore Giorgio Milillo che ha seguito il caso fin dalle prime battute e ieri ha rappresentato l'accusa nel processo in Tribunale.

Tutto sarebbe accaduto al ricreatorio di Borgo San Sergio e ci sarebbe di mezzo anche qualche spinello, passato di mano durante quei pomeriggi

«Porte chiuse» ha detto il presidente Enzo Truncellito dopo aver fatto l'appello. Quando le porte dell'aula si stavano chiudendo, i quattro ragazzi hanno guardato gli amici e i congiunti, costretti a rimanere in attesa nel corridoio. Poi hanno guardato il difensore, l'avvocato Gabrio Laurini. «Un caso difficile, nato in un quartiere spesso abbandonato a se stesso» ha detto un investigatore in borghese. «I primi a pagare questa situazione sono i ragazzi....»

In solitudine ha atteso il momento di testimoniare anche la ragazzina al centro di questo caso. Dalle 16 fin dopo le 17.30, è rimasta nel grande atrio vuoto del palazzo di Giustizia. Camminava su e giù, scambiava qualche parola con i poliziotti di guardia. Anche lei con una felpa, un giubbotto e un paio di jeans addosso.

Claudio Ernè

Tre anni e 6 mesi a un dipendente comunale che avrebbe abusato della figliastra

«Giochi» erotici: condannato

Tre anni e sei mesi di carcere. Questa la pena inflitta ieri a un dipendente comunale di mezza età, accusato di aver coinvolto in giochi sessuali la figlia poco più che decenne della propria convivente. La ragazza in un primo momento lo aveva accusato per poi ritrattare ogni ammissione. Anche le altre usuali prove e perizie che contraddistinguono questo genere di processi, poco hanno aggiunto all'inchiesta. Va anche detto che la mamma della vittima non ha abbandonato il convivente. Al contrario ieri lo ha sostenuto e incoraggiato. Alla coppia è nato qualche tempo fa un figlio. Ora non possono che sperare nell'appello. La ragazza, la vittima, è lontana. Vive col padre a più di mille chilometri di distanza.

La condanna è stata pronunciata dopo una lunghissima camera di Consiglio. Più di due ore di attesa in un gelido corridoio del palazzo di Giustizia. L'uomo camminava su e giù, leggeva nervosamente un giornale. Lei, seduta su una sedia di plastica, stringeva un fazzoletto e a tratti piangeva. La donna ha abbassato gli occhi quando un detenuto le è passato accanto tra due guardie carcerarie. Aveva le manette ai polsi e dai ferri partiva un cavo d'acciaio Una sorta di guinzaglio per uomini, trattenuto dagli agenti. Un brutto segno nell'imminenza della sentenza.

Il pianto della donna si è fatto disperato quando ha udito il presidente Mario Trampus leggere il dispositivo: tre anni e sei mesi. Colpevole.

Il difensore aveva puntato sull'assoluzione. «Elementi contradditori». Aveva citato la ritrattazione e le indubbie difficoltà incontrate nella vita dalla madre della ragazza. «E' scappata dalla sua terra e dal marito che non le voleva bene e la tradiva, si è rifugiata a Trieste, si è rifatta una famiglia».

Il sostituto procuratore Giorgio Milillo invece non aveva avuto dubbi. Ha valorizzato nella requisitoria gli elementi d'accusa, chiedendo per l'imputato quattro anni di carcere.

Il dipendente pubblico per il momento non entrerà al Coroneo. C'è il giudizio d'appello e c'è anche la Cassazione. Va detto che non ha patito il carcere preventivo. Un segno dell'incertezza del caso.

Raffica di richieste al Comune per insediarsi nella parte storica attorno a via Capitelli che verrà risanata

Cittavecchia, imprenditori all'assalto

Oltre 230 le domande di insediamento - Ci sarà anche un giardino archeologico

«C'è movimento in città». Lo slogan coniato per il recupero di Cittavecchia, attraverso il programma comunitario Urban-Progetto Tergeste, ha colto nel segno. Fra non molto in Cittavecchia di movimento dovrebbe essercene parecchio. Alle 12 di ieri, prima scadenza per la presentazione delle domande di insediamento da parte dei privati, il Comune aveva protocollato oltre 230 richieste, relative a varie attività da insediare nell'area di via Capitelli: dagli artigiani alla ristorazione, dagli alberghi ai servizi alle imprese.

Un numero superiore di due-tre volte alle previsioni. Adesso, per l'apposita commissione comunale, il problema è di selezionare questa mole di domande in base ai precisi requisiti fissati nei bandi. L'uscita della graduatoria era prevista a fine mese, ma a questo punto tale data potrebbe subire qualche slittamento.

Per chi avesse fatto un pensierino «imprenditoriale» solo ora, comunque, non tutto è perduto: l'ultima possibilità di presentare la domanda scadrà il 15 aprile. Ma a questa seconda tranche di richiedenti saranno riservati solo 2 miliardi di contributi, mentre al primo gruppo l'amministrazione comunale ha destinato 6 miliardi. In ogni caso, per ottenere i contributi i documenti di acquisto o di affitto dei locali devono essere presentati al Comune entro novembre.

L'assessore Tommasini

«Questo confortante numero di richieste – commenta soddisfatto l'assessore delegato al "Progetto Tergeste" Mauro Tommasini – dovrebbe smuovere i proprietari degli immobili nell'area interessata al progetto Urban, che nei mesi scorsi erano un po' perplessi se spendere o meno per risanare i loro stabili. L'auspicio – aggiunge – è però che ciò non porti alle stelle il mercato immobiliare nella zona, anche perchè fra chi ha chiesto di insediarsi con proprie attività ci sono giovani e anche donne».

Stamane, intanto, si farà un altro passo sul fronte dell'iniziativa pubblica per Cittavecchia. In Comune saranno presentati i progetti tecnici e di gestione della Casa della musica e del Centro sociale che verranno realizzati sotto la «regia» dell'amministrazione. E in questo ambito c'è già un notevole interesse da parte di aziende edili. Una quarantina di costruttori hanno già interpellato il Comune ed esaminato i progetti edilizi per gli interventi pubblici, che comporteranno una ventina di miliardi di spesa (con un impatto tuttaltro che trascurabile, quindi, dal punto di vista del lavoro che sarà creato attraverso appalti e subappalti).

Nell'area di via Capitelli – dove da qualche tempo è stato riaperto il cantiere, in vista delle opere di urbanizzazione – continuano poi le visite «guidate» per gli operatori economici e gli immobiliaristi: ogni mercoledì e ogni sabato mattina una ventina di persone vuol rendersi conto della situazione e delle possibilità di intervento.

Ma non basta. La scorsa settimana un altro passo importante è stato compiuto, in questo caso sul fronte storico-culturale. A fianco di piazza Barbacan il progetto di risanamento prevede infatti un «giardino archeologico». Il Comune ha così firmato una convenzione con il Dipartimento di Scienze dell'antichità del nostro ateneo, per una campagna di scavi in una parte dell'area. E ciò utilizzando 3 miliardi di fondi, previsti sempre dal programma europeo Urban.

«Siamo nella fase preparatoria – conferma il prof. Nevio Zorzetti, coordinatore della campagna – e dovremmo iniziare gli scavi entro l'anno, che poi proseguiranno per diciotto mesi. Non è una normale campagna di scavi – aggiunge – perchè non è mai stato fatto un lavoro stratigrafico fino al "livello romano", cioè a quattro metri di profondità. Interverremo in un'area a fianco della parte alta di via Capitelli, dove ci sono mura medievali e romane. Sarà un lavoro fondamentale per capire com'era organizzata la città antica. Dalla prossima settimana – conclude – su Internet, nel sito dell'università (www.univ.ts.it), ci sarà una pagina dove spiegheremo il programma di scavi, che verrà via via aggiornata man mano che si procederà».

Giuseppe Palladini

Utilizzerà i gas degli altiforni e della cokeria, riducendo l'inquinamento

Una turbina a gas come questa sarà il cuore della centrale

Iniziati i lavori per l'impianto di cogenerazione: sarà in funzione entro il 2000

Ferriera, via alla centrale

I lavori di preparazione del sito sono già iniziati, e in estate è previsto il montaggio delle prime componenti (di cui è già in corso la costruzione). La tanto attesa centrale di cogenerazione della Ferriera, che sarà alimentata dai gas siderurgici, verrà consegnata alla Servola spa entro il novembre del prossimo anno. L'avvio e i collaudi sono comunque previsti già nel luglio 2000.

L'impianto, della potenza di 170 megawatt, è stato ordinato a suo tempo dall' Elettra Glt (società del gruppo Lucchini) a un raggruppamento di imprese guidato dall'Ansaldo Energia, che realizzerà la cosiddetta «isola di potenza», e composto anche dalla Carlo Gavazzi, che fornirà gli apparati elettrostrumentali, e dalla Moras Costruzioni di Pordenone (gruppo Impregilo) impegnata nelle opere edili. Il costo dell'ordine, chiavi in mano, ammonta a 230 miliardi.

La centrale, che sorgerà nell'area nord-est dello stabilimento (vicino all'impianto Linde), utilizzerà come si diceva i gas degli altoforni e della cokeria, miscelati con metano dato il loro basso potere calorifico. In ogni caso, l'utilizzo dei gas siderurgici contribuirà alla riduzione dell'inquinamento, oltre a costituire lo sfruttamento di un «valore» che oggi viene disperso.

L' 85 per cento dell'energia prodotta verrà acquistata dall'Enel, in base a tariffe particolari, fissate per legge allo scopo di favorire la costruzione di centrali a recupero energetico; il restante 15 per cento sarà utilizzato per le necessità dello stabilimento.

Il beneficio economico per la Servola spa non deriverà comunque dalla vendita dell'energia elettrica prodotta, i cui ricavi andranno a ripagare il consistente investimento. L'introito per la Servola spa sarà invece costituito dalla vendita dei gas siderurgici (intesi come combustibile) alla Elettra Glt che gestirà la centrale.

E stato detto più volte, negli anni passati, che la centrale di cogenerazione è la terza «gamba» (oltre all'acciaieria, già ristrutturata, e al futuro terminal rinfuse), indispensabile allo stabilimento di Servola per affrontare i periodici cicli economici negativi dell'acciaio e della ghisa.

Nella fase decisionale per il via alla centrale ci sono stati in effetti grossi ritardi a livello anche governativo. «Adesso, purtroppo – afferma Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini – la difficile situazione di mercato iniziata diversi mesi fa non può essere «tamponata» con gli introiti che deriverebbero se la centrale fosse in funzione». In effetti dei circa 800 lavoratori della Ferriera, attualmente circa 150 sono coinvolti nella cassa integrazione a rotazione.

gi. pa.

IN BREVE

Nomina per Illy e Damiani: ora sono commendatori

Ci sono anche i nomi del sindaco Riccardo Illy e del suo "vice" Damiani tra quelli dei nuovi commendatori della Repubblica. Riceveranno l'onoreficenza direttamente dal prefetto De Feis nel corso di una cerimonia che si svolgerà venerdì 19 alle 11 nei saloni di rappresentanza del Palazzo del Governo. Le nomine vengono conferite direttamente dal presidente della Repubblica a cittadini benemeriti della nostra provincia che si siano particolarmente distinti per elevati meriti civili, sociali e culturali. Da ricordare che nella medesima occasione anche l'ex parlamentare e presidente del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino, Corrado Belci, verrà nominato Grande Ufficiale.

Due incontri informativi oggi all'Assindustriali: si parlerà di apprendisti e Fondo sociale europeo

Si svolgerà nel pomeriggio alle 15, nella sede dell'Assindustria in piazza Scorcola 1, un incontro illustrativo sulle modalità di assunzione degli apprendisti, sulel agevolazioni contributive previste e sulle possibilità di adempimento dell'obbligo formativo esterno attraverso la partecipazione a progetti formativi completamente finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso fondi comunitari nazionali. Alle 16 si parlerà invece delle attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo.

Scuola materna di Rozzol senza riscaldamento Snals: «Le insegnanti rimandino i bimbi a casa»

Niente riscaldamento? Che i bambini, allora, vengano rimandati a casa. E' questo il senso di una comunicazione del sindacato Snals al Comune, che ha sollevato il caso del persistente malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento della scuola materna comunale di strada di Rozzol 61 / 1. Se, in particolare, le temperature dei locali saranno al di sotto dei parametri di legge le insegnanti, sostiene il segretario provinciale Giuseppe Ughi, non dovranno accoglierli.

Il sindacato Ugl fa l'en plein di delegati da «Godina» Di Giorgio: «La concertazione ci ha premiato»

Il sindacato Ugl è risultato il più votato nell'elezione dei rappresentanti sindacali unitari nel comparto del commercio presso i negozi della società Godina. Nel dettaglio, l'Ugl ha eletto propri rappresentanti in tutti e tre i posti previsti. In una nota il segretario Mauro Di Giorgio ha espresso il proprio compiacimento per i risultati raggiunti che, ha detto, «premiano la politica della concertazione sin qui portata avanti dal sindacato».

Carnevale a San Giovanni: è stata la VI circoscrizione e non la IV a curare le iniziative della festa

Diamo a Cesare quel che è di Cesare e dunque, in questo caso, alla VI circoscrizione quello che le appartiene. Per una sfortunata serie di circostanze (ed uno scambio di numeri romani), i comunicati inviati da quest'ultima sono stati infatti più volte attribuiti alla IV circoscrizione. L'ultimo esempio si riferisce alle iniziative per il Carnevale di San Giovanni, ovviamente organizzate dalla Sesta. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con i lettori.

Il presidente Borruso contesta i sindacati e tratteggia scenari inquietanti

«Anche esuberi, nel piano Act»

«Non possiamo pagare di più e pure salvare l'occupazione»

Rc critica: «Precettazione, inconsistente il pretesto»

«La decisione assunta dal prefetto di Trieste di precettare parte degli autisti dell'AcT per assicurare i collegamenti domenicali con Muggia è lo sbocco di una trattativa condotta con metodi autoritari da parte della direzione dell'azienda». Lo afferma in una nota il segretario provinciale di Rifondazione comunista Sergio Facchini, che a seguire rincara la dose. «Di fronte alle legittime richieste dei sindacati – si legge – volte a difendere i più elementari diritti dei lavoratori, quelli di conoscere il proprio futuro e di non essere cacciati senza motivi dal posto di lavoro, in particolare per quanto riguarda i dipendenti più deboli, assunti con contratto di formazione-lavoro, l'AcT ha scelto la linea dura, del rifiuto e del tentativo di scaricare sugli altri le proprie responsabilità nei confronti dei cittadini-utenti, protraendo la vertenza e ricercando la rottura».

Il testo di Rifondazione comunista giudica quindi «inconsistente» la motivazione portata dal sindaco di Muggia, Dipiazza, al prefetto De Feis per ottenere la precettazione degli autisti e il regolare funzionamento della linea 20. «Trattandosi di una festa di Carnevale – scrive Facchini – il pretesto dell'ordine e della sicurezza pubblica è stato invocato per far pendere la bilancia a favore dell'azienda e a danno dei lavoratori».

«L'Act non può contestualmente garantire livelli occupazionali e livelli retributivi. Quindi il piano aziendale che giustamente le organizzazioni sindacali rivendicano e che verrà consegnato entro la fine del mese corrente conterrà anche precise indicazioni sugli esuberi di organico e l'argomento verrà posto, assieme agli altri, sul tavolo delle trattative»: Giacomo Borruso, presidente dell'AcT, va giù secco. Dapprima con ironia («Sembra che il periodo di Carnevale esalti la portata delle controversie aziendali e poiché vedo con sospetto le ripetitività degli eventi, l'Azienda, l'anno venturo, non si siederà a tavoli di trattative prima del mercoledì delle Ceneri»), poi portando le cifre («Non ho ritenuto possibile sottoscrivere l'ipotesi di accordo prospettata dalle Oo.ss perché l'impegno che ne sarebbe derivato per l'Azienda non era di modesta entità, come veniva superficialmente affermato, ma avrebbe comportato per l'Act i seguenti esborsi minimali: 1999: lire 120.971.000; 2000: lire 559.994.000; 2001: lire 717.066.000»).

Sulla mancata conferma di tre lavoratori, dopo 24 mesi di contratto di formazione, uno dei casus belli dell'agitazione, Borruso replica che i tre erano stati regolarmenti informati della loro non idoneità e quindi «l'agitazione avviata dalle organizzazioni sindacali su tale argomento non aveva alcun serio fondamento». Sulla differenza retributiva tra i lavoratori di Act, il presidente ricorda in primis che l'accordo era stato siglato nel '91, in un differente contesto socio-economico, tanto che 1997 si è dovuto procedere alla disdetta unilaterale di tale accordo, «ma solo per i nuovi assunti che, concluso il contratto di formazione, percepiscono una remunerazione sensibilmente più bassa». Tale situazione viene («giustamente», scrive Borruso) ritenuta incompatibile dai sindacati, e in tal senso l'Act anticipa la disponibilità a definire, dopo aver ottenuto la concessione decennale, tempi e modi per giungere ad una completa perequazione retributiva, laddove invece i sidacati chiedono tempi brevi.

Il presidente Borruso

«La nuova legge regionale costringe l'azienda a confrontarsi con imprese che non sono gravate dai nostri stessi eccessi di organico e di costi»

Sul premio di risultato, Borruso precisa che andrebbe erogato a posteriori,una volta concluso l'esercizio finanziario. Quello '98, peraltro, viene anticipato, manderà a referto un calo di utenza che ha comportato una diminuzione di introiti di oltre due miliardi. «Pur con tutte le incognite di cui sopra, l'Azienda ha già erogato nel mese di agosto 1998 un primo acconto di lire 900.000 per ciascun dipendente, esclusi i lavoratori in cfi, ed era disponibile a mettere a disposizione, a chiusura della partita, ulteriori 550 milioni da dividersi tra tutti i dipendenti (circa L. 600.000 a persona). Tale cifra non è stata ritenuta congrua, e questo è stato il secondo elemento che ha portato alla rottura; della cosa si parlerà dunque quando saranno disponibili i dati di bilancio definitivi».

Eccoci agli esuberi di organico. Nati, sottolinea Borruso, per motivazioni storiche, ma ingestibili ora che la Regione non copre più il divario tra entrate e uscite. «La nuova legge innova completamente la situazione, in quanto costringe l'Act a misurarsi con imprese con gravate dagli stessi eccessi di organico e di costi». «A creare questa situazione ho forse contribuito io stesso – aggiunge il presidente – affermando che Act ove avesse ottenuto la concessione decennale, non avrebbe attuato riduzioni di organico se non operando sul turn over». La risposta del sindacato, viene aggiunto subito dopo, non è stata in sintonia. Di qui «l'inevitabile irrigidamento».

Tanti saranno i triestini che oggi pomeriggio parteciperanno al Palio dei Rioni

La carica dei centomila

Ottocento ragazzi dei ricreatori apriranno la sfilata

Sarà la festa dei centomila. Tanti saranno infatti oggi pomeriggio i triestini che prenderanno parte, in veste di protagonisti della sfilata riservata al Palio dei Rioni oppure di semplici spettatori (non ha importanza se in maschera o no) alla manifestazione allestita per l'ultimo giorno di Carnevale.

La regia affidata al Comitato di coordinamento, che si è avvalsa della collaborazione del Comune, della Camera di commercio, della Provincia e dell'Azienda di promozione turistica, ha predisposto un programma particolarmente ricco e accattivante, la cui realizzazione logistica è frutto del lavoro svolto con grande bravura dall'Associazione "La Bavisela", e che culminerà nell'assegnazione del Palio al Rione che avrà riscontrato il miglior apprezzamento da parte della giuria.

E il finale avrà il sapore del thrilling: al termine della sfilata lungo le vie del centro (il percorso e i conseguenti divieti per gli automobilisti li indichiamo sempre in questa pagina) saranno chiamati a salire sul balcone del sindaco i rappresentanti dei due Rioni che avranno realizzato i punteggi più alti.

Ma solo in quel momento, quando il sindaco Riccardo Illy in persona consegnerà nelle mani del vincitore l'ambitissimo Palio, si potrà conoscere il verdetto definitivo.

A quel punto potrà scatenarsi la bagarre, fino a notte fonda, com'è nelle migliori tradizioni del Carnevale con Radioattività che animerà la piazza (disk jockey Cristiano Danese, conduttori Lillo Costa e Paolo Agostinelli). Accanto al Rione vincente (l'anno scorso fu quello di San Luigi) potranno gioire anche i migliori gruppi, le più belle coppie e le più originali maschere individuali. Anch'esse riceveranno dei riconoscimenti, sia per la categoria adulti che per i bambini, in base alla valutazione della giuria.

A proposito di gruppi, sarà quello numerosissimo (800 ragazzi) formato dai giovani dei ricreatori della città, ad aprire il corteo alle 14. «Abbiamo cercato di allestire una manifestazione spettacolare e popolare al tempo stesso - spiega Roberto De Gioia, presidente del Comitato di coordinamento - alla quale parteciperanno, fuori concorso, anche maschere di Monrupino, in rappresentanza del Carnevale carsico e, con ogni probabilità, i recentissimi vincitori del Carnevale di Muggia».

Proprio questo carattere di amicizia e collaborazione fra realtà vicine e diverse per tradizione e abitudini carnevalesche, sembra essere la portante dell'edizione '99 del Carnevale triestino, pronto ad assumere dal prossimo anno una caratterizzazione internazionale.

«Puntiamo a far diventare il Carnevale di Trieste una tappa di grande rilievo nel panorama degli eventi carnevaleschi di questa parte d'Europa - aggiunge De Gioia - e in questa direzione stiamo orientando tutti gli sforzi».

Ugo Salvini

Feste, balli e cortei nei vari rioni e presso le associazioni

Ecco gli altri appuntamenti organizzati in giro per la città

Non solo Palio. Saranno numerosissime le manifestazioni carnevalesche che, oggi pomeriggio, faranno da contorno al «Palio». Nel rione di **San Giovanni Cologna**, alle 13,30 (appuntamento in piazzale Gioberti), le maschere si ritroveranno per raggiungere assieme piazza Oberdan, punto di partenza della sfilata principale.

Alla stessa ora si incontreranno, nella piazza principale del rione, le maschere di **Roiano**, che arriveranno in piazza Oberdan con i mezzi messi a disposizione dall'Act.

I giovanissimi di **Roiano** che frequentano la scuola materna di vicolo delle Rose, la elementare "E.Tarabochia" e la media "G.Brunner" organizzeranno un gruppo di 200 elementi, grazie al lavoro preparatorio svoltosi nell'oratorio, trasformatosi in questi giorni in una estemporanea sartoria.

Maschere sportive nel rione di San Luigi

Alle 14 a **Servola**, "La Barcaccia" darà vita, assieme ai bambini, a una speciale edizione di "Carramba che sorpresa".

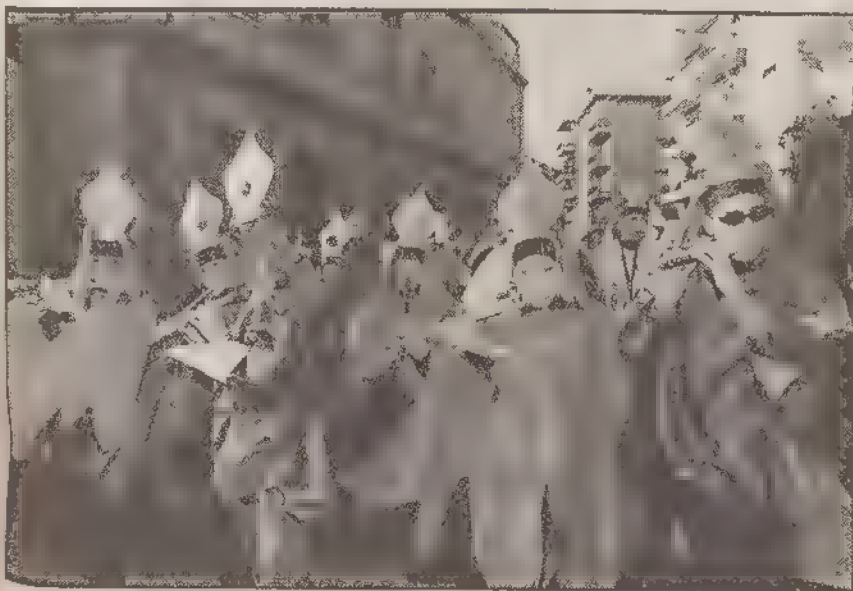
Alle 15,30, alla **Ginnastica triestina**, andrà in scena lo spettacolo di pupazzi e marionette chiamato "Bobo e il corvo parlante", con giochi e musica in compagnia del dj Eddy Milani. Alla stessa ora, al **Pattinaggio artistico** triestino, festa mascherata per bambini.

Alle 16,30, ancora a **Servola**, si esibirà il gruppo musicale Billows '85. Un'ora dopo, al **ricreatorio De Amicis**, altra festa mascherata per bambini.

In serata, alle 21,30, festa alla birreria Corsia Stadion con l'esibizione del gruppo musicale "I compagni di merende". Alle 20.30 rotariani e familiari a festeggiare al Savoia con la "Trieste Dixie Band", diretta dall'architetto Giorgio Berni.

Domani, gran finale nel rione di **San Giovanni e Cologna**, con il funerale del Carnevale. Alle 14, alla Rotonda del boschetto, sarà allestita la camera ardente, con sofferenze e pianti per l'illustre defunto. Alle 14,30 Frenzele, il morto che parla, regalerà gli ultimi biglietti della lotteria rionale. Alle 15 prelievo del feretro e corteo funebre per le vie del rione. Alle 16,30 infine, nel piazzale antistante l'antica trattoria Suban addio al Carnevale fra le fiamme in compagnia del Re Fosco.

Le vie e le piazze interessate dal corteo e dagli spettatori: per tutto il pomeriggio proibito l'accesso alle auto e ai mezzi pubblici

Dalle 14 in poi tutto il centro è off-limits

Tutto musicale questo gruppo di giovanissimi a Servola

La città sarà tagliata letteralmente in due oggi pomeriggio (e fino a serata inoltrata) dalla sfilata del Palio dei Rioni e dalla festa per le strade che seguirà la manifestazione principale.

Dalle 14 in poi infatti il Comune ha stabilito che non si possa circolare nelle vie interessate dal percorso riservato ai carri e ai gruppi mascherati.

Si tratta di piazza Oberdan, via Carducci, via Reti, piazza san Giovanni, via Imbriani, corso Italia, largo Riborgo, piazza della Borsa, piazza dell'Unità.

Lungo questa direttrice il traffico sarà interdetto a tutti i mezzi.

Gli automobilisti che da viale D'Annunzio (cioè dalla zona Est della città) scenderanno verso il centro, dovranno perciò scegliere fra le Rive e la via Battisti per superare il prevedibile caos che caratterizzerà fino a dopo il tramonto la zona nevralgica della città.

Il consiglio che arriva dalle autorità che governano il traffico è anzi quello di non inoltrarsi nell'area interessata dal corteo, dove è previsto l'arrivo di circa centomila persone.

Ancor più critica sarà certamente la situazione relativa ai parcheggi: trovare un varco sarà pressoché impossibile.

Non va dimenticato poi che gli 800 bambini che daranno vita al gruppo sicuramente più numeroso del corteo del Palio dei Rioni, quello allestito dai ricreatori triestini, dopo la sfilata si recheranno tutti in piazza Hortis, assieme ai genitori, per la festa che l'amministrazione comunale ha predisposto per loro.

Anche quell'area perciò sarà intasatissima.

Provvedimenti del sindaco per evitare azioni teppistiche

Muggia, a mezzanotte scatta il «coprifuoco» nelle calli

Udine, i servolani si piazzano alla Mascherata

Trasferta gelata ma proficua per il gruppo «Carnavalia» di Servola, giunto secondo alla Mascherata udinese '99 allestita dalla International Events per le principali vie del capoluogo friulano. Il gruppo triestino, composto da sei elementi, mascherati con sgargianti costumi giallo-rossi ha presentato il «Luna Park» con le giostre, la nave pirata e perfino il Castello degli orrori (con multicolori costruzioni sopra la testa). Secondi solo al gruppo «Lo scorrere del tempo» di Morsano di Strada i servolani hanno battuto altri cinque gruppi friulani tra i quali «I Tuareg» di Romans d'Isonzo. Fra i carri primo quello di Staranzano.

Incendio in municipio e risse. Il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza ha detto basta, anche se è Carnevale. In una nota inviata ieri, Dipiazza annuncia che «rimane in vigore l'ordinanza secondo la quale tutti i pubblici esercizi dovranno chiudere entro le 4 di mercoledì, nel mentre la musica all'interno degli stessi potrà essere diffusa sino alle 3 con l'obbligo tassativo che, dopo le 24, il tono non dovrà recare in alcun modo disturbo alla quiete pubblica, per cui non potrà essere udibile all'esterno dei pubblici esercizi».

C'è dell'altro. Il sindaco teme che, come è accaduto l'altra notte e drammaticamente anche l'anno scorso, il *casino* porti ad altri danneggiamenti. «Dopo le 24 - scrive - sono vietati musica e canti nelle vie e nelle piazze muggesane e i trasgressori potranno incorrere nelle sanzioni previste dalla legge. Il divertimento e la gioia di festeggiare il Carnevale devono essere vissuti anche nel rispetto del diritto della quiete e del riposo altrui, per cui si invitano tutti gli esercenti e i partecipanti in generale a rispettare e far rispettare le norme, per la salvaguardia del riposo dei residenti».

Ma intanto le polemiche sulla notte di sabato non si sono placate. Anzi. Sono emersi nuovi elementi che forniscono l'immagine di una notte di guerriglia. Due sono state le risse. Una si è verificata all'esterno del bar Marco e l'altra davanti al bar Torino. Nella prima, sedata grazie all'intervento dei carabinieri, due persone sono rimaste contuse, fortunatamente in maniera lieve. Si tratta di Alessandro Paoluzzi, 35 anni e di Mario Privilegi, 21 anni. Il primo guarirà in una decina di giorni, il secondo in cinque. Una decina sono state le persone denunciate dai militari per rissa, ubriachezza e danneggiamenti.

Ispirato a un Titanic nostrano il carro di Muggia

L'altra scazzottata ha portato ad altrettante segnalazioni alla procura presso la pretura da parte della polizia. Pare che in questa circostanza durante un violento litigio un avventore abbia estratto un coltello.

Non è finita qui. I vigili del fuoco e i carabinieri avrebbero accertato che il principio d'incendio in Municipio ha origine dolosa. Ma i carabinieri non confermano la circostanza limitandosi a dire che hanno inviato gli atti alla Procura. In pratica, secondo gli investigatori, qualche teppista si è divertito a bruciacchiare sui due lati i faldoni conservati nell'archivio comunale dopo essere entrato nell'edificio approfittando del fatto che le porte erano aperte. E in merito a questo Paolo Agostinelli, direttore dei programmi di Radioattività, l'emittente che ha curato il servizio di disc jokey precisa che «al termine i due speaker e i due d.j. hanno lasciato i locali del Comune in quanto in serata si sarebbe svolta un'altra festa gestita da una compagnia del carnevale autorizzata dal Comune».

c.b.

ACD *INFORMA*

Spazio informativo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ACD, telefono 040/367373 - 040/367690.

DEROGHE ALLE APERTURE

È stata discussa presso il Comune di Trieste la richiesta fortemente sostenuta dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di sposare la scelta di derogare all'apertura in sei mezze domeniche dell'anno piuttosto che in quattro piene. La scelta è stata suggerita dal fatto che al mattino nelle domeniche di apertura sperimentate negli anni passati il movimento della gente in città era notevolmente ridotto, eppoi è anche giusto che chi lavora nel commercio possa godersi la domenica mattina a casa con la famiglia pensando al lavoro solo nel pomeriggio, quando è ancor più probabile che le persone decidano di fare degli acquisti. Le deroghe sono state quindi richieste per le giornate delle domeniche 16 e 23 maggio, 3, 10, 17 e 24 ottobre nonché per San Giusto, il 3 novembre. Per quanto riguarda il mese di dicembre le deroghe d'apertura previste sono il 5, 12 e 19 dicembre. È stata inoltre richiesta l'apertura per la giornata dell'8 dicembre.
Per quanto concerne il lunedì l'Acd si era espressa da sempre favorevole alla facoltatività di apertura per mezza giornata. Dal 1.o marzo la possibilità di tenere aperti i propri negozi nel primo giorno della settimana tornerà a regime e l'Associazione Commercianti al Dettaglio auspica che tanti siano gli operatori che sfrutteranno tale opportunità, valutando attentamente nella scelta la posizione sul territorio e la tipologia merceologica trattata. È giusto, secondo l'Acd, che vi sia una scelta mirata a un servizio alla cittadinanza da un lato, ma anche un criterio aziendale che tenga conto della propria autonomia finanziaria. L'Acd è a disposizione dei soci per guidare e consigliare gli incerti su come comportarsi in vista della nuova opportunità che si presenta all'orizzonte.

«LE VIE ITALIANE DELL'EURO»

Il progetto «Le vie italiane dell'euro» che Confcommercio ha costruito, ha come obiettivo finale quello di rendere più agevoli i percorsi che portano all'introduzione della moneta unica. L'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste ha subito sposato il progetto presentato dalla Confcommercio per promuovere presso i propri soci un'iniziativa che potrà dare loro una maggiore visibilità. Il progetto «Le vie italiane dell'euro» oltre a una imponente campagna promozionale e pubblicitaria mirata a far entrare nelle case un marchio di negozio europeo che verrà poi rinvenuto nelle vetrine dei punti vendita che aderiranno all'iniziativa, prevede l'installazione nei negozi di un registratore di cassa non fiscale che emette scontrini in euro, l'esposizione dei prezzi anche in euro, la collocazione nei punti strategici della città di totem informatici con tutte le informazioni sull'iniziativa, lo studio per un coinvolgimento di studenti delle scuole medie superiori per l'allestimento di punti informativi lungo le vie cittadine, la presenza di un camper Confcommercio per dare informazioni ai cittadini. Insomma, si tratta di un piano ad ampio respiro che attraverso i media farà cadere l'attenzione su quelli che sono i negozi «europei» triestini.
Si tratta di un passo in avanti molto importante ed è per tale motivo che l'impegno profuso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio è stato notevole. L'Acd crede che il compito affidatole in questo caso da Confcommercio sia la dimostrazione dell'ottima operatività fatta vedere in questo ultimo anno di lavoro.

CORSI DI FORMAZIONE

Dopo l'avvio dei corsi di formazione e aggiornamento dei collaboratori che hanno riscosso un notevole successo presso i dipendenti delle aziende aderenti, all'Associazione sono ormai cominciati anche i corsi indirizzati ai titolari delle aziende commerciali. Sono partiti a inizio febbraio i corsi di croato e di marketing creati ad hoc per gli imprenditori triestini che aderiscono all'Acd. Si tratta di una scelta operativa dell'Associazione fortemente voluta dal presidente Antonio Paoletti e che ha riscosso grande interesse presso il mercato imprenditoriale del terziario cittadino. Sono in fase di predisposizione i programmi di altri due corsi rispettivamente di inglese e di informatica. Si ricorda a tutti i soci dell'Acd che i corsi sono gratuiti e che per qualunque informazione in merito ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione.

SIAE E CONAI

Il 28 febbraio scade il termine per il pagamento della SIAE. La stessa scadenza è prevista per la presentazione delle domande di adesione al CONAI. I moduli relativi sono disponibili presso la segreteria.

SERVIZI DELL'ACD E DELL'ACD SERVIZI

- Elaborazione contabilità e dichiarazione dei redditi (anche con bilancio trimestrale) - ANALISI DI BILANCIO
- Elaborazione paghe - POSIZIONI DITTE, MATRICOLA, CEDOLINI, ASSUNZIONI
- Tax Free for Tourist
- Congafi - Istruzioni pratiche e assistenza
- Ritiro a domicilio dei documenti per chi utilizza i servizi ACD Servizi Srl in collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio
- Copertura assicurativa anche sulle spese legali
- Assistenza Enasco - PATRONATO DI ASSISTENZA PER I COMMERCIANTI
- Mutua del commercio
- Servizio valutazione azienda
- Consulenza sulla 626 - LEGGE SULLA SICUREZZA
- Check-up aziendali

Per i soci dell'Associazione Commercianti al Dettaglio ci sono interessanti opportunità; esistono delle convenzioni bancarie a costi e tassi agevolati stipulate con istituti di credito tra cui la CrT Banca Spa, la Banca di Roma, la Comit. Sono in essere anche delle convenzioni per accedere a delle condizioni agevolate in alcuni alberghi della Penisola e per volare con l'Alitalia. Sempre per i soci esiste la possibilità di usufruire del servizio di consulenza legale ogni lunedì dalle 18.30 alle 19.30; del servizio di consulenza per le pubbliche affissioni e imposte relative all'occupazione del suolo pubblico ogni lunedì dalle ore 17.30 alle 18.30. È stata inoltre stipulata una convenzione con la ditta Eurobags per la fornitura di borse per negozi a prezzi davvero vantaggiosi.

L'ex leader dei Pot, accusato dell'incendio in Tribunale, fa scena muta davanti al magistrato

E Deganutti disse: «Non rispondo»

Il gip ha convalidato l'arresto: l'uomo è stato riportato al Coroneo

Egli aveva sostenuto in un primo momento di essere estraneo al rogo dei mobili depositati nel sottotetto, ma non è stato creduto dagli inquirenti

«Non rispondo».

Gerardo Deganutti ha mantenuto la parola e come tutti i «duri» avvezzi agli interrogatori ieri ha fatto scena muta davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Il magistrato ha comunque convalidato l'arresto dell'ex leader del Pot, accusato di aver provocato volontariamente l'incendio che venerdì scorso ha danneggiato il terzo piano del palazzo di Giustizia distruggendo gran parte delle linee telefoniche usate per le intercettazioni. «Non sono stato io, ho un alibi, ero in Pretura» aveva detto l'arrestato nel primo interrogatorio davanti ai carabinieri. Più testimoni l'hanno smentito, anche se nessuno l'ha visto incendiare i vecchi mobili.

Gerardo Deganutti è stato portato nel corridoio del Gip con le manette ai polsi da tre guardie carcerarie. Indossava un vistoso paio di pantaloni verdemetallizzati con il fondo a scacchi bianchi e neri. Le manette non gli sono state tolte nemmeno quando è entrato nello studio del magistrato assieme al difensore, l'avvocato Euro Buzzi. Misure di sicurezza eccezionali, allentate, come i ferri, solo di fronte alla scrivania del giudice. Come dicevamo l'indagato , si è rifiutato di rispondere. Poco dopo è stato riportato sotto scorta al Coroneo.

«Ho conosciuto numerose carceri italiane» aveva raccontato tre anni fa durante un'intervista. «Sono stato rinchiuso in quelle di Padova, Venezia , Bari e Regina Coeli per non parlare del Coroneo. Ho conosciuto anche le celle di Gaeta, un carcere militare. In una sezione separata c'erano Herbert Kappler e Walter Reader, due ufficiali delle SS che scontavano lunghe pene. Il primo per la strage della Ardeatine, il secondo per la rappresaglia di Marzabotto. Lì ho visti da lontano: vivevano isolati dagli altri detenuti, in una sezione tutta per loro».

Gerardo Deganutti

Pompieri in azione in Tribunale per spegnere l'incendio.

Il Pot , la Prima organizzazione triestina di cui Degantti si era detto leader, era balzata alla ribalta della cronaca nei primi anni Ottanta dopo aver rivendicato una serie di attentati incendiari e intimidazioni. Furono presi di mira esponenti della Trieste politica, sindacale e dell'economia. Tra questi l'allora vicepresidente della Regione Gianfranco Carbone, l'ex deputato Giorgio Tombesi, a quel tempo al vertice della Camera di Commercio. Minacce anche per Giorgio Irneri, all'epoca presidente del Lloyd Adriatico. Furono colpite anche le sedi delle Acli, dell'Unione degli Istriani e del Consiglio regionale. Incendi e colpi di pistola.

«L'unica alternativa è la sovversione dell'ordine democratico» aveva urlato in un'aula della Corte d'appello dopo la conferma di una pesante condanna. In un'altra occasione Deganutti si era definito «vittima di una persecuzione». «Per ogni allarme sospettano di me, mi perquisiscono l'appartamento, mi convocano in questura, mi interrogano. Mi attribuiscono reati telefonici anche quando sono chiuso in carcere, dove il telefono, com' è noto, non è a disposizione dei detenuti».

c.e.

Blitz della Mobile

Spaccio di droga: arrestato un giovane

Continua senza sosta la lotta al traffico di stupefacenti da parte degli agenti della Mobile. In carcere è finito Massimo Amaraddio, 31 anni, via Donaggio 11.

All'uomo, che ha precedenti per vari reati, gli agenti sono arrivati dopo aver notato un insolito movimento di tossicodipendenti nella zona di via Donaggio, a Borgo San Sergio. Meta dei giovani era l' abitazione di Amaraddio dove gli agenti, nel corso di una perquisizione, hanno trovato quasi sei grammi di cocaina, altri sei grammi circa di hascisc, più di cinque grammi di eroina, oltre a cinque milioni di lire, presunto provente dell' attività illecita. La moglie di Amaraddio, Sabrina Cetin, 27 anni, è stata denunciata per favoreggiamento.

Operai annegati

Razzini (Lega): «Mancava la spalletta del ponte»

«Quell'incidente in cui sono morti Gianluca Roiaz e Antonio Valci si poteva evitare se qualcuno avesse riparato la spalletta metallica del ponte sul Brancolo». A pronunciare queste parole è il consigliere comunale leghista di Monfalcone, Federico Razzini. L'esponente del Carroccio ha presentato un'interrogazione al sindaco della città dei cantieri sottolineando «che la rottura della spalletta preesisteva appunto da quattro mesi e la sua pericolosità era da tempo stata evidenziata». Razzini chiede «di chi sia la competenzadel ponte e come sia possibile che la struttura sia rimasta aperta e che nessuna opera di sicurezza sia stata avviata».

Ennesimo furto nella zona di San Sabba

Deposito ripulito dai ladri: spariti materiali elettrici, idraulici e pure un furgone

Ladri fai da te. Non solo hanno rubato le attrezzature edili, ma anche un furgone con il quale hanno portato via il malloppo. L'ammontare del furto, messo a segno l'altra notte, è di una settantina di milioni.

L'obiettivo dei ladri è stato il deposito della ditta DeCoMa Srl in via Giarizzole. Per entrare i malviventi hanno forzato la serratura di un cancello. Poi, una volta nel capannone, hanno scelto con cura attrezzature e materiali idraulici ed elettrici. Quindi hanno caricato il tutto nel furgone Fiat Iveco della ditta e tranquillamente se ne sono andati.

Ad accorgersi del furto è stato l'altra mattina il titolare della DeCoMa, Marcello Dell'Erba che ha chiamato i carabinieri di Borgo San Sergio. Subito sono scattate le indagini. I militari hanno trasmesso alle pattuglie radiomobili sia della provincia che della regione i dati del furgone rubato, nella speranza di rintracciare il mezzo.

Ma non solo. All'interno del deposito è stato effettuato un sopralluogo dei militari per verificare la presenza di tracce lasciate dai malviventi durante il raid.

Qualche giorno fa i ladri avevano puntato alla Ferriera rubando da un deposito interno un rilevante quantitativo di fili di rame. Anche su questo episodio stanno indagando i carabinieri. Ma fino a ieri senza nessun risultato.

Si scava sul passato di Emidio, deceduto per il freddo nella sua roulotte

Approdano in città le indagini sul barbone morto a Roma

Non ce l'ha fatta la donna investita sulle zebrate

Investita sabato sera, è morta ieri. Non ce l'ha fatta Antonietta Panno, 67 anni, la donna travolta mentre stava attraversando via San Cilino sulle strisce pedonali.

L'incidente si è verificato verso le 18. Antonietta Panno è stata urtata da una Tipo condotta da D.G., 30 anni, proveniente da viale Sanzio diretta verso via San Cilino che stava effettuando una manovra in retromarcia. Infatti, secondo quanto hanno accertato i vigili del reparto motorizzato, quando D.G. ha impegnato piazzale Gioberti diretto verso via San Cilino, a causa del traffico congestionato ha dovuto bloccarsi. Quindi ha inserito la retromarcia senza accorgersi che in quel momento Antonietta Panno stava attraversando la strada proprio dietro la Tipo.

Già ai soccorritori del 118 la donna è apparsa gravissima. Antonietta Panno è stata sottoposta sul posto a terapia d'emergenza. Poi l'ambulanza a sirene spiegate l'ha trasportata a Cattinara dove i medici hanno fatto il possibile per salvarla. Ma il suo cuore non ha retto.

Per rintracciare eventuali parenti di Emidio, il barbone di 77 anni, trovato morto per il freddo sabato sera nella sua roulotte a Roma, in largo Aschianghi a Trastevere, le indagini della polizia si sono estese a Trieste, luogo di nascita dell'uomo.

E proprio ieri alcuni lettori hanno telefonato ricordando che Emidio fino a una decina di anni fa aveva vissuto proprio a Trieste, circostanza che però non è stata confermata dalla polizia di Roma. «Lo vedevo nella zona di via Locchi. Non chiedeva mai l'elemosina, ma si limitava ad andare dal fruttivendolo a domandare qualche cosa da mangiare», ha dichiarato un lettore. «Non era un barbone come tanti altri. Si vedeva che era un colto. Mi aveva detto che era un ufficiale dell'aviazione», ha aggiunto.

Condannato dal tribunale un protagonista delle notti della scorsa estate

Dieci mesi al viado «vivace» per il lancio di uno zoccolo

Era stato fermato dalla polizia per controlli nel bar della Stazione Centrale: «Era vestito in modo vistoso» ha dichiarato un agente ai giudici

Altri 10 mesi di carcere per Carlos Juan Diaz Cuellar, il viado colombiano di 36 anni che ha animato le notti triestine della scorsa estate e che in ottobre era già stato condannato a due anni per rapina ed estorsione.

I dieci mesi inflittigli ieri dal Tribunale presieduto da Enzo Truncellito sono direttamente collegati al lancio di uno zoccolo di legno contro alcuni agenti della polizia ferroviaria e a una serie di spintoni. Da qui l'accusa di resistenza e lesioni.

Tutto era iniziato al bar della Stazione Centrale il 6 aprile dello scorso anno. Carlos o meglio Carla era in compagnia di un altro viado colombiano. Attendevano clienti. I poliziotti li avevano visti e un attimo dopo avevano chiesto loro i documenti.

«Li abbiamo fermati perchè erano vestiti in modo appariscente» ha detto l'agente-testimone.

«Cosa vuol dire per lei appariscente? ha chiesto il presidente. L'agente ha risposto «vestiti da donna».

I due viados erano finiti negli uffici della Polfer. Ma i documenti non erano saltati fuori: «Abbiamo scordato i passaporti a Udine, nell'albergo in cui viviamo». Nell'albergo nessuno li conosceva o li aveva mai visti.

«Non ci volevano seguire. Anzi, pretendevano di andarsene, nonostante la mancata identificazione. Dicevano che avrebbero informato la loro ambasciata».

L'agente ha poi raccontato del lancio dello zoccolo e dello spintone. «Mi ha tirato addosso uno zoccolo di legno da donna. Misura 43 e mezzo. Poi ha cercato di riguadagnare l'uscita con un colpo d'anca. Sono finito contro lo stipite della porta. Il più esagitato era Carlos o Carla, come si faceva chiamare».

Sta di fatto che la pochade era continuata. Dopo il colpo d'anca e dopo aver lanciato lo zoccolo, il viado protagonista di questa storia, aveva simulato un malore. «Una caviglia dolorante, signor presidente, tant'è che noi abbiamo chiamato l'ambulanza della Cri. Si è fatto visitare e massaggiare, ma ha rifiutato il ricovero in ospedale per l'asserita contusione. Noi intanto avevano già informato il pm Giorgio Nicoli che ha autorizzato il fermo per l'identificazione. Il casellario centrale di Roma non «conosceva» Carlos Diaz, ma in quello della questura di Trieste abbiamo trovato più di una sua traccia».

DUINO AURISINA Mentre i proprietari si lamentano perché l'attesa del piano regolatore frena lavoro e prospettive

La Baia sotto riflettori brucianti

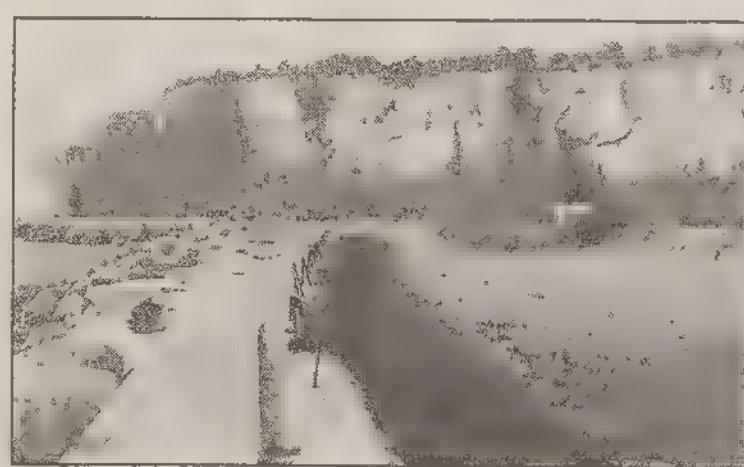
Esce un «dossier» carico di scandali e denunce: si annuncia una querela

Sembra intanto raffreddarsi anche l'interesse alla gestione della società olandese che s'era fatta avanti: «Questi tempi lunghi li spaventano...»

La baia di Sistiana di nuovo sotto i riflettori. Di questo tratto di costa, tanto bello quanto sfortunato, attualmente di proprietà della società «Santi Gervasio e Protasio» del lombardo Carlo Dodi, si è parlato parecchio negli ultimi giorni.

Ne ha discusso l'Assindustria in un recente incontro triestino accennando a nuove cordate imprenditoriali interessate a Sistiana. E ne ha parlato diffusamente il periodico «Il Borghese» diretto da Vittorio Feltri, in un'inchiesta che ripercorre tutta la storia della «baia dei miracoli» (così viene soprannominata).

Nel «dossier» vengono ricordati i numerosi fallimenti delle società precedenti a quella di Dodi, che avevano tentato di rilanciare Sistiana; i finanziamenti generosi concessi ai privati dalla Regione; le ultime interrogazioni comunali presentate a proposito negli ultimi mesi dai consiglieri dell'opposizione all'amministrazione comunale di Duino Aurisina.

Il tono dell'inchiesta è spesso molto forte e non risparmia date, dettagli, nomi e commenti. Al centro dell'attenzione è Ivano Fari, portavoce della «Gervasio e Protasio», che ha già annunciato querela.

«Le notizie riportate nell'ultimo "dossier" – commenta lo stesso Fari per conto della "Santi Gervasio e Protasio" – sono del tutto prive di fondamento. Si tratta di affermazioni molto pesanti, e proprio per questo motivo ho interpellato lo stesso Dodi. Nei prossimi giorni la società avvierà un'azione legale».

Allo stesso tempo Fari smentisce ulteriori interessamenti alla baia da parte di nuovi imprenditori. «Proseguono naturalmente le trattative con la società olandese con cui siamo da tempo in contatto – prosegue –, anche se negli ultimi tempi l'interesse si è un po' raffreddato a causa dell'incertezza legata all'approvazione del nuovo piano regolatore comunale. È chiaro che i tempi lunghi richiesti dalla burocrazia italiana spaventano gli amici olandesi.

«Da parte nostra la fiducia non manca – aggiunge Fari –, ma certo c'è anche molta tristezza. Nella cava, a Sistiana, le macchine rimangono inutilizzate, abbiamo mandato a casa dieci persone su quindici, e stiamo lavorando con il cucchiaino... Siamo praticamente fermi da due anni, e questo naturalmente ci pesa».

I lavori a ritmo ridotto della società di Dodi non convincono però del tutto la popolazione locale, che più volte ha telefonato alla Legambiente per lamentarsi dei disagi provocati dal cantiere situato in cava. Tanto che già nello scorso ottobre la stessa Legambiente aveva presentato una richiesta all'amministrazione comunale per sapere se erano stati effettuati dei controlli sugli scavi richiesti per la messa in sicurezza della cava, e in che data era stato fissato il termine dell'intervento totale, iniziato già nel '96.

Alcune immagini della Baia di Sistiana, incantevole e sfortunata.

L'INTERVENTO

«O denunce irresponsabili o fatti da magistratura»

Sconcerto, perplessità, financo preoccupazione sono i sentimenti in me scatenati dalla lettura di due ampi e dettagliati servizi che il settimanale «Il Borghese» ha voluto dedicare agli ultimi trent'anni della vicenda «Baia di Sistiana» con annessi problemi di tutto il territorio riguardante il Comune di Duino Aurisina.

I fatti denunciati con dovizia di particolari, citazioni, nomi e cifre denotano una situazione tremendamente ammalata che richiede una serie di interventi radicali.

Delle due l'una, o il giornale e i suoi informatori hanno scatenato una campagna denigratoria ricca di invenzioni e falsità, e allora editore, direttore e giornalista devono essere interdetti, oppure i fatti denunciati sono realmente accaduti e allora una nutrita schiera di amministratori pubblici, di uomini politici e di faccendieri senza scrupoli devono venir incriminati quanto prima.

Quel che fa aumentare la mia preoccupazione è la congiura del silenzio che sembra aver contagiato tutta la nostra città, silenzio incomprensibile davanti a fatti così gravi, silenzio che oserei definire di stampo siciliano.

Ancor più grave questo silenzio davanti al coinvolgimento di tanti organi pubblici e soprattutto davanti al tremendo danno che ne deriva nei confronti di tutti i cittadini del Comune di Duino Aurisina.

Io credo che in presenza di una simile denuncia (e non è stato ancora detto tutto) sia necessaria una coalizione di tutti i cittadini perbene affinché, con l'uso ragionato dei mezzi a disposizione, si possa fare chiarezza dell'intera vicenda facendo pagare ai responsabili la giusta mercede. Da una parte la Magistratura dall'altra la politica (Parlamento, Regione, Provincia, Comune) il sistema finanziario-bancario e infine la stampa, non possono continuare a coprire questa vergogna.

In quest'angolo del Nord-Est, per troppo tempo falsamente considerato un'isola, scopriamo ogni giorno di più inquinamenti e infiltrazioni pericolose. Il Borgo Teresiano (l'abbiamo letto proprio su questo giornale) controllato dalla camorra e da una malavita che viene dall'Est, traffici di armi e di droga tra mafie turche, albanesi, croate e italiane, e ora tutto il problema di Sistiana fra truffe e coinvolgimento di enormi capitali quanto meno sospetti, stanno inserendo la «sonnolenta» Trieste nel novero delle città più inquinate e ad alto rischio.

«In quest'angolo di Nord-Est, falsamente considerato un'isola felice, si scoprono infiltrazioni rischiose»

È evidente che il mio primo sollecito vada alla Magistratura almeno per quel che riguarda le ultime aste avvolte in una preoccupante nebbia: mi sembra che di «notitiae criminis» ce ne siano in abbondanza.

È evidente che il mio appello alla grande coalizione non può essere raccolto da chi ha paura o da chi è ricattato, ma credo che la stragrande maggioranza delle persone che possono agire dal loro posti di responsabilità non debba sottrarsi al tentativo di pulizia quanto mai necessario per questa città che non ha sicuro bisogno di traffici e mafie per essere rilanciata.

on. Gualberto Niccolini
deputato di Forza Italia

Venerdì un incontro forse chiarificatore tra la «Santi Gervasio e Protasio» e il Comune

Carte che volano, mattoni che pesano

Le incertezze sul rilancio della baia di Sistiana, almeno a sentire Ivano Fari, portavoce della società proprietaria, sembrano tutte legate alla nuova variante del piano regolatore comunale. Fino alla sua approvazione la società non posa un mattone, attende che il Comune dica la sua sulle osservazioni presentate dalla «Santi Gervasio e Protasio» in proposito. «Ci chiediamo con quanta attenzione l'amministrazione le abbia analizzate» commenta Fari.

«Abbiamo perso ore e giorni su quelle carte – ribatte il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, che non si è separato dalla variante urbanistica neppure durante la breve vacanza invernale dei giorni scorsi –. Mi sono portato tutti i documenti in montagna per studiare a fondo. Venerdì 19 avremo il primo incontro con la società proprietaria di Sistiana, e spero possa essere costruttivo per tutti noi».

Vocci ci tiene a sottolineare l'interesse dell'amministrazione alla valorizzazione della baia: «La provincia ha bisogno di un nuovo tratto di costa attrezzato, e noi crediamo nel rilancio di Sistiana. Non a tutti i costi però – aggiunge Vocci –, anche perché questo non è l'unico progetto del Comune. Ne esistono altri molto importanti che interessano Duino, il Villaggio del pescatore, e così via. Le osservazioni presentate dalla società di Dodi, che io stimo molto – conclude il sindaco –, verranno analizzate e discusse dal consiglio comunale. Quest'ultimo prenderà la decisione definitiva».

Va detto però che non tutti gli interventi previsti nel progetto di rilancio della baia devono attendere l'approvazione del nuovo piano regolatore. Alcuni di questi potevano essere avviati già nel 1995, tra un piano regolatore e l'altro. «Vi sono alcune trasformazioni fisiche e funzionali di natura conservativa – spiegano gli uffici comunali – che la società già può intraprendere». Qualche esempio: «Il restauro del Grand Hotel austroungarico, dei manufatti della Caravella e di Castelreggio, la conservazione e il recupero della canonica e della chiesa adiacenti a Villa Diana. Il recupero dell'esistente, insomma, è già possibile da un pezzo».

E chi chiede più cemento? Sorpresa: è la Regione

Il progetto per il nuovo piano regolatore comunale prevede di ridurre i volumi edificabili in tutta la baia di Sistiana, quindi anche nella cava dove la «Santi Gervasio e Protasio» vorrebbe realizzare una struttura turistica ricettiva.

Chi è che chiede di riportare la cubatura edificabile alla percentuale originaria? Il privato, si dirà. E invece no, lo ha fatto la giunta regionale con una regolare osservazione inviata al Comune di Duino Aurisina.

Che è rimasto piuttosto sorpreso dalla cosa, se non altro per il fatto che la richiesta è partita da un ente pubblico. Come mai, si domandano in molti, la Regione chiede di poter costruire di più, in un'area che dovrebbe venir tutelata?

Forse la spiegazione è semplice, e venale. Una particella della cava appartiene all'ente regionale, che l'ha data in concessione alla società di Carlo Dodi.

Se in quella particella non fosse più possibile edificare, la Regione potrebbe subire un danno erariale. Così ha deciso di prendere qualche precauzione, chiedendo al Comune di lasciare le cose come stanno. Alla faccia della tutela dell'ambiente...

Guerra, spie e perseguitati: un dibattito ad Aurisina

Fa tappa questa settimana ad Aurisina il dibattito sulle rappresaglie belliche, la guerra fredda, l'intreccio di spie, il comunismo e l'anticomunismo in queste terre. L'appuntamento è per giovedì, alle 18, nella biblioteca di Aurisina. La manifestazione è organizzata dal circolo di cultura istro-veneta «Istria» in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e trae spunto dalla presentazione del libro del giornalista Silvio Maranzana, «Passaggio a Nord-Est. Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000». Il volume, edito dalla Hammerle, è tornato in questi giorni nelle librerie e nelle principali edicole dopo che la prima edizione era andata esaurita.

Particolarmente attesa, la testimonianza dell'ex corrispondente da Praga dell'«Unità», Ferdinando Zidar, mandato al confino dal regime fascista, deportato dai nazisti a Buchenwald e nel '72 espulso dal regime comunista cecoslovacco. Porterà i propri ricordi personali anche Alojs Markovich, attivista comunista, protagonista di alcuni episodi del dopoguerra. L'inquadramento di un periodo che lascia ancora molti interrogativi aperti verrà fatto dalla storica Marina Rossi.

Interventi verranno svolti dal sindaco Marino Vocci, dal presidente del circolo «Istria», Livio Dorigo, e dal giornalista Silvio Maranzana.

Zidar, il pluri-perseguitato.

La cura delle fontane affidata all'Acegas: ne parla San Giacomo

L'affidamento all'Acegas del servizio di manutenzione delle fontane triestine per vent'anni: anche di questo discuterà domani la circoscrizione di San Giacomo-Barriera vecchia nella seduta del consiglio prevista per le 20 in via Caprin 18/1.

San Vito-Cittavecchia ha fissato la riunione del consiglio per il giorno successivo, alle 20.30, in via Locchi 23. All'ordine del giorno fra l'altro la variante per un nuovo Centro di igiene mentale in Androna degli orti.

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco celeste in tipografia

È arrivato Nicolò, figlio del nostro collega Fabio Coslovich della redazione di Gorizia. Ai neo genitori congratulazioni e auguri affettuosi dalla famiglia del «Piccolo».

Università Terza età

Venerdì 19 febbraio, aula computer Università della Terza età, via Corti n. 1/1, 9-12 ing. D. Bassi, Corso di videoscrittura (solo per gli iscritti al corso); aula magna via Vasari n. 22, 16-17.30, dott. C. Albertini, corso di medicina: Problemi anestesiologici in pazienti con broncopatia cronico-ostruttiva che necessitano di intervento chirurgico; aula A, 9.30-12.20, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese: I, II e III corso; aula B, 9-9.50, prof. L. Earle, lingua inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11, prof. L. Valli, lingua inglese: conversazione; aula B, 11.20-12.10, dott.ssa L. Leonzini, lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco, sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, la novellistica italiana dall'800 al '900; aula A, 17.10-18, prof. M. Codogno, stile di vita di piante e funghi; aula B, 16-16.50, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: II corso; aula B, 17-17.50, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: III corso.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, si svolgerà un pomeriggio musicale dal titolo «Carnevale insieme» in compagnia della pianista Odette Cossetto. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

In giro con CamminaTrieste

Con CamminaTrieste Coped sabato 27 febbraio ancora posti disponibili per la visita di Padova; rivolgersi, in piazza della Borsa 7, martedì 10-11.30, giovedì 17-19. Dal 7 al 14 maggio in Sicilia in occasione del 3.o Incontro nazionale pedoni che avrà luogo il 13 maggio a Palermo nella sala del consiglio comunale alla presenza del sindaco Leoluca Orlando, di autorità della regione e interventi da altre città. Anche per questa iniziativa sono aperte le iscrizioni.

Sci Cai in assemblea

Assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie mercoledì 3 marzo alle 20 in prima ed alle 20.30 in seconda convocazione, nella sede di via Machiavelli 17, 2.o piano, con all'ordine del giorno: relazione sull'attività del 1998 ed approvazione; relazione del tesoriere, illustrazione del bilancio consutivo e preventivo ed approvazione; programmi futuri.

Scout e Amis

Il Gruppo campeggiatori Scout e l'Amis organizzano per domenica 28 febbraio una gita sciatoria alla località Kanzel (Austria). Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20 nella sede dell'Amis in via del Castello 3. Per informazioni telefonare allo 040/812678, alla Zadro.

Anniversario granatieri

Per ricordare il 40.o anniversario della prima chiamata alle armi dei granatieri triestini del secondo dopoguerra, verrà tenuto sabato 27 febbraio un rancio sociale sul Collio goriziano, con inizio alle 13. Per informazioni, rivolgersi al tel. 040.767212 dopo le 14.

Conferenza rinviata

Si comunica che la prevista conferenza di oggi, organizzata dal Cca nella sala Baroncini, del prof. Gianni Paladini «2001 la grande guerra alla leucemia» è stata rimandata al 15 aprile.

Spi-Cgil donne

Lo Spi-Cgil, il coordinamento donne organizza un pranzo in occasione dell'8 marzo – festa delle donne – a Basovizza (autobus linea 39). La festa sarà animata dalla fisarmonica. Per adesioni: lega di Rozzol tel. 040.911211 e lega di S. Anna tel. 040.823388 entro il 26 febbraio 1999 invitiamo le donne e i loro familiari a intervenire.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione, alla segreteria dell'ordine, l'avviso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico di 1.o livello in «ortopedia e traumatologia» (area chirurgica e delle specialità chirurgiche) azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate».

Università Liberetà

Lezioni sospese. I corsi si tengono nelle aule del liceo «G. Oberdan» di via P. Veronese 1, la segreteria generale è a disposizione nei giorni di: lunedì, martedì, giovedì dalle 10 alle 12; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19. Il tel. è lo 040.3726.416; il fax è lo 040.3726.413. Il mercoledì alle 17.30 alle 19, Gabriella sarà a disposizione per la campagna abbonamenti dell'«Armonia».

Lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di assistenza, consigli, informazioni? Telefona alla Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids), al numero 040.370692 oppure manda un fax al numero 040.3724.126. Siamo a vostra disposizione il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19 nella sede di via Fabio Severo 33.

Circolo Siddharta

Al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34, s'inizia un nuovo corso di hata yoga dalle 13.15 alle 14.45, lunedì e mercoledì, per ristabilire l'energia psicofisica. La prima lezione è gratuita. Inf. 040/578492 dopo le ore 20 o 040/577486 mattina; inoltre corsi pomeridiani e serali con E. Viola e L. Verzegnassi. La prima lezione è sempre gratuita. Inf. 040/577486 mattina.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari, gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri (040) 369622-661109.

Guida la tua vita

Giovedì il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» interesserà la scuola media C. Stuparich (strada di Rozzol). Il progetto, promosso dal Lloyd Adriatico, è stato reso possibile grazie alla collaborazione del Provveditorato agli studi, Polizia municipale, Consorzio unico delle autoscuole triestine e l'Aci.

Linea azzurra

Linea azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea azzurra puoi trovare un amico in più; telefona allo 040/306666 e al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Sclerosi multipla

L'associazione italiana sclerosi multipla comunica che la riunione di volontariato avrà luogo lunedì 22 alle 18 nella sede di via Machiavelli 3. Sono aperte inoltre le iscrizioni al corso avanzato sulla relazione d'aiuto aperto a volontari e operatori nel settore dell'assistenza. Il corso è a numero chiuso. Per informazioni telefonare allo 040/364563 ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Incontinenza urinaria

Per piccoli e grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti n.4 al secondo piano, previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al n. 040/3997812.

Atelier di creatività

L'Associazione culturale atelier di creatività ricorda a tutti coloro che desiderano inviare i copioni al Premio nazionale per testi teatrali «Gorgia Vignoli» che i testi devono pervenire alla segreteria del premio entro il 30 marzo 1999. Sino al 26 febbraio si raccolgono le adesioni per le audizioni di: attori, attrici, mimi, cabarettisti, presentatori, cantanti, musicisti anche non professionisti. (Tel. 040/302334).

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via D'Annunzio 47 tel. 040/398700 lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 tel. 040/577388 martedì alle 19.30 e giovedì alle 18, e in via Rettori 1 tel. 040/632236 lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Lega per la lotta contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30 con la presenza di una psico-oncologa.

Letteratura croata

Giovedì, alle 19.30, alla Matrix Croatica di piazza San Giovanni 6 (tel. 040 639014), «Letteratura croata: ieri e oggi». La serata letteraria vedrà gli interventi di Josip Bratulic, Nedjeljko Fabrio, Slavko Mihalic, Juan Octavio Prenz.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale con i «Bandomat» all'Hip Hop

Questa sera grande festa. Tel. 040-946894.

VETRINA

Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci 43. Tel. 040-636122.

Ballo mascherato per bambini

c/o P.A.T. via Costalunga 408 (ang. Brigata Casale) oggi pomeriggio dalle 15.30 d.j. Fabio, animatore Davide tel. 040-823818.

PICCOLO ALBO

Smarrita cagnolina meticcia di piccola taglia, colore rossiccio, in zona Basovizza. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare allo 040-226500.

Smarrito venerdì 5 febbraio cellulare G110 Nokia, custodia nera, zona largo Barriera. Per urgenza lauta ricompensa telefonare allo 040-632796-816691.

STATO CIVILE

NATI: Jas Mikac, Omar Veneziani, Giulia Rismondo, Giada Tulliani.
MORTI: Vinicio Dapretto, 76 anni; Fernanda Maria Desman, 91; Lina Bressan, 85; Lidia Comunale, 88; Anna Tedesco, 80; Silvano Moretti, 61; Giacoma Campo, 86; Iole Bondesan, 76; Lucia Giorgino, 95; Ermenegilda Cusma, 78; Maria Gustincich, 70; Emma Kukanja, 79; Giuseppe Centrone, 58; Genoveffa Gherbaz, 85; Caterina Tamplenizza, 90; Angela Sossi, 91; Tea Pressetnig, 75; Maria Zangrandi, 76; Giovanni Benvenuto, 92.

FARMACIE

Dal 15 al 20 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33; tel. 638453; via Belpoggio 4; tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1; tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

VISITE

La V A e la V B della scuola «Giotti» al Piccolo

Gli allievi della V A e della V B della scuola elementare «Giotti» in visita al nostro giornale. Eccoli, in posa, dopo il giro esplorativo in redazione e in tipografia. In alto, la V A con l'insegnante Mirella Abatangelo: Davide Balbi, Enrico Ciuffi, Roberta Clemente, Federico Corrò, David Cozzolino, Giovanna De Falco, Giulia Delise, Denis Diafano, Andrea Duro, Alessandra Ferlich, Anna Fontanini, Sabrina Gelussi, Noemi Giassi, Fabrizio Maccarrone, Annalisa Milan, Luca Tessaris, Nicole Torriero, Claudio Udovicich. Sotto, la V B, con l'insegnante Elena Sirotti: Federica Alessio, Alex Bussetta Pitacco, Giuseppe Carboni, Martin Covi, Matteo D'Agostino, Sara Caterina Demartis, Cristina Dolsi, Lorenzo Franchini, Valentina Gelussi, Roberta Lubiana, Roberto Maccarrone, Simone Pani, Francesca Persiani, Fiorenza Prada, Michela Puzzer, Ludovica Viceconte, Enrichetta Zisca.

IN BREVE

Raduno in programma per il 27 e 28 febbraio

A Piani di Luzza si celebra il ventennale della scuola di sci-alpinismo Città di Trieste

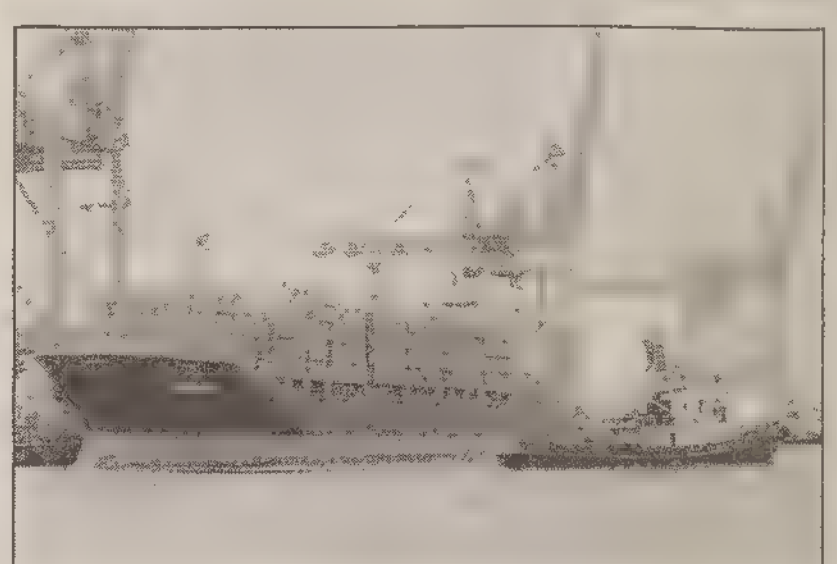
Si svolgerà a Piani di Luzza (Forni Avoltri), il 27 e 28 febbraio, il raduno del ventennale della scuola di sci-alpinismo Città di Trieste. Il ritrovo è fissato dalle 16.30 alle 18 al «Soggiorno Pettirosso». Sono disponibili 180 posti letto. Nell'ipotesi che i convenuti superino tale numero, sarà possibile pernottare nelle camere utilizzando sacchi piuma e materassini personali (è quindi consigliabile portare il necessario per dormire). Durante e dopo la cena, i vent'anni della Scuola verranno ricordati con un breve discorso, quindi si passerà alla consegna di riconoscimenti e ricordi. Un proiettore e uno schermo saranno disponibili, previa prenotazione, per chi volesse proiettare le immagini dei corsi degli anni passati. Al raduno sono invitati non solo gli allievi, ma anche amici e istruttori delle Scuole del Triveneto, previa comunicazione alle sedi del Cai di Trieste-Società Alpina delle Giulie (tel. 040630464, fax 040368550) e Associazione XXX Ottobre (040635500, fax 040363982).

Con «Winnie the Pooh» lezioni di gioco e fantasia: iniziativa Disney dedicata ai piccoli delle materne

Sono già 13 mila le classi delle scuole materne italiane che partecipano al progetto «Per crescere è importante giocare», il programma didattico di animazione lanciato lo scorso ottobre da Disney, in collaborazione con i Centri Studi Prénatal, per offrire agli insegnanti suggerimenti e spunti di gioco. In Friuli Venezia Giulia hanno aderito all'iniziativa 87 classi a Trieste, 89 a Udine, 43 a Pordenone e 14 a Gorizia. Il progetto si propone di facilitare l'apprendimento dei bambini in età prescolare e di favorire attraverso il gioco lo sviluppo di tutte le capacità espressive, operative e logiche. Un kit di schede didattiche - animato con le avventure di Winnie the Pooh - guida i bambini alla scoperta del mondo attraverso i sentieri dell'amicizia, della natura, dell'affetto, del gioco e della festa. Gli insegnanti interessati possono ritirarlo gratuitamente da Prénatal o telefonare al numero verde 167637525. Da febbraio sono disponibili i nuovi materiali didattici che completano il kit. Tra le novità ricordiamo la sceneggiatura, scritta dall'Accademia Disney, per la recita di fine anno. Ulteriori informazioni ai n. 0262411921, fax 0229011411 e-mail: elena.faccio@ketchum.it

Un concorso fotografico per i migliori scatti dedicati al Carnevale per le strade di Servola

Secondo concorso fotografico, dal tema «Vai con il Carnevale», promosso da «Servola Insieme» in collaborazione con l'ApT, e dedicato ai temi del carnevale nel rione. Il concorso è aperto a tutti e prevede tre sezioni: stampe a colori, in bianco e nero e dia (massimo 4 opere per sezione). Ogni foto dovrà recare sul retro il titolo e le generalità dell'autore. La quota di partecipazione è di 10 mila lire per sezione e potrà essere pagata attraverso bonifico bancario all'associazione Servola Insieme (c/c 4653/7, CrT, Agenzia 12 di Servola). Le opere dovranno essere spedite o consegnate a mano entro il 4 marzo alla segreteria di Servola Insieme, via dei Soncini 159/B o consegnate a mano alla gelateria Ester & Marta, insieme alla ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota di partecipazione. Per maggiori informazioni telefonare al n. 040810222 o 040814366.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/2	7.00	Ma SEAQATH	Batumi	Slot
16/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
16/2	9.00	It FRANZ	Tekirdag	42
16/2	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/Bis
16/2	12.00	Az MUGAN	Ancona	45
16/2	17.00	Ma RED ROSE	Richard's Bay	52
MOVIMENTI				
16/2	13.00	ARKADIY SVERDLOV	35	39
TRIESTE - PARTENZE				
16/2	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/Bis
16/2	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
16/2	21.00	Ue ARKADIY SVERDLOV	ordini	39

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulietta Cocciari per il compleanno (16/2) da Luisa 20.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Franco Divich da fratello e genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Gerasimo Masaraki nel I anniv. (16/2) dai fratelli 200.000 pro Comunità Greco-orientale (assistenza), 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Duilio Svara dai cugini Franco, Pino, Nicola, Peppino, Mimmo 250.000, dalla famiglia Dalfovo 50.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria di Lia Zafred nel XXI anniv. (16/2) da Stellio ed Emy 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del professor Bruno Bidussi da Betty Caracoi, Paolo Furlan, Mario Maestro, Giulio Mazzolini, Perantonio Taccheo, Paolo Vitetta, Manfredi Zanardi, Mario Zandegiacomo, 800.000 pro Amici di Maitri-Italia.
— In memoria di Ennio Rossi da Guerrino e Silva Crisma 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mary Sablich dal nipote Benvenuto 100.000 pro Airc Milano.
— In memoria di Livio Santin da Elsa e Mario Corsi 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Simoncelli da Franco Doria 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Ermagora 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Tomasi ved. Mora dalle famiglie Trevisan, Gilardi, Cignolini, Sordi, Soldatich, Bruniera, Grandi, Manno, Siciliano, Mauri, Galli, Cassano, Magris, Antonutti, Surace, Rusalem 240.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Tomasi Mora dalla fam. Benzan 30.000 pro frati Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Giuseppe Zaccariotto dalle famiglie di Silvio e Raffaele Cusin 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Ada Zidar Malabotta da Titti Brunetti 50.000 pro Airc; da Silvira Libutti e famiglia 100.000 pro parrocchia Madonna del mare; da Gionni Schwagel 50.000 pro chiesa Madonna del mare, 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Bruno Zorzenon da Sasha e Gianna de Polo 100.000 pro frati di Montuzza.
— Da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Bruna Lapaine 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Luciano Alessio da Nella e Sergio Bucconi 50.000 pro Astad.
– In memoria di Franca Apollonio in Postogna dai cugini Arianna, Claudio, Roberta e Loris 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Augusto Bartoli dagli amici del circolo Calegari 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Oreste Bicci dai Vigili del fuoco turno «A» 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Marina Brazzafolli Valente dalle colleghe 200.000 pro Casa Via di Natale 2 (Aviano).
– In memoria di Piero Cagossi dalle famiglie Farosich, Mosetti e Rosselli 90.000 pro Airc.
– In memoria di Antonio Calabretti dai colleghi del centro Friuli-Venezia Giulia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dora Carmeli da E. P. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Resi Carnincich da Inez Falcioni Treselli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Wanda Dalla Mora dai colleghi e colleghe della figlia Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Davanzo dalla famiglia Briscech 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (divisione oncologica).
– In memoria di Emilia Finotto dalle famiglie Sabian e Slavich 150.000 pro Agmen Fvg.
– In memoria di Lydia e Giuseppe Frausin dalle nipoti Vera e Alice 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Martino Geromella dalle fam. Mandarano, Concion e Urizzi 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giulia Gremese Goich dalla fam. Piccoli 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Rinaldo Groppazzi da Giovanna, Giorgia, Mara e Adriana 180.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Iurada dalle figlie Elda, Annamaria e Grazia 100.000 pro Centro emodialisi.
– In memoria di Celestina Leban in Stechina da Annamaria e Paolo Panjek 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Barbara Lokar da Maria, Gianna e Lisetta 90.000 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Luciano Lorusso da Gabbana, Dante e famiglia 50.000 pro Airc.
– In memoria di Maurizio Macchia da Raoul e Luciana Bianco 50.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa S. Vincenzo de Paoli).
– In memoria di Ernesto Maraston dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ugo Merler da Lidia, Bruno, Edda, Rodolfo, Stefano, Alessia, Gina, Laura, Pino, Elena, sorella e nipoti 26.000 pro Sweet Heart.
– In memoria di Rosi Pacini Marini dalla fam. Vidotto 50.000 pro Airc.
– In memoria di Ernesto Metti da Angelica Metti Folin e famiglie Jejcic, Furlan, Palumbo e figli 200.000 pro Aism.
– In memoria di Emil Milanic dalla nipote Sonia Milani e famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del padre e di un amico da N. N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Germana Pahor da Silvira Libutti e famiglia 100.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Marisa Pietron in Tassinari da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marina Piselli in Ruggetti (Luciana) dalle famiglie Siega e Bressan 60.000 pro Agmen, dai condomini di via von Bruck 26 220.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mimy Pribetic da Rita e Omero Bosser 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria della mamma Maria Pristavec da Franca e Claudio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. leucemia).
– In memoria di Giuseppe Radin dalle fam. Pagliaro e Ianza 200.000, da Lisetta e Liana Benedetti 100.000, da Mario e Amalia Petronio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche leucemia).

I ragazzi di Rozzol Melara dedicano il loro istituto al piccolo pachistano simbolo della lotta allo sfruttamento dell'infanzia

Una scuola nel nome del bambino Iqbal

E' l'ultima tappa di un grande lavoro per il rinnovamento del quartiere

Qui a fianco l'inaugurazione del ricreatorio alla memoria di Anna Frank. L'impegno delle istituzioni didattiche e dei ragazzi di Melara nei confronti dell'infanzia negata continua oggi con l'intitolazione dell'istituto scolastico comprensivo a Iqbal Masih. In questi ultimi anni il Quadrilatero ha fatto grandi passi avanti e l'offerta educativo-didattica e i servizi richiamano utenti anche dalla città.

Una scuola intitolata a Iqbal Masih, per ricordare uno dei simboli della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Un'idea dei ragazzi dell'Istituto comprensivo di Melara, che il Provveditorato ha deciso di ufficializzare dall'inizio di quest'anno. La storia del piccolo pakistano, costretto a lavorare dalla più tenera infanzia e successivamente capace di emanciparsi e impegnarsi in prima persona per i diritti dei bambini, deve aver fatto breccia nei cuori degli allievi di Melara. Iqbal è stato perciò scelto - attraverso un sondaggio - quale personaggio simbolo per dare un nome alla propria scuola. Non è un caso. Anche il nuovo ricreatorio di Melara, inaugurato lo scorso anno, è stato intitolato alla memoria di Anna Frank, un altro simbolo della giovinezza «tradita». Sono scelte che testimoniano l'impegno e la visione aperta di un comprensorio che, a torto, rimane ancora, nella mente dei triestini, ricettacolo di disadattamento e devianza. «Il brutto anatroccolo» di cemento non potrà certamente nutare «penne» e diventare i Parioli triestini, ma lo sforzo dei residenti e degli operatori delle diverse realtà presenti nel territorio stanno compiendo il miracolo. I problemi non mancano, eppure la gente del Quadrilatero sta lavorando da anni per conquistarsi spazi e servizi, creando progressivamente un'identità di quartiere positiva, vivace, diversa.

«Era importante capire – esordisce Andrea Avon, direttore didattico dell'Istituto comprensivo scolastico di Melara – che il quartiere doveva aprirsi all'esterno. Niente cittadelle e ghetti, come, intuitivamente, ha avuto modo di affermare Manlio De Panfilis, direttore del ricreatorio Anna Frank e del servizio integrativo scolastico del plesso. Largo al dialogo e allo scambio, mantenendo bene al centro del percorso "educativo" i ragazzi».

Questa visione sembra aver guidato al meglio insegnanti e operatori. E oggi il comprensorio di Melara è in grado di offrire a residenti e non solo, una serie di servizi difficilmente rintracciabile in altre parti della provincia. «La risposta - sostiene Avon – a una situazione di stallo e di depauperamento che dieci anni orsono rischiava di comprimere nel quartiere l'offerta scolastica. Così facendo, abbiamo creato una continuità di servizi a favore dell'utenza, non solo quella di Melara».

I risultati parlano chiaro: oggi all'Istituto comprensivo giungono ragazzi da diverse parti della città. Il trend negativo di iscrizioni è stato completamente ribaltato. Il prossimo anno l'elementare Pertini presenterà 10 classi con quasi 200 alunni. La media Rismondo è passata dalle 14 iscrizioni del '97, alle 28 del '98, per giungere quest'anno alla cinquantina.

Ricapitolando: a Melara e dintorni l'articolazione dei servizi esiste davvero. Nella vicina Cattinara, l'asilo nido. Accanto alla materna, l'Istituto comprensivo offre le elementari Pertini, Collodi e Giotti, la media Rismondo, il Servizio integrativo scolastico per due elementari e la media. Il ricreatorio Anna Frank lavora in raccordo alle scuole e ad altre realtà rionali, tra cui l'oratorio di don Giuliano e la Banda Arcobaleno. I vecchi ambienti del ricreatorio, poi, all'interno del casermone, sono stati "ereditati" e animati da alcune associazioni di cittadini e anziani. Sopra l'enorme complesso edilizio, un campetto di calcio che il Comune ha dato in gestione all'associazione Melara. Sono risultati importanti, che testimoniano come il quartiere e i suoi protagonisti stiano continuando a crescere e ad aprirsi. Verso la città, ma, con Iqbal Masih, un poco anche verso il mondo.

Maurizio Lozei

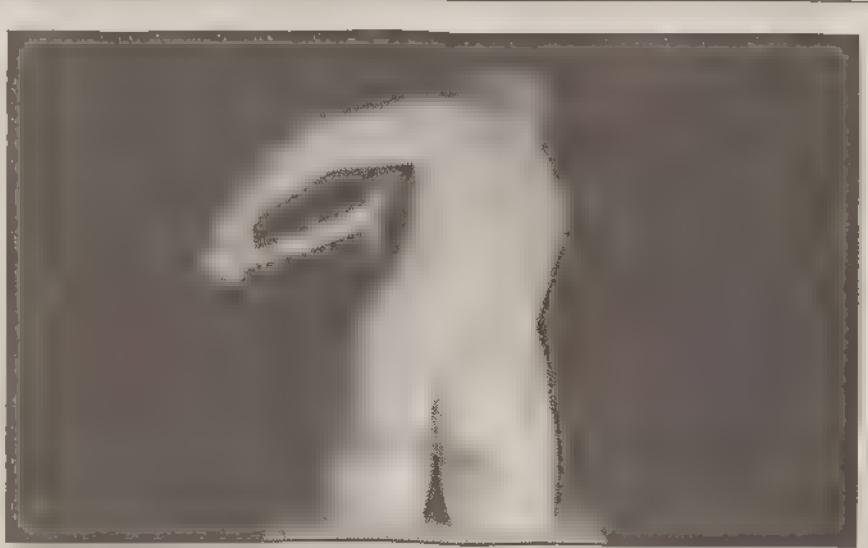
IL RICORDO

E' scomparso nei giorni scorsi l'artista, maestro di pulizia formale e di essenzialità

Svara, scultore «leggero»

«Nelle tue mani la materia perde il suo attributo di peso, restano i volumi creati dai piani, di cui s'avvertono appena i passaggi, tanto sono dolci. La tua immagine è pura, senza scorie, come in Quasimodo le isole affioranti dalla memoria». Così scriveva nell'inverno del 1941 Nino Perizi allo scultore Duilio Svara, scomparso a Trieste nei giorni scorsi all'età di 85 anni, cogliendo sinteticamente una delle caratteristiche precipue dell'opera dell'artista triestino: quell'ineffabile leggerezza che, attraverso uno slancio cinetico intenso ma al tempo stesso calibrato, coinvolge i volumi di bronzo e di gesso e determina gli atteggiamenti degli esseri umani protagonisti delle sue sculture.

Un bambino che si rifugia nelle braccia della madre per sfuggire alla bora, una pulita ed essenziale Susanna al bagno, pacate e aggraziate figure muliebri, il viandante tormentato dal vento o il dissidio dell'animo umano, rappresentano alcuni esempi della sua attività scultorea, cui si accompagnò una ricca produzione di disegni, grafiche, pastelli e pitture.

Formatosi all'Istituto per capi d'arte di Trieste sotto la guida dello scultore Alfonso Canciani e a quella Libera di figura del Museo Revoltella presso cui insegnava Edgardo Sambo, Svara colse dai suoi maestri quelle caratteristiche di pulizia formale e di essenzialità che più erano affini al suo animo, rielaborandole in seguito in modo personale in direzione di una maggiore levità dei volumi, che risultano tuttavia sostenuti e innervati da una pulsante energia vitale. Che l'artista contenne entro i termini di un compiuto plasticismo e liberò attraverso i modi dell'espressionismo.

Seguendo tali orientamenti stilistici, Svara, che per motivi di ordine economico e familiare non poté svolgere la carriera artistica a tempo pieno, riuscì tuttavia a realizzare anche qualche opera di impegno sia per la committenza pubblica, come la scultura in cemento armato per la scuola materna di Gretta, sia per quella privata come il gruppo bronzeo per l'hotel Approdo di Duino.

Marianna Accerboni

(In foto: «Susanna al bagno», gesso del 1961)

Si è spento il primo violino dell'orchestra del «Verdi», apprezzato da grandi direttori

Applauso al maestro Consoli

Si è spento nei giorni scorsi, dopo una lunga malattia, Antonio Consoli, già primo violino dell'orchestra del teatro Vrdi e figura indimenticabile, per simpatia e generosità, della vita musicale triestina.

Era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1939. Dopo gli studi di violino con il maestro Stefanato, a soli 18 anni era diventato concertino e "spalla" nell'orchestra sinfonica del Cairo. Nel '62 entrò come violino di fila nell'orchestra del Verdi di Trieste e, nel '69, essendo stato bandito il concorso per "spalla", risultò vincitore assoluto e ricoprì quell'incarico fino all'84, quando dovette rientrare nei ranghi per ragioni di salute. Affettuosamente apprezzato per l'impegno professionale e il carattere gioviale ed estroverso che aveva subito acquisito la più schietta esuberanza triestina, era molto stimato da direttori come Herbert Albert, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren. Per oltre un decennio è stato anche docente al Conservatorio Tartini.

L'altra sera, prima della prova generale di «Lucia», l'orchestra e il pubblico hanno voluto commemorarlo con un minuto di silenzio e alla fine con un caldo applauso. Consoli lascia la moglie Grazietta, prestigiosa arpista come docente e come solista (a suo tempo anche nell'orchestra del Verdi) e il figlio Federico, pianista di talento.

MONTAGNA

La proposta della commissione gite della XXX Ottobre per domenica prossima

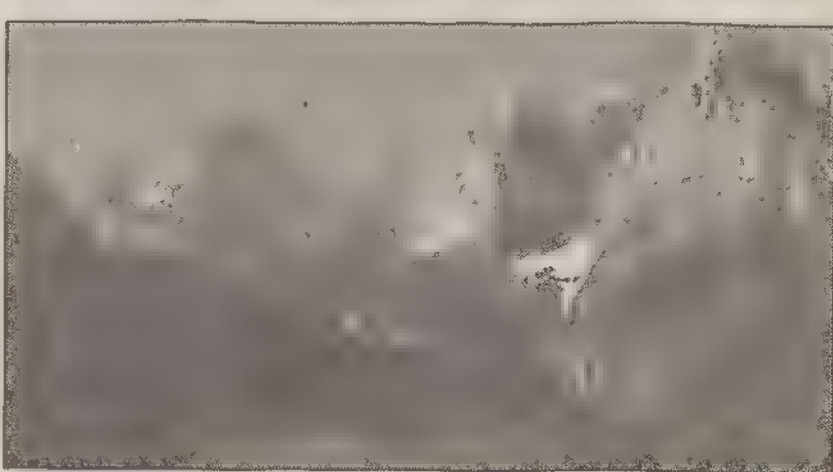
Un'escursione alla «Donna di Dovje» da dove si ammirano tutte le cime

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione nelle Caravanche, le montagne che fanno da confine fra la Slovenia e l'Austria, per salire da Dovje (704 m) il monte Dovska Baba (1891 m). Il ritorno verrà fatto per il medesimo percorso.

«Dovska Baba» si potrebbe tradurre «La donna di Dovje» e invero diversi monti in Slovenia sono chiamati «Baba», in genere montagne la cui cima si eleva monolitica, tale da ricordare una figura umana. La «normale» del Dovska Baba rimonta tutto il lato Sud, cosicché la neve, anche se tanta, diventa un gioco, tanto più divertente e facile se si è in una comitiva.

Il tracciato s'inizia dal paese e dopo un primo tratto in salita su asfaltata ci si inoltra rapidamente nel bosco secolare. Il sentiero è sempre segnato, ma meglio lasciare che la pista venga aperta dai più pratici e poi seguirli, senza deviare. Dopo le prime balze, dove la pendenza è decisamente accentuata, si arriva a un primo solare poggio, dove si apre il panorama sulle grandi cime: il maestoso Tricorno, con tutti i monti satelliti: il grande regno dello Zlatarog, in una visione incomparabile.

Una sosta, poi si riprenderà a salire lungo tratti più dolci fino ad arrivare ad alcuni fienili, che non offrono ospitalità, mentre il sentiero, superata una balaustra di tronchi, si inoltra nel bosco e aggira la prima anticima, attraversando in quota una grande abetaia per giungere infine alla larga carrareccia militare, ora usata dai boscaioli per trasportare a valle i loro carichi.

Si dovrà camminare circa per un'altra ora, ma arrivati in cima si avrà tutta la meritata ricompensa da questa meta toccata in una giornata d'inverno, avendo superato un percorso innevato, con un dislivello di quasi 1200 metri: un panorama senza limiti, poiché non si avrà solo di fronte il Tricorno, la Skralatica, lo Spik, ma si vedranno anche le nostre Giulie e d'infilata le Carniche e ancora il vicinissimo Mittagskogel, che gli sloveni chiamato Kepa, che come il Dovska Baba è vetta di confine, e verso Est i vasti pendii del Golica (Monte Calvo), che di primavera si ricopre di profumati narcisi, tanti da sembrare nuovamente vestito di neve. Il Golica è stato reso celebre dal racconto di Kugy, ma ancora oggi gli abitanti di Jesenice organizzano ogni tanto la «Festa dei narcisi», non per raccoglierli, ma per andare ad andare ad ammirarli sui prati del Golica.

Per gli eventuali tratti ghiacciati necessari i ramponcini, più che opportuni ghette e bastoncini, mentre le racchette saranno necessarie solamente per i battistrada. Ove le condizioni delle strade a causa delle nevicate non permettano al pullman di raggiungere Dovje, l'escursione al Dovska Baba sarà sostituita da una marcia sulla neve, lungo un altro percorso.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo a Dovje alle 10, in vetta alle 13.30, ritorno a Dovje alle 16.30, partenza alle 17, arrivo in città circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

(Nella foto, una veduta del Tricorno)

Trieste elaborerà il progetto della prima centrale operativa per tutto l'Alto Adriatico

Rete telematica per guidare le navi

L'iniziativa, con Slovenia e Croazia, utilizza fondi europei

Una rete di controllo marittimo che guiderà le navi in tutto l'Alto Adriatico, su rotte prestabilite, come avviene nei cieli per gli aerei. Il progetto è stato avviato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto in collaborazione con la Slovenia e la Croazia con finanziamento comunitario (Interreg II, Asse 2, Unisma 2.5) e sarà Trieste a elaborare il prototipo della prima centrale operativa. Di questo progetto, che è in via di realizzazione e il cui costo complessivo supera i tre miliardi, ha parlato l'ammiraglio Francesco Spanio nel corso di un affollato incontro organizzato dal Propeller Club di Trieste in collaborazione con l'Accademia marittima internazionale (Ima).

«Stiamo realizzando un complesso e avanzatissimo sistema di controllo marittimo – ha detto l'ammiraglio Spanio – chiamato Vtmis, che ha lo scopo di guidare e regolare il traffico delle navi come avviene per gli aerei, dando supporto informativo e logistico a tutti gli operatori del settore, dai porti agli armatori, dagli spedizionieri ai terminalisti. I vantaggi per Trieste e per tutti gli altri porti posti in rete riguardano la sicurezza, la fluidità del traffico, l'efficienza nelle operazioni portuali e anche una migliore tutela dell'ambiente».

Trieste, quindi, sarà al centro di un vasto sistema di controllo marittimo che metterà in rete i porti di Chioggia, Venezia, Monfalcone, Capodistria e Fiume, dando all'Alto Adriatico livelli di sicurezza pari a quelli del Nord Europa e che, come ha detto Sandro Termini, presidente del Propeller Club, «dovrebbe migliorare la nostra competitività richiamando nuovi traffici».

La parte del progetto che riguarda la Regione Friuli-Venezia Giulia è stata affidata all'Accademia marittima internazionale (Ima) di Trieste, che ha come obiettivo istituzionale quello della formazione professionale (postgraduate) nel settore marittimo.

È stato il direttore dell'Ima di Trieste, ingegner Piero Marin, a esporre nel corso dell'incontro la vasta attività formativa dell'istituto. «I nostri corsi hanno lo scopo – ha spiegato Marin – di formare in breve tempo, con corsi che durano alcune settimane, del personale proveniente o da Paesi sottosviluppati o del bacino del Mediterraneo, che svolgono funzioni operative nel campo dell'idrografia e della gestione del traffico marittimo». Al loro rientro nei Paesi d'origine questi tecnici assumono ruoli di direzione e Trieste rimane un punto di riferimento anche per quanto riguarda l'aggiornamento permanente, che ormai avviene via Internet e con le più moderne tecniche multimediali.

Franco Del Campo

Tra gli impegni futuri, attenzione particolare riservata alle scuole

CamminaTrieste: un 1999 fitto di attività e proposte

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci di CamminaTrieste, che ha provveduto a eleggere il comitato direttivo, oggi così composto: presidente Sergio Tremul; vice, Ilde Bertini; Patrizia Tortorelli e Giovanni Macuglia, che si occupano di organizzazione e amministrazione; Carlo Genzo e Rosa Antonucci, responsabili del settore Scuola; Maria Corona, Walter Capuzzo, Lidia Milievich, Vida Ughetti, Luigi Bianchi e Adelino Tonon. Presidente onorario è stata eletta l'astrofisico Margherita Hack.

Nel corso dell'assemblea è stata ripercorsa la fitta attività del sodalizio, che ha dato vita a un ufficio legale per la tutela delle vittime della strada e varato diverse iniziative che coinvolgono il mondo della scuola. Anche il carnet del '99 si presenta fitto di impegni, a partire dalla necessità di mantenere aperto lo sportello per il pubblico, due volte la settimana, e di garantire l'assistenza del legale una volta al mese. Nei confronti dei giovani, poi, l'attenzione di CamminaTrieste è sempre viva, come dimostrano le molte iniziative già in cantiere per i primi mesi dell'anno. A questo proposito, CamminaTrieste ha partecipato a un concorso nazionale sul tema dei bambini nelle città, promosso dal ministero dell'Ambiente: da questa esperienza è uscito un progetto presentato al sindaco e all'amministrazione comunale.

Tra le iniziative di maggiore peso va annoverata anche la presentazione di una proposta di legge al Parlamento italiano, quindi al Parlamento europeo, per rendere più vivibile e gestibile la mobilità urbana. Anche il Coped - il coordinamento nazionale dei pedoni per salvare le città e l'ambiente - cui CamminaTrieste aderisce, sta crescendo e diventando interlocutore sempre più puntuale di Comuni, Province e Regioni.

Si presenta questa sera la comunità New Age ché ha sede in Piemonte

Damanhur sbarca in città

Nel corso degli ultimi 20 anni uno degli esempi di maggior «concretizzazione» delle teorie della New Age ha riguardato la costituzione di centri e comunità.

Proprio in Italia, in Piemonte, nella Valchiusella nei pressi del comune di Vidracco, a pochi chilometri da Ivrea, sorge Damanhur. Cosa è Damanhur? Viene definita una confederazione spirituale ispirata dai dettami della Età dell'Aquario, conta quasi 700 «cittadini» e tre stati autonomi. La capitale di questo esperimento (riuscito e redditizio) è Damil, sede delle molteplici attività sociali e lavorative, ma c'è anche Etulte, base della ricerca spirituale e Tentyris, fulcro territoriale con le forze naturali. Il nome Damanhur è legato a una città egizia; il capo storico e spirituale (ma non chiamatelo «iniziato») è Oberto Airaudi che, in ossequio alle sue divinità ispiratrici, ha quindi scelto l'appellativo di Falco.

Damanhur ha moneta propria, il credito, luoghi di studio e guarigione, leggi, normative e un credo radicato nei capitoli della Teosofia e Antroposofia. Ma pare ci sia molto di più e a spiegarlo agli adepti o curiosi saranno due operatori di Damanhur, Andrea Riva e Davide Gelletti, oggi, alle 18, al centro New Age Shop di via Nordio 2/C. «È una occasione unica per conoscere da vicino il pensiero e la filosofia di un esperimento unico in Europa – spiega Helga Brunello, portavoce locale della "città stato" –. Saranno spiegati i metodi di meditazione e di guarigione, non solo spirituale, che vengono usati nella comunità. Non dimentichiamo che Damanhur sorge su un'area particolare, costruita dove passano linee sincroniche di energia terrestre in grado di influenzare positivamente l'uomo».

Il fatturato annuale della comunità, due anni fa ammontava a tre miliardi. Lo stile artistico si rifà ai fasti cretesi ed egiziani, ma la tecnica è al passo coi tempi con tanto di sito (http://www.Damanhur.it).

Francesco Cardella

A volte il peso di un debito diventa talmente insopportabile che si arriva a pensare di togliersi la vita, quella vita a fatica riconquistata dopo un'operazione...

«Dopo la malattia, la spirale dei prestiti da restituire»

Gentile Signor Pino, le scrivo perché non so con chi altro parlarne. Voglio raccontare come si fa a uccidere una persona senza alcuna arma. Uccisa dai tuoi simili. Non ho fatto del male a nessuno. Ho avuto tanti dolori e adesso non riesco proprio più a difendermi da sola.

Purtroppo ho avuto la sfortuna di dovermi rivolgere a delle banche per avere dei prestiti. Mio marito era molto ammalato, io avevo ancora il mutuo della casa da pagare, i figli da crescere, far studiare.

Quando mio marito è morto, ho perso anche il posto di lavoro e la pensione di reversibilità del 60%; poiché in tutti questi anni non ho pagato, sacrificata con mio marito, allora mi spetta una parte della pensione di ben 1.300.000.

Mi sono ammalata anch'io. Un tumore! Sono stata operata. Ho trovato due medici favolosi. Ne sono guarita (ho ancora paura a dirlo). Per due anni però sono stata tanto male. Per il male, per l'anestesia che mi ha schiantata, ma soprattutto per gli enormi pensieri e dispiaceri.

Le banche non mi hanno dato tregua.

Ho pagato, pagato tanto, ho parlato con questi onnipotenti «signori delle banche» pregandoli di avere un po' di pazienza. Certi sono stati se non altro umani, così ho potuto chiudere, chiedendomi di pagare il giusto.

Ma qualche banca ancora, quando pensavo di poter finire, al posto di 2 milioni me ne chiedevano ancora 10, al posto di 5 milioni ancora altri 5. Mi hanno avvolto in una spirale da cui non mi permettevano di uscire.

Mi hanno pignorato la casa, mi stanno togliendo tutto, la forza, lo spirito, l'anima. Non riesco più a combattere. Vogliono forse anche la mia pelle? Mi fanno avere spese inutili con avvocati. Mi hanno fatto diventare una larva umana. Sto impazzendo. Ho voglia di farla finita. Non ce la faccio più.

Poi penso ai miei figli (perché mi son rimasti solo loro). Hanno ancora tanto bisogno di me. Se muoio questi cannibali faranno a loro quello che stanno facendo a me. Non posso neanche permettermi di morire. Ho paura. Paura di aprire gli occhi al mattino, paura del postino, latore di diffide continue, paura di rispondere al telefono. Si credono tanto potenti ma sono tanto vigliacchi, perché sanno che sono sola. Non voglio che mi regalino niente ma neanche che mi sia portato via tutto in questo modo. E se non avessi una casa? Su cosa si accanirebbero in questo modo?

Banche che si fanno propaganda per sponsorizzazioni, per beneficenza. Facciate, soltanto facciate. Fanno questo con i soldi che rubano a delle disgraziate come me?

Si aiutano gli immigrati con fior di quattrini per non parlare degli aiuti ai drogati. Queste sono delle persone che sapevano a cosa andavano incontro.

Ma quando a una persona succede qualche cosa più grande di lei e non preventivata, chi l'aiuta? Dove sbatte la testa? Finisce sul serio per pensare a chiudere con la vita perché non ne può più.

Scrivo perché sto male da morire, al mattino le gambe non mi tengono più, le mani mi tremano, la notte non riesco più a dormire.

Caro Pino, cosa devo fare? A questo punto chiedo io a loro i danni. Danni morali, irreversibili.

Comunque, non mi lascerò prendere così facilmente.

Scusami dello sfogo, non so neanche che lettera ho scritto. Una lettera disperata. Grazie se mi hai ascoltata.

g.p.t.

Ricordiamo ai lettori che volessero dialogare con Pino Roveredo, che le lettere vanno indirizzate alla rubrica Segnalazioni - all'attenzione di Pino Roveredo - Il Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 0403733243), complete di nome, cognome, indirizzo e numero telefonico del mittente. Se la delicatezza degli argomenti esposti lo richiedesse, in questa rubrica potranno essere omesse le generalità dello scrivente.

Risponde Pino Roveredo

È assolutamente vero, per eliminare una persona si può anche fare a meno di ucciderla, a volte basta annientarla moralmente e poi costringerla a vivere con la morte nel cuore, ed è sicuramente una soluzione atroce. La disgrazia di un debito finanziario è sicuramente un disagio morale che, se portato fino agli estremi, può valere la vergogna di un qualsiasi altro disagio che ha il «male di vivere», perché nella nostra società anche l'onta di una morosità vale lo spregio di un dito puntato contro. E allora, pur di togliersi quella «vergogna», diventa naturale rivolgersi a chiunque ti illuda di poterti salvare, così in quella ricerca è facile scivolare nei giri senza fine della pratica usuraia, buona di concederti la cortesia di un respiro prima di cominciare a strozzarti. Ricordo che fino ad alcuni anni fa era in uso la moda delle «Finanziarie volanti», che come lo specchietto per le allodole attirava le disperazioni indigenti con la carezza di un «contante» alla mano, salvo poi tramortirle con la pratica degli interessi da codice penale. Ancora oggi, per quelle «furbizie» che facevano sparire le loro sedi nel giro di una notte, qualcuno sta pagando le conseguenze. Certo, le banche sono un'altra cosa, soprattutto da quando è entrata in vigore la legge che regolamenta il limite dei tassi. Oggi, con l'imposizione della trasparenza le regole sono più chiare per tutti, e credo che gli apparati statali siano molto più attenti a qualsiasi forma di strozzinaggio pubblico. Però è anche vero che le banche, per il loro ruolo di istituto commerciale, non possono farsi impietosire dalle disperazioni e rinunciare alla procedura della riscossione. Tuttavia c'è anche qualche istituto che, prima di avviare l'azione drastica del pignoramento, usa prima avvisare il «debitore» con parecchi solleciti, oppure, per non avventurarsi nella burocrazia infinita delle azioni legali, accetta anche l'accordo dei pagamenti più dilazionati possibile. Però, davanti a un «caso» disperato come il suo, mi viene spontanea la voglia di sperare che per una volta tanto le banche usino un cuore. Sì, lo so che può sembrare un'utopia, perché la severa legge del commercio non prevede l'uso generoso della sensibilità, altrimenti finirebbe per trasformarsi in un'attività fallimentare. Ma per una donna che ha già pagato il suo pegno con la disgrazia, e che con la forza di vivere è riuscita persino a vincere la cattiveria di una grave malattia, perché non provare a fare uno strappo alla regola? Che ne so, magari concedendole un respiro dilazionato... giusto il tempo di tornare a respirare.

Pino Roveredo

Maria con la sua figlioccia

Ecco la cara mamma Maria Babuder, bellissima giovinetta, con la sua figlioccia. Oggi festeggia il suo compleanno. Tanti auguri di ogni bene dai figli Magda e Ferdi.

Pezzi di storia

Mi permetto di parlare di fatti che furono «pars magna» dell'opera del generale Cesare Pettorelli Lalatta all'epoca capo del Servizio informazioni della 1.a armata del regio esercito italiano.

Il libro edito da U. Mursia & C. nel 1967 dal titolo «L'occasione perduta» (Carzano 1917) è dedicato alla madre dell'autore Agnese Finzi, mantovana e dello stesso ceppo del grande patriota Giuseppe.

A piè pagina il motto: «Felix qui potuit rerum cognoscere causas». Nella premessa al libro, l'autore scrive: «A cinquant'anni dall'episodio bellico, faccio riapparire, sotto altro titolo, Il sogno di Carzano. Il libro era stato stampato nel 1926, a Trieste: ma, per accordi con l'editore Cappelli, che si era assunto il compito della sua rilegatura e diffusione, doveva essere spedito, in fogli di stampa, a Bologna. Qui, in maniera del tutto inattesa, giunse il sequestro di polizia. L'ordine era pervenuto da Roma e la magistratura, subito interpellata e interessata, non ne sapeva nulla di nulla. Sicché l'edizione, in parte rilegata in parte no, giacque sotto sigillo nei sotterranei della prefettura petroniana (eccettuato un esiguo numero di copie, che mi premurai d'inviare – una alla volta che riuscii a salvarle – ad alcuni maggiori "protagonisti" della nostra vittoria sugli Imperi centrali), finché, durante un bombardamento alleato dell'ultima guerra, non andò completamente distrutta.

Caduto il fascismo e caduti gli impegni impostimi dal mio richiamo in guerra, sono stato a lungo indeciso se ristampare o meno questa testimonianza. Poi mi sono deciso a farlo, superando ogni residua incertezza, perché mi è sembrato che sull'argomento si sia voluto stendere un falsamente pietoso velo di silenzio e perché la verità – per quanto spiacevole – va sempre detta». (...)

A questa prima parte della premessa è d'uopo riportare la presentazione della casa editrice che reca: «Nella notte fra il 18 e il 19 settembre 1917, a Carzano, sul fronte del Trentino, fu incredibilmente perduta una grande occasione di irrompere di sorpresa nelle linee austriache, di conquistare d'impeto Trento e di minacciare quindi alle spalle tutto lo schieramento nemico, con conseguenze strategiche importantissime forse decisive per le sorti della guerra. L'azione italiana, studiata nei minimi particolari, destinata a svilupparsi su vasta scala, e che avrebbe dovuto assestare una decisiva mazzata agli austriaci, si limitò invece a un colpo di mano di cui appena fece cenno il bollettino di guerra. Perché fallì l'attacco italiano? La spiegazione ce la offre il generale Pettorelli Lalatta, allora capo del Sevizio informazioni della 1.a Armata, che del piano d'attacco era stato l'ideatore e il sostenitore al consiglio di guerra del nostro Stato maggiore. Utilizzando le preziosissime informazioni fornite allo stesso Lalatta dal maggiore Ljudevit Pivko, uno sloveno, che comandava il V battaglione bosniaco nel settore di Carzano ed era portato da una passione irredentistica a solidarizzare con chi combatteva e moriva per la liberazione delle nazionalità oppresse dall'Impero asburgico, si trattava di operare un attacco di sorpresa, condotto con estrema risolutezza, sfruttando al massimo la perfetta conoscenza del terreno, delle posizioni e del numero delle truppe nemiche. Riuscita senza colpo ferire la prima fase della sorpresa, i nostri fanti e i nostri bersaglieri furono abbandonati a se stessi dall'incapacità e dall'indecisione dei comandanti che dovevano guidare l'offensiva e dovettero poi ritirarsi sotto una tempesta di shrapnel scatenata dal nemico ormai in allarme. I comandanti italiani non avevano saputo approfittare della breccia aperta nelle linee nemiche per continuare l'azione secondo il piano previsto: il grande successo era sfumato, un'irripetibile occasione ci era sfuggita dalle mani. Cinque settimane dopo il nemico sferrava la grande offensiva di Caporetto, travolgeva le truppe della 2.a Armata, giungendo poi al Piave. Se l'attacco italiano fosse riuscito, gli austro-tedeschi, posti in crisi, non avrebbero potuto infliggerci quella tremenda disfatta. (La guerra si sarebbe potuta concludere un anno prima? N.d.a.). Sull'episodio di Carzano si volle stendere un fitto velo di silenzio, quasi che ogni rivelazione in proposito costituisse un attacco al prestigio dell'esercito. La prima edizione del presente volume venne posta sotto sequestro dalla polizia fascista e tolta in pratica dalla circolazione. Solo adesso quindi, a cinquant'anni di distanza da quegli avvenimenti, è possibile conoscere la dura e amara verità».

Per concludere, mi sia consentito di aggiungere l'ultimo capoverso della premessa: «Cadorna emerge nell'episodio come il personaggio-chiave, in quanto egli, il comandante supremo, accettò con entusiasmo il piano nel suo sviluppo strategico, dimostrando di avere completa fiducia nella sua riuscita e preparò anche, con la consueta larghezza di vedute, i mezzi necessari per l'attuazione. Però, come spesso accade, per fatalità, non solo non volle invadere nello studio dei particolari i compiti degli esecutori del piano, ma non intervenne neppure, quando si era ancora in tempo, per correggere disposizioni in assoluta discordanza con le finalità e gli obiettivi meno immediati dell'azione. E quindi, nell'interesse della storia, quella vera, che ristampo oggi il libro distrutto: perché tolti pochi italiani, e tutti del nostro Servizio informazioni, gli attori di quell'episodio sono da anni scomparsi e, di conseguenza, tutta la documentazione annessa vuole unicamente conservare il suo valore storico, non di polemica spicciola».

Giuseppe Pecenko

A che serve la circoscrizione?

Vi chiedo ancora, e per l'ultima volta, ospitalità riguardo la lettera che mi riguarda personalmente datata 8 febbraio, e firmata dal sig. Lorenzo Lorusso. Leggendo questa lettera, dove mi vengono attribuite cose assolutamente inventate, viene spontaneo fare delle riflessioni. La prima riguarda la sostanza dei fatti. Tutto è estremamente semplice. Non sono un politico e non ho voglia di esserlo. Non sono iscritto a partiti, perciò quale sarà questo «mio» partito la cui assenza dall'organigramma del parlamentino rionale mi amareggia? Per lo stesso motivo, non occupandomi di politica, non ho iniziato la mia «personalistica» campagna elettorale. Sono semplicemente un comune cittadino che, non trovando giusti certi comportamenti dei rappresentanti politici della sua zona, esprime delle considerazioni e delle lamentele su quanto sta accadendo. Dopo tutto, queste lamentele non sono soltanto mie; tantissimi abitanti di Roiano e Gretta la pensano allo stesso modo. La differenza sta nel fatto che molti pensano e parlano, mentre io ho scritto. E qui sorge subito una prima considerazione. Dopo queste mie lettere, molti per la strada mi hanno detto di essere pienamente d'accordo; altri addirittura mi hanno chiesto di segnalare nuovi argomenti. Nessuno però ha mai pensato di scrivere direttamente al giornale. Si parla, si parla, ma al momento di farsi avanti, faccia lei, faccia lei che io non c'entro. Quindi, prima considerazione, anche se la protesta è grande, a livello ufficiale si resta soli, e dunque facilmente classificabili come un caso singolo, una testa calda cui non va bene niente. Dall'altra parte la reazione dei politici di professione, offesi e indignati che uno qualunque si permetta di fare considerazioni su quanto avviene nella loro «chiesetta» (il termine «santuario» mi pare esagerato per un consiglio rionale). E infatti, osservando le varie lettere di questa vicenda, si nota la progressione costante. Nella prima si affermava di aver agito nel rispetto del volere dei cittadini; dopo la mia replica, nella seconda si passa alle offese: non credo a quello che dico, e comunque sono uno stupido. Ora, dopo la mia controreplica, ecco la terza lettera, non più del presidente ma di un consigliere di opposizione, a conferma del fatto che la solidarietà fra i politici supera le varie ideologie; visto che non ho accettato di venire offeso, si butta tutto in politica. Non è un semplice cittadino, è uno che sta tramando per il suo partito (quale?) e prepara la sua campagna elettorale per le prossime elezioni. E siccome ho citato un paio di volte il Comune (sul cui operato, detto per inciso, dissento in tantissime cose) ecco evidentemente un mia combutta con esso, e chi più ne ha più ne metta. Quindi seconda considerazione: se un cittadino comune protesta, va distrutto e linciato moralmente. Potrei facilmente controreplicare alle varie altre osservazioni del signor Lorusso, ma occorrerebbe troppo spazio e comunque non vale la pena di farlo. Morale della favola: il cittadino non può permettersi di protestare pubblicamente. Si può fare ancora un'ultima considerazione. Ma questo consiglio rionale, visto che il presidente al massimo può solo aprire il ricreatorio (e non l'ho detto io), visto che le mozioni vengono approvate al 99% (e non l'ho detto io), e visto che il Comune comunque se ne sbatte e non le prende in considerazione (e non l'ho detto io) allora a cosa serve? Esaminando le tre lettere che mi riguardano, si nota una progressione costante anche in un altro senso. A poco a poco, i problemi prospettati, di interesse comune, passano in secondo piano, mentre l'attenzione viene concentrata su di me. Così si svia l'interesse del lettore dal problema collettivo, per trasformare il tutto in un caso singolo. Da tutta questa vicenda emerge chiaramente una realtà già ben nota nell'Italia di oggi; il distacco fra cittadino e rappresentante politico. Il cittadino serve quando bisogna votare; poi deve stare zitto e buono. Non può lamentarsi dell'operato del politico. Non può segnalare fatti che gli sembrano errati. Il politico agisce «per il cittadino» e chi non capisce questo è uno stupido. Io mi sono permesso di violare questa regola, e quindi ora devo pagare. Chissà cosa scriveranno ora su di me, dopo aver letto questa mia. Non controreplicherò più. Non ne vale la pena. In tutti i sensi.

Paolo Petronio

Il ricordo dei giornalisti

Ci dispiace (e lo diciamo senza retorica alcuna) se in qualche modo abbiamo urtato la suscettibilità della figlia di una delle vittime per le quali è stato organizzato il concerto di Luca Carboni.

Lo abbiamo fatto senza intenzioni «bellicose» e soprattutto lo abbiamo fatto in buona fede. Nel volantino – criticato da Nataly D'Angelo – che Azione Giovani ha distribuito, abbiamo subito messo in chiaro che «ricordare Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin è dovere di questa amministrazione comunale» e, se abbiamo peccato, lo abbiamo fatto soltanto perché le ingiustizie perpetrate in nome di antiche ideologie offendono i nostri ideali.

Noi ricordiamo Almerigo Grilz da dodici anni con iniziative simboliche che riempiono per brevi istanti il vuoto che chi ha rappresentato gran parte della nostra storia ha lasciato in noi. Non vogliamo disturbare la signorina D'Angelo, e non vogliamo dare fastidio alle famiglie dei defunti: noi vogliamo soltanto che vengano usati gli stessi pesi e le medesime misure nei confronti di chi è morto compiendo il proprio dovere.

Non crediamo che i figli di questa città siano di serie «A» o di serie «B» solo perché hanno avuto vite diverse o perché qualcuno cerca di farli essere diversi nella morte.

Andrea Vezzà
reggente provinciale di Azione Giovani

Precisazioni di Benvenuti

Alla commemorazione dei giovani caduti della Rsi, assassinati ad Oderzo dai partigiani comunisti a guerra abbondantemente finita, gli autonomi di Padova e Mestre sono giunti numerosi, nel maggio 1997, a lanciare pietre ed uova contro la chiesa dove si celebrava la Messa commemorativa.

Una ventina di giovani, prevalentemente della Fiamma Tricolore, era presente per difendere da questo attacco gli anziani reduci della Rsi. Durante le scaramucce venivo aggredito alle spalle da un autonomo padovano, che con un pugno di ferro mi perforava la guancia, facendomi saltare alcuni denti.

Il risarcimento disposto dal tribunale – che comunque non è stato pagato e non so se lo sarà in futuro – non è una «borsa» per un incontro di pugilato che non c'è stato, ma servirebbe a coprire i notevoli danni materiali subiti (una settimana di ricovero ospedaliero, dentisti, perizie mediche). Voglio altresì precisare che non c'entro nulla con la rissa del viale XX Settembre con gli anarchici, e nemmeno con i fatti del liceo Oberdan, episodi per i quali mai sono stato imputato.

Per quanto riguarda l'episodio del bar Unità, conclusosi con un patteggiamento per quattro mesi, non ho risarcito nemmeno una lira a chicchessia. Da ultimo preciso, per quanto riguarda gli incidenti di Busto Arsizio, che non si trattava affatto di scontri tra opposte tifoserie (che sono gemellate tra di loro), ma di contestazioni nei confronti di ex giocatori dell'Unione, che non dimostravano certo un grosso attaccamento alla maglia alabardata.

Giuliano Benvenuti

LA POLEMICA

«Sugli orari dei negozi la studentessa non sbaglia»

Sono rimasto spiacevolmente colpito dal tono, a mio parere leggermente arrogante e forse anche un po' insolente, con cui una mia concittadina ha risposto il 10 febbraio alla lettera di una studentessa non triestina del Centro di fisica teorica che si lamentava degli orari dei negozi di Trieste. A difesa della studentessa, e scusandomi con lei, devo riconoscere che anch'io, benché triestino di nascita e di origini familiari, dopo una lunga permanenza in altre città italiane, ho avuto delle difficoltà ad abituarmi agli orari dei negozi locali, in particolare ai lunedì di chiusura totale di tutti i negozi non alimentari (salvo pochissimi che invece chiudono il sabato); alla chiusura in due pomeriggi alla settimana dei negozi di generi alimentari; a dover attendere le 17 per la loro riapertura (nei giorni in cui riaprono); ai turni delle farmacie non solo il sabato, ma anche il lunedì; alla chiusura pomeridiana delle macellerie e persino dei botteghini di verdura (a meno che non siano giorni prefestivi); agli uffici postali chiusi al pomeriggio (con la sola eccezione della posta centrale) e così via. Tutto ciò mentre ci si sforza di potenziare due fra le non molte istituzioni cittadine in crescita, l'Università e l'Area di ricerca, attirando studenti, ricercatori e docenti.

Quanto alla strombazzata vocazione turistica della città, un mio amico che ha vissuto sempre a Trieste, mi ha ricordato che sino a qualche anno fa alla domenica della Barcolana non si trovava in città un bar aperto.

Stabilire poi un'equazione tra gli orari dei negozi di una città e il grado di civiltà della stessa, è impresa molto azzardata e non vorrei avventurarmici. Sta però di fatto che nelle città che oggi sono il centro del mondo, prima New York, e poi Londra e Parigi, ma anche in quelle più paragonabili a Trieste che ho visitato di recente quali Edimburgo o Helsinki, molti negozi sono aperti alla sera sino a tardi, alcuni anche tutta la notte, i grandi magazzini anche alla domenica, e tutti poi riaprono immancabilmente il lunedì mattina.

Glauco Arneri

Varsavia: la partenza dei prigionieri russi per l'Austria

Una cartolina che riporta alla memoria le giornate della Prima guerra mondiale. Illustra la partenza dei prigionieri russi dalla stazione di Varsavia, diretti in Austria. L'immagine appartiene a Pietro Covre.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Nel Paese, centomila morti in cinque anni*

Algeria, rebus di sangue

Il regime militare è impotente. O connivente?

Algeria, ovvero, il rebus di Allah. Difficile capire quali sono le sorgenti dell'orrore che alimentano il fiume in piena delle stragi di donne e bambini. Tahar Ben Jelloun chiama questi sedicenti killer di Maometto «giovani senza ideali e senza speranze, che si credono traditi da Dio e si vendicano massacrando gli innocenti. Il regime militare - prosegue - è impotente, forse connivente. Anche l'Europa è minacciata e non può continuare a rimanere indifferente».

Appare, dunque, lecito chiedersi se ci si trova di fronte a una guerra. I numeri ci sono tutti: centomila morti in cinque anni, tanti quanti ne ha provocati il secondo conflitto mondiale. O forse è una guerra civile? Eppure è chiaro che quanto sta avvenendo in Algeria non ha nulla a che vedere, ad esempio, con quanto è accaduto in Libano per oltre quindici anni. Lì solo due donne furono assassinate, in Algeria sono i maschi a distruggere i simboli della vita, le donne e i bambini.

Sul versante politico appare chiaro che gli islamisti sono già stati sconfitti, in quanto non hanno più alcuna possibilità di conquistare il potere e instaurare una repubblica islamica di tipo iraniano. La controprova è costituita dal modo in cui l'ex Fis (il Fronte islamico di salvezza) ha preso le distanze dalle sue formazioni armate. Così il Gia (Gruppo islamico armato) ha continuato, diviso al suo interno, la sua politica delle stragi e del terrore.

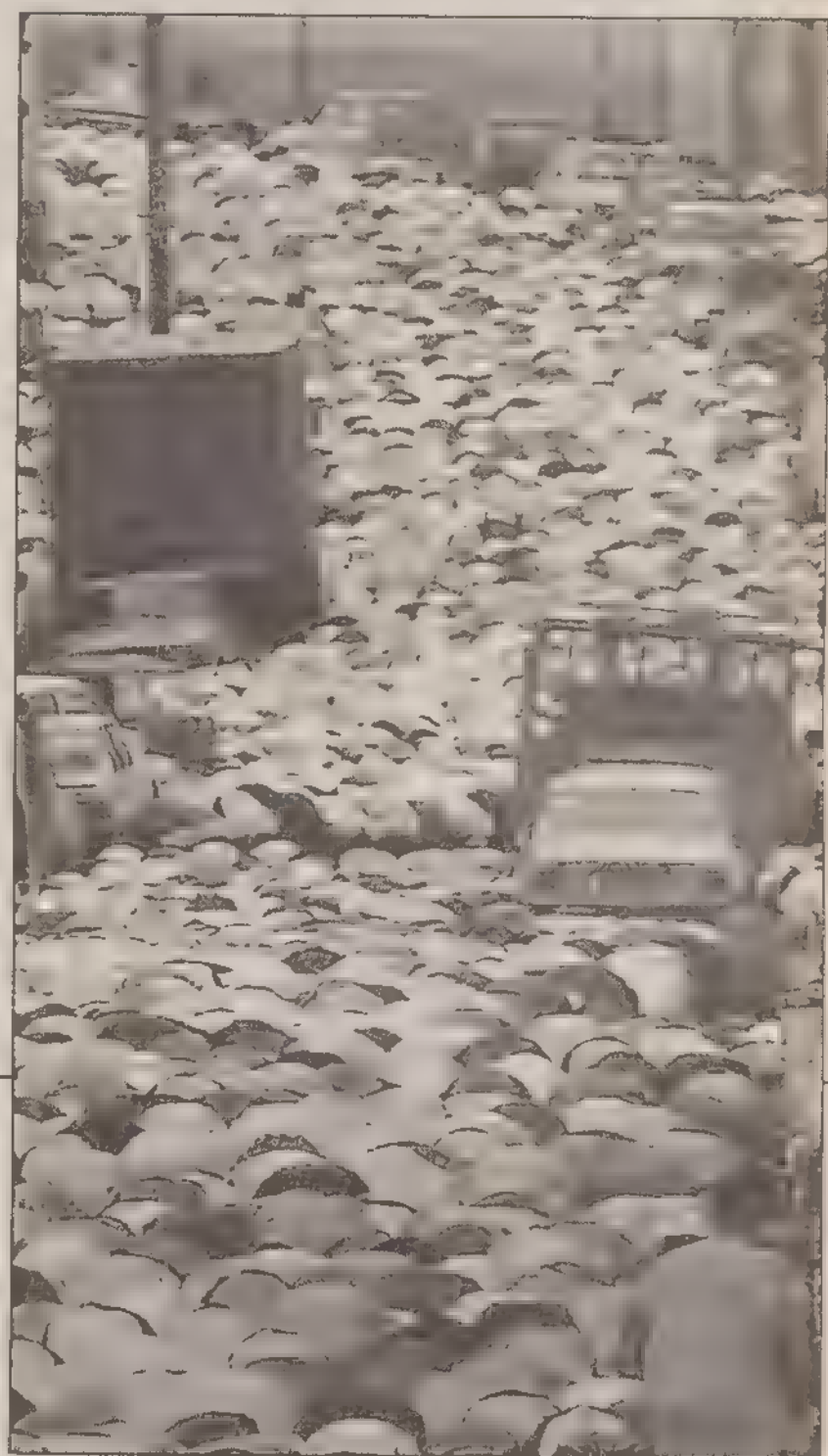
Il regime algerino, guidato dal generale Zroual, si trova, oggi, di fronte a islamici «clandestini» senza leader carismatici con cui parlare. Eppure, anche il governo si mostra diviso tra i suoi generali in perenne scontro tra di loro attraverso le varie milizie. Sono in gioco grandi interessi. L'economia va molto bene. Il Prodotto interno lordo cresce e il denaro circola, mentre i centri nevralgici di questa «schizofrenica» ricchezza (petrolio e gas) non sono mai stati attaccati dal terrorismo. Da qui a pensare che chi comanda sia connivente con il terrorismo in cambio dell'incolumità dei siti strategici del potere stesso, il passo è molto breve.

Per questo sono in molti a definire la violenza che imperversa in Algeria «banditismo mafioso» piuttosto che «terrorismo islamico». Ma c'è anche chi non parla di strategia politica e favoleggia, piuttosto, su un'ipotetica trama da romanzo gotico venato di religione, in cui Satana ha sostituito Dio e in cui il Bene viene sopraffatto dal Male. «In cui il misticismo del sangue versato - scrive Ben Jelloun - dà un senso al delirio di esseri folli al punto di dimenticare la loro stessa umanità».

Dalla battaglia di Algeri del 1954 ai figli perduti di Allah di oggi. In mezzo una storia travagliata e cruenta, dalla proclamazione dell'indipendenza del 3 luglio del 1962 con Ben Bella presidente, all'avento al potere il 19 giugno del 1965 del colonnello Boumedienne e la sua «via algerina al socialismo». Da Bendjedid (dicembre 1978) ai moti per il rincaro della semola dell'ottobre 1988 (centinaia i morti). Nel 1992 è il tempo di Boudiaf, uno dei padri dell'indipendenza. Il Fis nel '91 vince il primo turno delle elezioni. La reazione è violenta: elezioni annullate e i capi islamici in prigione. Ma anche Boudiaf muore ucciso da un ufficiale della scorta. È l'epoca del generale Zeroual, al potere dal gennaio del 1994. È l'epoca delle stragi.

Tra complotti e faide, l'Algeria continua a lasciare dietro sé una lunga scia di sangue. Il suo orgoglio tiene lontana la possibilità di un'interferenza, anche internazionale, nei suoi affari interni. Affari miliardari, come sempre quando ci sono di mezzo il gas e l'oro nero. Di fronte a essi anche la democrazia può rappresentare un ostacolo da eliminare. E i guerriglieri che sgozzano e massacrano possono essere funzionali a lasciare tramortito dall'odio un popolo che merita destini migliori.

Mauro Manzin

È scritto nel sangue il destino dell'Algeria, che ancora non riesce a trovare la pace interna. Qui sopra, una manifestazione di giovani armati; sotto, sulla spiaggia di Riad El-feth. In alto, a destra, il momento della preghiera in una strada d'Algeri; in basso, un integralista islamico in una base del Gia sui monti a ovest di Algeri.

Le donne raccontano, tra quotidianità, «fiction» e testimonianza

Dove la moderazione è nonsenso

Assia Djebar e Yasmina Khadra: storie dolenti, taglienti

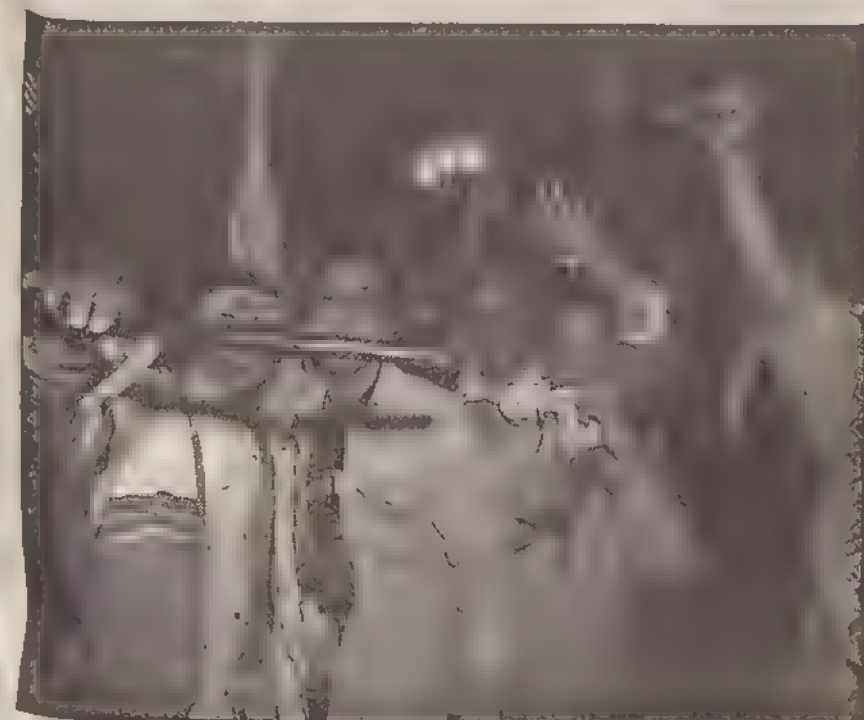
È scritta nel sangue, la letteratura dell'Algeria di oggi. Un'Algeria quotidianamente straziata e vergognosamente rimossa, segnata da una crudeltà che ci appare, per comodità, per ignoranza, tanto lontana. Una terra colpita allo stesso tempo da «assenza e sovrabbondanza di memoria», con dentro lingue diverse che identificano e confondono, in gola un linguaggio della sopravvivenza e della pena da inventare. «Algeria: come nel gennaio 1998, il Ramadan è stato segnato da una ripresa del terrorismo islamico: un'ottantina di persone sono state uccise dall'inizio del mese sacro del digiuno». Cronaca ghiaccia e oltre la cronaca voci, coraggiose, che si sollevano. Molte.

Da quella di **Assia Djebar,** *scrittrice di romanzi, racconti e saggi storici, cineasta e docente universitaria nata in Algeria nel 1936. Una testimonianza forte da sempre, oggi in Italia con due titoli:* **Bianco d'Algeria (il Saggiatore, pagg. 188 lire 26 mila)** *e* **Nel cuore della notte algerina (pagg. 254, lire 20 mila,** *collana* **Astrea** *della* **Giunti),** *che per prima la pubblicò da noi nel 1988). Nel primo caso un libro come una processione di volti spenti, storie sospese per sempre nell'urlo che le ha spezzate, ricordi che confondono l'aria e restituiscono frammenti di memoria e, intero, il dolore. La scrittrice parte da tre amici scomparsi (uno psichiatra, un sociologo, un drammaturgo, tutti e tre assassinati) per toccare tante altre morti di uomini di lettere intrecciando dati storici e riflessioni sulla lingua («il mio arabo con le dentali schiacciate», «un francese senza nervi né nervature, né ricordi, un francese a un tempo astratto e carnale...»), paesaggi e viaggi interiori, domande, poesia. Ma centrale è la Parola. Il riconoscimento di sé nel cambiamento, che si fissa nella lingua.*

Ne parla anche Fouad Laroui in un articolo apparso su «Jeune Afriques» e tradotto da «Internazionale» di alcune settimane fa. Ne parla soprattutto a proposito di «Les oranges» di Aziz Chouaki, in cui l'autore «tortura» le parole, «troppo a lungo portatrici di bugie», e di Maissa Bey, che nel suo «Nouvelles d'Algerie», scrive: «Le parole per descrivere quello che accade sono ancora da inventare». Del resto, Djebar apre «Bianco d'Algeria» con parole dette ad Algeri, nel 1856, da un famosissimo algerino, Camus: «Se avessi il potere di dare una voce alla solitudine e all'angoscia di ciascuno di voi...».

Del resto, il titolo originale dell'altro suo libro è «Oran, langue, morte». Veramente, come trovare le parole per scendere a patti con la realtà che uccide indiscriminatamente all'angolo, che si affaccia alla finestra di ogni mattino, che squarcia più spesso proprio lì da dove la voce nasce, che svuota le menti nell'orrore degli infiniti, incancellabili particolari? Nel cuore della notte algerina ogni racconto è un agguato. La più bella, la più semplice, la più banale delle storie e delle fiabe viene cancellata nel sangue. «L'atrocità della fede quando perde la testa» dice Chouaki. Di ogni fede. E le donne. Il loro coraggio ancora più grande. La loro identità ancora più sofferta. Come per **Yasmina Khadra,** *solo uno pseudonimo per scriver* **«Morituri» (edizioni e/o, pagg. 150 lire 24 mila)** *senza rischiare di diventare un altro nome nella litania di cantastorie perduti della Djerbar. Un noir. Linguaggio duro, fin dall'inizio folgorante: «Dissanguato da un taglio cesareo, l'orizzonte partorisce un giorno che, alla fine, non avrà meritato la sua pena». Un orizzonte su cui si muove il commissario Llob, un classico falso goffo. I suoi nemici, spietati e quasi surreali rispetto alla realtà che li circonda, sono i pezzi grossi del crimine. Un giallo come altro modo di raccontare. La paura: «Dal mio caseggiato al garage dove lascio la macchina ci sono duecento metri. Prima, li percorrevo a grandi falcate. Oggi, è una spedizione... ogni passo è un rischio». L'Algeria, oggi: «Nel paese che è il mio, i cimiteri sono sempre pieni di lacrime e sangue, e i giusti rasentano i muri per proteggersi dal malocchio...». Il prima: «Era il tempo in cui Algeri aveva la bianchezza delle colombe e dell'ingenuità, in cui gli orizzonti della terra venivano a rifarsi una verginità nelle pupille dei nostri marmocchi». Ecco, anche in questo ritmo feroce, nel linguaggio a volte fin troppo di genere, spunta come uno schiaffo la nostalgia per un tempo in cui la morte non era ospite indiscussa e capricciosa.*

Anche in questo libro godibilissimo, che si legge d'un fiato (e speriamo di veder presto tradotto il secondo di «Khadra», uscito in Francia come «Les agneaux du seigneur» c'è il bisogno struggente di capire, di darsi in qualche modo una ragione per ciò che sta accadendo. Il commissario pensa: «Da noi, la moderazione è un nonsenso, è un sottoappetito. Proprio per questo, forse, restiamo tanto indomabili quanto irragionevoli... Eppure insistiamo a credere che un'inversione di rotta sia possibile... che Dzair (l'Algeria) tornerà a essere da un capo all'altro Dzair, ossia una terra dove non è sempre domenica, ma dove è bello vivere».

Bisogna attaccarsi a una qualche speranza, nutrirsi di una qualche liturgia, per reggere al dolore quotidiano e assurdo che implacabile modifica il proprio sguardo riempiendolo di carne straziata e di vuoti e di un dolore che cambia tutto, per sempre. Lo sa Djebar, che racconta «la polvere dell'oblio che cauterizza, e indebolisce e addolcisce». Polvere. Non può, non deve, cancellare. Lo scrive Khadra nei pensieri di un commissario che sa di stare, comunque, tra gli sconfitti: «Niente più sarà come prima. Le canzoni che mi entusiasmavano non mi colpiranno più. La brezza a spasso negli interstizi della notte non cullerà più i miei sogni. Niente rallegrerà le schiarite dei miei rari momenti di oblio, perché mai più sarò un uomo felice dopo quello che ho visto».

Lilia Ambrosi

RAGAZZI IN LIBRERIA

Un nuovo personaggio entra nella collana «Pop-Up» della **DeAgostini ragazzi**. *Dopo la ranocchia dalla bocca larga, ecco salire alla ribalta un piccolo pinguino con un atroce dubbio: non è affatto sicuro di essere proprio un pinguino perchè ha sempre tanto freddo. Anche le rassicurazioni degli animali amici, dall'orso bianco, al tricheco, all'orca, non riescono a convincerlo. Ne* **«Il pinguino freddoloso!» (lire 18 mila)**, *le grandi e vivaci illustrazioni a doppia pagina sono arricchite dal gioco del «pop-up», una magia che fa saltare fuori gli animali e i loro musi. Fino all'ultima pagina, quando si arriva ad una vera e propria esplosione finale a sorpresa. Consigliato dai tre anni in poi,«Il pinguino freddoloso» è un libro da guardare e riguardare, che catturerà, con la forza dei suoi colori e la simpatia dei suoi personaggi, l'attenzione dei più piccoli.*

Cosa si può desiderare di più quando si vive sereni accanto al proprio papà, accuditi da una dolce e vecchia Tata e protetti da un fedele cagnolino? Proprio nulla, pensa Daniel che, nonostante abbia perso la mamma quando ancora era molto piccolo, ha trovato un suo equilibrio nell'amore di chi gli sta vicino. Proprio nulla, dunque. E men che meno una nuova fidanzata per papà, che si profila minacciosa nelle vesti di ben due pretendenti: una simpatica vicina di casa reduce da un viaggio in Africa e una collega del padre, bella ma antipatica quanto il suo cane pechinese. In **«La fidanzata di papà»** di **Chantal Merlin (Mondadori Junior; pagg.68, lire 11 mila**, traduzione di Giampaolo Mauro, illustrazioni di Silvia Vignale), il ragazzino le prova davvero tutte per sventare ciò che gli appare una vera e propria iattura: si dà malato, peggiora il suo rendimento scolastico, inventa atroci scherzi. Ma, alla fine, sarà ancora l'amore a risolvere l'intricata questione.

I piccoli piaceri non sono appannaggio soltanto degli adulti. Certo, «la prima sorsata di birra» - titolo del celebre libretto di Philippe Delerm che ha spopolato in Francia e poi anche in Italia - a un bambino non dice assolutamente nulla. Ma proviamo a pensare all'emozione del ritorno a scuola dopo le vacanze, al piacere per i primi acquisti di quaderni e penne, al primo maglione pesante indossato dopo il caldo dell'estate. O ancora, a quando può essere piacevole, per un bambino, stare seduto sull'erba alla fine di una partita di calcio, partecipare alla recita della scuola, essere abbonati a un giornale. Piccoli piaceri junior, che lo stesso autore dei piccoli piaceri senior, **Philippe Delerm**, *ha riunito nel libretto* **«Che bello»** *-sottotitolo, fare i compiti sul tavolo della cucina e altri minuscoli piaceri-* **(Salani; pagg. 86, lire 14 mila)**. *Così, anche i lettori bambini impareranno a fare attenzione ai loro piccoli piaceri, mentre i lettori adulti impareranno a rispettarli.*

Una fiaba poetica ispirata dai princìpi contenuti nell'opera di James Redfield, «La profezia di Celestino», uno dei libri più letti della nostra epoca. **Dee Lillegard**, poetessa e scrittice per l'infanzia, racconta in versi ne **«La canzone di Celestino» (Corbaccio, lire 24 mila)**, la storia di Celestino, un ragazzo che «prima trovò il sentiero, ma poi smarrì il ritorno». Il racconto si snoda lungo il viaggio di Celestino per ritrovare la strada della salvezza («si sedette immoto e infreddolito, come una pietra: solo, si sentiva impaurito»), attraverso le sue Illuminazioni e mentre si imbatte, una dopo l'altra, in straordinarie scoperte («Di farafalle uno stormo di colori pregiati venne a danzar davanti ai suoi occhi sgranati. Sulle ali stupende, aperte con dolcezza, A CASA, c'era scritto, come una carezza») . Il lettore è aiutato a comprendere il significato della Canzone di Celestino anche dalle bellissime illustrazioni di Dean Morrissey, veri quadri realistici di grande effetto e suggestione.

Adolescenza: istruzioni per l'uso in una serie di deliziosi e ironici libretti riuniti nella collana «Le ragazzine» della **Mondadori**. *Due nuove avventure per poter ritrovare fra le pagine i guai e i tormenti che affliggono la cosiddetta «età ingrata».* **«Se Cupido mi desse una mano...lui mi amarebbe alla follia»** *di* **Joan Bauer (pagg. 188, lire 8 mila e 500)** *torna sull'annoso problema della cotta per il bello e impossibile. In aiuto di Allison, innamorata dello speciale Peter, arriva Cupido, ma con risultati assolutamente imprevedibili. Drammi, desideri e disastri di cinque adolescenti, fanno invece da sfondo a* **«Non dirmelo: siamo di nuovo nei guai!»** *di* **Rosie Rushton (pagg. 213, lire 8 mila e 500)**. *Ma niente paura, pur dibattendosi fra padri severissimi, innamorati sbagliati e madri carrieriste, Chelsea, Laura, Jon, Sumitha e Jemma riusciranno comunque a cavarsela e a trovare, ognuna, la propria strada.*

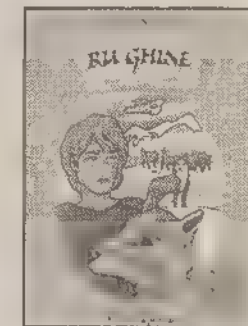
Le affascinanti avventure di re Artù e dei suoi cavalieri, mago Merlino e la fata Morgana, il potere di Excalibur, la ricerca del Graal. Personaggi e storie della letteratura proposte ai giovani lettori di oggi in una collana, «In primo piano classici», ricca di contenuti e di belle illustrazioni.

Dopo «Il dottor Jekyll e mister Hyde», «Robin Hood», «Dracula» e il «Gobbo di Notre Dame», la **DeAgostini** manda ora in libreria altri due titoli **«Re Artù» (pagg.64, lire 25 mila)**, di **Rosalind Kerven**, e «Aladino e altri racconti da Le mille e una notte». Entrambi si avvalgono della versione tradotta espressamente per l'opera e di un vasto apparato d'immagini e illustrazioni - firmate da Tudor Humphries - che ci riportano all'epoca in cui si svolge la storia, con informazioni sull'ambiente, il periodo storico, gli usi e i costumi dell'epoca.

Ru Ghine, sfida tra i ghiacci per la salvezza della Terra

Atro che il simpatico e ciarliero D3BO di «Guerre Stellari», o il piccolo, dolce, automa Numero 5 di «Corto circuito». Gli uomini sintetici usciti dalla penna di **Luciano Nardelli** non hanno nulla di tenero, non invogliano a sognare un nuovo mondo di macchine pensanti al servizio dell'umanità.

I suoi robot hanno nomi che solo a pronunciarli lasciano un'eco inquietante: Quanta Zeta, Bethon, Quanta Ota. E non hanno nessuna intenzione di assecondare i desideri umani. Gli uomini, loro, li considerano animali selvaggi, e come animali li cacciano per procurarsi cavie necessarie alle ricerche per la scoperta di una sostanza capace di eliminare per sempre quelle strane creature. Del resto, all'uomo addebitano la distruzione della Terra (ora una desolata landa coperta di ghiacci, dove si aggirano torme di esseri preistorici) e a se stessi il compito di far rifiorire il pianeta.

E' uno scenario cinematografico, tra «Guerre Stellari» e il «Il pianeta delle scimmie» (dove alle scimmie si sono sostituite creature di acciaio e circuiti), quello nel quale Nardelli ambienta la sua ultima avventura per ragazzi, **«Ru Ghine», (Edizioni Il Capitello; pagg. 464, lire 15 mila e 900)**. Un racconto dal ritmo veloce, che al brivido dei colpi di scena, unisce la riflessione su temi di attualità: il rapporto dell'uomo con la natura, la sua capacità di gestire le tecnologie, il futuro del nostro pianeta, la priorità, comunque, della solidarietà e dell'amore nella costruzione del futuro. Tutto questo è affidato ad una piccola e coraggiosa pattuglia di umani, affiancata da due robot «pentiti», che affronterà continenti ghiacciati, oceani insidiosi, perfino il suolo lunare e pianeti lontani per riportare la legalità sulla terra e progettare un nuovo destino per il genere umano. Un destino, che dopo aver conosciuto l'immensità dello spazio, e aver ritrovato il profumo dei fiori, non potrà che essere ripensato sulla necessità di non dimenticare.

m.ne.

CINEMA In concorso al Festival di Berlino, il film di Tony Bui si candida alla vittoria

«Three seasons» per un Orso

Al Forum, «In principio erano le mutande» di Anna Negri

BERLINO Potrà vincere o no l'Orso d'Oro, dopo aver fatto razzia di premi (ben tre) al recente Sundance Film Festival di Robert Redford, ma è certo che «Three seasons» (*nella foto una scena*), dell'americano-vietnamita Tony Bui, ha commosso il pubblico, fatto spellare le mani a più d'uno, portato una ventata d'aria fresca nel panorama della 49.ma Berlinale. Il ricatto delle emozioni e una confezione inventiva e, al tempo stesso, astuta, giocano indubbiamente a vantaggio di quest'opera prima molto attesa. E c'è da scommettere che più d'uno eccepirà su un sistema narrativo a storie incrociate che non ha la forza visionaria e la rude sincerità del vietnamita «Cyclo» di Tran Han Hung, vincitore a Venezia qualche anno fa.

Dal canto suo, però, «Three seasons» ha il merito di non cedere a facili concessioni, di registrare la vita di Saigon nel suo frenetico cambiamento, di mostrare con affettuosa partecipazione come un'intera generazione stia smarrendo un' ingenuità della vita mentre conquista il benessere occidentale.

Come da titolo, sono tre le storie intrecciate in questo nuovo Vietnam, in cui tutti conoscono la cultura americana e in cui ciascuno a suo modo difende il segreto della propria tradizione. C'è la ragazza che si innamora di un poeta lebbroso, la prostituta che coltiva ambizioni, l'adolescente che impara a vivere. La memoria del passato è nel soldato americano Harvey Keitel tornato a Saigon.

«La mia famiglia fuggì dal Vietnam quando avevo appena due anni - racconta Tony Bui - sono tornato a Saigon per la prima volta a 19 anni e lo shock era così forte che l'ho odiata immediatamente. Sono tornato poi a Saigon solo nel '94 per il mio primo cortometraggio "Yellow lotus" e me ne sono innamorato fino al punto di ricominciare da zero a imparare il vietnamita. Sono conscio della responsabilità di firmare la prima produzione americana dopo la guerra del Vietnam, ma posso dire con onestà che l'estrema attenzione con cui i funzionari governativi hanno seguito ogni giorno del mio lavoro non abbia in nulla modificato le mie intenzioni».

«Certo, laggiù molte cose sono difficili - ha proseguito Bui - ed era importante sfuggire la tentazione di guardare al Vietnam sotto una luce tardo-colonialista. Per molti versi, il piccolo budget a disposizione (due milioni di dollari) ci ha preservato da stupide tentazioni occidentali e ci ha dato forza nel volere ad ogni costo che il film fosse parlato nella sua linga naturale. L'incontro con Keitel è stato, poi, fondamentale per avere la fiducia dei produttori e anche un plus di sicurezza sul set, dove comunque agivano due fra gli attori vietnamiti più popolari in patria, come Don Duong e Nguyen Ngoc Hiep».

«Chiunque fa cinema sa che mi piace lavorare con i giovani - è l'idea di Keitel, come sempre parco di informazioni sul suo mestiere - e stavolta c'era un copione da non perdere».

E ieri, nella sezione Forum Internazionale, è passato anche il film di Anna Negri, la figlia del professore Toni, intitolato «In principio erano le mutande» tratto dal romanzo di Rossana Campo. Un'opera dal linguaggio dichiaratamente non politico, ma piuttosto, femminil-sentimentale.

Di Cataldo «spara» su Sanremo e la Minetti si consola in Cile

ROMA Applausi scroscianti e assegnazione del «Premio simpatia» da parte dei giornalisti presenti hanno caratterizzato nel fine settimana l'esibizione della cantante Annalisa Minetti *(nella foto)* nel Festival della canzone di Vina del Mar, in Cile. Convocata come membro della giuria, la vincitrice del Festival di Sanremo dello scorso anno, che ha 21 anni, ha interpretato due brani, fra cui il suo cavallo di battaglia «Senza te o con te». Riferendo del successo ottenuto dalla Minetti, il quotidiano «La cuarta» l'ha definita «una musa, forse un angelo», sottolineandone la semplicità e la scioltezza, nonostante l'impedimento della cecità.

Intanto Massimo Di Cataldo, che torna per la terza volta a Sanremo con «Come sei bella», sta ultimando il suo disco negli studi di registrazione Real World, di Peter Gabriel, a Bath, in Inghilterra.

«Ero così convinto della qualità del mio nuovo repertorio - spiega il cantautore romano - che al momento di scegliere gli studi di registrazione ho chiesto alla mia casa discografica di essere sostenuto al meglio. Quando mi hanno proposto di produrre il disco assieme a David Rohdes, il collaboratore più stretto di Gabriel, ha esitato un po'. Amo la musica di Peter, ma è quanto di più lontano ci sia dalle mie canzoni. Poi ho sentito il lavoro fatto da David sulla colonna sonora del film "La gabbianella" e mi sono ricreduto. Anche su canzoni pop come le mie è capace di cogliere straordinari risultati».

La convocazione all'Ariston con «Come sei bella» lo lusinga, ma non lo spaventa. «Ritrovo Silvestri e Grignani, con cui ho debuttato nel '95, ma il mio mito è Finardi. Averlo in gara dovrebbe far riflettere qualcuno sulla reale necessità dei superospiti, di questa presenza un po' professorale di cui non tutti, forse, sentivano il bisogno. O s'invitano i veri padri della canzone italiana, gente come Celentano tanto per fare un esempio, o è meglio lasciar stare. Altrimenti il rischio è che i concorrenti finiscano per sembrare dei disperati all'ultima spiaggia. E, francamente, non credo che certi superospiti italiani vendano molte più copie di noi in gara».

TEATRO Successo a Londra dei «Monologhi vaginali», uno spettacolo ideato per beneficenza

In scena, venti stelle danno voce a «lei»

LONDRA Un San Valentino teatrale gremito di grandi star e dedicato alle parti più private del corpo femminile a Londra: sul palcoscenico dell'«Old Vic», 20 attrici, tra cui Melanie Griffith, Gillian Anderson, Kate Winslet e Cate Blanchett (candidata all'Oscar per il film «Elizabeth»), hanno dato vita, l'altra sera, a «I monologhi vaginali», opera scritta dalla drammaturga statunitense Eve Ensler.

Vestite interamente di rosso, per ricordare la ricorrenza del giorno degli innamorati, con al collo vistose sciarpe di piume in tinta, le stelle del cinema hanno letto un capitolo a testa del libro della Ensler, un misto di fatti e finzione basato sulle esperienze sessuali di 200 donne. Per alcune delle interpreti, la serata ha rappresentato il debutto teatrale: «Non avevo mai recitato sul palcoscenico», ha precisato la Griffith. «Tremavo dalla paura prima di cominciare».

«I monologhi vaginali» racconta la vita di 20 personaggi femminili vista dal loro organo sessuale. Divertente, ma anche traumatico e commovente, il libro spazia dalle esperienze di una avvocatessa mangiatrice di uomini a quelle di una signora ebrea di 70 anni, che «alle zone basse» non ha mai pensato un gran che. La parte più difficile è spettata alla protagonista di «Titanic», Kate Winslet, che ha letto il capitolo su una giovane bosniaca seviziata da un gruppo di soldati.

Il via allo spettacolo è stato dato dall'autrice, che ha spiegato al pubblico: «Scommetto che siete preoccupati dall'idea de "I monologhi vaginali". Anch'io era preoccupata. È per questo che ho scritto questo pezzo. Ero preoccupata per le vagine. Mi sembravano una specie di triangolo delle Bermuda: zona silenzio radio».

La rappresentazione, i cui biglietti costavano 500 sterline l'uno, quasi un milione e mezzo di lire, ha attratto diversi personaggi famosi anche in platea: come Vanessa Redgrave e la figlia Joely Richardson, la cantante Natalie Imbruglia e i maggiori protagonisti del mondo della musica e della tv. La serata era a scopo benefico: gli introiti saranno devoluti ad enti per la protezione delle donne e dei bambini.

L'anno scorso l'opera era stata messa in scena a New York con la partecipazione di Susan Sarandon e Winona Ryder.

IN BREVE

Morte in giallo a New York del jazzista Jacki Byard

WASHINGTON Il pianista jazz Jacki Byard è morto in circostanze misteriose, per un colpo di pistola, nella casa di New York che divideva con le due figlie. Gli inquirenti stanno cercando di chiarire se si tratti di delitto, disgrazia o suicidio. Il corpo è stato trovato giovedì ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri dalla polizia.

A 76 anni, Jacki Byard era considerato un importante comprimario del jazz moderno. Egli stesso diceva di essere stato influenzato dapprima dai pianisti moderni e poi da quelli tradizionali: «Un tempo cercavo di suonare com Bud Powell, poi come Errol Garner, e più tardi ancora come Art Tatum. Alla fine ho deciso di mettere tutti questi stili insieme».

Byard ha registrato dischi con i più grossi nomi del jazz, dal trombettista Maynard Ferguson, della cui orchestra ha fatto parte dal 1959 al 1961, al sassofonista Eric Dolphy al trombettista Don Ellis. All'inizio degli anni 60 iniziò una lunga collaborazione con il contrabbassista Charlie Mingus.

Fallimentari i quattro giorni di San Valentino passati assieme da Mick Jagger e Jerry Hall

WASHINGTON Mick Jagger ha tentato la «carta San Valentino» per salvare il suo matrimonio con Jerry Hall, ma i quattro giorni in uno chalet del Colorado non sembrano aver convinto Jerry, che oggi vola a Londra per trasferirsi a casa del suo nuovo boyfriend Guy Dellal.

Lo scrive il «New York Post», per il quale, durante i quattro giorni del week-end di San Valentino, il cantante dei Rolling Stones e consorte «hanno sciato, si sono scambiati effusioni e si sono rilassati nell'idromassaggio». Ma, aggiunge, tutto ciò non ha fatto cambiare idea a Jerry.

Secondo la stampa rosa, Mick aveva chiesto a Jerry di trascorrere il romantico fine settimana insieme per «ripulire l'aria» da tutti i pettegolezzi che hanno circondato la coppia negli ultimi mesi e forse riaccendere il fuoco della passione.

Un museo interamente dedicato a John Lennon aprirà i battenti in Giappone l'anno prossimo

TOKYO Aprirà i battenti fra un anno, in Giappone, il «John Lennon Museum», interamente dedicato alla vita e all'opera del più imprevedibile tra i quattro ex Beatles. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa nipponica «Kyodo News» secondo cui l'istituzione ospiterà chitarre e altri strumenti musicali utilizzati dall'artista; manoscritti di testi e musiche, molti disegni e dipinti con cui Lennon amava esprimersi in alternativa alle canzoni nonchè un intero campionario di suoi vestiti.

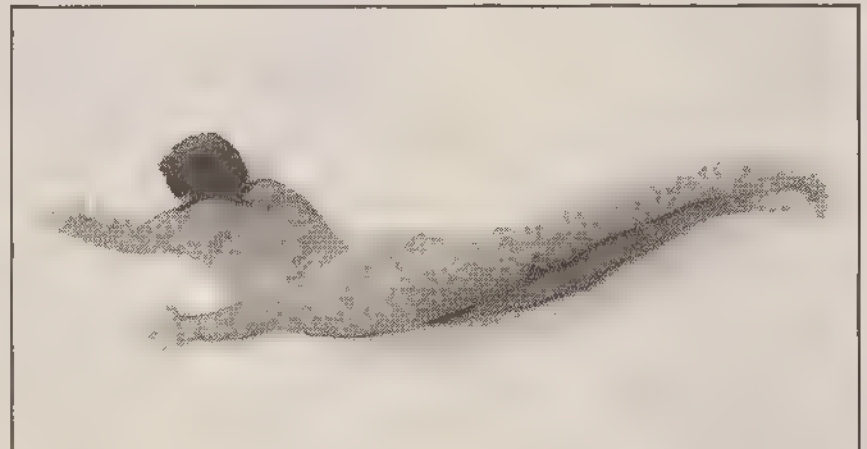
IN GALLERIA

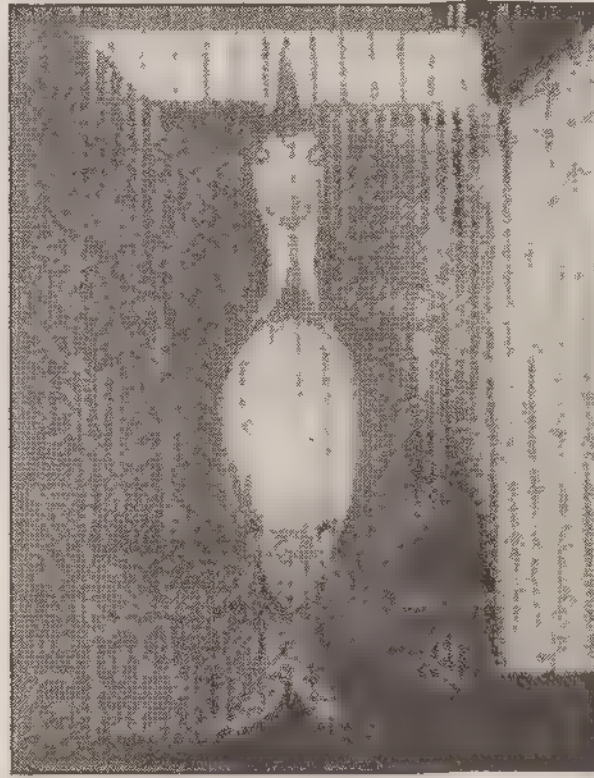
Grandi e originali immagini fotografiche dell'artista faentino esposte alla Galleria «Lipanjepuntin» di Trieste

Stefano Scheda: giocando con il corpo, al computer

Piccola, ma significativa, mostra antologica dedicata a Federico Righi dalla «Cartesius»

TRIESTE *Gli ultimi lavori di* ***Stefano Scheda,*** *soprattutto grandi e originali immagini fotografiche, in cui il corpo maschile vola* (nella foto accanto) *o vibra, nell'azzurro del mare o di un cielo ideale, o ancora danza entro oggettive crisalidi geometriche, sono esposti fino al 2 marzo nella* ***Galleria «Lipanjepuntin».***

Classe 1957, attivo fin dal 1980, l'artista faentino, che attualmente insegna decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha in precedenza operato sugli aspetti più lacerati del corpo umano, alludendo alla malattia, alla morte, alla decomposizione, al dissolvimento del corpo, di cui non ci sfugge la componente sado-masochistica. Nella rassegna in corso, servendosi parzialmente delle possibilità offerte dal computer che gli consente di realizzare anche figure prive della propria ombra, Scheda devia verso immagini di gusto ludico-provocatorio. Mediante artifici che determinano soluzioni volumetriche e spaziali interessanti e inattese, con calibrato senso compositivo, l'artista usa il corpo maschile quale elemento di forza che interagisce in un ambiente definito di volta in volta come spazio finito, infinito e azzurro contenitore naturale.

Inquietante deus ex machina, l'autore ci provoca e gioca con la paura del vuoto e il timore di precipitare che a volte turba i nostri sogni. Ché di sogno sembrano anche le quinte illusorie su cui paiono cadere, appoggiarsi, volare i nudi maschili spesso contrassegnati da una marcate verve erotica. Illusione e ansia sottile, gioco e sicura intuizione degli spazi connotano la rassegna.

Fino al 26 febbraio la ***Galleria «Cartesius»*** *presenta una piccola, ma sapida antologica dedicata al pittore triestino* ***Federico Righi*** *(1908-1987), il cui itinerario creativo viene ripercorso per brevi e significative tappe. Una figura femminile del '44 e un paesaggio invernale del '45, dipinti a olio, rappresentano la prima maniera dell'artista, non ancora caratterizzata da quei segni fortemente allusivi e simbolici, da quei colori materici dalle campiture ampie ed elaborate e da quella accentuata sensibilità per tutti i modi dell'arte contemporanea, con particolare attenzione per il modello picassiano, che egli sperimentò senza sosta, anche attraverso il disegno, in cui era maestro, e l'abile segno grafico.*

Estro fantastico, mistero, ironia, sottile e raffinato divertissement (nella foto sopra, «Uccello in gabbia») *si alternano nelle opere dei successivi periodi esposti in mostra. A eccezione dell' importante composizione dedicata alla tragedia della miniera belga di Marcinelle del '57, in cui le lacrime delle donne in lutto grondano luminose come perle. Gli anni Sessanta, che s'identificano con il periodo romano, offrono prove pittoriche significativamente materiche, arricchite anche con un coraggioso collage di tela di sacco per definire per esempio un profilo equino, la scomposizione volumetrica di un gatto, il volo dei gabbiani.*

«Luna e fiori» della fine degli anni Settanta rammenta, invece, le suggestive atmosfere notturne di Saciletto. Poco più tardi «Omaggio a Duchamp» descrive, con la giocosa sensualità di cui Righi era capace, un nudo muliebre.

Ricca di grazia e stilisticamente coerente appare la personale di ***Dolores Fallada,*** *presente nella* ***Sala dell'Albo Pretorio*** *fino al 22 febbraio. Dipinto su fogli di papiro, incontriamo il vivace e gentile resoconto di un viaggio compiuto dalla scultrice – nelle cui vene s'incrocia sangue austriaco, slavo e ceco – in Marocco e in Egitto. Di cui l'artista evoca con tratto rapido ed efficace la vita di ogni giorno, che s'intuisce vivace e ricca di risvolti umani. Tra questi la Fallada, che vive a Bariloche in Argentina, dove ha realizzato numerosi monumenti pubblici e ha al suo attivo mostre personali e collettive in tutto il mondo, punta il dito anche sui sette peccati capitali. L'artista li illustra con il gusto delle scenette di genere, fresche e divertenti, che animavano l'arte veneta del Settecento, con particolare riferimento a Giandomenico Tiepolo.*

Marianna Accerboni

LIBRI

Riedizione del volume di Mario Stock «Storia della comunità israelitica»

Trieste, nel segno di Geremia

Lo sviluppo della città si intreccia con quello delle famiglie ebraiche

È un duplice omaggio la riedizione del bel volume di **Mario Stock «Nel segno di Geremia. Storia della comunità israelitica di Trieste dal 1200». (Lint, pagg. 95, lire 35 mila):** un omaggio all'autore – per quarant'anni presidente della Comunità ebraica di Trieste –, nel decimo anniversario della sua scomparsa, e un tributo sostanziale alla storia triestina con la riproposta di un'opera ormai esaurita da tempo.

Il libro (che sarà il libreria e verrà presentato giovedì alle 18 al Museo «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5, a Trieste) giunge a suggello di un anno culturale intensamente dedicato e rivolto agli stretti legami tra gli ebrei triestini e le regioni della media Europa e dell'Adriatico, dimostrando come diversi motivi, poi ripresi e sviluppati in mostre e altre iniziative, avevano qui le prime significate riflessioni.

Nel segno di Geremia, appunto, in quel «Procurate il bene della città che vi ospita e pregate il Signore per essa», la storia dell'antica comunità segue, di pari passo, la genesi e lo sviluppo delle fortune commerciali di Trieste.

Se da un lontano Daniele David di Carinzia, che nel 1236 aveva sostenuto di tasca propria la lotta contro i briganti del Carso, a Salomon «Zudìo»» da Norimberga, pubblico banchiero nel 1414 e capostipite di una famiglia che darà alla comunità anche il terreno per il cimitero, le vicende sono frammentarie, poi nel corso dei secoli la città divenne progressivo rifugio di ebrei in fuga dalle terre devastate dalle guerre e dalle persecuzioni religiose, e da altri mossi da prospettive economiche.

Dopo gli anni difficili del Seicento, altri, sefarditi, giunsero dall'Italia ai quali si aggiunsero i levantini attratti dai privilegi del Punto franco. Poi, nell'Ottocento fu la volta degli «askenaziti» dall'Europa Centrale che si integrarono nella città assieme agli ebrei greci fuggiti alle persecuzioni, diventando il nerbo della città degli affari e della politica. La storia del nostro secolo è ben nota. Così il volume intreccia splendide immagini di ieri e di oggi, dando il tratto del forte contributo offerto alle fortune e alla crescita della città.

Inevitabilmente si giunge a pensare che lo sterminio della comunità ebraica, alla cui emarginazione negli ultimi anni delle discriminazioni razziali contribuì una parte della borghesia triestina, avida e ossequiente ai disegni del fascismo, venne pagato con il prezzo più alto della decadenza culturale e economica della città, privata di una vigorosa linfa di idee e di uomini.

Roberto Spazzali

Nella foto, una miniatura del Codice Manesse

DANZA Tre mostri sacri al Teatro Nuovo di Udine, da oggi, per un'esclusiva regionale

«Elastesse», atletico ballare

Ezralow, Parsons e Pendleton con i ginnasti della Romania

UDINE Tre mostri sacri della danza contemporanea e quindici atleti che dai podi dei mondiali ed europei della ginnastica artistica si ritrovano a danzare sui palcoscenici di tutto il mondo. Un incontro certo insolito quello fra Daniel Ezralow, David Parsons, Moses Pendleton – i tre coreografi *(nella foto)* che hanno letteralmente scardinato in questi ultimi vent'anni tutte le convenzioni della danza rivoluzionandone la scena con le loro performance dirompenti e acrobatiche – e i ginnasti della federazione di ginnastica artistica della Romania.

Ma forse la storia di «Elastesse» – lo spettacolo che ne è lo splendido risultato e che il pubblico potrà applaudire, in esclusiva per la nostra Regione, al Teatro nuovo Giovanni da Udine a partire da stasera per quattro sere fino al 18 febbraio (inizio alle 20.30), era già scritta nelle stesse biografie dei tre creatori, che devono la loro formazione più alla pratica nelle palestre che alle scuole di danza e agli esercizi alla sbarra. Il resto della storia è noto a tutti e prende le mosse dal nome di Moses Pendleton, guru e padre fondatore dei leggendari Momix, che a lui devono non solo il nome (Moses Mix), ma uno stile inconfondibile fatto, appunto, di un mix mozzafiato di acrobazia, sperimentazione, plasticità e poesia. Da una costola dei Momix nascono poi gli Iso e con loro va alle stelle il genio creativo di Daniel Ezralow che li dirige facendosi portavoce di una danza come coinvolgimento totale dei sensi, come continua ricerca di equilibrio e armonia aperta a tutte le forme artistiche, da cui le numerose collazioni con artisti del cinema (in Italia con Marco Bellocchio e Lina Wertmüller), della moda, del teatro e soprattutto della musica, da David Bowie a Sting, agli U2.

Indipendente, ma con inequivocabili affinità il percorso artistico di David Parsons, fondatore, a soli 27 anni, della Parsons Dance Company, una compagnia che non ha mai smesso di sperimentare e innovare il linguaggio del corpo. A mettere insieme per la prima volta in un progetto complessivo i tre creatori ci ha pensato la casa di cosmetici Pantene, che ha ideato e prodotto «Elastesse», uno spettacolo in tre movimenti sul tema dei capelli. In «Elastesse» gli atleti danzatori si alternano nelle diverse performance, esplicitando il valore espressivo dei capelli inteso come segnale del divenire del tempo, come simbolo della bellezza e della seduzione, come indice di trasgressione o di fede religiosa.

«I capelli esprimono ciò che siamo – osserva Pendleton – lunghissimi e provocatori per gli hippies e aggressivi per gli skinheads e i campioni di basket neri. I loro messaggi fanno parte di un linguaggio fisico preciso che nella danza trova una sua ulteriore amplificazione». Un linguaggio che i tre coreografi hanno espresso nelle tre «variazioni» da loro firmate: «Jocuri», di Ezralow, ispirato alle religioni, all'evolversi delle civiltà, «Roll with Hair» di David Parsons, una coreografia giocata sulla forza, la simmetria, l'armonia, fra danza e atletismo. Lo spettacolo si conclude sulla coreografia di Pendleton «Hair Today, Gone Tomorrow», su un palcoscenico su cui domina un'enorme testa d'acciaio e dove ragazzi a testa in giù sfidano sognanti le leggi della gravità.

APPUNTAMENTI

I due atti unici con Paganini al Kulturni Dom di Gorizia

TRIESTE Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), festa di Carnevale con i Bandomat.

Oggi alle 21, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con Max & Max.

Domani e giovedì al Politeama Rossetti si esibiranno gli americani Harlem Gospel Singers.

Fino al 28 febbraio al Teatro Verdi si replica «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, diretta da Daniel Oren. Regia di Giulio Ciabatti. Nel ruolo del titolo Stefania Bonfandelli, alla quale subentrerà la coreana Sumi Jo nelle repliche del 23, 25 e 27 febbraio.

Fino al 21 febbraio, al Teatro Cristallo, si replica «Mal di ma(d)re» con Franca Valeri e Urbano Barberini. Martedì doppia rappresentazione, alle 16.30 e alle 20.30.

Giovedì alle 17.15, alla Sala Baroncini (via Trento 8), secondo incontro del ciclo «Un secolo e mezzo d'operetta», dedicato al valzer, curato da Danilo Soli e Gianni Cioccolanti.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, Raffaele Paganini e il corpo da ballo del Verdi di Trieste presentano i due atti unici «La Valse» e «Sheherazade».

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Comunale, concerto del pianista serbo Aleksander Madwar. Musiche di Scarlatti, Schumann, Ravel, Ciaikovskij.

UDINE Oggi alle 20.20, al «Nuovo», va in scena lo spettacolo di danza «Elastesse» (repliche domani, giovedì e venerdì).

Domani alle 20.45, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, Raffaele Paganini e il corpo da ballo del Verdi di Trieste presentano i due atti unici «Sheherazade» e «La Valse».

PORDENONE Oggi alle 20.45, nell'auditorium della Casa dello studente, via Concordia 7, a Pordenoneserata dedicata alla storia della musica tradizionale britannica. Relatore David Hill.

Domani alle 21, al Nuovo Teatro Zancanaro di Sacile, va in scena «Gallina vecchia», con Marisa Novelli e Carlo Monni.

VENETO Giovedì alle 21, al Supercinema di Padova, concerto di Luca Carboni *(nella foto)*.

MUSICA Sabato al Teatro dell'Opera di Lubiana debutta l'opera di Rossini prodotta dal «Verdi» di Trieste

E Bruschino «emigra» in Slovenia

LUBIANA Verrà presentata sabato alle 19.30, al Teatro dell'Opera di Lubiana, in prima assoluta per la Slovenia, l'opera di Gioacchino Rossini «Il signor Bruschino», nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste. Nella conferenza stampa di presentazione, il direttore dell'Opera di Lubiana, Borut Smrekar, ha sottolineato l'importanza della collaborazione con il Verdi, la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, auspicando «una sempre maggiore collaborazione culturale fra Italia e Slovenia».

Il sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio, ha evidenziato come il teatro triestino intenda rafforzare i legami culturali con Lubiana, offrendo produzioni adeguate sia alle dimensioni dello storico Teatro dell'Opera che al più moderno Cankarjev Dom. Il direttore artistico Giandomenico Vaccari e il regista Giulio Ciabatti hanno illustrato le caratteristiche della produzione.

(Nella foto, Bernadette Siano, il giovane soprano napoletano che nell'opera si alterna con la triestina Manuela Kriscak).

PRIME VISIONI

Film inutile «Nemicheamiche» con Julia Roberts e Susan Sarandon

Guarda come ti so narcotizzare le peggiori disgrazie della vita

NEMICHEAMICHE
Regia di Chris Columbus.
Interpreti: Julia Roberts, Susan Sarandon. Usa, 1998.

Ormai lo sappiamo fin troppo bene. Quando un film americano comincia con una bella colazione in una casa lussuosa, con la famiglia riunita e i bambini che si preparano per andare a scuola – tipo «Al di là dei sogni» per intenderci – c'è di sicuro qualche disastro in arrivo.

Minimo minimo un incidente d'auto oppure qualche brutta malattia.

Non sfugge a questa regola la banale «Nemicheamiche», che il regista Chris Columbus ha confezionato con eccesso di zucchero e di lacrime, dimenticando l'arguzia sul set dei suoi precedenti film «Mamma ho perso l'aereo» e «Mrs. Doubtfire».

Il film, ambientato a New York, parla di due donne, la matura madre perfetta Jackie (Susan Sarandon) e la giovane fotografa rampante Isabel (Julia Roberts, *nella foto qui a destra*).

La seconda ha preso il posto della prima a casa dell'avvocato Luke (Ed Harris), dove modulano ogni possibile smorfia infantile hollywoodiana i due figlioletti incompresi Anna e Ben.

La bella matrigna proprio non va loro giù. Spalleggiati dalla madre le fanno la guerra.

Poi anche Isabel sembra scoprire l'istinto materno, ma un male inguaribile di Jackie giunge comunque a riappacificare tutti.

Lustro, patinato e pesante come un numero triplo di «Vogue», «Nemicheamiche» raccoglie solo la parte più facile ed effettistica della tradizione melodrammatica di Hollywood: divorzi, malattie, voglie di tenerezza, dispute genitori-figli, il Natale, fotografati su belle cartoline di saluti da Manhattan.

Manca del tutto il lavoro psicologico, tanto che il cambio di atteggiamento della piccola Anna verso la dinamica matrigna avviene in modo talmente affrettato da risultare quasi offensivo per lo spettatore.

Ogni contrasto sociale è pure annullato dalla narcotizzante ambientazione newyorkese, la sola che nel cinema Usa sembra consentire di esibire le disgrazie della vita.

Incartato intorno a generiche chiacchiere sui Grandi Temi, alla fin fine «Nemicheamiche» è un film inutile, o utile al massimo per sostituire un talk-show televisivo.

Paolo Lughi

Giovedì alla Baroncini

Dalla Senna al Danubio, 150 anni di operetta

TRIESTE Dopo la prima puntata sulle origini del teatro musicale leggero e i suoi sviluppi in Francia, il secondo incontro audiovisivo del ciclo «Un secolo e mezzo d'operetta» ci porta dalla Senna al Danubio. Si terrà infatti giovedì alle 17.15, alla Sala Baroncini di via Trento 8 l'incontro dedicato all'epoca d'oro dell'operetta classica viennese, curato dal giornalista Danilo Soli, con la regia di Gianni Cioccolanti, e organizzato dall'Associazione internazionale dell'operetta con gli auspici del Circolo della cultura e delle arti e il contributo delle Assicurazioni Generali. A dominare saranno le figure di Franz von Suppè, dalmata che visse anche a Trieste e lanciò l'operetta viennese nel 1860, e di Johann Strauss Junior, il magico re del valzer che nel 1874 creò «Il pipistrello».

Oggi gran finale della manifestazione

Carnevale udinese fra musica e teatro

UDINE Il «Signor Carnevale» sta scrivendo a Udine belle pagine di musica, teatro e danza nel corso della sei giorni di spettacoli programmata dal locale assessorato alla Cultura. Accanto alle numerose iniziative tradizionali come sfilate, mascherate, giochi in piazza, il «Carnevale delle lingue» ha visto succedersi una serie di eventi culturali e spettacolari di notevole livello. Filo conduttore, anche per quest'anno, l'intreccio di lingue e dialetti e lo scambio-confronto tra diverse culture e forme espressive.

Molto nutrito il calendario degli appuntamenti musicali, con la Udine Big Jazz Band, protagonista di un concerto dedicato a Ellington e Mingus, e per i tanti gruppi musicali che hanno proposto melodie di tutto il mondo: dai «Zuf de Zur» ai «Flk» con Lino Straulino, fino ai classici viennesi di Strauss eseguiti, con infiltrazioni jazz, dall'ensemble «Microkosmos» e dal Glauco Venier Trio. Di buona qualità anche gli spettacoli teatrali: dai bravi attori del «Punto e a capo», che si sono esibiti in esilaranti brani tratti da opere di Molière e Beaumarchais, ai promettenti allievi della Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, che hanno presentato divertenti scenette goldoniane sotto la direzione di Nelly Quette del Teatro veneziano dell'Avogaria. Successo di pubblico anche per lo spettacolo di danza moderna proposto da «AreaArèa» e Daniele D'Agaro, e per la minirassegna di teatro comico che ha portato in piazza la travolgente simpatia napoletana di Pierluigi Tortora accompagnato alla chitarra da Franco Natale, la portentosa energia affabulatrice del romano Ascaro Celestini, autentica «rivelazione» del Teatro dell'Oca, e il «rustico» umorismo friulano del «Teatro Incerto» di Moretti-Scruzzi-Valoppi.

Oggi, gran finale in piazza San Giacomo, a partire dalle 17, con i «Damatrà» e i gruppi musicali «Dodi & i Monodi» e «Arge Garbe»; alle 18.30, la Civica Accademia presenterà «La relazione», pièce teatrale tratta da Kafka, seguita da un incontro con l'attore François Kahn.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Prenotazione e vendita dei biglietti. **Oggi martedì 16 febbraio, ore 20.30** (turni F/C). Repliche: giovedì 18 febbraio, ore **20.30** (turni B/B); domenica 21 febbraio, ore **16** (turni G/G); martedì 23 febbraio, ore **20.30** (turni C/F); giovedì 25 febbraio, ore **20.30** (turni E/A); sabato 27 febbraio, ore **17** (turni S/S); domenica 28 febbraio, ore **16** (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi diretta dal m.o Daniel Oren in occasione della manifestazione «Senza Confini». Musiche di von Weber, Ciaikovskij e Verdi. Concerto ad invito a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia, venerdì 19 febbraio 1999, ore **20.30**, Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21**, The Harlem Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30:** «Mal di ma(d)re» di P.O. Scotto. Con Franca Valeri e Urbano Barberini. 040-390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **18** «Teatro A Leggio»: «Tema degli anni che passano» di Furio Bordon. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento! Oggi a sole L. 8000.

ARISTON. OTTOMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.20:** «Baci e abbracci» di Paolo Virzì. Diverte e commuove il miglior film italiano della stagione secondo «Ciak». Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. SOLO OGGI INGRESSO L. 8000. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Martha da legare» di Nick Hamm, con Monica Potter e Joseph Fiennes. Fra spirito yankee e ironia britannica, la nuova commedia romantica.

EXCELSIOR. SOLO OGGI INGRESSO L. 8000. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Velvet goldmine» di Todd Haynes, con Ewan McGregor. Musica, colori e follie degli anni Settanta. Premiato a Cannes '98.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Inseminetor». Una bomba di Joe D'Amato con Rocco Siffredi e Rosa Caracciolo.

NAZIONALE 1. 15.45 17.50, 20, 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile! Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amori & incantesimi» Sandra Bullock e Nicole Kidman due affascinanti streghe! Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Matrimoni» di Cristina Comencini. Con Francesca Neri, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli, da lun. a ven. I spett. 6000. Ultimo giorno. 17 e 18/2: «Lola corre».

ALCIONE. Lingua originale: solo il 24 febbraio «La vie revee des anges» di Erick Zonca.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno. Oggi a sole L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Domani ore **20.30** Aleksander Madzar - pianoforte. Musiche di Scarlatti, Schumann, Ravel e Cajkovskij. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Martedì 23 e mercoledì 24 febbraio il Teatro Nazionale Arte della Commedia presenta: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Marco Mattolini. Con Flavio Bucci, Athina Cenci. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani **18, 21.30:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt. Ingresso L. 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.45, 22.15: «Nemiche amiche» con S. Sarandon e J. Roberts.

CORSO. Sala blu. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Bagnomaria» con Giorgio Panariello.

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «A bug's life», un film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Attacco al potere» con D. Washington e Bruce Willis.

Oggi e giovedì su Canale 5 la fiction «Il commissario Raimondi»

Indaga anche Columbro

Al suo fianco, come a teatro, Barbara De Rossi

Gli ascolti tivù

Ma quanto piace quel «Medico»

ROMA Undici vittorie su dodici appuntamenti. Questo il bilancio di «Un medico in famiglia», su Raiuno, che anche domenica ha vinto il prime time ottenendo nei due episodi 8.780.000 telespettatori (32.1% di share) e 9.217.000 (35.5%). «Pareggio» nella gara dei contenitori domenicali: nella prima parte del pomeriggio prevale «Buona domenica» di Canale 5 su «Domenica in» (4.278.000 e 25.2% a fronte di 3.353.000 e 22.8%) - anche se in questa fascia è sempre «Quelli che il calcio» su Raidue a ottenere il miglior risultato con 5.798.000 (35.7%)- mentre, nella seconda parte, prevale il programma condotto da Magalli-Solenghi.

ROMA «Un commissario a metà strada tra il Maresciallo Rocca e il Tenente Colombo». E' lo spazio che Marco Columbro ritaglia, in un panorama tv affollato di investigatori, al suo «Commissario Raimondi», fiction in due parti che Canale 5 trasmetterà oggi e giovedì alle 20.50, con Barbara De Rossi coprotagonista, in un ruolo «quasi brillante» per lei.

Le chiavi della commedia e i ritmi del giallo si mescolano nel film tv, diretto da Paolo Costella e arricchito dalle musiche di Franz Di Cioccio e Patrick Djivas della Pfm. «L'originalità - ha detto Columbro - è nella storia, costruita come una vicenda privata di rapporti tra moglie e marito sulla quale si innesta quasi casualmente il fatto che il marito fa il poliziotto».

E' per tentare di ricucire il rapporto con la moglie che Columbro si sposta da Milano a Napoli, dove la De Rossi fa l'architetto. Ma presto la situazione precipita: mentre sul fronte privato monta una commedia degli equivoci (la moglie sorprende il commissario in pose apparentemente intime con un'altra donna, l'attrice Lola Pagnani), su quello criminale si registra il rapimento del fratellastro della De Rossi. E Co-

lumbro *(nella foto)* si trasforma in investigatore, tra inseguimenti, appostamenti, colpi di scena, compreso l'iniziale sospetto che la De Rossi sia implicata nel sequestro.

Partner anche a teatro, nelle repliche dell'«Anatra all'arancia», Columbro e De Rossi hanno rinunciato ieri all'anteprima della serie perchè affetti da un febbrone che ha causato anche la cancellazione delle repliche dello spettacolo. «Se "Il commissario Raimondi" avrà successo - ha detto per telefono Columbro - sono pronto a fare il "2"». Lui, d'altronde, reduce dall'ennesimo successo alla guida di «Paperissima», si sente da sempre un «attore prestato al ruolo di presentatore, e non viceversa». «Il commissario Raimondi» è la sua quarta fiction da protagonista dopo «Papà prende moglie», le due serie di «Caro maestro» e «Leo e Beo».

La De Rossi, invece, ha da poco finito di girare una fiction per la Rai, «Torniamo a casa», accanto a Roberto Citran. «Ma finalmente - ha detto, anche lei al telefono - qui ho una parte non solo drammatica. E per me è proprio una novità divertente, dopo dieci anni di ruoli drammatici, dalla "Storia spezzata" alla "Missione"».

OGGI IN TV

«Poliziotti», con Rossi Stuart, su Raidue

E il detenuto riesce a fuggire

Alcuni film da segnalare:

«**Poliziotti**» ('94), di Giulio Base, con Kim Rossi Stuart *(nella foto)* e Michele Placido (Raidue, ore 20.50). Due poliziotti piantonano in ospedale un pericoloso detenuto. Uno degli agenti deve assentarsi e il detenuto fugge.

«**Talk radio**» ('88), di Oliver Stone, con Eric Bogosian (Tmc, ore 20.35). Un conduttore radiofonico tiene un programma in cui gli ascoltatori possono sfogarsi liberamente. Ma ci sono anche le minacce di chi non gradisce.

«**Bad girls**» ('94), di Jonathan Kaplan, con Andie MacDowell (Retequattro, ore 20.35). Quattro prostitute fuggono in Messico dopo aver ucciso un cliente. Ma un bandito ostacola i loro piani.

Tmc, ore 16.10

Il ritorno di Rispoli

Quattro ospiti per il ritorno, dopo il ricovero in ospedale, di Luciano Rispoli alla conduzione di «Tappeto volante». Ci saranno Caterina Vertova e Daniele Liotti, protagonisti della fiction «Mai con i quadri»; l'attore Salvatore Marino e la signora Chang, esperta in cucina cinese.

Canale 5, ore 23

Costanzo: si parla di calcio

Per la prima volta una serata dedicata interamente al calcio al «Maurizio Costanzo Show». Saranno ospiti del programma l'allenatore della Lazio Sven Goran Eriksson; il giornalista sportivo Giorgio Tosatti; il capitano della Lazio Alessandro Nesta; Luciano Moggi, dirigente della Juventus; Claudio Pasqualin, presidente dell'Assoprocuratori; Giuliana Pozzo, presidentessa dell'Udinese; Massimo Mauro, presidente del Genoa, e Yoshi Nakata, attaccante giapponese del Perugia.

Tmc, ore 23.05

Il Carnevale di Bahia

Telemontecarlo festeggia l'ultimo giorno di Carnevale con «Bahia '99, l'ultimo carnevale del secolo». A condurre il reportage ci sarà Ela Weber che, oltre a illustrare i carri con i cantanti più popolari del Brasile che sfilano per la città, visiterà il luoghi di culto più belli di Bahia come «Chiesa Nostra Senora di Bonfim».

Italia 1, ore 20.45

Il meglio dei «Comici»

Ritorna «Comici» con il «meglio di...». Della trasmissione di Italia 1 condotta da Serena Dandini con le intromissioni di Paolo Hendel, si potranno rivedere le performance dei comici che si sono alternati nelle otto puntate come Aldo Giovanni e Giacomo, Anna Marchesini, Diego Abatantuono, Corrado Guzzanti, Gene Gnocchi, Teo Teocoli, Lella Costa e Antonio Albanese.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 CORSO DI ANATOMIA. Film (drammatico '89). Di Thom Eberhardt. Con Matthew Modine, Daphne Zuniga.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Volontari"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 TG RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 UN CASO PER SCHWARZ. Telefilm. "Avidita'"
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: MARINA REI. Con Gigi Marzullo.
1.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.35 L'ORSETTO POLARE
7.50 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.15 PIXIE E DIXIE
8.25 LUPO ALBERTO
8.40 BLOSSOM. Telefilm.
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.25 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA. Tn.
10.05 SANTA BARBARA. Tn.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 POLIZIOTTI. Film (drammatico '95). Di Giulio Base. Con Michele Placido, Claudio Amendola.
22.30 SPECIALE PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 IL SANGUE DEL CACCIATORE. Film tv (drammatico '94). Di Gilles Carle. Con Michael Biehn, Alexandra Vandernoot.
1.50 TG2 NOTTE (R)
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 SANREMO COMPILATION
2.50 CONSORZIO DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 9. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV.
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONA LA MACCHINA CINEMA
10.00 IL MAESTRO DI VIGEVANO. Film (drammatico '63).
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
13.40 TGR REGIONEITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 BASKET MASCHILE: ZARA FABRIANO - BINI LIVORNO
16.30 CICLISMO: 36. TROFEO LAIGUEGLIA INTERNAZIONALE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 E POI HO INCONTRATO MADID
23.55 TGR MEDITERRANEO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BABYLON. Film (drammatico '94). Di Guido Chiesa. Con Paolo Lorimer, Valeria Milillo.
3.10 STAR TREK. Telefilm.
3.55 RITORNO A COLOMBA SOLITARIA. Telefilm.
5.30 NOTTEMINACELENTANO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Una bionda per Scali"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Sotto il vestito nonno"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 MIO FIGLIO E' TORNATO!. Film tv (drammatico '94). Di Lee Grant. Con Marlo Thomas, Peter Strauss.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL COMMISSARIO RAIMONDI - 1A PUNTATA. Film tv (giallo). Di Paolo Costella. Con Marco Columbro, Barbara De Rossi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TELEFISCO
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 UNA STRANA COPPIA DI SVITATI. Film (commedia '93). Di Billy Weber. Con J. Tierney.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un nuovo padre per Valerie" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
16.25 BIM BUM BAM
16.30 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Vacanze pericolose" - 1a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SPECIALE COMICI. Con Serena Dandini.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT
0.45 SPECIALE COPPA DEL MONDO DI SCI
1.50 !FUEGO! (R)
2.20 ASSALTO AL TESORO DI STATO. Film (avventura '66). Di Peter E. Stanley. Con Roger Browne, Anita Sanders.
4.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Le elezioni scolastiche"
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Tanner contro Gibbler"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'AMANTE SCONOSCIUTA. Film (drammatico '54). Di Nunnally Johnson. Con Ginger Rogers, Gene Tierney.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Prescrizione assassinio" - 2a parte
20.35 BAD GIRLS. Film (western '94). Di Jonathan Kaplan. Con Madeleine Stowe, Andy Mac Dowell.
22.30 JIMMY HOLLYWOOD. Film (commedia '94). Di Barry Levinson. Con Joe Pesci, Christian Slater.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
2.10 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 L'AMANTE. Film (drammatico '69). Di Claude Sautet. Con Michel Piccoli, Romy Schneider.
4.20 CHI MI HA VISTO (R)
5.30 EUROVILLAGE (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 LA DONNA PROIBITA. Film (drammatico '32). Di John M. Stahl. Con Irene Dunne, John Boles.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 LA GRANDE MISSIONE. Film (western 1941). Di Henry Hathaway. Con Tyrone Power, Susan Hayward.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 FRONTIERA BLU. Documenti.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 GIOCAMONDO
20.35 TALK RADIO. Film (drammatico '88). Di Oliver Stone. Con Eric Bogosian, Alec Baldwin.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 SPECIALE CARNEVALE BAHIA. Con Claudia Gerini.
24.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.35 BASTA GUARDARLA. Film (commedia '71). Di Luciano Salce. Con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffre'.
2.35 TELEGIORNALE
3.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

9.00 GET SMART. Tf.
9.30 BASKET: MABO PISTOIA - PALL. GORIZIA
11.00 SPORTQUATTRO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 BASKET: FILA BIELLA - PALL. TRIESTE.
15.00 46. CARNEVALE DI MUGGIA
16.30 IL NOTIZIARIO
16.45 46. CARNEVALE DI MUGGIA
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
20.45 IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 GET SMART. Tf.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DREAM A LITTLE DREAM. Film.
3.30 DIETRO LA PORTA. Film (thriller '91).

TELEFRIULI

7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT-MINU'
20.45 INCONTRI STELLARI. Film tv (fantascienza '80). Di Greydon Clark. Con Jan Michael Vincent, Cybill Shepherd.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO-BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tf.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 MUSEI VATICANI. Doc.
16.30 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI... CARNEVALE
22.25 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.40 BASKET SERIE A1: SDAG GORIZIA - ZUCCHETTI RE

RETE A

13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST UK
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 APT 2F. Telefilm.
22.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 KITCHEN
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
24.00 MTV LIVE
0.30 POP UP VIDEOS

TELEPORDENONE

11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
14.00 VIDEO SHOPPING
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE-1.a ed.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 VIDEO SHOPPING
22.05 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE-2.a ed.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
20.00 THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.30 MADE IN VOLLEY
23.45 CALCIO A 5
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2.a P.
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.05 GLI ANTENATI
19.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FUSI DI TESTA 2. Film (commedia '93). Di Stephen Surjk. Con M. Myers, D. Carvey.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TNE CONSIGLIA
0.30 NOTTURNO NORD EST
2.00 AGENDA APERTA

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE.Tf.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Tf.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MOON 44 - ATTACCO ALLA FORTEZZA. Film (fantascienza '90). Di R. Emmerich. Con M. Pare', M. McDowell.
22.50 P.S. I LUV U. Tf.
23.50 AUTO & AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Tf.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.15 MOTOWN
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.
23.30 ON LINE
24.00 T-TIME
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Tf.
13.50 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 PEGASO KID
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 MONDO MISSIONARIO
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 PEGASO KID
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI INGLESE
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16. All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6 30 Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7 20 GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05. Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori, 12 05 GR1 Come vanno gli affari, 12 30 GR1 Titoli, 12 32 GR1 Millevoci sport; 13 00: GR1; 13.25. Parlamento News: 13 30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14 10: Bolmare, 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 New York News; 16.00: GR1 Noi Europei; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera, 19 40 GR1 Zapping, 20.47: Le speranze d'Italia, 21.05: L'udienza e' aperta; 22 03 Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All' ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri, 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5 54 Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2, 8.10: Quaderni Sanremesi; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con Luca Barbarossa. 12.10. GR Regione; 12.30: GR2, 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02 Caterpillar; 19.30: GR2, 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30 GR2; 22 40: Crackers; 23 45 Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00 Permesso di soggiorno; 5.00 Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8 30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03 Mattinotre; 9.45: Giornali in classe. 10.35: L'opera fatta a pezzi: I Trovatori; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00. Incontro con Giuseppe Sinopoli; 12 20: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04. Lampi d'inverno; 18 00: Senilita'; 18 45: Radiotre Suite; 19.00: Teatro alla Scala: La forza del destino; 23 00: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30 Notturno Italiano, 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 4 5), 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4.03 5,03), 1 06 Notiziario in francese (2 06 3,06 - 4 06 5,06); 1 09 Notiziario in tedesco (2 09 - 3,09 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Onda verde - Giornale radio; 11.30. Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto, 7.30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8 10 [illegible]; 8.50: New Age, 9 15 Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nel 'interpretazione de l'attrice Mira Sardoc, 9 30 Revival, 10 Notiziario, indi Concerto, 11. Studio aperto, 12 40 Musica corale, 13 Segnale orario Gr, 13 20 Musica a richiesta 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop music; 15.30: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: No e la musica; 18: Zorko Simcic: Rondo. Originale radiofonico. Regia di Matejka Peterlin; 18.40: Jazz; 19: Segnale orario - Gr, 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.6 MHz Regione: 101.5 MHz / Isotr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15 45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18 50: oroscopo; 7 45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo, 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24. repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.6 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45. Crazy Line 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05. Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14 30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23 05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9 31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MONDIALE FEMMINILE

Saranno Germania, Brasile e Messico le avversarie dell'Italia nel primo turno della fase finale dei Mondiali di calcio femminile in programma dal 19 giugno al 10 luglio negli Stati Uniti. Nel sorteggio effettuato ieri a San Jose, in California, le azzurre sono state inserite nel gruppo B e debutteranno il 20 giugno a Los Angeles con la Germania.

OGGI IN TV

11.00 Telequattro: Sportquattro
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
13.35 Telequattro: Basket: Linel-tex-Cordivari
15.50 Raitre: Pomeriggio Sport.
16.00 Raitre: Basket masc.: Zara Fabriano-Bini Livorno
16.30 Raitre: Ciclismo: 36. Trofeo Laigueglia
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 TMC: TMC Sport
22.40 Capodistria: Basket A1

«STORICO» BOWLING IN ROSA

Ci sono voluti 36 anni, ma alla fine anche il bowling femminile italiano ha potuto festeggiare la prima «partita perfetta» della sua storia. L'impresa è riuscita a Grazia Elena, punta di diamante del bowling italiano, capace, nel torneo interregionale di Chiusa S. Michele (Torino), di mettere in fila dodici strikes consecutivi che le hanno fruttato 300 punti, il massimo consentito.

SPORT

IL CASO Il tecnico si è ufficialmente dimesso dalla guida dell'Atletico Madrid e ha annunciato il suo ritiro

Sacchi: addio con rabbia e stile

Ha rinunciato alla clausola di dieci miliardi - Capello o Scala i sostituti

MADRID Arrigo Sacchi, con uno scarno comunicato di dieci righe scritte di suo pugno su un foglietto, ieri ha sbattuto la porta in faccia all'Atletico di Madrid, che l'aveva ingaggiato come allenatore il 14 luglio scorso, e al mondo del calcio. Non ha potuto sopportare che tifosi, dirigenti e giocatori bocciassero «pollice verso» il suo calcio totale. L'avventura con cui pensava di finire la carriera, è durata solo sette mesi e un giorno. Volto tirato, nervi tesi, toni di gentilezza glaciale, ha letto nella sala stampa del Calderon a Madrid: «Mi dimetto. Da ora non sono più l'allenatore. E lascio per sempre il calcio. Ne ho abbastanza. Me siento agotado, sfinito. Non mi trovo più bene in quest'ambiente». Nessuna conferenza-stampa. Uscendo in fretta dallo stadio fra i giornalisti che incalzavano, ad una domanda dell'Ansa (dimissioni o licenziamento?) Non resiste. Si volta e risponde: «Se mi avessero licenziato, oggi sarei più ricco. Uno non può dimettersi e guadagnare soldi».

Il direttore dell'Atletico, Miguel Angel Gil Marin, ha annunciato che Sacchi ha rinunciato alla «pesante clausola di rescissione» (600-900 milioni di pesetas, 7-11 miliardi di lire). Secondo Radio nacional de Espana in cambio avrebbe ricevuto un indennizzo di 128 milioni di pesetas (1,5 miliardi), più 300 milioni per ciascuna delle due stagioni del contratto. «Sacchi è una grandissima persona - ha ammesso Gil Marin, che l'aveva voluto contro il parere del padre Jesus Gil - Pochi si sarebbero comportati come lui. Non fa piacere perdere il rapporto personale con un gentiluomo». «Se n'è andato come un vero signore», ha ammesso lo stesso discusso presidente, Jesus Gil, il mangia-allenatori, mentre - tanto per cambiare - entrava nel Tribunale di Marbella per una delle 80 cause di corruzione e storno di fondi in cui è accusato come costruttore, sindaco, e proprietario dell' Atletico. In 12 anni, da quando l'ha comprato nel 1987, ha cambiato 30 allenatori.

Ma per Sacchi, buone parole: «I giocatori non hanno saputo assimilare il suo sistema. Infortuni e partenze non hanno mai permesso di schierare la stessa squadra». Il Totosuccessore è già partito: Fabio Capello e Nevio Scala, oltre a Radomir Antic, e Luis Aragones.

Le colpe di Sacchi? Sono riassunte da Marca: «Per i tifosi, gioco noioso. Per i dirigenti, risultati che tardano troppo». Per i giocatori: «Parlava troppo del Milan, viveva nel passato. Ha rivoluzionato il calcio, è vero. Ma siamo nel 1999, e tutto è diverso. E quel continuo cambiare. Da diventare matti».

Tecnici dispiaciuti: «Ha cambiato il calcio»

ROMA Calcio italiano colto di sorpresa, fino ad un certo punto, dall'addio al calcio di Arrigo Sacchi. Antonio Matarrese non smette di apprezzare il tecnico di Fusignano: «Me l'aveva detto più volte, anche recentemente che dopo l'esperienza all'Atletico avrebbe smesso, che non avrebbe più fatto l'allenatore. Ma Sacchi rimane un grande professionista, un uomo che ha lasciato una traccia indelebile sulla scena del calcio mondiale». E rivela un retroscena: «Berlusconi lo voleva far diventare ministro dello sport». Stupito anche il ct Dino Zoff: «Voglio sperare che il suo annuncio sia frutto di un momento di scoramento. Non vedo perchè dovrebbe lasciare il calcio. Potrebbe essere solo un attimo di delusione. Sarebbe una perdita notevole perchè Arrigo ha contribuito notevolmente a cambiare la mentalità del calcio. Ha fatto vedere qualcosa di nuovo, in particolare sul modo di stare in campo». Dispiaciuto Marcello Lippi: «E' uno di quelli che, in Italia, hanno dato di più al calcio». Giovanni Trapattoni: «Ora immagino che stia provando una grande delusione, ma chi ama il calcio prima o poi supera tutto e torna. Sarà così anche per lui: avrà la possibilità di tornare e cogliere altre soddisfazioni».

Quasi tutti in festa (tranne gli italiani Torrisi, Venturin e Serena) i giocatori dell'Atletico Madrid. Ma la «stella» Kiko, fuori da due mesi per infortunio, ha ammesso al quotidiano As: «Ho imparato più calcio in quattro mesi con Sacchi che in sette anni con gli altri».

LA SCHEDA

ROMA Arrigo Sacchi è nato a Fusignano (Ra) il primo aprile '46. Sposato, due figlie, ragioniere, ha giocato nei dilettanti con Fusignano e Baracca Lugo da difensore. Allena dal '72 (cominciò con il Fusignano). Prima ha fatto il rappresentante di scarpe. Dopo ha allenato l'Alfonsine e il Bellaria, nell'80 è stato responsabile della Primavera del Cesena, nell'82 è al Rimini e nell'83 al settore giovanile della Fiorentina, prima di tornare al Rimini e al Parma. Si è costruito la sua fama nel Milan: nell'87 viene ingaggiato e vince lo scudetto '88, vince due Coppe Campioni ('89 e '90), la Supercoppa d'Italia ('89), la Supercoppa europea e la Coppa Intercontinentale ('90). Nell'ottobre '91 diventa ct azzurro. Rimane in Nazionale 5 anni: 53 partite, 34 vittorie, 10 pari, 9 sconfitte, un secondo posto ai Mondiali '94. L'avventura finisce con l'eliminazione al primo turno agli Europei '96. Tenta di salvare il Milan fallendo. Infine, l'Atletico.

Raduno

Arbitri europei contro l'idea dei due fischietti in campo

FARO Gli arbitri europei non vedono di buon occhio l'ipotesi del doppio fischietto in campo. I direttori di gara, riuniti in ritiro dall'Uefa a Faro, in Portogallo, si sono pronunciati su questa ipotesi che, se verrà accettata dall'International Board il prossimo 20 febbraio, sarà sperimentata ad inizio marzo con un torneo in Spagna che riunirà le nazionali scandinave.

Gli arbitri sono contrari in primo luogo per un problema di uniformità di giudizio. Pensano inoltre che la velocità nel calcio non aumenterà più in modo significativo e con una migliore preparazione un direttore di gara è sufficiente. L'Uefa, invece, ha detto di essere favorevole al test sul doppio arbitro perchè vuole ricorrere a tutti i possibili miglioramenti a livello umano prima di introdurre la tecnologia nel calcio.

Alcuni fra i migliori arbitri europei hanno inoltre proposto che i simulatori, le cui gesta sono sfuggite al direttore di gara, vengano successivamente puniti dalla commissione disciplinare sulla base di immagini televisive. La proposta, avanzata dal polacco Whjicic ha riscosso eco favorevole presso gli organismi competenti dell'Uefa.

Il capo degli arbitri italiani e membro della commissione arbitri della confederazione europea, Sergio Gonnella, ha detto: «Questa norma esiste già in alcune federazioni come quella tedesca. Personalmente sono favorevole, basta che non si tocchi il risultato del campo. La simulazione può far parte di quelle irregolarità che sfuggono all'arbitro, come alcuni colpi proibili».

Infine, gli arbitri sono favorevoli ad ottenere lo status di professionisti, purchè vengano rispettate alcune condizioni, quali un adeguato compenso economico e garanzie sul futuro. Spiega l'italiano Pierluigi Collina: «Per arbitrare ad alto livello ho dovuto cambiare lavoro. Adesso faccio il consulente finanziario e quindi sono libero professionista, ma non posso negare che mi manca tempo per famiglia e hobby. Dedico più di 100 giorni l'anno all'arbitraggio».

Calori contro un avversario illustre: Roberto Baggio.

Calori: dopo 200 partite di A la stessa voglia di stupire

UDINE Duecento partite in serie A, ma ancora tanta voglia di stupire. Alessandro Calori è l'anima e il simbolo dell'Udinese, che si sta confermando anche quest'anno in zona Uefa. «Aver raggiunto già per due anni consecutivi la qualificazione alla coppa Uefa non ci ha certo appagati, anche perchè quest'anno ne siamo poi usciti troppo presto... L'Udinese non è una squadra abituata a lottare così in alto, anche quest'estate non era indicata tra le favorite per un piazzamento di riguardo, e allora noi vogliamo toglierci le nostre soddisfazioni. Ci piace stupire. E poi sappiamo che questa squadra è un qualcosa di particolare, sappiamo che rappresentiamo un'intera regione».

E', questa, un'Udinese nella quale cambiano i giocatori e i tecnici, ma non i risultati. Un'Udinese giovane nella quale Calori è il fratello maggiore e l'allenatore in campo. «Beh, va dato atto alla società di saper scegliere molto bene sul mercato. Prima con Zaccheroni siamo cresciuti assieme, lui con noi e noi con lui, ora vogliamo migliorarci ulteriormente con Guidolin. Quanto al mio ruolo, sono il capitano, ed è mio dovere, ma anche mio piacere, mettermi a disposizione dei compagni: tante volte poi divento anche il parafulmine...»

E' successo anche Sosa: è stato Calori il primo, nello spogliatoio, ad aiutarlo a inserirsi nel gruppo. «Ma no, è stato bravo lui a crescere. E poi ha sempre goduto della fiducia di tutti i compagni, anche se io, è ovvio, come capitano, ho sempre cercato di stargli vicino, di spronarlo, di invitarlo a non abbattersi e a insistere. Abbiamo seminato, abbiamo lavorato bene». E adesso si raccolgono i risultati.

Duecento partite in A, una carriera tra il Pisa (dopo i primi passi ad Arezzo e Montevarchi) e l'Udinese: 24 presenze in nerazzurro, tutto le altre in Friuli. Nessun rimpianto per non aver raggiunto maglie più importanti? «Mah, qualche volta ci ho pensato, si vede che non ho avuto buoni sponsor... Comunque, sono contento della mia carriera sportiva, anche se i risultati che abbiamo raggiunto con l'Udinese non hanno avuto la risonanza che magari avrebbero avuto se fossero stati colti da qualche altra squadra. In me comunque rimane la soddisfazione di aver raggiunto risultati storici per questa società e di essere comunque sempre rimasto in un ambiente che vive il calcio nella giusta dimensione».

E per le prossime duecento partite? «Io voglio cercare di rinnovarmi sempre. E poi ci sono ancora tanti risultati da raggiungere, tante rivincite da prenderci, anche in Europa».

La voglia di stupire è ancora grande, grandissima.

Guido Barella

Trapattoni fiducioso sulle possibilità viola anche dopo la sconfitta al «Friuli» - L'Empoli esonera Sandreani e rispolvera Orrico

L'Udinese ago della bilancia per lo scudetto

UDINE Dall'inizio dell'anno solo la Lazio ha fatto meglio: in sette partite, infatti, l'Udinese ha totalizzato 17 punti, con cinque vittorie e due pareggi. «E' un bel ruolino di marcia - commenta soddisfatto Francesco Guidolin - ma non parliamone troppo. Non penso che l'Udinese possa essere considerata arbitro del torneo. E' vero, abbiamo vinto contro una grande. Ma sarà sempre così?».

Dopo la Fiorentina, comunque, arriverà al «Friuli» tutta la vetta della classifica, dal Parma, al Milan, alla Lazio. Insomma, al di là dell'umiltà di Guidolin, appare chiaro che l'Udinese è destinata a recitare una parte importante in questo campionato.

All'indomani di una domenica tutta da dimenticare, tra la colica e il k.o. di Udine, Giovanni Trapattoni fa capire che nè lui nè la sua Fiorentina intendono abdicare: «Intanto giovedì saremo impegnati nella semifinale d'andata di Coppa Italia col Bologna e questo ci servirà da stimolo. E' una manifestazione a cui teniamo molto e per questo schiererò la formazione migliore».

Il tecnico viola ieri ha avuto un lungo colloquio con i suoi giocatori: «Abbiamo riflettuto sulla gara persa a Udine, dobbiamo continuare ad essere convinti di noi stessi, delle nostre capacità. Anche perchè per tutti è dura e questo può essere la nostra forza». Per giovedì mattina è previsto, salvo contrordini, il rientro di Edmundo da Rio. Trapattoni è convinto che l'accoglienza che gli riserverà la squadra sarà buona: «Ormai è abituata al suo andirivieni, fu così anche l'anno scorso quando addirittura furono costretti ad andarlo a prendere. Poi lui tornò e portò entusiasmo e gol. Ecco, io gli ho chiesto la stessa cosa: torni e giochi come sa. Edmundo è un giocatore importante che può essere decisivo e di ciò devo tenerne conto».

Corrado Orrico

Intanto un'altra panchina è saltata in serie A. L'allenatore dell'Empoli Mauro Sandreani è stato esonerato. Il nuovo tecnico è Corrado Orrico, 59 anni ad aprile, che torna in serie A dopo sette anni. Lasciò, infatti, il massimo campionato da tecnico dell' Inter alla 17/ma giornata del campionato 1991-92.

Orrico ha cominciato ad allenare nella Sarzanese nella stagione 1966-67, poi è stato alla Carrarese, al Camaiore, alla Massese. Si impone all'attenzione generale nel '78-79, quando arriva terzo con la Carrarese in C2 e manca la promozione dopo una serie interminabile di spareggi. Questa affermazione gli vale, comunque, la prima panchina in serie A, all'Udinese, nel campionato 1979-80. Ma non conclude la stagione, viene esonerato dopo 22 giornate.

Dall'80-81 all'989-90 torna in C con Carrarese, Brescia, Prato e Lucchese. Nel '90-91 sfiora la promozione in A con la Lucchese, poi le 17 giornate con l'Inter. Lo scorso anno Orrico ha allenato l'Alessandria.

SERIE C2

Enzo Gambaro

Difficile smaltire la rabbia per il gol di Gubbio subito al '49 - E adesso la strada dei play-off comincia a farsi in salita

La Triestina scopre un nuovo difetto: la personalità

TRIESTE Non è bastata una notte passata mezza in pullman e mezza a letto per sbollire una rabbia così grande. Quel gol incassato nel finale di Gubbio non potrebbe fare più male. Una sorta di mazzata sulla quale dover sì meditare ma anche – una volta analizzata ben benino – smaltire al più presto. L'allenatore Mandorlini giura che i 5 minuti di recupero concessi dalla giacchetta nera non trovavano spiegazioni sul campo. Addirittura, per non perdere tempo, il mister ravennate aveva ordinato due sostituzioni contemporanee. E invece... «Invece al 49' e 50" è arrivata la mazzata. Proprio nel momento in cui ci sentivamo già la vittoria in tasca. E tre punti ampiamente meritati, visto che, sino ad allora, oltre a una mischia e una punizione altro il Gubbio non aveva creato per meritarsi il premio di un pareggio». Fin qui il rammarico di Mandorlini e quello di una squadra che aveva superato il momento no, andando a fare bella figura a Gubbio malgrado le mille traversie passate. Ma certi scappellotti devono servire anche (e soprattutto) a imparare a non offrire l'altra guancia. Il che, in soldoni, significa che questa Alabarda dovrà cominciare a smetterla di sperperare punti regalandoli ad avversari di levatura inferiore. Pena l'esclusione anche dall'obiettivo minimo (leggi play-off). E in questo senso la Triestina deve ancora diventare «grande».

Contro il Gubbio la squadra alabardata si è dimostrata matura per 90'. Il vero patatrac è successo proprio a quel punto. Ezio Gambaro, sino ad allora impeccabile assieme ai compagni di reparto Beltrame, Vinti e Scotti (gli ultimi due i migliori in campo) si è fatto espellere per una banalità. E questo proprio nel momento in cui gli umbri stavano producendo il loro massimo sforzo. Gambaro è rimasto a lungo fuori dell'agone e, nel momento del bisogno, si è ripresentato in campo con grande professionalità. Sarebbe quindi sbagliato prendersela solo con lui. Il discorso semmai è un altro. Questa Triestina è formata in gran parte da vecchi marpioni del calcio, gente fatta venire apposta per fornire alla squadra la tanto decantata «personalità». E invece continua a perseverare negli errori più banali, peccando nel più elementare dei dettami calcistici: il saper sfruttare i vantaggi conquistati. Magari si potrà anche considerare l'episodio-Gubbio come una sorta di iella, una parentesi nella quale la sfortuna ha avuto la meglio sul buon gioco e la ragione (entrambe in verità palesate dagli alabardati), ma «personalità» significa possedere la furbizia (figlia dell'esperienza) per far girare la dea bendata dalla propria parte. Sino a che i vecchi marpioni alabardati non dimostreranno di possedere tale qualità, allora, nel girone B della C2, sarà giusto e logico che a dominare siano le forze fresche delle giovani squadre attualmente in veloce fuga.

Alessandro Ravalico

Il Viareggio al Milan Terzo posto friulano

VIAREGGIO Il Milan stenta ma vince la 51/a edizione del Torneo di Viareggio, battendo i croati del Varteks 1-0. I rossoneri spingono nel primo tempo. I croati, che avevano sbalordito nella semifinale con l' Udinese, sembrano non aver mordente, fatte salve due belle punizioni. Al 29' della ripresa l'azione che dà al Milan la «Coppa Carnevale». Rinaldini triangola per Gasparetto che appoggia di testa per Agazzone. Mezza rovesciata e gol.

Terzo posto per l'Udinese che batte la Lazio 2-0. I friulani sono andati a segno nel secondo tempo al 23' con L. Bedin e al 33' con Chiarini.

Contratti e creatina: Lippi da Guariniello

TORINO Marcello Lippi è stato sentito ieri a Torino dal procuratore Raffaele Guariniello, che indaga sul doping e sull'uso improprio di farmaci nel calcio. A Lippi Guariniello ha chiesto informazioni sull'uso di sostanze, come ad esempio la creatina, dei giocatori. Secondo indiscrezioni, tra i vari argomenti del colloquio, ci sarebbero anche stati i meccanismi che portano alla risoluzione dei rapporti contrattuali tra giocatori e allenatori e le società di calcio. Il magistrato avrebbe anche fatto alcune domande sulle polemiche per gli arbitraggi che hanno coinvolto la Juventus al termine della scorsa stagione.

BASKET SERIE A2 Biancorossi alle prese con il problema delle condizioni di Vianini

Trieste, la volata è già cominciata

Nelle ultime 4 gare della prima fase la Lineltex avrà tre scontri diretti

TRIESTE Per fortuna che ai finali in volata la Lineltex ci è abituata. Quello che la attende, però, sarà più lungo dei cinque minuti conclusivi di un incontro. Alla conclusione della prima fase dell'A2 mancano solo quattro partite. Trieste - scherzi del calendario - dovrà vedersela domenica con la squadra che l'affianca al quarto posto, la Viola, e si misurerà poi con i quintetti che la incalzano in classifica, la Montana in grande spolvero e la Sicc Jesi. L'unico «intruso» in questa sequenza di scontri diretti è la Nicoloro Avellino che, da parte sua, deve fare punti per salvarsi.

Anche se i play-off scatteranno solo a fine aprile, è questo il momento in cui le squadre cominciano a accelerare. Si decidono gli accoppiamenti per le sei gare della «fase a orologio». Un anno fa Trieste incespicò proprio nel corso della seconda fase, ma allora aveva un capitale di punti da amministrare sulle inseguitrici. Stavolta la classifica è cortissima. È anche per questo motivo che i volti in casa biancorossa, al termine del confronto vinto con la Cordivari, erano distesi. Roseto non sarà bella a vedere e di conseguenza sembra poca roba ma è l'unica a poter dire di aver castigato Montecatini sia all'andata che al ritorno.

Jovanovic contro il rosetano Pieri (Foto Lasorte)

Una delle note positive nella formazione di Pancotto è la conferma dell'inserimento di Jovanovic. Si è calato nel ruolo che gli è stato richiesto, è una buona alternativa a Laezza, è meno incisivo in attacco e meno esplosivo rispetto al napoletano ma garantisce ordine e lucidità. Sul piano della condizione atletica probabilmente è destinato a ulteriori progressi, visto che è stato a lungo fermo per infortunio.

Se Jovanovic è in recupero, avrebbe invece bisogno di riposo Vianini. Contro Roseto il lungo veneto è stato stoico ma non si può pretendere che garantisca sempre il 101 per cento. Potrà combattere la tallonite solo la prossima settimana, quando il campionato si fermerà per una decina di giorni. Nel frattempo, però, c'è la difficile trasferta a Reggio Calabria. Probabile che in questi giorni Vianini venga gestito col bilancino, per evitare che aggravi le sue condizioni.

Il collettivo biancorosso, del resto, è un buon gruppo ma non ha risorse infinite. Il nuovo general manager, Giancarlo Sarti, è stato sibillino di fronte alla possibilità di qualche operazione sul mercato: «Se ne valesse la pena, ma non dev'essere un panchinaro anonimo». Sarti a Caserta ingaggiò l'ala-centro Van Veldhuizen, un Usa in attesa di ottenere il passaporto svedese. La scorsa estate se lo portò a Roseto, in attesa che gli venisse riconosciuto lo status di comunitario. E se quel passaporto dalla Scandinavia, nel frattempo, fosse arrivato?

Ro.De.

SERIE A1

Con il debuttante Ciani Gorizia riscopre la difesa

GORIZIA È veramente una squadra strana. La Sdag alterna partite da fuscilazioni ad altre esaltanti come quella con la Kinder e domenica con la Zucchetti. I goriziani hanno giocato con Reggio Emilia la loro miglior prestazione stagionale. Non hanno lasciato spazio ai ragazzi di Dado Lombardi che certamente non credevano ai loro occhi di vedere giocare così l'ultima della classe.

Con i due punti conquistati con la Zucchetti la formazione goriziana ha acceso un'ipoteca sulla salvezza. È stato un passo avanti importante anche se non ancora decisivo. Per mettersi al sicuro i goriziani dovranno battere la Polti nell'anticipo di sabato sera.

«Sono stati due punti importanti – dice Franco Ciani che ha esordito nel migliore dei modi sulla panchina della Sdag – ma non bastano ancora e sarebbe un grave errore se la squadra si sentisse appagata da quanto ha fatto. Contro la Zucchetti la squadra ha giocato con la mentalità giusta e con la quale dovrà affrontare i prossimi impegni a iniziare da quello di sabato sera con la Polti Cantù».

Domenica sera la Sdag ha messo in mostra finalmente una difesa adeguata alle esigenze. Mian e compagni hanno concesso solo 62 punti agli avversari che, certamente, non erano nella loro serata migliore ma che sono anche stati condizionati dalle trappole difensive predisposte da Ciani. «Siamo all'inizio – dice il tecnico – dobbiamo ancora curare tanti particolari sia in fase difensiva sia in quella offensiva. Purtroppo abbiamo poco tempo a disposizione, lavoreremo comunque sodo».

Ciani è soddisfatto del suo esordio sulla panchina quale allenatore capo. «È andata bene – dice Ciani – e sono felice perché ho visto una buona risposta da tutto il collettivo. È questa la cosa più importante. Ci sono stati anche alcuni acuti personali come quello di Mian che penso si sia meritato appieno la convocazione in nazionale, ma questo entra nella logica delle cose. Mian è un giocatore dalle grandi potenzialità ma deve operare nel contesto di un gioco organizzato come abbiamo cercato di fare domenica».

Adesso dalla Sdag ci si aspetta una conferma sabato sera quando al palaBigot arriverà la Polti Cantù degli ex Fabrizio Frates e Antonello Riva, due personaggi non ancora dimenticati dagli sportivi goriziani.

Antonio Gaier

ARANCIA A SPICCHI

A Ragusa la sagra degli sprechi

Il migliore. Sontuoso ritorno per Brian Oliver nella Viola. Appena arrivato, 37 punti. E il ricordo della stagione-no a Cantù di colpo è già stato cancellato.

Il flop. Sei stranieri in campo e un grande nome in panchina non sono sufficienti alla Zara Fabriano per galleggiare più in alto del terzultimo posto.

L'harakiri. Ragusa contro la Viola ha buttato una partita già vinta. Come ci sia riuscita è fantascienza: in vantaggio di due punti a dieci secondi dalla sirena, ha avuto l'occasione di chiudere la gara con Dabbs in schiacciata in contropiede. Ha sbagliato, ma il pallone è stato ripreso da un siciliano che ha subito fallo. Fatta, no? Macchè. Zero su due dalla lunetta e pallone a Reggio Calabria. Il tempo è scaduto quando su Oliver, che abbozza il tiro della disperazione, c'è il contatto da parte di un giocatore ragusano. Tre su tre, e ciao ciao Popolare.

Il quesito. Ieri Brian Shorter è rimasto a Trieste. Solo nostalgia o c'è scappato un colloquio per un futuro ritorno?

Gli ex. Maric protagonista nel successo esterno di Livorno a Fabriano con 21 punti. Benino anche Thomas (13) che forse allontana la minaccia del taglio. È uno dei migliori Guerra della stagione quello che con 23 punti firma per la Serapide un'ipoteca sulla salvezza contro Sassari. Nell'anticipo di Pesaro, i 33 punti di Burtt non sono bastati a Avellino.

NAZIONALE Qualificazioni europee

Tanjevic richiama in azzurro Pozzecco e conferma Mian

MILANO Il ritorno in Nazionale di Gianmarco Pozzecco e la conferma del capitano goriziano Michele Mian caratterizzano le convocazioni diramate ieri dal ct azzurro Bogdan Tanjevic in vista delle due ultime gare di qualificazione agli Europei '99 contro la Turchia (Reggio Calabria, 24 febbraio, ore 15.20) e la Georgia (Tbilisi, 27 febbraio, ore 18 locali).

Questi i convocati: Alessandro Abbio e Alessandro Frosini (Kinder Bologna); Gianluca Basile, Carlton Myers e Gregor Fucka (Teamsystem Bologna); Davide Bonora e Denis Marconato (Benetton Treviso); Alessandro De Pol, Giacomo Galanda, Andrea Meneghin e Gianmarco Pozzecco (Roosters Varese); Roberto Chiacig (Zucchetti Reggio Emilia); Christian Di Giuliomaria (Polti Cantù); Michele Mian (Sdag Gorizia). Riserve a casa: sono Marco Sambugaro (Snai Montecatini), Alessandro Tonolli (Pompea Roma) e Marcelo Damiao (Teamsystem Bologna).

Gianmarco Pozzecco

«Sì, è una bella squadra» ammette Boscia Tanjevic. «Myers e Fucka - spiega Tanjevic - erano impossibilitati a giocare in occasione del precedente trittico delle qualificazioni europee. Adesso stanno bene e li ho chiamati, secondo le aspettative. Gregor ha recuperato bene fisicamente, è in forma; altrettanto Carlton, che viene da una buona serie di partite».

Il ripensamento su Pozzecco? «La situazione dei playmaker non è brillante, Pozzecco dovrà lottare per il posto ma lui è uno che rientra nei piani della Nazionale. Ed è stato chiamato». La vita difficile del «Poz» in azzurro è costata al ct parecchie critiche e anche una contestazione quando si è recato a Varese, la scorsa settimana. «Sì, ho preso tanti di quei cori...Ma io non sono permaloso».

Quattro giocatori di Varese, tre della Teamsystem, due di Kinder e Benetton: l'ossatura di questa Nazionale (11 su 14 convocati) è composta da elementi delle prime quattro in classifica. Considerato che questo è l'ultimo appuntamento prima dell' inizio della preparazione per gli Europei-qualificazione olimpica, il ct ha chiamato gli uomini tra i quali sicuramente sceglierà i dodici che rappresenteranno l'Italia nella manifestazione continentale: che sono appunto questi 14 più Damiao (stavolta riserva a casa), anche se si fa sempre più strada la suggestiva ipotesi del recupero di Stefano Rusconi, sul quale Tanjevic si limita a non dire nulla.

F. 1

Fumi tossici

Caso berillio tra Ferrari e McLaren

ROMA C'è rottura e rottura. Quella del dieci cilindri Mercedes che domenica pomeriggio ha interrotto le prove di Mika Hakkinen con la McLaren è di quelle che fanno riesplodere il «caso berilliO». Montezemolo ne aveva parlato durante la cena di Natale a Fiorano.

Da allora non è passata occasione senza che arrivasse una frecciata a chi ha deciso di usare questo materiale. «E' pericoloso e fa lievitare i costi» è la tesi dei ferraristi. Ignorata da Ron Dennis, patron della McLaren, ed ironicamente contestata da Frank Williams: «Chi paga un pilota 40 milioni di dollari non parli di costi».

McLaren e Williams sono state le scuderie che, assieme alla Arrows, in Commissione F.1 un paio di mesi fa hanno votato contro il bando immediato del berillio. Fino al primo gennaio 2000 è proibito solo nelle pinze dei freni. Già, perchè il berillio, che venne introdotto nel «circus» proprio dalla Ferrari (che nel 1997 aveva pinze freni, prodotte dalla Brembo, in lega di berillio), all' inizio del '98 è stato sì vietato ma solo nei freni. Se lo si vuole usare per costruire parti del motore, o del cambio o di quant'altro, si può fare.

Il problema è che le polveri ed i fumi di berillio sono tossici tanto quanto il fosgene, un gas da guerra chimica. E' questo aspetto della vicenda quello che preoccupa la Ferrari. Come pensare di vendere macchine sportive, legate all' immagine della F.1, se poi questa immagine è anche quella di un elemento tossico? «Non possiamo andare in una direzione contraria a quella dello sviluppo mondiale dell' auto» fece notare a Natale Montezemolo che pensava alla contemporanea e contraddittoria proposta di introdurre le marmitte catalitiche in F.1. Apprezzabile sforzo, ma ora che il mondiale sta per cominciare ed i decimi cominciano a contare, a Maranello si chiedono se sia il caso di fare ancora i bravi bambini.

SCI

MONDIALI Bilancio tragico della nostra spedizione a Vail, tra brutte figure e zero medaglie

Italia alla ricerca di talenti e credibilità

È Rocca l'unica speranza per il futuro, serve un manager all'altezza

VAIL Dieci anni fa, ai mondiali di Vail 1989, l'Italia chiuse con un flop totale: zero medaglie. Dieci anni dopo, a Vail 1999, stesso risultato: medaglie zero.

Il più brillante - se così si può dire - atleta italiano è stato, in questo contesto, il ventitreenne Giorgio Rocca con il suo quarto posto nello slalom. Dieci anni fa l'Italia aveva un Alberto Tomba solo 21/enne e pronto a dominare il mondo dello sci per due lustri. Ora gli azzurri hanno questo ragazzo di Livigno che ancora non ha mai vinto niente, ma che pare sulla strada giusta per riuscirci, anche se è assolutamente fuorviante paragonarlo ad Alberto Tomba.

Alla vigilia di Vail sembravano essere i velocisti con Kristian Ghedina le punte di diamante della squadra azzurra. I mondiali hanno rivelato che, nel primo anno dell'era dopo-Tomba, sono invece gli slalomisti quelli che vanno meglio, con Patrick Holzer e soprattutto con Giorgio Rocca. E' su di lui che si concentrano così non solo l'attenzione, ma anche le aspettative dello sci azzurro maschile. «Questa attenzione e questo peso li sento. Ma mi pare di riuscire a controllarli. Io - ha detto il ragazzo di Livigno che sfoggia una muscolatura possente che ha poco da indiviare a quella di tanti austriaci - posso solo assicurare che farò del mio meglio».

Lo sci azzurro esce da Vail con le ossa rotte ed è alla disperata ricerca di un supermanager che lo riorganizzi e lo rilanci. Ma l'Italia dello sci ha anche un urgente bisogno di recuperare rapidamente prestigio e autorevolezza in campo internazionale. Lo strapotere austriaco e dei paesi nordici è infatti ormai sempre più evidente con l'Italia trattata come una sorta di fratellastro. L'ultimo dirigente azzurro ad aver avuto in campo internazionale peso e autorevolezza, capace di battere il pugno sul tavolo e farsi ascoltare quando era necessario, è stato Mario Cotelli. Ma erano i tempi della valanga azzurra. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia.

Giorgio Rocca

L'ultima vicenda, quella del gigantista azzurro Patrick Holzer condannato al pettorale 15 per non essersi presentato in tempo ad una estemporanea estrazione dei numeri di partenza organizzata in un bar, è l'ennesima dimostrazione di questa situazione di debolezza. Al centro della vicenda c'è stato, ancora una volta, Guenther Hujara, supermanager della Fis, l'uomo da cui dipendono le sorti delle gare di Coppa del mondo. Il tedesco Hujara è lo stesso che la passata stagione litigò con Tomba a Kranjska Gora e che non fece disputare lo slalom di Madonna di Campiglio mentre in altri paesi si gareggia spesso in condizioni decisamente peggiori.

L'azzurro si aggiudica la prova di Coppa Europa, quarto Bormolini

Rieder gigante sullo Zoncolan

RAVASCLETTO Ancora una soddisfazione in Coppa Europa per la squadra italiana. Dopo la vittoria di Sergio Bergamelli sabato a Sella Nevea ieri allo Zoncolan si è imposto l' altoatesino ventitreenne Arnold Rieder.

Rieder, sesto lo scorso anno nel gigante di Coppa in Corea, ha fatto la differenza nella prima manche, un tracciato ricco di angoli e trabocchetti disegnato dal norvegese Opedal. Alle sue spalle, staccato di un solo centesimo, c'era il giovane norvegese Solbakken. Proprio l'atleta per il quale Opedal aveva disegnato il tracciato.

Più staccati clienti pericolosi come Bormolini, rientrato sabato scorso dai campionati mondiali di Vail, l'austriaco Schilchegger, grande protagonista a inizio stagione ma ora un po' in calo, l'altro austriaco Gruber, un giovanissimo polivalente forte soprattutto in supergigante, e Walter Girardi, grande promessa azzurra.

Nella seconda manche il migliore è stato lo svedese Bergendhal. Ma il vantaggio era poco per vincere. Bormolini e Gruber si sono svegliati, facendo segnare un buon tempo, ma Rieder, il francese Zoll e il norvegese Solbakken sono riusciti a fare meglio.

E Rieder, finalmente, ha abbozzato un sorriso. «Dopo tanta sfortuna finalmente un giorno in cui sono riuscito a sciare veramente bene», ha commentato lo sciatore azzurro.

Classifica dello slalom gigante valido per la Coppa Europa: 1) Arnold Rieder (Ita) 2'12"37, 2) Nicolas Zoll (Fra) e Bjarne Solbakken (Nor) 2'12"49, 4) Iwan Bormolini (Ita) 2'12"87, 5) Heinz Schilchegger 2'12"88, 6) Koenigsreiner (Ita) 2'13"18, 7) Girardi (Ita) 2'13"25, 8) Covili (Fra) 2'13"40, 9) Licinio (Fra) 2'13"49, 10) Gruber (Aut) 2'13"68.

Oggi (alle 9.30 la prima manche e alle 12.30 la seconda), sempre grazie all' organizzazione dello Sci Club 70 e della Ss Ravascletto, si gareggerà nello slalom speciale. Grandi favoriti i giovani francesi, gli italiani Bergamelli e Thaler e gli austriaci Stampfer e Schoenfelder.

a.p.

IL CASO

Durante la terza tappa del Giro del Mondo a vela l'imbarcazione della francese Autissier si è rovesciata

Soccorso di Soldini in pieno Pacifico

MILANO La barca PRB della velista francese Isabelle Autissier si è rovesciata ieri in pieno Oceano Pacifico e l'italiano Giovanni Soldini, impegnato come lei nella terza tappa del Giro del Mondo in solitario, ha cambiato rotta per andare a soccorrerla. Isabelle Autissier è riuscita a parlare per qualche secondo con il suo team di terra, grazie al telefono satellitare che ha a bordo della barca, verso le 16 (ora italiana). Il suo interlocutore ha inteso che la barca si era rovesciata. Ma non si conoscono i motivi dell'incidente.

La notizia dell'incidente della Autissier è stata data dagli organizzatori della Around Alone che hanno detto che la velista ha lanciato in mare la sua boa di pericolo. Il segnale d'allarme della boa, collegata con un sistema di satelliti, è stato raccolto dal Centro Cross Etel, l'organismo francese che si occupa dei salvataggi in mare. Soldini ha comunicato agli organizzatori, alle 18.45 di ieri, che da un'ora stava navigando verso la presunta posizione di Isabelle Autissier: «Ho 30 nodi vento in poppa e vado avanti sino a quando non la trovo» ha comunicato il velista italiano che è legato da un rapporto di antica amicizia con la francese. Quando Soldini si rovesciò in Atlantico, perdendo in mare l'amico Andrea Romanelli, tra gli altri c'era la Autissier ad aspettarlo al molo del porto bretone di Laurient.

Già nella Boc Challenge '94-95, la Autissier rimase per giorni in balia del mare dopo aver disalberato in pieno Oceano Indiano, durante la tappa da Città del Capo a Sidney. 24 ore dopo aver lanciato l'allarme fu individuata da un aereo e solo 3 giorni dopo fu recuperata da una fregata australiana.

«La situazione è abbastanza grave, non è possibile nessun aiuto dal mondo civile, niente aerei, elicotteri o navi. Ci siamo solo noi». Questo quanto comunicato da Giovanni Soldini dall'Oceano e ha raccontato come sta andando a soccorrere Isabelle Autissier, che si è rovesciata in mezzo al Pacifico, a 2000 miglia da Capo Horn dopo averne percorse altrettante da Auckland, in Nuova Zelanda, da dove il 6 febbraio era partita la terza tappa della Around Alone.

«Purtroppo è successa questa cosa tremenda» ha raccontato Giovanni, che ha saputo dell'incidente da una chiamata del fidanzato della Autissier, un giornalista di vela francese che aveva passato con Isabelle qualche giorno a Auckland prima della partenza tappa funestata dalla morte dell'architetto fiorentino Luciano Nustrini e di sua moglie Giuliana, precipitati in mare con l'aero con cui erano andati a salutare Soldini al largo.

«Abbiamo una posizione di Isabelle al momento dell'incidente e dovremmo avere una posizione ogni due ore, ma date le condizioni meteo il campo di ricerca è un quadrato con il lato di cinque miglia» ha spiegato Giovanni con la voce calma del navigatore che ha già passato terribili esperienze. «Sarò in zona domani (oggi ndr) alle 11 italiane: ora ho un vento di 35 nodi, quando sarò lì penso che il vento sarà fra i 35-45 nodi. E' probabile che saremo nell'occhio della depressione: ci potrebbe essere poca visibilità e un po' di calma di vento. Ma poi il vento dovrebbe girare a sud-ovest e arrivare a 50 nodi. Non sarà facile, resterò lì fino a quando passerà il brutto il tempo. Faremo di tutto per tirarla sù».

IN BREVE

Tennis

Classifica Atp: secondo posto a Kafelnikov

ROMA L'inglese Tim Henman ha eliminato Davide Sanguinetti nei 16/mi di finale del torneo Atp di Rotterdam. Intanto nella classifica Atp il russo Evgueni Kafelnikov diventa n.2 (a poco più di 300 punti da Sampras) scalzando lo spagnolo Alex Corretja, che scende al n.4, superato anche dall'australiano Rafter. Il balzo più grosso lo fa il francese Golmard che scala 28 posizioni fino al n.33.

Ciclismo: Bartoli settimo al Giro dell'Andalusia

MALAGA Michele Bartoli è giunto settimo nella seconda tappa del giro di Andalusia di ciclismo. L'atleta italiano è arrivato sul traguardo con due minuti di ritardo rispetto al colombiano Santiago Botero che è arrivato in volata con lo spagnolo Javier Pascual Rodriguez, ora leader della classifica generale. La tappa tra Castell Ferro e Malaga era lunga 153, 1 chilometri.

Basket: Verona cambia Richiamato Marcelletti

VERONA Nuovo cambio della guardia sulla panchina della Muller Verona che ha richiamato Francesco Marcelletti, che era stato esonerato il 16 novembre scorso. Il ritorno dell'ex tecnico di Caserta al posto di Rudy D'Amico è stato comunicato ieri dalla società veronese.

F. Uno: la Minardi prova al Mugello

FAENZA Dopo le prove della scorsa settimana a Barcellona il Team Fondmental Minardi Ford si appresta a proseguire lo sviluppo in pista della M01: domani e giovedì sarà al Mugello dove si presenterà con due vetture. Lo sviluppo sarà affidato a Marc Genè.

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza fa notizia la vittoria del Ronchi sull'ex capolista

Grillo al Trieste: «Svegliati»

Severa analisi del tecnico - E la difesa è il problema più evidente

Pesante sconfitta del Trieste Calcio a Ronchi (3-1) che, per lo svantaggio immediato, richiama la battuta di arresto di Gorizia. «Paghiamo disattenzione e troppa sicurezza - spiega il tecnico Grillo - e non riusciamo a mettere in campo la cattiveria giusta. Il vantaggio del Ronchi è arrivato su una dormita generale; non è possibile lasciare da solo un avversario in area su calcio d'angolo».

Il reparto difensivo dei lupetti non ha brillato, mentre, se il centrocampo ha dato il suo contributo, ancora una volta le punte non sono state all'altezza. «Fogar, che ha giocato alto, ha disputato una buona partita - racconta Grillo - alla pari di Tognon, poi uscito per un leggero infortunio. Tamburini, invece, non ha dato molto, mentre non si possono incolpare le punte in questo momento. Si continua ad aspettare quelli davanti ma, in una grande squadra, c'è bisogno di tutti anche nelle realizzazioni perché gli attaccanti (Mervich e Di Donato n.d.r.) hanno tirato la carretta per tanto tempo».

I risultati di Pozzuolo e Pro Gorizia non condannano però il Trieste Calcio che dista solo un punto dalla vetta. «Non dobbiamo guardare gli altri - attacca Grillo - ma bisogna pensare a vincere e, se non riusciamo a fare i tre punti a Ronchi, allora sarà dura. Nessuno molla, rischiamo di farci risucchiare da Sevegliano e Tamai». Un Trieste Calcio, insomma, non al top e che si ritrova con un reparto difensivo da rivedere. Delle prime 5 in classifica, pur contando sul migliore attacco (36 gol) è la più perforata con 21 reti subite.

Pietro Comelli

LA SITUAZIONE

Per la Pro Gorizia di Portelli, in testa alla classifica di Eccellenza soprattutto per demerito altrui, la precedente sconfitta a Tamai non è servita a molto. In quell'occasione, incapaci d'«addormentare» la partita, si sono visti superare in contropiede a tempo scaduto: succede, ma è cosa da polli...e visto che i goriziani si sono fatti impattare in casa dal Fanna Cavasso di Masutti a tempo scaduto, e di nuovo in contropiede, vuol dire che oltre a polli, si stanno dimostrando anche presuntuosi. In sostanza rischiano il campionato.

Nonostante il fresco primato la Pro Gorizia non convince

Peccato di presunzione anche da parte del Pozzuolo di Papais, che ha sottovalutato troppo il Mossa di Cupini. Gli isontini, giocano bene da tempo e alla fine i risultati dovevano uscire: meglio per il morale, se clamorosi. Inutile precisare che vista la sconfitta con il Ronchi di Zuppicchini, per il Triste di Grillo vale lo stesso discorso fatto per le compagne di viaggio d'alta classifica.

La brusca frenata in testa, dà ragione al Tamai di Morandin, brillante con la Sangiorgina di Del Piccolo grazie al risveglio di Lepore e soprattutto al ringiovanito (per squalifiche) Sevegliano di Buso che contro il Porcia di Saccher, ha vinto grazie al 15° rigore a favore. Non hanno mai mollato e ci credono ancora.

Gran partita della Sacilese di Tomei contro la Manzanese di Tedeschi. Gran partita e ottimi portieri (Meden e Dalla Libera che ha parato un rigore al 90'). La classifica non contava e le due squadre hanno finito in parità (1-1) dispensando spettacolo. Dalla testa alla coda. Rilevante la vittoria del Rivignano di Trevisan sul Centro del Mobile di Brusadin. Dopo il cambio di panchina, Trevisan, con due vittorie, due pareggi ed una sola sconfitta, fa corsa ora sul San Luigi di Milocco.

Oscar Radovich

CLASSIFICHE

ECCELLENZA

Pro Gorizia 40; Trieste Calcio e Pozzuolo 39; Sevegliano 37; Tamai 35; Sacilese e Sangiorgina 31; Cormonese e Manzanese 26; Fanna Cavasso, Ronchi e Mossa 24; San Luigi 19; Rivignano 18; Centro Mobile 15; Porcia 8.

MARCATORI

13 reti Pozzar (Sangiorgina); 12 reti Del Fabro (Pro Gorizia) e Vosca (Manzanese); 11 reti Mervich (Trieste Calcio); 10 Cermelj (San Luigi) e Carpin (Pozzuolo); 9 reti Tolloi (Pro Gorizia) e Di Donato (Trieste Calcio); 8 Bernardo (Pozzuolo) e Sebastianis (Sevegliano); 7 reti Salvador (Sangiorgina), Colussi (Manzanese) e Coan (Sacilese).

SAN LUIGI

Ancora un k.o. della squadra di Milocco che però non sembra perdere la calma

E adesso le sconfitte sono 11

Il San Luigi ha collezionato l'undicesima sconfitta stagionale. Questa volta ad opera della Cormonese (cui è bastato una rete di Devetak in avvio di gara). La battuta d'arresto giunge tutto sommato inaspettata. Nelle ultime uscite i biancoverdi avevano destato maggiore convinzione e la netta possibilità di fruire di un maggior margine di miglioramento nella lotta per la salvezza. Milocco può forse se non altro fidarsi dei temi della jella e constatare come quest'anno sia solamente il campo ufficiale di Trebiciano la sede inviolabile casalinga. Via Felluga e Basovizza infatti hanno sempre riservato clamorosi tonfi.

Ma la realtà è forse diversa e non va ricercata negli spunti della scaramanzia. Il derby con il Trieste Calcio è alle porte ma l'imminente stracittadina, in programma la prossima domenica a Santa Croce, deve lasciare il posto alle considerazioni di una classifica attualmente molto deficitaria. Eppure il clan biancoverde rimane fortunatamente, e saggiamente, tranquillo: «Forse siamo un po' nervosi in campo – ammette Sandro Giorgi, elemento di spicco dei sanluigini –. Ma lo spogliatoio resta molto unito e la situazione in classifica sotto questo profilo non ci crea problemi. La squadra inoltre ha troppe assenze, se proprio vogliamo trovare delle scusanti. Tra infortuni e squalifiche non siamo mai al completo. E poi con la Cormonese siamo stati colpiti a freddo e onestamente si sono chiusi poi bene per difendere. Restiamo tranquilli e andiamo avanti – conclude Giorgi – sperando anche nei risultati delle rivali cercando di vincere qualche scontro diretto. Non ci rimane altro per ora».

Francesco Cardella

ZOOM

I record di Tortolo

Anche San Giorgio ha il suo Nakata Zugna: meglio Muggia che Udine

Il gol della domenica: Michele Sclaunich (classe '69), nel derby contro il Ponziana, ha impallinato il portiere Gherbaz con un magico sinistro da 35 metri, permettendo allo Zarja/Gaja di pareggiare (1-1).

Il personaggio: ha ricevuto le avances dell'Udinese, ma gioca ancora in Promozione con il Muggia. Lorenzo Zugna (classe '80) è un talento che, al sabato prima della partita, si corica subito dopo cena pensando all' incontro. I numeri per proseguire la carriera ci sono, ma deve mettere da parte, durante la partita, alcuni atteggiamento da prima donna.

La panchina: sedici vittorie, di cui 11 consecutive, tre pareggi e una sola sconfitta. L'omaggio al tecnico del Palmanova Tortolo è più che dovuto. Attenzione alla trasferta di domenica, la Gradese potrebbe riservare ai palmarini la seconda delusione della stagione.

L'arbitro: il tanto bistrattato arbitro Bevilacqua di Monfalcone si è riscattato dirigendo bene San Luigi-Cormonese. Nessun rigore, come avvenuto alcune settimane fa, concesso con leggerezza, grazie anche all'aiuto delle due squadre apparse poco incisive.

La curiosità: oltre al colore e il disegno delle maglie come il Perugia, la Sangiorgina conta tra le sue fila anche Nakata. Il giocatore Chiarandini, non possiede i numeri dell'asso giapponese, ma somiglia moltissimo, con tanto di occhi a mandorla, allo straniero del Sol Levante in forza al Perugia. Per fortuna il presidente della Sangiorgina non è Gaucci e il tecnico Del Piccolo può lavorare in tranquillità.

Lametta

TENNISTAVOLO Serie A1 femminile

Al Messina non basta la cinese Chen Shan: il Kras è travolgente

Affermazione del Kras Generali sull'As Enigna a Messina nell'incontro valido per l'undicesima giornata del campionato di serie A1 femminile di tennistavolo.

Le triestine si sono imposte per 5-3 sulla squadra siciliana, soffrendo il gioco della cinese Chen Shan ma travolgendo sia l'ex nazionale Moretti che la talentuosa Zampini. Due punti sono stati conquistati da Wang Xuelan, sempre fortissima ma un po' sottotono, stanca per un periodo durissimo in campionato. La cinese del Kras ha imposto il suo gioco a Sabrina Moretti e Giorgia Zampini ma è stata poi sconfitta da Chen Shan, che aveva battuta nella partita d'andata. La Wang non è riuscita ad essere incisiva, a chiudere bene i colpi, lasciando la vittoria all'avversaria al terzo set, dopo tanta battaglia. Due vittorie anche per Vanja Milic, grintosa e concentrata nonostante durante la settimana si fosse allenata solo due volte (e non ogni giorno, come sempre) a causa dell'influenza. Vanja ha vinto con facilità con la Moretti, la numero 9 del ranking nazionale, una pongista coriacea che non regala mai nulla, e si è imposta per 2-1 sull' imprevedibile Giorgia Zampini. Sul quattro a tre l'incontro è stato deciso da Katja Milic, splendida nel capire e controbattere il gioco ricco di cambi di ritmo della Zampini.

Ma in A2 contro Torino non c'è scampo per Bresciani e Milic. Poco... Activa la squadra B

Per il campionato di A2 sconfitta per 5-2 del Kras Avalon con il Tt Torino, una squadra che punta alla promozione. La grande protagonista dell'incontro è stata la fortissima Shen Yan Fei, la straniera del Torino, che ha stordito le ragazze del Kras. Le cugine Milic e la Bresciani, comunque, hanno reagito bene. La Bresciani e Martina Milic hanno battuto la Csiki, perdendo d'un soffio con la Daniele, una difesa di buon livello. La Bresciani è stata sconfitta per 21 a 18 al terzo set, la Milic, sempre al terzo set, per 21 a 19.

Per il campionato di serie B sconfitta per 4 a 1 del Kras Activa con l'Alto Sebino. Mancava ancora la titolare Kralj, bloccata da una distorsione alla caviglia e sostituita dalla veterana Vesnaver, vincente sulla riserva bresciana, schierata quando la squadra lombarda vinceva già per 4 a 0.

Anna Pugliese

IPPICA

Riunione feriale a Montebello

Varadero Bi prepara il botto ma dovrà stare in guardia da Venerdì Tredici e Vaduz Jet

Montebello riapre oggi i cancelli a 48 ore dalla Tris vinta da Uglanagal che ha elargito dieci milioncini ai risolutori del non semplice rebus domenicale. È un momento che all'ippodromo triestino le quote altisonanti sono di moda, e solo una settimana fa su una «trio» (vinta anche questa dal lanciato Roberto Totaro) ci fu chi intascò qualcosa come 47 milioni. Quindi un trotto, quello di casa nostra, che allo spettacolo sta abbinando una remunerazione (per i fortunati che vanno alla cassa) quanto mai sostanziosa. In tempi di superenalotto virale, ci sembra questo un veicolo promozionale che non guasta.

Si ricorda Livio Cavalcante, che era stato più che apprezzato medico veterinario dell'ippodromo, nel convegno odierno (il via alle 14.30). Sulla distanza cara agli sprinters si misureranno i 4 anni in una prova di buoni contenuti che non dovrebbe mancare alle attese, sia sotto il profilo agonistico che da quello tecnico. Al via Voglia di Mare, Varadero Bi, Venerdì Tredici, Vitigno Pl, Vaduz Jet, Vallà Dra e Vatango, ossia i migliori rappresentanti della generazione '95 locale, e i veneti Varadero Bi e Vallà Dra. Per la velocissima Voglia di Mare l'impegno dovrebbe risultare meno agevole. Gli avversari sono estremamente dotati, e alla distanza dovrebbero far sentire il loro passo all' allieva di Colarich. Venerdì Tredici e Varadero Bi in prima fila appaiono come i più accreditati, ma lo stesso Vaduz Bi, che fa della regolarità la sua arma migliore, è oggetto che può concorrere per il serto. Vatango, l'ultima volta vincitore sul doppio chilometro, si trova sacrificato dal dover partire in seconda fila, pur se dietro a Voglia di Mare. Anche dal giovane di Belladonna è comunque lecito attenderci una prova maiuscola. Vitigno Pl come mezzi non si discute, ma non l'avrà facile in mezzo ad avversari sbrigativi e disinvolti. Rimane Vallà Dra, brutto numero, il 6, ma con la qualità dalla sua parte. Previsione: Varadero Bi e Venerdì Tredici un tantino sopra il resto del campo.

Buona dotazione anche per la prova inaugurale, riservata ai 3 anni e che ha in Zoair Guasimo il puledro da battere. Zerata Gb, recente vincitrice, e Zaffira Bi, si segnalano dopo l'allievo di Vecchione. Ancora 3 anni nella «gentlemen», e anche qui il pronostico spetta a una portacolori della Scuderia Quattro A, Zompia Guasimo, che avrà in sulky Zorzetto. In programma pure una corsa per gli allievi che si presta alle possibilità di Tenebroso Rl, ben situato e in grado di reagire a Talus, Tuttamarco e Rubens Jet. Punta sul confronto fra Vidor Bi e Visnà Dra il miglio riservato ai 4 anni non vincitori di 45 milioni, mentre per quelli di inferiore valutazione sembrano essere Vatana Avs e Vania Elledue le maggiori pretendenti al successo.

Due corse riservate agli anziani concluderanno il pomeriggio. Nella prima, valida per il quarté, Ukar Laksmy si presenta con le migliori credenziali, anche se dovrà guardarsi da Turbine Max, Trust Me Vdo e The Great Dike, mentre nella seconda bisognerà battere la fuggitiva Topstar.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio degli Animali: Zoair Guasimo, Zerata Gb, Zaffira Bi. **Premio «Livio Cavalcante»:** Varadero Bi, Venerdì Tredici, Vaduz Jet. **Premio del Gatto:** Zompia Guasimo, Zoraf, Zenobia. **Premio del Daino:** Tenebroso Rl, Talus, Tuttamarco. **Premio del Cavallo:** Vidor Bi, Visnà Dra, Vigoroso Db. **Premio della Volpe:** Vatana Avs, Vania Elledue, Valmont. **Premio del Coniglio:** Ukar Laksmy, Turbine Max, Trust Me Vdo, The Great Dike. **Premio del Cane:** Topstar Fc, Ponte Petral, Shogun Bi.

CANOTTAGGIO

Funziona la collaborazione tra club cittadini

Otto d'oro e quattro d'argento: è la ricca «pesca» dei giuliani alle gare dell'«Inverno sul Po»

Un buon inizio quello dei canottieri regionali, che a Torino, all'«Inverno sul Po», regata internazionale di resistenza a cronometro, si sono aggiudicati: una medaglia d'oro con l'otto maschile, ed una d'argento con il quattro di coppia femminile. Assemblati nell'arco di appena una settimana, i due armi triestini juniores, frutto di una collaborazione tra sodalizi remieri cittadini, hanno dimostrato di poter competere a buoni livelli tra gli under 18. L'otto maschile (Visini, Valente, Sergas, Iersettig del Saturnia, Millo, Rotello, Fasolo della Pullino e Pauluzzi e Gioia della Nettuno), su un lotto di una decina di equipaggi della stessa categoria, ha sbaragliato il campo affermandosi nella classica piemontese, facendo registrare nel contempo il quinto tempo assoluto della manifestazione. Composto da atleti di vertice del remo nazionale juniores, l'ammiraglia triestina ha vogato a ritmo di 28-30 colpi per l'intero percorso di 6000 metri, sbarazzandosi abbastanza agevolmente degli avversari più diretti: Moto Guzzi e Limite, giunti alle loro spalle con oltre trenta secondi di ritardo. Il quattro di coppia femminile (Lovrecic, Moi della Pullino, Giannaccaro del Cmm «N. Sauro» e Ustolin del Saturnia), era uno degli equipaggi più giovani sul fiume più lungo d'Italia, ciò nonostante ha dato dimostrazione di poter competere ad armi pari tra le juniores, con la conquista della medaglia d'argento, precedute soltanto dall'armo federale vincitore di categoria. Una bella soddisfazione per le quattro giovanissime vogatrici, e per le società remiere triestine che hanno colto due importanti successi credendo in questo primo esperimento di equipaggi «misti».

Equipaggi assemblati in una sola settimana. L'«ammiraglia» triestina ha vogato a un ritmo di 28-30 colpi

Maurizio Ustolin

L'equipaggio dell'otto maschile dominatore a Torino. Da sinistra: Gioia (Nettuno), Visini (Saturnia), Valente (Saturnia), Iersetting (Saturnia), Sergas (Saturnia), Paoluzzi (Nettuno), Fasolo (Pullino), Millo (Pullino), Rotello (Pullino).

L'equipaggio del quattro di coppia femminile. Da sinistra: Selena Giannacaro (Sauro), Chiara Ustolin (Saturnia), Francesca Lovrecic (Pullino), Manuela Moi (Pullino).

LA TRIS

Buone chances per Vallona Gim a Firenze

FIRENZE Nuovamente alla pari, ma sul miglio, la Tris che apre la sequenza settimanale. Si corre a Firenze con in pista i puledri di 4 anni, diciotto nel complesso. In prima fila dovrebbe trovarsi a suo agio Vallona Gim, con Bjorn Lindblom in sulky, ma anche Vendetta Olm può farsi valere. Poi bene in corsa appaiono Vexy Countach, Viarose Gius e Valhalia Sf, mentre la qualità parla in favore di Vinci Bieffe che però ha un numeraccio, il 18.

Corsa Tris, lire 44.000.000, metri 1660, in programma alle 18.

1) Van Vud de Cor (A. Rosaspina); 2) Vender As (G. Casillo); 3) Vendetta Olm (V. Mango); 4) Vallona Gim (B. Lindblom); 5) Vespro Rab (M. Di Muro); 6) Vourasi CCG (R. De Curtis); 7) Vai dei Lupi (Al. Baldi); 8) Vanity Baby (G. Mele jr.); 9) Vejana Rab (R. Gradi); 10) Vunder d'Asolo (A. Greppi); 11) Very Countach (P. Molari); 12) Viarose Gius (C. Bottoni); 13) Verring (I. Tamborrino); 14) Vajo Maf (N. Lari); 15) Valhalia SF (V. Ballardini); 16) Venera Pap (E. Montagna); 17) Valdes Dechiari (S. Baldi); 18) Vinci Bieffe (G. Lombardo jr.), tutti a metri 1660.

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) VALLONA GIM. 11) VERY COUNTACH. 18) VINCI BIEFFE.** Aggiunte sistemistiche: **3) VENDETTA OLM. 12) VIAROSE GIUS. 15) VALHALIA SF.**

m.g.

AUTO

«Fast Freddy» di fronte a un bivio: Targa Tricolore o Challenge Ferrari

Mentre già il mondo dei rally è entrato in piena attività, per Federico Borrett, pilota che si dedica alla specialità della velocità su pista, è ancora tempo di scelte gestionali. Infatti, il forte pilota tristino, da sempre legato alla Squadra corse Trieste, ma anche molto vicino alla Oms Racing, sta vivendo una fase interlocutoria in cui scegliere se scendere in campo, di nuovo, nella stessa categoria della Targa Tricolore Porsche, unico trofeo riconosciuto ufficialmente dalla casa di Stoccarda al di fuori dai confini germanici, ovvero con la collaudata Porsche 911 Carrera 964 Rs con cui ha conquistato la piazza d'onore già per due anni consecutivi, o dar spazio alla voglia di salire di classe, magari nel Challenge Ferrari o alla guida della nuovissima Porsche Gt3 996 Supercup, vettura che tuttavia quest'anno ha manifestato problemi di gioventù.

Il dubbio è giustificato dal fatto che lo scorso campionato è stato perso proprio nel finale, a causa di tre ritiri per motivi tecnici, contro avversari che non sempre potevano vantare la stessa correttezza regolamentare del portacolori alabardato, e la cosa ha lasciato un po' di amaro in bocca a quello che oggi è il solo pilota a Trieste a possedere la licenza di conduttore di livello superiore, che gli concede di poter pilotare in gara qualsiasi vettura, dalle Formula 3000 alle Sport-Prototipo, alle superpotenti «barchette», praticamente tutto, all'infuori della F1.

Nel caso di rientro nella Targa tricolore, la scelta sarebbe quella di partecipare relativamente alle gare brevi, denominate «sprint», che quest'anno trovano spazio vivendo di gare indipendenti dal resto del plotone, e prendere parte a quelle più lunghe, denominate «endurance» assieme a qualche altro pilota, soltanto in occasioni di gran prestigio come le trasferte sui circuiti esteri di Ledenon o Le Castellet o al mitico Nurburgring. Fast Freddy, come lo chiamano gli amici, nel 1998 ha comunque vinto l'ambitissimo settore velocità del Campionato Automobilistico regionale - Trofeo Effe Erre, vera cartina al tornasole dei lavori di campo, sbaragliando la concorrenza friulana, sempre composta da grossi nomi, e si è piazzato secondo nella graduatoria assoluta dietro al compagno di scuderia pettinato, dimostrando di avere ancora intatta la voglia, la grinta e la capacità di vincere in una disciplina molto impegnativa, sotto tutti i punti di vista.

Fabio Niero